IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 70 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 23 MARZO 2001

Ondata di vendite in tutta Europa dopo la pesante flessione di Wall Street

Borse al collasso: Mib -4,7%
L'euro sempre più debole

Oggi comandano gli speculatori a breve termine

di **Alfredo Recanatesi**

Con buona pace dei liberisti, il mercato finanziario globale sta confermando la sua instabilità sistemica e le sue conseguenti inclinazioni all'eccesso.

Ciò che sta avvenendo nelle borse di tutto il mondo è esattamente speculare a quel che era avvenuto fino ad un anno fa: come allora la speculazione riuscì a gonfiare le quotazioni, così ora riesce a deprimerle.

● Segue a pagina 3

MILANO Affondano le Borse. Il copione è il solito: dopo uno stillicidio di ribassi, che mina a poco a poco la fiducia, irrompe il panico. Che è arrivato ieri. Una valanga di ordini di vendita si è riversata su ogni Borsa. Bilancio finale: a Milano Mib 30 a -4,68%, Amsterdam -4,39%, Madrid -4,13%, Londra -4,08%, Parigi -3,96%, Zurigo -5,62%, Francoforte -4,13%. La scintilla che ha innescato l'incendio è partita, manco a dirlo, da Wall Street, dove il Dow Jones ha sostituito il Nasdaq come artefice dei ribassi e a piazze europee aperte è sceso di oltre il 3% innescando una fibrillazione già latente.

E, travolto dal dollaro e dalle negative prospettive europee, anche l'euro va a picco. Ieri la moneta europea è scesa ai minimi dell'anno, sfondando quota 89 cents.

● A pagina 3

Rogo a tarda sera in una villa di salita Cedassamare. Ancora da scoprire le cause dell'incidente

Incendio mortale a Barcola

Franco Morpurgo, uno dei fondatori della Stock, muore fra le fiamme

TRIESTE Franco Morpurgo, 75 anni, uno dei fondatori della Stock, azienda conosciuta in tutta Europa per la produzione di liquori, è morto ieri sera nell' incendio divampato nella sua villa di Barcola.

L'identità della vittima, riferita dai primi soccorritori, è stata poi confermata da fonti della Questura di Trieste. L'incendio è divampato in una delle ville della collina di salita Cedassamare, a ridosso della riviera di Barcola, una delle zone più esclusive di Trieste. Le fiamme - si è saputo in Questura - sono cominciate al piano terra della costruzione, che ha due piani in tutto. Franco Morpurgo è stato trovato dai vigili del fuoco, privo di vita, al secondo piano della costruzione. Nessuna ipotesi è stata fatta finora sulle cause dell'incendio. L'allarme è stato dato da una guardia giurata che, durante un giro d'ispezione nell'area, ha notato del fumo uscire dalla villa. La guardia ha subito dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i pompieri, con due squadre e vari automezzi. L'incendio ha causato danni consistenti alla villa, senza coinvolgere altre strutture o abitazioni della zona. .

Aveva 75 anni. Le fiamme si sono sviluppate al piano terra, ma la vittima era al secondo

Negli anni scorsi, dopo un periodo di difficoltà, la Stock è stata ceduta dalla famiglia Morpurgo e dagli altri soci italiani alla multinazionale tedesca Eckers.

● In Trieste

La villa di salita Cedassamare dove è morto Franco Morpurgo (foto Bruni)

Scoperto un caso in un allevamento di capre toscano: l'animale è giunto dalla Francia. Oggi i risultati definitivi delle analisi

L'afta epizootica è arrivata anche in Italia

Mucca pazza, confermato il settimo caso. Lubiana respinge anche il tonno in scatola

MACEDONIA IN FIAMME

Tetovo: sale la tensione, uccisi due civili

TETOVO È sempre più alta la tensione in Macedonia. Ieri due civili sono stati uccisi dalla polizia a un posto di blocco. La foto documenta una fase del tragico incontro.

● A pagina 6

PISA Nuovo allarme afta epizootica (dopo quello, rivelatosi falso, in Abruzzo) in centro Italia: un gregge di 332 capre importate dalla Francia e arrivato in una azienda di Montefoscoli Palaia (Pisa) è stato sequestrato dalle autorità sanitarie. Un capo potrebbe essere infetto. L'animale presentava sintomi sospetti al momento della macellazione. Oggi, alla luce dei risultati delle analisi, si deciderà cosa fare del resto del gregge.

È stato invece già stabilito che le 310 vacche dell'allevamento di San Severino Marche saranno abbattute: i laboratori hanno confermato infatti il settimo episodio italiano di «mucca pazza».

La sindrome da animali infetti ha ripercussioni anche a Trieste: la autorità doganali di Lubiana infatti - sostiene un'interrogazione del consigliere regionale Paris Lippi - respingono carichi di animali vivi, ma anche partite di pesce e tonno in scatola e addirittura le derrate alimentari comperate al dettaglio da cittadini sloveni.

● A pagina 4

TRAPATTONI

«Triestina da C2? È soprattutto questione di soldi»

«Il calcio ormai non è più quello dei tempi di Nereo Rocco»

● **R. Covaz** *nello Sport*

Una donna sconvolta non aveva voluto chiamare né medici né soccorsi

Trieste, veglia per tre giorni il compagno morto d'infarto

TRIESTE «Mio marito è morto, è stato ammazzato dalla polizia e dalla magistratura...» Così una donna di 54 anni l'altro giorno ha avvertito un passante che il suo compagno era morto. La notizia (emersa solo ieri) era vera: Fabio Battisti era effettivamente deceduto. Ma per cause naturali, probabilmente per un arresto cardiocircolatorio. Ovviamente il ruolo di giudici e poliziotti era il parto di una mente sconvolta: Donella Ferrini, del resto, ha vegliato la salma per tre giorni prima di avvertire qualcuno.

Quando sono arrivati i sanitari del 118, accolti in modo ostile e aggressivo dalla donna, hanno trovato il corpo di Fabio Battisti sommariamente vestito, con una coperta addosso, sistemato su un tavolino e quattro sedie in una stanza vicino alla cucina.

La coppia abitava in una villetta con giardino vicino al quadrivio di Opicina: aveva gestito un allevamento e ricovero di cani, e con i vicini non aveva mai legato.

● In Trieste

Cesare Gerosa

Via dai bar e trattorie triestini i vecchi apparecchi color aragosta, arrivano le schede

Telefoni, addio ai gettoni

TRIESTE Il telefonino cellulare sta uccidendo il vecchio, caro telefono a muro della Telecom che campeggiava in tutti i bar e trattorie di Trieste. Quel cassone dolor aragosta era un po' un'istituzione: funzionasse a gettoni ramati o a monete, era una presenza certa. Adesso la società (che presto dovrà vedersela con la concorrenza di Infostrada) sta ricollocando i suoi 1700 telefoni pubblici. Nessuna diminuzione in assoluto, assicurano, ma solo un riposizionamento per servire le aree più calde dismettendo i punti dove a telefonare non ci andava nessuno.

I nuovi apparecchi argentei funzionano a schede: dove il giro d'affari giustifica la presenza, l'apparecchio continuerà ad esserci. Altrimenti bisognerà cambiare zona.

● In Trieste

Ugo Salvini

Polemiche sul progetto dell'ente teatrale regionale di creare un centro dedicato al grande regista triestino scomparso

Le memorie di Strehler diventano un caso politico

VELENI

Susanna Tamaro accusata di plagio per «Rispondimi»

ROMA Susanna Tamaro citata a giudizio per plagio. Il suo ultimo libro, "Rispondimi", sarebbe stato copiato dall'opera "La dea dei baci" pubblicato nel '97 e scritto da Ippolita Valli, che ha appunto querelato la scrittrice triestina.

«È una cosa folle - ha commentato la Tamaro - comunque ne ho passate tante e ora niente mi stupisce. Ma Ippolita è un'amica. "La dea dei baci" è un libro che ho molto amato. Indagherò».

● In Cultura

TRIESTE Alla vigilia della riapertura del Politeama Rossetti e delle elezioni, scoppia in regione un «caso Strehler», politico e di campanile, innescato da Luciano Damiani, autore delle scenografie di alcuni dei più celebri spettacoli del regista triestino, che rivendica i diritti d'autore. Oggetto del contendere, il progetto al quale l'Ente Regionale Teatrale sta lavorando da un anno: un centro culturale permanente che dovrebbe ospitare, nel capoluogo giuliano, le «memorie» di Strehler (l'archivio, la biblioteca e altri materiali, oltre alle scenografie), offerte in comodato dal Piccolo Teatro di Milano. Un progetto sul quale, per ora, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Trieste non sono mai stati coinvolti, nonostante le proposte di collaborazione.

● In Cultura

Renzo Sanson

TV La commissione di Vigilanza deve decidere entro stasera le regole per la par condicio in campagna elettorale

Non c'è accordo sulla politica in Rai

L'Ulivo presenta 14 emendamenti alla bozza di Baldini, senatore forzista

ROMA Nessun accordo sulle regole per la par condicio Rai in campagna elettorale, che la commissione di Vigilanza deve decidere entro stasera, come hanno chiesto i presidenti delle Camere Nicola Mancino e Luciano Violante. Se non lo farà, la tv pubblica deciderà autonomamente. Il clima di scontro tra Polo e Ulivo si è un pò rasserenato, i toni sono più pacati, ma, a poche ore dalla scadenza, non si affaccia nessuna soluzione che possa essere condivisa da tutte le forze politiche. Sui nodi più importanti le posizioni sono davvero distanti e resta affidata al relatore del regolamento, il senatore di Forza Italia Massimo Baldini, il difficile compito di trovare una mediazione. «Farò un tentativo», ha promesso dopo l'intesa giornata di lavoro della commissione di Vigilanza, con le audizioni del presidente e del direttore della Rai Roberto Zaccaria e Claudio Cappon.

La bozza del centrodestra viene giudicata inaccettabile dal centrosinistra. Massimo D'Alema la definisce «illiberale» e «grave». «Berlusconi vuole semplicemente che la Rai non parli di politica, un modo per poter continuare a martellare gli italiani con la sua propaganda e le sue televisioni». «L'idea che si debba espellere la politica da ogni e qualsiasi programma Rai senza che vi sia nessuna garanzia che sulle reti Mediaset avvenga altrettanto non ha alcun senso», ha detto il candidato vice premier Piero Fassino.

L'Ulivo quindi è assolutamente contrario a vietare programmi di informazione politica come Porta a porta e Il raggio verde, e a qualsiasi regolamentazione della satira politica. Contrario anche all'assegnazione degli spazi in tv, 50% alla maggioranza e 50% all'opposizione, come propone la bozza Baldini, mettendo cioè in conto alla maggioranza gli spazi informativi per il governo. No anche al centro di ascolto per controllare l'imparzialità perchè sarebbe un «commissariamento» del direttore generale. Il centrosinistra ha quindi presentato ieri 14 emendamenti alla bozza Baldini, chiedendo in sostanza di applicare le regole adottate l'anno scorso per le elezioni regionali, che fu approvato all'unanimità.

Il Polo, però, non è d'accordo. Per il presidente della commissione di Vigilanza di An Mario Landolfi, è impossibile da applicare per il voto del 13 maggio. «Nelle Regionali - ha spiegato - c'era l'elezione diretta del presidente, cosa che nelle politiche non c'è. Il che rende difficile definire cosa sia una coalizione».

«La legge sulla par condicio», secondo il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia, «prevede la parità vera, e non come la intende la maggioranza: un terzo per il governo, un terzo per la maggioranza, e un terzo per l'opposizione». Intanto i radicali hanno denunciato i vertici Rai, visto il temporaneo stop alla politica, per interruzione di pubblico servizio.

Marina Maresca

TV Approfondimento a Porta a porta

Promossi i fratelli Guzzanti mentre Daniele Luttazzi viene bocciato dai colleghi

ROMA Promossi i fratelli Guzzanti e con loro le bandiere della satira televisiva, da Alighiero Noschese a Roberto Benigni. Bocciato Daniele Luttazzi: l'intervista a Marco Travaglio è stata uno spazio politico, per di più a senso unico. È l'orientamento emerso dalla puntata di Porta a porta di ieri sera, dedicata a satira e tv dopo il caso Satyricon. Ospiti nel salotto di Bruno Vespa, addetti ai lavori come Giorgio Forattini, Vincino, Tullio Solenghi, Pier Luigi Pingitore e Manlio Dovì, con Pippo Baudo, Vittorio Feltri, direttore di «Libero», e Mario Pirani, editorialista di «Repubblica».

«Con Craxi e Berlusconi al governo - ha fatto notare Forattini - la satira in Rai era scatenata. Poi, con la sinistra al potere, è scomparsa dalla tv per riapparire oggi, in campagna elettorale, e per di più a senso unico». Anche Vincino, fondatore del «Male» e di «Boxer», non si riconosce nelle scelte di Luttazzi: «Non vedo satira in giro in questo momento. Ho visto un vecchio libro, con notizie vecchie, e mezz'ora di intervista quasi strisciata a terra».

Per Tullio Solenghi, «la satira, in quanto deformazione artistica, può fare certe allusioni. Penso, per esempio, al Bossi-Hannibal di Guzzanti. Ma quando un protagonista oggettivo dice fatti oggettivi, penso che ci sia bisogno di un contradditorio».

Pingitore, «papà» del Bagaglino, pur rivendicando piena libertà alla satira (»Porre steccati è illiberale«), è convinto che l'intervista a Travaglio sia «un fatto che non ha nulla a che vedere con la satira, ma piuttosto un'accusa precisa di carattere giornalistico-giudiziario e forse non posta nella sede opportuna».

Pirani ha spezzato una lancia in favore di Luttazzi: «In Italia vige una sorta di regime spagnolesco di cortesie reciproche». E invece «non ci sono zone franche. No alle cose offensive dal punto di vista della forma, ma non della sostanza«. Tanto più perchè la televisione ha un peso centrale nella formazione dell'opinione pubblica: «Sui giornali ogni tanto si affrontano certi problemi, ma non conta. E nemmeno i libri contano». Una posizione che non ha trovato d'accordo Baudo: «La tv non può essere una dependance delle aule di tribunale: va bene per discutere, ma non per emettere sentenze».

TV Il presidente dell'azienda di viale Mazzini, Zaccaria, resta al suo posto e difende la satira

«Meglio Satyricon del Grande Fratello»

ROMA Il presidente della Rai Roberto Zaccaria difende Satyricon di Daniele Luttazzi e il diritto a fare satira in tv, davanti alla commissione parlamentare di Vigilanza. Non si è dimesso, dopo la bufera politica per l'intervista all'autore del libro su Berlusconi Marco Travaglio, perchè nessuno glielo ha chiesto. O meglio, lo ha chiesto l'organo parlamentare dal quale dipende, e cioè la stessa commissione di Vigilanza. Ieri a San Macuto, incalzato dai commissari dell'opposizione, che chiedono le sue dimissioni, e che hanno voluto a tutti i costi convocarlo insieme al direttore generale Claudio Cappon, Zaccaria ha risposto per un paio d'ore a domande sull'informazione politica in tv, satira e par condicio.

«Io distinguo sempre - ha spiegato il presidente della Rai - gli interventi dei singoli da quelli della commissione di Vigilanza nella sua totalità. E la Vigilanza può esprimere la sfiducia con i 2/3 dei voti. Questo è l'unico modo per accertarne il giudizio». «Se voi non esercitate questa prerogativa - ha detto ai senatori e ai deputati della commissione - devo presumere che questo organismo parlamentare ha fiducia in noi».

Satyricon, a suo parere va difeso, come ha ritenuto anche il Cds di viale Mazzini a maggioranza, nonostante le lacerazioni. Senza mai usare toni polemici, ma con molta decisione, Zaccaria ha chiarito ancora una volta che il Satyricon incriminato era «nient'altro che satira e non informazione». Con orgoglio, anzi, rivendica che «è meglio fare trasmissioni che fanno discutere come Satyricon che il Grande Fratello».

Non ha nascosto nemmeno le divergenze con il direttore generale Claudio Cappon, che la commissione di Vigilanza ha ascoltato dubito dopo. Non condivide, ha detto rispondendo alle domande del presidente di An Mario Landolfi, che la messa in onda di Satyricon fu un'errore dell'azienda.

Sulla par condicio in campagna elettorale il presidente ha assicurato che la Rai è pronta ad osservare il regolamento che il Parlamento varerà. Ma non è affatto d'accordo con la proposta avanzata da Cappon di una «unità di garanzia» che abbia il compito di vigilare sull'imparzialità della Rai.

IL CASO

Feltri lancia l'indiscrezione su «Libero»

Se il Cavaliere lascia il suo gestore fiduciario ha l'identikit di Tatò

ROMA Berlusconi è pronto a separarsi dalla Fininvest? Ormai sicuro di vincere le elezioni, il Cavaliere pensa a come risolvere il conflitto di interessi. «Libero» scrive che se il 13 maggio il leader della Cdl dovesse vincere la partita contro Rutelli, affiderebbe il proprio patrimonio a un gestore fiduciario. Secondo il quotidiano diretto da Vittorio Feltri, il manager scelto per portare a termine l'operazione sarebbe Franco Tatò, amministratore delegato dell'Enel e non più nemico della Cdl. Il Cavaliere vuole davvero applicare unilaterlalmente il cosiddetto «blind trust» puntando sull'uomo che negli anni Novanta guidava la Mondadori? Fedele Confalonieri e Piersilvio Berlusconi, rispettivamente presidente e vice presidente di Mediaset, non smentiscono e non confermano l'indiscrezione.

Franco Tatò

Nell'attesa che la questione venga chiarita, a tenere banco è il possibile ingresso di Mediaset in Olivetti e nel settore delle Tlc. Un'operazione che per il sottosegretario alle Comunicazione, Vincenzo Vita, darebbe ancora più «drammaticità» al problema ancora non risolto del conflitto di interessi: «Vogliamo solo immaginare cosa potrebbe essere un governo presieduto da Berlusconi che dovesse ragionare su tematiche che hanno a che fare con le sue aziende o con le sue partecipazioni azionarie?» si chiede il sottosegretario diessino. A rincarare la dose ci pensa il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, per il quale il conflitto di interessi «c'è a prescindere dalle operazioni di mercato che l'azienda può fare».

La replica della Cdl è affidata a due parlamentari di An: Italo Bocchino e Adolfo Urso. Il primo chiede a Vita di «pensare» alle «concentrazioni in cui è impegnato l'amministratore delegato dell'Olivetti, Colaninno». Il secondo, accusa il sottosegretario di voler «ingerire» sugli sviluppi del sistema delle Tlc italiane. La controreplica è immediata. «Gli attacchi di Bocchino e Urso - sbotta Vita - sono irricevibili. Vorrei ricordare che in Italia ancora esiste la libertà di opinione, che anche un sottosegretario può esercitare».

Ma i riflettori ieri sono stati puntati anche sulla vicenda delle 21 holding che avrebbero fatto da puntello alla Fininvest e che sono state al centro del recente scontro in Tv tra Santoro e Berlusconi. Nel libro di Bruno Vespa «Ultimo Atto. A Camere sciolte» il Cavaliere assicura che una società di revisione «chiarirà tutto» e precisa che i soldi delle holding non servirono a far nascere le sue Tv: «La televisione non assorbì liquidità, la generò».

L'abbinamento con le politiche del 13 maggio fa litigare i politici: Lega d'accordo, Forza Italia e Ccd no, An si spacca

Federalismo: la data del referendum divide

Smacco di Amato all'Ulivo: «Niente accorpamento, servirebbe un consenso generale»

Il presidente della Camera, Luciano Violante.

Polemica tecnica fra i costituzionalisti, interpretazioni diverse sui tre mesi nei quali va richiesta la consultazione

ROMA Federalismo: «sì» o «no»? La Cassazione ha dato ieri il via libera alle due richieste di referendum avanzate da centrosinistra e centrodestra. Saranno gli italiani a dire dunque l'ultima parola sulla riforma costituzionale appena approvata a maggioranza dall'Ulivo. Forse già il 13 maggio, quando saranno chiamati alle urne anche per le elezioni politiche e amministrative (nel Friuli-Venezia Giulia la Regione deve ancora decidere la data per comunali e provinciali). Se sarà così potremmo stabilire il record di schede da votare in una volta sola: da un minimo di 4 (per chi dovrà votare «solo» per politiche e referendum) ad un massimo di 7 (dove si vota anche per comunali, provinciali o regionali, come in Sicilia). Sarà il governo a fissare la data del voto per il referendum nei prossimi giorni, ma sulla questione s'è già aperta una nuova disputa.

È stato sufficiente meno di un'ora ai 20 giudici della Cassazione per dichiarare ammissibili i referendum. L'ordinanza di tre pagine è poi partita alla volta del Quirinale, dei presidenti delle Camere e di Palazzo Chigi. Il quesito su cui gli italiani saranno chiamati ad esprimersi è così formulato: «Approvate il testo della legge costituzionale...?». E dunque chi è d'accordo con la riforma federalista approvata dal centrosinistra dovrà rispondere «sì», chi la vuole cancellare dovrà barrare il «no».

La maggioranza sembra favorevole ad accorpare anche il voto per il referendum all'«election day», anche se un po' tutti sottolineano che spetta solo al governo decidere. Il centrodestra invece si divide. Il leghista Roberto Maroni e il presidente del Lazio di An, Francesco Storace, chiedono che si voti il 13 maggio. Pierferdinando Casini e il forzista Enrico La Loggia, ma anche An, si dicono contrari. Roberto Formigoni chiede invece di votare il 13 maggio anche per il referendum lombardo sulla «devolution».

Luciano Violante sottolinea che «andare alle urne insieme alle politiche vorrebbe dire risparmiare un bel po' di soldi». Anche se, aggiunge, bisogna capire se si può fare. In effetti, tra i costituzionalisti è subito esplosa una polemica tecnica con interpretazioni diverse sui tre mesi nei quali va richiesta la consultazione.

Il colpo di teatro però è arrivato ieri sera da Giuliano Amato che da Stoccolma, facendo uno smacco all'Ulivo, ha escluso, in termini netti e chiari, la possibilità che il 13 maggio si possa votare anche per il referendum sul federalismo. Il presidente del Consiglio ha spiegato i motivi per cui ritiene impossibibile che i cittadini italiani votino anche sul referendum nel giorno in cui saranno chiamati alle urne per le elezioni politiche ed amministrative. Un'ipotesi di questo tipo presuppone «un consenso generale», ha detto Amato, anche perchè «abbiamo constatato, e lo abbiamo valutato anche insieme al Quirinale, che svolgere contemporaneamente le operazioni di voto e di scrutinio di elezioni e di referendum richiede un decreto legge che lo consenta e che permetta l'accorpamento delle operazioni».

D'altra parte, «così fu fatto in passato e i precedenti sono in questo senso», ha detto ancora il presidente del Consiglio, il quale però ha sottolineato che un decreto legge fatto per questo obiettivo ha bisogno di «un preventivo consenso», altrimenti si potrebbe correre il rischio di «un'esplosione nucleare» nel caso in cui si tengano elezioni e referendum insieme su una base di un decreto legge che «poi non viene convertito».

a. p.

Nella Casa delle libertà molti non gradiscono la candidatura dell'ex delfino di Craxi nel grossetano

Martelli contro il premier, Polo permettendo

Giuliano Amato

Claudio Martelli

ROMA Ci sarà un duello il 13 maggio nel grossetano tra Amato e Martelli? Il nuovo Psi preme in questo senso nel tentativo di superare le perplessità finora manifestate da Berlusconi. Claudio Scajola, responsabile organizzativo di Forza Italia nonchè «deus ex machina» delle candidature targate Casa delle libertà, si limita ad affermare: «È un argomento in discussione, se ne sta parlando in un complesso di rapporti all'interno dell'alleanza». Ma Claudio Martelli è già pronto per l'avventura: «Io contro il premier, una sfida tra due socialisti, sarebbe un duello affascinante, stuzzicante». Il portavoce del nuovo Psi vorrebbe dunque tornare in campo e proprio nel territorio grossetano dove per il 13 maggio ha deciso, infine, di impegnarsi per l'Ulivo il premier Giuliano Amato. Bobo Craxi conferma: «È una possibilità, in questa settimana di trattative si è parlato anche di questo».

Nel centrodestra però i pareri divergono e l'ipotesi - più una sfida personale che diretta (se è vero che Amato compete per il collegio uninominale e Martelli, eventualmente, gareggerebbe nel proporzionale) semina discordie e qualche inquietudine: c'è chi è molto cauto, come Scajola; chi tuona contro, come Maroni e chi è preoccupato per un «problema di immagine», come La Russa (An). Così come c'è chi non trova nulla da obiettare, come Giovanardi (Ccd).

«Certi nomi non sono ricandidabili, non esiste, abbiamo fatto un accordo» dice Roberto Maroni, braccio destro di Umberto Bossi, che già più volte ha detto la sua contro gli 'ex' della Prima Repubblica . E mentre Lucio Colletti (Fi) definisce Martelli «un tigellino» («Non sono certo - scherza il professore - la sua direttrice spirituale...»), anche da An arriva una sorta di alt. Afferma Ignazio La Russa: «Il veto è sull'immagine che la persona Martelli può dare all' alleanza».

A elezioni avvenute l'ex pm è intenzionato a impugnare i risultati davanti alla Consulta

Di Pietro denuncerà le «liste civetta»

Antonio Di Pietro

Bertinotti intransigente nonostante un nuovo appello di D'Alema

ROMA Il clima a sinistra è avvelenato dalle «liste civetta». Si tratta di liste che, non collegate ufficialmente a Polo e Ulivo, permettono ai grandi schieramenti di evitare tecnicamente lo scorporo a livello nazionale a danno dei partiti più piccoli. Sollevati dalla candidatura di Amato a Grosseto, gli uomini del pianeta Ulivo cercano ora di serrare le fila per dare più semplicità agli schieramenti interni, mentre è sempre più difficile recuperare l'intesa con gli ex alleati. E le «liste civetta» sono come un temporale all'orizzonte.

La Francescato, portavoce dei Verdi, ha espresso ieri al premier la sua felicità dopo la candidatura. D'Alema ha detto ad Amato che «gli fa onore» l'impegno in un collegio elettorale «non semplicissimo».

Nencini, presidente del Consiglio toscano, considera positivo l'impegno diretto di Amato.

Ma l'incanto della giornata è stato interrotto dalla intransigenza di Bertinotti e Di Pietro, impegnati allo stremo contro le «liste civetta», punto discriminante per ogni possibilità di accordo. L'Ulivo non può escluderle perché la loro assenza, senza l'impegno della destra a non farle, costerebbe molti seggi al centrosinistra. Ma cerca ancora le migliori condizioni reciproche per evitare ogni rottura.

Bertinotti non dà segni di disponibilità e, nonostante un nuovo appello di D'Alema all'unità contro le destre, riversa sul centrosinistra la colpa di una loro eventuale vittoria.

La linea di Di Pietro è ancora più clamorosa. Ieri, a Mantova, ha detto che appena le liste civetta saranno fatte, ne denuncerà tutti i promotori, di maggioranza e di opposizione, in concorso tra loro, «per truffa aggravata e continuata». A elezioni avvenute, ne impugnerà i risultati davanti alla Consulta.

Con queste premesse, gli spazi per cercare accordi si fanno sempre più stretti. La ricerca si volge quindi all'interno dell'Ulivo, dove i Verdi sono molto attivi per «aggiungere altri petali» al Girasole, oltre quelli già acquisiti con i socialisti di Boselli. La Francescato ha sondato ieri Amato.

Si pensa anche ai liberaldemocratici di Zanone, Scognamiglio e D'Amico, che ieri, presente Maccanico, hanno reso ufficiale il loro impegno con l'Ulivo. Rutelli, battezzando il Girasole, aveva alluso anche ai cossuttiani, sempre più in lite con Rifondazione. Diliberto è convinto che, con il paravento delle liste civetta, Rifondazione non vuole la presenza del Pdci alle elezioni.

A suo modo si muove Occhetto, che considera solo «una tregua» la pace tra Rutelli e D'Alema e ripete che si candiderà se tutto l'Ulivo gli farà l'offerta.

Renato Venditti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Paolo Paloschi.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 22 marzo 2001 è stata di 53.100 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Pesanti ribassi su tutte le piazze europee: perfino Zurigo, travolta dalle vendite, ha perso il 5,62%

Vecchio Continente, le Borse crollano

A Milano era da tre anni che il listino non andava così male: -4,18%

«Bruciati» oltre 3800 miliardi, quasi 65 al minuto. Pesante il settore assicurativo: le Generali hanno lasciato sul campo il 5,12%, le Ras il 5,91%

MILANO Per alcuni è l'inizio di una catastrofe, per altri ci stiamo avvicinando al fondo per poi risalire. Resta il fatto che le Borse europee ieri hanno registrato pesanti ribassi, condizionate dalle forti perdite (poi ridotte) che i mercati americani hanno evidenziato in apertura. Il Mibtel in chiusura ha ceduto il 4,18%, la piazza milanese ha perso, rispetto ai massimi registrati nel marzo dello scorso anno, oltre il 27%. E ieri simili sono le perdite fatte registrare da Londra (-4,08%), Parigi (-3,95%), Madrid (-4,13%) e Francoforte (-4,16%).

Anche Zurigo (-5,62%), solitamente refrattaria a seguire il movimento generale dei mercati, è stata travolta dalle vendite. Anzi, stavolta dalla Svizzera è arrivato il "profit warning" (cioè la revisione al ribasso dei conti) del gruppo Zurigo. Il titolo ha perso il 20% e ha trascinato al ribasso le azioni europee dei settore. Le Generali hanno lasciato sul campo il 5,12%, Ras il 5,91% e Alleanza il 6,85%. E va segnalato che soltanto a gennaio le Generali quotavano sui 40 euro (ieri erano a 33) e la Ras è passata in breve da un massimo di 17,5 euro a 12.

In Piazza Affari, hanno sottolineato alcuni operatori, è mancato ieri il tradizionale paracadute dei titoli difensivi. Nei giorni scorsi scendevano i tecnologici ma ci si rifugiava sugli assicurativi o sugli energetici. Stavolta, invece, non c'è stata rotazione e questo ha accentuato la debolezza di fondo del mercato. Basti pensare che il titolo migliore, fra quelli del Mib30, è stato Edison, che ha perso solo lo 0,20%. Pesanti vendite, invece, hanno travolto Enel (-3,64%), i tecnologici e i titoli del risparmio gestito: -5,95% Bipop-Carire, -3,94% Mediolanum e -8,55% Fideuram, risultato il titolo peggiore. Su queste azioni c'è un accentuato pessimismo in quanto si ritiene che un rallentamnto economico generale potrebbe portare a una minor raccolta premi.

Un ribasso così forte non si vedeva in Piazza Affari da tre anni (il 1 ottobre 1998 il Mibtel lasciò sul terreno il 4,69%), anche se va aggiunto che subito dopo il mercato si riprese per chiudere l'anno in bellezza. In effetti alcuni esperti sostengono che «il pavimento è ormai vicino». E' il caso di **Massimo Morchio**, responsabile mercati per la Ras. Dice che i prezzi delle azioni sono bassi e che la Fed, grande faro per le economie di tutto l'Occidente, ha lasciato aperta la possibilità di nuovi tagli.

In effetti per ritrovare l'indice Mibtel a 25.279 (cioè al livello di ieri) bisogna tornare al 2 dicembre 1999 e va aggiunto che lo stesso indice ha perso il 27,40% dal suo massimo storico (34.819 il 6 marzo 2000). Piazza Affari, in uno dei suoi giorni più neri, ha bruciato circa 65 miliardi al minuto. Con il Mibtel in discesa del 4,18%, la capitalizzazione è diminuita di circa 16 miliardi di euro, ossia quasi 31 mila miliardi: in ognuna delle otto di contrattazione sono quindi stati bruciati oltre 3.800 miliardi, ossia intorno a 65 miliardi al minuto.

Il continuo avvitamento dei mercati azionari mondiali accentuatosi in queste ultime settimane sarebbe ormai alla fine, tanto che quelli di ieri potrebbero essere gli ultimi colpi di coda dell'orso: è il parere di alcuni «strategist» finanziari. «I mercati azionari - osserva **Richard Mccabe**, responsabile dell'ufficio analisi di Merrill Lynch - potrebbero testare nuovi minimi nelle prossime due settimane, tuttavia l'intero processo dovrebbe portare a una ripresa sostanziale nel corso della primavera». «Si è creata un'atmosfera da ultima spiaggia, caratteristica di una fase avanzata di declino del mercato, ma le possibilità di essere vicini ai minimi di mercato stanno aumentando, non diminuendo». Siamo prossimi alle battute finali del ribasso anche secondo **Michele Pezzinga**, responsabile dell'ufficio studi di Eptatrading, secondo cui «ogni inversione di tendenza richiede alcune sedute in cui si vede la frenesia di vendere o acquistare a tutti i costi». «Oggi (ieri, ndr) - rileva Pezzinga - si è assistito a una sorte di panico ingiustificato, senza alcuna vera notizia che potesse scatenare le vendite. Ritengo che sia sbagliato pensare a una fase di discesa prolungata: vi sono elementi positivi e in fin dei conti i livelli dei titoli sono tornati ragionevoli».

Seduta nervosa, l'indice Dow Jones invece è sceso

Nell'altalena di Wall Street ci ha guadagnato il Nasdaq

MILANO Giornata non consigliabile per i deboli di cuore a Wall Street. Listino sulle montagne russe, con un continuo andamento altalenante, indice del forte nervosismo che caratterizza il mercato finanziario statunitense. A fine seduta l'indice Dow Jones (trenta principali titoli industriali) ha perso l'1,04% a quota 9388, mentre l'indice Nasdaq (settore tecnologico) ha guadagnato il 3,71% a quota 1898 punti.

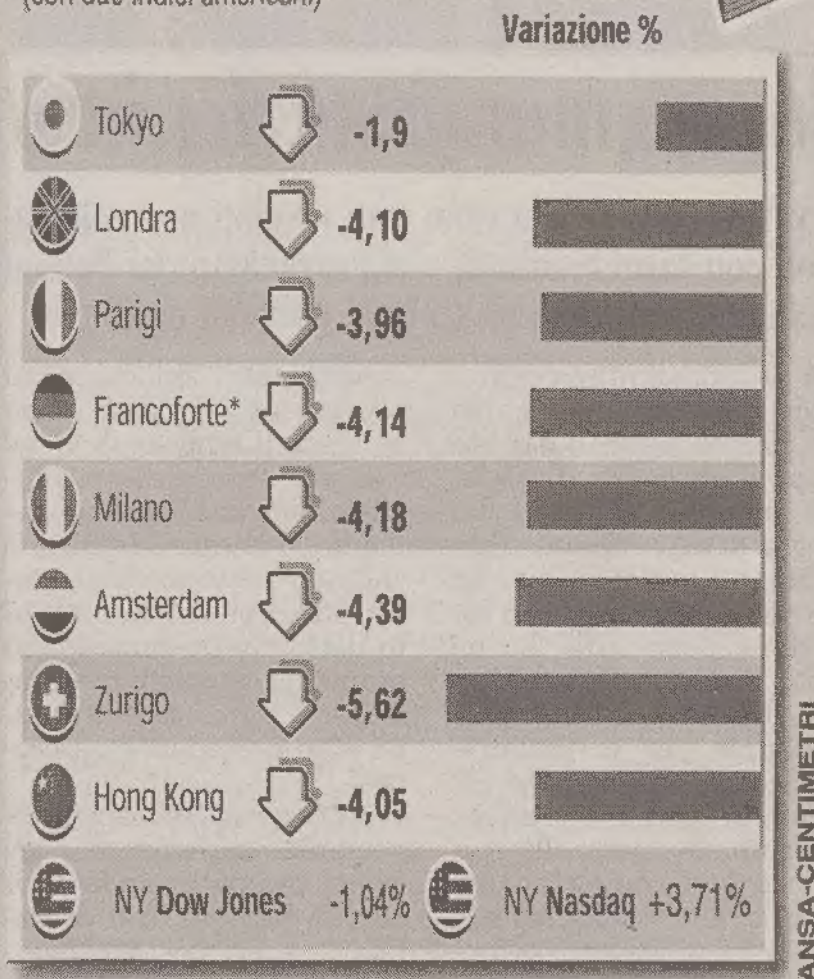
Al di là di quanto è accaduto ieri, si tratta di cifre che mettono paura se si pensa che negli ultimi due anni il Dow Jones ha oscillato tra i 9.800 e gli 11.500 punti e il Nasdaq soltanto un anno fa aveva superato quota 5.000. Gli analisti parlano apertamente di "panic selling", cioè di vendite provocate dal panico e sono divisi sul futuro dei mercati.

In questa settimana l'indice principale ha perso oltre il 7% sulla scia di notizie sempre più negative. Ieri è stato pubblicato il superindice dell'economia americana che ha fatto segnare un calo, a febbraio, di 0,3 punti. Si tratta da un dato composto da 10 indicatori economici, considerato un barometro capace di prevedere il futuro dell'economia con sei mesi di anticipo. E' la quarta volta in cinque mesi che il superindice si presenta con il segno "meno" e questo, oltre ad annunciati licenziamenti in grandi società, ha innescato le vendite in Borsa.

Insomma, gli Usa temono fortemente la recessione e gli investitiori si liberano dei titoli, anche in perdita, nel timore di perdite maggiori magari fin da questa mattina. Naturalmente in questa spirale di ribassi si scatena la speculazione, i sempre temuti "ribassisti" che vendono i titoli senza possederli nella speranza di poterli ricomprare, nei prossimi giorni, a prezzi più bassi.

In giornate delicate come queste è impossibile prevedere cosa potrà succedere a breve termine. Alcuni esperti sono decisamente pessimisti. «I ribassi durano in media 15 mesi, dovremo abituarci a vedere il Dow Jones attorno agli 8.000 punti», dice Edward Tarallo di Paine Webber a New York.

E pessimisti sono anche gli esperti della Bce: «Lo scenario è peggiorato, dovremo rivedere le nostre stime al ribasso». Parole, queste, che non potevano far bene all'euro, crollato ancora sul dollaro.

g.f.

DALLA PRIMA PAGINA

Oggi a comandare sono gli speculatori a breve termine

Come allora gli incalzanti rialzi inducevano chi possedeva azioni a venderle solo con l'incentivo di continui e corposi incrementi delle quotazioni, così ora chi deve vendere trova una contropartita solo al prezzo di continue e corpose decurtazioni delle quotazioni. Se si considera che chi deve comprare generalmente può anche aspettare, mentre chi deve vendere spesso è costretto a farlo, si può capire come una forte tendenza al ribasso sia controllabile più difficilmente di una pur forte tendenza al rialzo. Nel mercato globale tutti gli operatori di tutte le parti del mondo tendono a comportarsi allo stesso modo; non c'è più alcuna differenziazione geografica, o settoriale che possa fare media, costituire una alternativa, introdurre un elemento di moderazione.

L'andamento dei sistemi economici non giustifica questi rovesci delle borse. Anche se il quadro internazionale si è rabbuiato, rimane pur sempre il fatto che non ci sono sistemi economici in recessione; seppure di poco anche Stati Uniti e Giappone continuano a crescere. La crescita dell'economia americana, tanto magnificata dai nostrani cantori del liberismo e della flessibilità, era per altro una crescita insana in quanto basata sull'azzeramento della propensione al risparmio, su un abissale disavanzo commerciale, su un indebitamento proporzionalmente abissale nei confronti del resto del mondo. Solo un mercato azionario che opera con un orizzonte di pochi giorni può valutare negativamente la correzione, per altro graduale e moderata, della rotta lungo la quale si muove il maggiore sistema economico del mondo; a fronte del rallentamento che si va producendo nel breve termine vi è il consolidamento delle possibilità di crescita nel medio e lungo termine.

L'accentuazione del carattere speculativo determinata dalla globalizzazione finanziaria induce le borse a considerare solo le prospettive di breve periodo, ma questo non esclude affatto che in una prospettiva appena più lunga i maggiori sistemi economici presentino tutti un potenziale di sviluppo reso consistente dai grandi incrementi di efficienza schiusi dalle nuove tecnologie informatiche la cui utilizzazione si può dire appena cominciata. Ritenere che la new-economy, o net-economy, si stia ridimensionando solo perchè è stato decurtato il valore di borsa delle sue aziende più significative è una delle più macroscopiche fesserie dei nostri tempi.

Paradossalmente i mercati sembrano condividere questo ottimismo di mediolungo periodo. Chi ha investito in azioni, direttamente o col tramite di intermediari, mantiene serenamente i suoi impieghi; relativamente a queste categorie di investitori non si segnalano, neppure negli Stati Uniti, vendite di qualche rilevanza o, men che meno, vendite da panico. L'attività è fatta prevalentemente dai trader, da chi opera comprando e vendendo più volte al giorno, da chi tratta prodotti derivati la cui rischiosità sta, appunto, nel trovarsi costretti a vendere anche in perdita quando la borsa va giù concorrendo così a farla andare ancora più giù.

Per questo è una borsa che sembra fare d'ogni erba un fascio e delle buone notizie sembra che non si accorga neppure: così è stato, per rimanere ad esempi di casa nostra, per l'Enel che ha risparmiato migliaia di miliardi nell'acquisto di Infostrada, e così è stato per la Pirelli, che ha annunciato utili record ed un dividendo quasi doppio. Denaro in attesa di essere investito ovviamente ce n'è in giro per il mondo, probabilmente è anche tanto, ma ovviamente aspetta, l'eccesso gioca a suo favore, e il gioco è di capire quando il ribasso non potrà essere «ancora più eccessivo». Per la stessa meccanica che in queste settimane sta accentuando l'avvallamento, è facile prevedere che a quel punto, quando si diffonderà l'impressione che i prezzi non potranno più scendere, il rimbalzo potrà essere anche forte: con la sua spiccata propensione agli eccessi, la finanza globalizzata comporta grandi rischi, ma anche grandi opportunità.

Alfredo Recanatesi

Sfondata al ribasso la quota di 89 centesimi: la valuta comune si è difesa a fatica e ha perso rispetto al «biglietto verde» lo 0,85%

Anche l'euro a picco, il dollaro torna moneta-rifugio

Il capo-economista della Bce, Issing, suona l'allarme: «Da rivedere le stime di crescita economica»

IL CASO

Gli effetti della crisi nel Sol Levante

Chiuderà con un forte deficit il sistema bancario giapponese Perdite per 70 mila miliardi

TOKYO Le principali banche giapponesi chiuderanno l'anno fiscale in corso (2000-2001, che termina il prossimo 31 marzo) con i conti in rosso a causa dei loro crediti in sofferenza, anche se questi istituti si stanno sforzando per tutelarsi contro i buchi in bilancio. È l'analisi effettuata dal «Nihon Keizai Shimbun», il principale quotidiano giapponese, e da altri media del Paese, che mettono in relazione queste difficoltà finanziarie anche con le forti perdite registrate di recente alla Borsa di Tokyo.

L'agenzia di stampa Kyodo riporta le stime della Lehman Brothers, secondo le quali le sedici principali banche commerciali accumuleranno perdite nell'anno fiscale che sta terminando per un totale di 4mila miliardi di yen, al cambio attuale oltre 70mila milardi di lire, mentre avevano riportato nell'anno fiscale 1999-2000 utili pari a 7.500 miliardi di yen.

D'altra parte il prossimo aprile coinciderà con il decollo operativo, dopo quello di Mizuho, il nuovo gruppo bancario nato nel settembre scorso da Dai-Ichi Kangyo Bank, Fuji Bank e Industrial Bank of Japan, di tre grandi megafusioni bancarie (Sumitomo Mitsui, nata dal matrimonio di Sakura Bank e di Sumitomo Bank; Mitsubishi Tokyo, nata da Bank of Tokyo-Mitsubishi e Mitsubishi Trust Banking & Corp.; Ufj, nata dalla fusione di Sanwa Bank, Tokai Bank e Toyo Trust & Banking Co.).

Questa riorganizzazione del settore, comunque, non annullerà i problemi pregressi delle banche nipponiche. Negli ultimi anni gli istituti di credito giapponesi hanno stornato in bilancio fondi per un totale di 64mila miliardi di yen così da eliminare in bilancio una parte dei crediti inesigibili ancora detenuti.

Ma secondo gli analisti, come riportato dal Nikkei, una cifra equivalente di crediti in sofferenza graverebbe ancora sulle banche, che già nell'anno fiscale in corso stanno cercando di accellerare il 'write off' di queste pendenze.

La settimana scorsa il gruppo Ufj, che aveva annunciato perdite nette per 223 miliardi di yen nell'anno fiscale che terminerà il 31 marzo, aveva ammesso di consacrare oltre mille miliardi di yen nel bilancio 2000-2001 per la cancellazione di questi crediti in sofferenza. Secondo il Nikkei, anche le banche all'origine degli altri tre giganti finanziari stanno stornando fondi ad hoc in bilancio con lo stesso obiettivo. Si tratterebbe di una cifra compresa fra 700 e 800 miliardi di yen per Sumitomo Mitsui, 700 miliardi per Mitsubishi Tokyo e 500-600 miliardi per Mizuho. Il nuovo allentamento della politica monetaria deciso lunedì scorso dalla Banca del Giappone dovrebbe aiutare gli istituti a procurarsi liquidità sul mercato.

ROMA E va a picco anche l'euro. Il panico che si è impadronito dei mercati di tutto il mondo torna a far spostare verso il dollaro, eterna moneta rifugio nei momenti di massima crisi, gli investimenti del pianeta. A far le spese della ritrovata forza della moneta americana naturalmente lo yen, alle prese con un Giappone sull'orlo di una crisi che sfiora la recessione e l'euro tornato a livelli di debolezza che non si vedevano dall'inizio dell'anno.

Ieri è stata sfondata al ribasso anche la quota di 89 centesimi di dollaro e per tutto il pomeriggio la moneta europea ha strenuamente difeso la posizione di 88,40, sotto la quale a giudizio di numerosi analisti si aprivano spazi verso nuove discese. In serata lievissimo rimbalzo e chiusura a 88,80 con una perdita dello 0,85% in ventiquattro ore, visto che alla chiusura di ieri l'euro si era attestato a 89,48.

Sotto accusa ancora una volta è finito «l'immobilismo» della Bce che continua ad assistere senza intervenire al nuovo indebolimento della moneta unica. Del resto anche **Romano Prodi** presidente della Ue continua ad ostentare sicurezza e calma. «Non sono preoccupato, piuttosto non trovo grandi spiegazioni alla discesa». Da qui la nota accusa ai comportamenti emotivi e speculativi dei mercati che ormai giocano sui mercati come in una grande riffa planetaria.

Ma in realta a mettere di cattivo umore gli investitori ci sono anche le diffuse aspettative di una riduzione della crescita europea che trova conferme ogni giorno dai dati macroeconomici in arrivo dai singoli Paesi. Ieri è toccato al capoeconomista della Bce **Issing** mandare segnali poco incoraggianti. «Le prospettive per l'economia mondiale - ha spiegato anche ieri sera - stanno nettamente detriorandosi e le stime di crescita sranno riviste generalmente al ribasso».

A questa analisi si sono sommate le dichiarazioni di non intervento sui tassi annunciate dal presidente della Bce Duisenberg e ripetute ieri dal membro italiano del direttorio **Tomaso Padoa Schioppa**. Anche dopo i ripetuti tagli ai tassi decisi dalla Federal Reserve americana, la linea della Banca centrale europea resta quella della prudenza e della attesa. A breve il costo del denaro in Europa non sembra quindi destinato a scendere.

Come detto il superdollaro ha fatto vittime anche in Oriente. Lo yen giapponese ieri è stato quotato a 124,3, un livello che non si vedeva da quasi due anni.

Paolo Tavella

Il vertice dei leader dei Quindici inizia con un'intesa che ha permesso di superare anche le resistenze della Germania

Stoccolma: accordo sui mercati finanziari

STOCCOLMA Raggiunto l'accordo al Consiglio Ecofin straordinario di Stoccolma: dopo un incontro durato circa due ore, i ministri finanziari dell' Unione europea sono riusciti a trovare un compromesso sulle procedure per la riforma e la regolamentazione dei mercati finanziari prevista dal rapporto Lamfalussy. L'intesa è stata raggiunta mettendo a punto una formula di compromesso che ha permesso di superare le resistenze della Germania, l'ultimo Paese rimasto ad opporsi perchè convinto che la Commissione europea godesse di un'eccessiva autonomia rispetto agli Stati membri nella regolamentazione dei mercati borsistici.

La nuova procedura decisionale per la normativa borsistica è delineata nel rapporto del Comitato dei saggi presieduto dall'ex-presidente dell'Ime Alexandre Lamfalussy, che punta ad eliminare le frammentazioni in Europa, a creare un mercato finanziario unico ed a velocizzare l'adozione dei provvedimenti. Il «nodo» che restava da sciogliere riguardava la legislazione secondaria, ovvero quella più delicata. Il compromesso concordato a Stoccolma prevede che la Commissione «si impegna», in casi particolarmente sensibili, ad «evitare di andare in direzione contraria alle opinioni predominanti» emerse nel Consiglio dei ministri.

In sostanza, la Commissione Ue - che presiederà il nuovo Comitato titoli incaricato di vagliare la regolamentazione dei mercati borsistici - non potrà mandare avanti una normativa se un gruppo predominante di Stati membri la riterrà non appropriata. L'accordo raggiunto ieri sera elimina dal tavolo dei leader Ue, che si riuniranno oggi, un elemento di controversia che avrebbe potuto disturbare i lavori del vertice.

«Ora abbiamo gli strumenti per procedere speditamente nella integrazione dei mercati finanziari», ha detto il commissario europeo al mercato interno Frits Bolkesteinn. «È un passaggio molto importante, che garantirà la crescita economica e la creazione di occupazione nell'Unione». Soddisfazione è stata espressa anche dalla presidenza svedese di turno della Ue, che ha lavorato fino all'ultimo per il raggiungimento di un'intesa. «Non si può dire che ci siano stati vincitori e vinti. A fare la differenza - ha detto Bosse Ringholm, ministro svedese delle Finanze - è stata la capacità di dividere gli aspetti tecnici dalle problematiche politiche».

Romano Prodi

Si apre dunque nel migliore dei modi il summit dei leader Ue che rappresenta l'occasione per imprimere un forte impulso politico al processo di trasformazione dell'economia europea. Romano Prodi ha strigliato i governi, invitandoli a far seguire impegni seri alle promesse: occorre stabilire date certe per la completa apertura dei mercati (2005 al più tardi per gas ed elettricità), per varare il brevetto comunitario (entro il 2001) ed il cielo unico europeo (2004). Ma le resistenze non mancano. E sulla congiuntura di Eurolandia si addensano segnali sempre meno rassicuranti, contraddistinti da una raffica di minimi per la moneta unica.

Non si procederà più in direzione contraria alle opinioni predominanti

Oggi i primi risultati delle analisi su una bestia di un allevamento del Pisano: il gregge, proveniente da Montreuil, è sotto sequestro

In Toscana un nuovo caso sospetto di afta

Strane manifestazioni cutanee su una capra hanno fatto scattare l'allarme. Immediato l'intervento del Nas

Ai valichi italosloveni sono stati respinti non solo camion con carni e animali vivi provenienti dai Paesi a rischio, ma anche prodotti ittici e salumi nazionali

PISA Si conosceranno oggi, i primi risultati delle analisi dei ricercatori dell'Istituto zooprofilattico di Brescia, sui campioni prelevati dal gregge di capre sequestrate a Montefoscoli Palaia, in provincia di Pisa, per un caso di sospetta afta. Lo ha detto il direttore del Cerves, il Centro di referenza nazionale per le malattie vescicolari, Franco De Simone, il quale ha anche spiegato che, parte del materiale, è giunto all'Istituto intorno alle 17,30 mentre dell'altro arriverà tra breve. Prima di cominciare gli accertamenti sui campioni provenienti da Pisa - ha spiegato il responsabile del Cerves - devono essere ultimate altre analisi, comunemente svolte nell'Istituto e che non possono essere interrotte. Poi, secondo quanto detto da De Simone, gli esami dei campioni prelevati dalle capre cominceranno «con precedenza assoluta».

Il gregge di 332 capre proveniente da Montreuil e arrivato in una azienda agricola di Montefoscoli di Palaia è stato posto comunque sotto sequestro. Il provvedimento si è reso necessario perchè una capra, che faceva parte del bestiame inviato a Nuoro, potrebbe essere affetta dalla malattia. Tra le capre inviate dalla Francia una, che è stata macellata, presentava i sintomi di afta tanto che i campioni sono stati inviati subito all'Istituto zooprofilattico di Brescia. La Asl ha emesso immediatamente l'ordinanza di sequestro dell'azienda agricola pisana e niente e nessuno può uscire senza i dovuti accorgimenti e la relativa disinfezione.

«La certezza che non si tratta di afta epizootica dovrà essere matematica e finchè non l'avremo il cordone sanitario non verrà sciolto», ha detto ieri sera il maresciallo Fregosi, che comanda il nucleo antisofisticazione dei carabinieri di Livorno e che coordina i militari che ieri hanno posto sotto sequestro l'azienda agricola pisana. La notizia della presunta affezione di una delle capre del gregge partito dalla Francia per l'Italia è arrivata da Macomer dove sono state inviate le capre che non si sono fermate a Montefoscoli. Il veterinario che ha effettuato i controlli prima della macellazione ha notato su una capra manifestazioni cutanee che potevano far insorgere il sospetto dell' avvenuto contagio. Per questo ha bloccato tutto e avvisato la Asl di Pisa che, a sua volta, ha chiamato i carabinieri del Nas.

Intanto le continue emergenze alimentari, dalla Bse all'ultimo caso di afta epizootica riscontrato in Olanda, stanno creando una certa confusione ai valichi italosloveni, dove nei giorni scorsi sono stati respinti non solo camion contenenti carni e animali vivi provenienti dai Paesi a rischio, ma anche prodotti ittici e salumi italiani. Il problema è stato più volte sollevato da alcuni autotrasportatori che operano abitualmente sul confine. La Slovenia ha da tempo vietato l'importazione e il transito di carni, animali e prodotti derivati da Inghilterra, Francia e Irlanda, come molti Paesi europei, divieto esteso ieri sera, senza preavviso - lamentano gli autotrasportatori - all'Olanda. La stessa direzione delle dogane competente ha confermato poi il respingimento di due camion che trasportavano pesce congelato e tonno in scatola. Alcuni giorni fa, inoltre - sempre secondo la dogana - cittadini sloveni che abitualmente si recano a far spese oltre il confine italiano, sono stati costretti a restituire al negozio salumi e formaggi di produzione italiana prima di far rientro in patria.

Il sospetto afta in Toscana

Un gregge di **332 capre proveniente da Montreuil (Francia)** e arrivato in una azienda agricola di **Montefoscoli di Palaia (Pi)** è stato posto sotto sequestro dall'Asl 5 Pisa per un caso di sospetta afta epizootica

La notizia della presunta affezione di una delle capre è arrivata da **Macomer (NU)**, dove sono state inviate le capre che non si sono fermate a Montefoscoli

Il veterinario che ha effettuato i controlli prima della macellazione ha notato su una capra **manifestazioni cutanee che potevano far insorgere il sospetto dell'avvenuto contagio**. Per questo ha bloccato tutto e avvisato la Asl di Pisa che, a sua volta, ha chiamato i carabinieri del Nas

I campioni sono stati inviati subito all'istituto zooprofilattico di Brescia. L'Asl ha emesso immediatamente l'**ordinanza di sequestro dell'azienda agricola pisana**, dalla quale niente e nessuno può uscire senza i dovuti accorgimenti e la relativa disinfezione

Il percorso dei capi

Montreuil
FRANCIA
Pisa
Macomer ITALIA
ANSA-CENTIMETRI

IN EUROPA

In ginocchio anche l'Irlanda, forse c'è un unico focolaio

BRUXELLES Quattro paesi europei interessati e, forse, un unico focolaio di propagazione del virus: questa la situazione che si registra sul fronte dell'emergenza afta epizootica che sta mettendo in ginocchio anche l'Irlanda, oltre a Gran Bretagna, Olanda e, sia pure in misura minore, Francia. Dell'emergenza afta, tra l'altro, si discuterà oggi nel corso del vertice di Stoccolma.

Intanto dall'Irlanda, dove due campioni prelevati da pecore di una fattoria della contea di Lough si sono rivelati positivi, sono partiti i bovini destinati alla fattoria olandese di Oene dove è stato scoperto il primo dei tre focolai accertati. I vitelli irlandesi, ha spiegato il ministro olandese dell'agricoltura Laurens Jan Brinkhorst, sono prima transitati dal dipartimento della Mayenne dove è stato accertato l'unico caso della Francia. Qui i vitelli avrebbero anche incrociato un carico di pecore provenienti da una zona infetta della Gran Bretagna. Questa catena induce, dunque, a pensare che la malattia possa essere ancora circoscritta e che il virus sia destinato a non espandersi ulteriormente, se vengono rispettate le misure di divieto del movimento degli animali.

Ieri Bruxelles, come già aveva fatto per Francia e Olanda, ha esteso l'embargo al trasporto di animali vivi anche all'Irlanda con misure più severe (restrizioni anche per carne e derivati e prodotti del latte) per la sola contea di Luogh dove si trova il focolaio. Anche in questo caso le misure resteranno in vigore fino al 4 aprile prossimo. Per la Francia, tuttavia, dove il focolaio è più circoscritto, è stato disposto un alleggerimento delle misure già dal 28 marzo, se non si verificheranno altri casi di afta. Intanto il ministro dell' agricoltura olandese Laurens Jan Brinkhorst promette che il suo paese non ripeterà le scene che si sono viste in Gran Bretagna dove molti capi abbattuti per precauzione sono stati poi bruciati. «Quando sarà esaurita la nostra capacità di incenerimento degli animali abbattuti, ricorreremo alla vaccinazione d'urgenza, che a differenza, del vaccino preventivo, è consentita». Ma l'Olanda non nasconde al tempo stesso i timori per una propagazione ulteriore del virus, dopo che focolai sospetti sono stati segnalati anche nel sud del paese. La paura della propagazione ha indotto il Belgio, stretto tra due paesi interessati come la Francia e l'Olanda, a uno stato d'allerta alle frontiere, mentre i sindacati agricoli fiamminghi sono arrivati a chiedere l'intervento dell' esercito per una serie di controlli a tappeto.

Stabilita definitivamente la positività della frisona da latte nell'azienda in provincia di Macerata

Mucca pazza, conferma nelle Marche

Ora dovranno venir abbattuti tutti i 310 capi della cooperativa

ANCONA Con ben 310 capi da abbattere, quella che riguarderà la Cooperativa zootecnica di Serralta di San Severino, in provincia di Macerata, dove è stato scoperto il caso di Bse confermato ieri dalle controanalisi del Centro di referenza nazionale di Torino, sarà la maggiore campagna di eliminazione di animali di un allevamento finora attuata in Italia. E che tutti gli animali presenti in azienda debbano essere soppressi è l'orientamento confermato ieri dalla Regione, anche se per quanto riguarda i tempi e le modalità di abbattimento, trattamento delle carcasse e incenerimento occorrerà attendere una riunione operativa prevista oggi nella sede della giunta regionale. Intanto la definitiva positività della mucca «26», una frisona da latte di sette anni a fine carriera macellata d'urgenza dopo una caduta (è il settimo caso di Bse in Italia, il primo nelle regioni centrali), ha gettato nello sconforto i 42 soci della cooperativa di Serralta, che produceva 35 quintali di latte al giorno e a cui non basteranno gli indennizzi per il bestiame abbattuto.

«L'azienda sarà costretta a chiudere», ha commentato il presidente Luigi Tartabini, che ha sempre negato l'uso di farine animali, apprendendo l'esito del controtest di Torino. «Eravamo in difficoltà da più di 10 anni - ha aggiunto -. Si aspettavano momenti migliori e invece è arrivato questo. Non possiamo andare avanti». La stalla ovviamente resta sotto sequestro, in attesa delle decisioni della task force regionale anti-Bse, così come il latte munto e stoccato sul posto, e ora smaltito giornalmente nelle discariche autorizzate per mezzo di autobotti messe a disposizione dal Comune. In collaborazione col Nas è stato ricostruito anche l'albero genealogico della mucca «26», nata a Serralta nel '94. In ogni caso, essendo in dubbio la trasmissione del morbo per via ereditaria, si approfondiscono le analisi dei mangimi: per gli ultimi tre anni si è certi che non contenessero farine animali, per gli anni precedenti mancano ancora verifiche.

Cumuli di immondizie assediano la Campania, ieri bandito l'accesso ad altre scuole

Anche Nola chiude per rifiuti

NAPOLI Dopo Casoria e Gragnano anche Nola chiude per rifiuti. Ieri il sindaco, Giuseppe Serpico, ha firmato l'ordinanza con cui ha disposto la chiusura di tutte le scuole a causa dell'emergenza di questi giorni in Campania. In mattinata, la rabbia dei cittadini, assediati da cumuli d'immondizia, aveva fatto scattare anche un sit-in all'entrata del sito dove l'amministrazione stava cercando di stoccare i rifiuti. Da oggi, quindi, niente scuola per centinaia di studenti, costretti a saltare le lezioni per l'impossibilità, da parte del Comune, di rimuovere l'immondizia dalle strade.

Serpico ha informato tutti spiegando che il blocco, da parte dei manifestanti, del sito di Boscofangone di fatto rende impossibile la rimozione dell'immondizia. Serpico avrebbe voluto illustrare la situazione anche al prefetto (al quale comunque ha scritto, chiedendo un suo intervento per rimuovere il blocco della discarica). Quest'ultimo, però, ieri era a Roma, insieme ai suoi altri quattro colleghi delle prefetture campane ed al presidente della Regione Bassolino, convocato dal ministro dell'Interno Bianco proprio per un vertice sull'emergenza rifiuti.

L'allarme immondizia ha fatto scendere in campo anche il cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli: «L'emergenza va seguita con grande senso di responsabilità - ha scritto in una lettera aperta diffusa ieri - da parte di tutti: se i cittadini hanno il timore legittimo che i nuovi impianti di smaltimento possano danneggiare l'ambiente, le istituzioni devono promuovere una massiccia campagna informativa, per evitare che le paure, se immotivate, blocchino il superamento della crisi». Giordano ha anche sottolineato che «il fenomeno dell'ecomafia non è assolutamente sconfitto, e solo un riassetto complessivo di questo settore, in modo funzionale e trasparente, può estromettere le cosche da un affare multimiliardario permettendo di difendere, insieme, l'ecosistema e la legalità».

Raffaella Tramontano

Ogm in vista nei porti italiani. Il ministro Pecoraro Scanio: attentato alla qualità della nostra agricoltura

In arrivo soia e mais transgenici

La Coldiretti: bisogna adottare misure idonee e urgenti

ROMA Una grande quantità di semi di mais e di soia geneticamente modificati. È quella che sta per riversarsi sul territorio italiano attraverso i porti. «Un vero e proprio attentato alla qualità dell'agricoltura italiana, anche con profili di reati penali». Il ministro per le Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio è preoccupato. Con una lettera, allerta il collega della Sanità Umberto Veronesi: «È indispensabile avere tutte le notizie disponibili al ministero della Sanità e coordinare le azioni di vigilanza ai porti di ingresso - spiega Pecoraro Scanio -, essendo la Sanità competente per alimenti e mangimi, mentre il ministero delle Politiche agricole ha il diritto-dovere di conoscere la qualità delle sementi». Immediata la reazione della Coldiretti, allarmati dall'ipotesi di un eventuale uso inconsapevole di sementi modificate da parte degli agricoltori. «Occorre assumere subito idonee e urgenti misure per contrastare il rischio dello spaccio clandestino - dice il presidente Coldiretti Paolo Bedoni -, attraverso l'individuazione e la distruzione immediata delle partite contaminate, per evitare il rischio di inquinamento dell'intera catena alimentare».

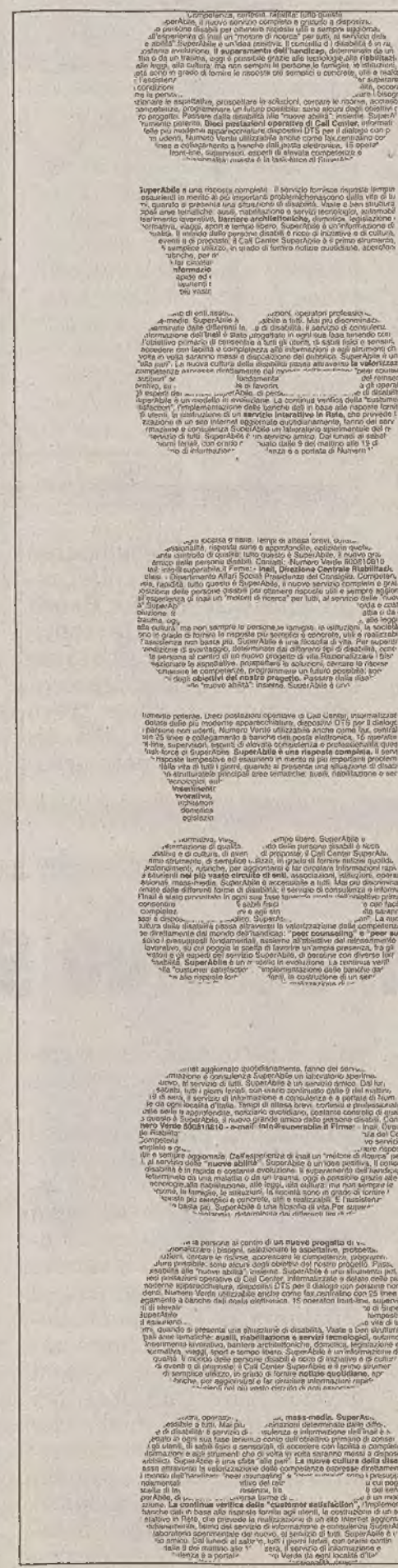
In effetti, le lacune della legislazione in vigore rendono possibile l'importazione sul territorio nazionale di Ogm e la mancanza di una specifica etichettatura e di controlli adeguati potrebbero favorire la loro commercializzazione illegale. A metà febbraio, il parlamento europeo ha adottato la nuova direttiva Ue sugli organismi geneticamente modificati: una legge severa, secondo la quale l'introduzione degli Ogm in Europa può essere autorizzata solo per periodi limitati nel tempo dopo una valutazione non solo della nocività immediata del prodotto, ma anche dei possibili effetti ambientali diretti e indiretti a lungo termine. La direttiva crea un registro pubblico di tutte le coltivazioni Ogm sperimentali o commerciali, prevede l'eliminazione entro il 31 dicembre 2005 dei marcatori di resistenza agli antibiotici e integra il principio generale di precauzione. Ma, nonostante la direttiva, la moratoria Ue del 1999 è rimasta in vigore almeno fino all' adozione di norme complementari su etichettatura e rintracciabilità degli Ogm, oltre che sulla responsabilità civile dei produttori (la Commissione europea dovrebbe presentare un provvedimento ad hoc nei prossimi mesi sotto la spinta di Francia e Italia).

Elisabetta Martorelli

Manager scomparso a Santo Domingo: figlio offre «taglia»

CUNEO «Offriamo 10 mila dollari a chiunque sappia dare notizie di quest'uomo». È l'annuncio comparso sui giornali di Santo Domingo, corredato da una foto di Corrado Streri, l'imprenditore cuneese di 63 anni, scomparso 12 giorni fa. L'ha fatto pubblicare il figlio, Enzo, di 30 anni. Da lunedì il giovane si trova nella Repubblica Dominicana, dove il padre si era recato per mettere a punto il progetto di costruzione di un villaggio turistico, divenuta la principale attività del suo impero imprenditoriale, costituito anche da finanziarie e società immobiliari. Streri, che da qualche anno ha preso la residenza all'estero, è noto a Cuneo, dove vive la moglie Carla Regolo e dove hanno sede alcune sue società (come la Euroleasing e la Streri Spa). L'imprenditore è scomparso la sera del 10 marzo. Era appena uscito da un ristorante, dopo una cena di lavoro con tre persone. «Ci siamo incamminati - hanno raccontato i tre alla polizia - e Streri si era attardato per accendersi la pipa. Quando ci siamo voltati era sparito». Al momento l'ipotesi del sequestro appare la più probabile.

Serial killer di Padova: l'alibi di Profeta è la sua convivente

PADOVA Antonia Gemmati, la convivente di Michele Profeta, il presunto serial killer di Padova, ha confermato alla legale dell'uomo, l'avvocato Elena Maltarello, l'alibi che lo stesso agente di commercio avrebbe sempre fornito agli inquirenti per l'ora del delitto. Lo ribadisce lo stesso legale, che annuncia di essersi recato appositamente a Palermo per raccogliere la testimonianza della convivente di Profeta. «Antonia Gemmati - sostiene Maltarello - ha confermato di aver consumato il pasto con l'uomo, una dichiarazione che la donna avrebbe reso in prima battuta agli investigatori e successivamente rettificato». «Mi è sembrata una signora molto sincera - sottolinea il legale - dal carattere affettuoso e fortemente attaccata al mio assistito». Nel ribadire di non avere dubbi sulla veridicità delle affermazioni fatte ora da Antonia Gemmati, che al momento dell'arresto di Profeta risiedeva con lui in un appartamento a Mestre, l'avvocato ha confermato che le dichiarazioni potranno risultare particolarmente utili per preparare il fascicolo della difesa.

Partenze e arrivi regolari nel fine settimana: lo hanno deciso i sindacalisti dell'Orsa dopo un vertice-fiume con il ministro Bersani

Sciopero sospeso, treni regolari

Convocata per martedì la ripresa della trattativa sul contratto nazionale di lavoro

Rischia di inasprirsi invece la protesta degli infermieri e degli operatori della sanità che il 30 marzo incroceranno le braccia per lo sciopero nazionale.

ROMA Treni regolari domani e domenica. È stato sospeso ieri sera lo sciopero indetto dall'Orsa, la sigla che raccoglie i maggiori sindacati autonomi, che avrebbe dovuto bloccare la circolazione dei treni dalle 21 di stasera alle 14,30 di domenica. La decisione è stata presa al termine di una riunione fiume fra i sindacalisti, guidati dal segretario nazionale Armando Romeo, e il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani. «Il ministro - spiega Romeo - ha detto che riconosceva come valide le ragioni del nostro sciopero. Noi gli abbiamo detto che consideravamo inaccettabile la sua ordinanza che tagliava di 6 ore e mezzo lo sciopero (inizialmente doveva finire alle 21, ndr).

L'elemento che ha portato alla decisione di sospendere la nostra agitazione è la convocazione, per martedì, di sindacati, Confindustria e Fs per riprendere la trattativa sul Contratto nazionale di lavoro di settore». «Con la liberalizzazione del servizio (sono già state date le concessioni a privati su alcune tratte, ndr) la Confindustria vorrebbe applicare contratti diversi, ignorando il contratto di settore applicato nelle Ferrovie», dicono all'Orsa. «Potrebbero verificarsi casi di dumping, una sorta di concorrenza sleale, e, anzi, abbiamo già degli esempi, come sappiamo di macchinisti già scartati alla visita medica delle Ferrovie che potrebbero essere ripresentati dai privati».

Rischia di inasprirsi, infine, la protesta degli infermieri e di tutti gli altri operatori della sanità che il 30 marzo incroceranno le braccia per lo sciopero nazionale. Dopo l'incontro di ieri con il coordinatore degli assessori alla sanità Gava, i sindacati hanno ipotizzano la proclamazione di un'altra protesta di due giorni. Il rappresentante delle regioni - hanno spiegato i sindacati - ha dichiarato l'indisponibilità ad accogliere le richieste sulla parte economica e normativa. «Il permanere di queste posizioni - ha concluso il segretario della Cisl-Fps, Tarelli - renderà inevitabile l'inasprimento della lotta con proclamazione di altri due giorni di sciopero generale della categoria già indetta da Cgil, Cisl e Uil».

La protesta degli operatori ha trovato l'appoggio dell'Anaao Assomed (l'Associazione dei medici dirigenti) e del Sivemp (il Sindacato dei veterinari) che hanno spiegato di considerare legittime le richieste di adeguamento economico ritenute indispensabili per il riconoscimento di funzioni sanitarie di grande impegno personale ed elevata responsabilità. Le retribuzioni corrisposte agli infermieri e agli altri operatori della Sanità rappresentano, secondo i medici, »una delle cause delle scarse vocazioni di alcune figure professionali assolutamente indispensabili al funzionamento del servizio sanitario Nazionale».

Intanto Cgil, Cisl, Uil e Unsa preannunciano in una lettera inviata al ministro delle Finanze, Del Turco, uno sciopero generale del personale finanziario tra il 6 e il 10 aprile. Tra i motivi della mobilitazione «l'inaccettabile tentativo di modificare unilateralmente i testi dei regolamenti delle 4 agenzie fiscali», nonchè il salario accessorio del 2000-2001 e riqualificazione e ruolo del personale doganale.

Prosegue la polemica

Telekom Serbia. Selva a Fassino: «Eri a Belgrado per affari di tlc»

ROMA Prosegue il braccio di ferro tra la Casa delle Libertà e il Governo sulla questione della Telekom Serbia. Il capogruppo di An alla Camera, Gustavo Selva, ha distribuito le fotocopie dei telegrammi inviati tra il 1996 e il 1997 all'allora sottosegretario agli Esteri Piero Fassino dall'Ambasciata di Belgrado che, come ha sottolineato Selva, attestano che Fassino era a conoscenza dell'interesse delle autorità jugoslave a trattare con Telecom Italia.

In uno dei documenti indirizzati a suo tempo a Fassino e diffusi da Selva si legge, tra l'altro: «... il vice primo ministro federale Sainovic ha confermato volontà di dare spazio a Italia in settori testè citati (telecomunicazioni, energia, banche, investimenti in aziende in via di privatizzazione, ndr) ed ha accennato che scelte fra varie offerte verranno fatte non esclusivamente in base a criteri di mercato. Per gli investimenti ha sottolineato l'opportunità di passare attraverso il Governo federale (e cioè lui stesso). In questo contesto ha ripetutamente menzionato partecipazione italiana in modernizzazione telecomunicazioni (allusione a seconda rete Gsm)...».

«A Belgrado mi sono recato soltanto due volte e in entrambi i casi, come ho ripetutamente detto, mai per occuparmi della vendita di Telekom-Serbia». La replica di Fassino a Selva arriva puntuale. «Continua a dire cose palesemente infondate - continua il Guardasigilli - come l'affermazione dei miei sette viaggi nei Balcani per occuparmi di telecomunicazioni».

LA NOVITA'

A Roma annunciate strategie innovative

Contro l'Aids del futuro una molecola inibitrice e nuovi software per pc

ROMA Nuovo farmaco e nuove strategie. La cura dell'Aids cambia volto e speranza. La molecola è un innovativo inibitore della proteasi, l'amprenavir, ma più importante ancora è la computerizzazione della terapia, un'arma che si sta dimostrando vincente nei casi di resistenza farmacologica (40 pazienti su 100). Si apre così per 16mila persone (47mila sono i casi di Aids in Italia registrati dal 1982), un percorso simile al gioco della dama, fare cioè una mossa prevedendo la risposta dell'avversario. La nuova strategia - ha detto il professor Fernando Aiuti, immunologo alla "La Sapienza" - deve prevedere la reazione del malato e quella del virus Hiv, quindi studiare mosse personalizzate in base alla situazione psicologica, clinica e immunologica. Usando un farmaco si deve conoscere in anticipo quali altri utilizzare ove la cura dovesse incontrare resistenza o fallire. La terapia respinge le linee guida troppo vincolate a schemi rigidi. L'orientamento è invece rivolto a quelle individuali il più possibile personalizzate. Il clinico - ha aggiunto Aiuti - deve ricorrere ai programmi computerizzati che in base alle resistenze ottenute con le ricerche, gli indicano le vie migliori da seguire per la terapia più efficace. Le tappe sono: test della replicazione virale, se positivo, test della resistenza, verifica delle stesse, inserimento del programma che indica le scelte terapeutiche possibili.

Luci e ombre tra tante carte tutte da ristudiare

Addio alla Commissione stragi: chiude dopo 13 anni di servizio, nessuna relazione approvata

ROMA È finita da copione: nessuna relazione approvata, stragi o caso Moro che fosse, ricostruzioni inconciliabili tra di loro, polemiche e risse verbali. Nessuna verità condivisa, come aveva più volte auspicato il presidente della Commissione, Giovanni Pellegrino. La contrapposizione politica tra l'Ulivo e il Polo aveva creato un clima tale che anche nell'ipotesi - remota - si fossero raggiunte conclusioni accettabili per entrambi, le ragioni della rottura avrebbero comunque prevalso sul buon senso.

È stato, quindi, un fallimento? La Commissione stragi, che probabilmente non continuerà i lavori durante la prossima legislatura, non è servita a nulla? Le opinioni sono diverse e contrastanti. Ma in realtà il bilancio finale della Commissione è positivo, né le scaramucce degli ultimi anni potranno sminuirne il valore. Sì, perché da Gladio a Ustica, dalle indagini più recenti sugli attentati fascisti alle nuove acquisizioni sul caso Moro, la Commissione stragi, anzi «le Commissioni stragi», hanno rappresentato un punto di riferimento per i magistrati impegnati a cercare la verità e hanno consentito di dare una lettura storica-politico a molte vicende che non riguardavano direttamente i processi, ma il contesto nel quale erano maturati determinati episodi. E oggi esiste un patrimonio documentale di vaste proporzioni che - se messo a disposizione degli studiosi - ben presto consentirà di ricostruire quelle «verità» negate per calcoli politici ma chiarissime ad una lettura critica di fascicoli e documenti.

Il compito da svolgere era circostanziato: scoprire le cause e la «mancata individuazione dei responsabili delle stragi». Spiegare il perché di tanti depistaggi e di tante deviazioni. Questa risposta ora c'è: gran parte degli apparati che avrebbero dovuto far luce sul terrorismo, in realtà lo alimentavano e lo proteggevano. L'alleanza tattico-strategica tra Servizi segreti, settori delle Forze armate e di polizia con i gruppi neofascisti, provocò quell'escalation stragista che non poteva essere contrastata senza che fosse messo in discussione un sistema connivente e compromesso.

In una deposizione ai magistrati di Torino il ragazzo avrebbe ammesso le proprie responsabilità nel massacro di Novi Ligure

Omar, la madre disse a Erika: «Non uccidermi»

«La signora si era messa in ginocchio. Ma anch'io l'ho colpita più volte»

TORINO «La madre in ginocchio implorò Erika: ti prego, lasciami vivere ancora, non uccidermi». È uno dei particolari agghiaccianti che avrebbe raccontato il fidanzato (e coimputato nell' omicidio) della ragazza, Omar, in una deposizione spontanea fatta in gran segreto ai magistrati di Torino. Lo ha rivelato ieri, in esclusiva, il quotidiano «Il Giornale», sebbene i legali del ragazzo abbiano decisamente smentito la vicenda, negando l'esistenza di qualsiasi dichiarazione spontanea e minacciando azioni legali. «La verità di Omar resta quella del secondo interrogatorio» spiegano. Ma in realtà, dalle ultime deposizioni, emergono solo nuovi, ed agghiaccianti, dettagli.

Omar, che per gli inquirenti non sarebbe più solo una vittima di Erika, ma complice a pieno titolo nell'omicidio di Susy Cassini e Gianluca De Nardo, ha rivelato nuovi particoalri della «sera maledetta». Spunta la voce della madre, che chiede pietà alla figlia: «La signora si era messa in ginocchio - racconta il ragazzo - e diceva: "Lasciami vivere, non uccidermi". Ma io l'ho colpita assieme a Erika, non una, ma diverse volte».

Uccisa la madre, tocca a Gianluca, scappato nel frattempo su per le scale. Per eliminare il piccolo di casa Erika e Omar avevano pensato al topicida in polvere. Veleno comprato da Erika, qualche giorno prima. E sempre lei l'avrebbe sciolto in un bicchiere d'acqua nel tentativo di farlo ingoiare al bambino. Ma Gianluca riesce a liberarsi, il bicchiere cade e il veleno finisce sul pavimento della camera da letto. Disperato, il ragazzino tenta la fuga, ma viene riacciuffato. Rispunta il coltello, il piccolo ha appena il tempo di mordere una mano a Omar e strappare un ciuffo di capelli. Sono ormai nel bagno, Gianluca è morente. Omar dice di aver visto la vasca piena d'acqua ed Erika che faticava a buttarci dentro il corpo martoriato del fratellino.

Il resto è noto: lei dice «Aspettiamo anche mio padre», lui si rifiuta e decide che «adesso basta». Mette il coltello e i vestiti intrisi di sangue in un sacchetto di plastica, esce di casa, perde il coltello che buca il sacchetto (mentre l'altro sarà trovato, con la punta ricurva, nel giardino di casa), corre al campetto di calcio a nascondere tutto e torna da Erika, che nel frattempo monta la messinscena della rapina. «Erika voleva scappare con me, prendere un treno e andare via», conclude Omar che roso dai dubbi sul suo rapporto con la ragazza e spinto dal rimorso per il massacro compiuto nella villetta di Novi Ligure ora è in piena crisi esistenziale. Un mese di prigionia al «Ferrante Aporti» di Torino ha «indebolito ancora di più - secondo i suoi avvocati - il carattere fragile» del ragazzo.

Baraldini, deciderà il tribunale di sorveglianza

ROMA Silvia Baraldini può tornare in libertà per essere curata. L'esecuzione della pena a 40 anni di reclusione inflittale nel 1984 dalla giustizia americana potrebbe essere sospesa a giorni dal tribunale di sorveglianza. I giudici della Consulta hanno stabilito che spetta alla magistratura ordinaria dello Stato italiano prendere la decisione in autonomia e nel pieno ed esclusivo rispetto delle leggi che appartengono al nostro ordinamento e che sono uguali per tutti i cittadini del paese, detenuti compresi. Un nuovo appello per la liberta di Silvia, «ultima vittima della guerra fredda», arriva intanto al presidente Ciampi. Lo firmano, tra gli altri intellettuali, cinque premi Nobel (Dario Fò, Josè Saramago, Günther Grass, Rigoberta Menchu e Adolfo Perez Esquivel). La sentenza depositata ieri sera dalla Corte costituzionale dichiara infondata la questione di legittimità avanzata dai giudici di sorveglianza di Roma che, dopo avere già disposto il ricovero della Baraldini al Gemelli, si erano rivolti all'Alta Corte per avere lumi sugli accordi stretti nel 1999 fra l'amministrazione Clinton e il governo D'Alema.

Silvia Baraldini

SPAZIO È previsto che la stazione orbitante russa finisca stamane la sua esistenza nelle acque del Pacifico

Gli ultimi «respiri» della Mir

Allertati i Paesi su cui sfreccerà il bolide. Il rischio dei frammenti

ROMA Ultime ore di vita per la stazione spaziale Mir che dovrebbe sprofondare stamane, alle 7 ora italiana, nelle acque del Pacifico, dopo essersi incendiata a contatto dell'atmosfera, mentre i suoi frammenti precipiteranno a sud dell'oceano.

Ed è proprio questo il «punto dolente»: se buona parte delle sue 136 tonnellate bruceranno nell'impatto, almeno 1.500 frammenti (pari a circa 7 quintali) si irradieranno in una zona compresa fra il Cile e la Nuova Zelanda. Il che, ovviamente, non può non destare allarme: si teme infatti la possibilità di una deviazione della rotta, tale da far scaraventare i rottami sulla terra ferma con rischi immensi per i centri abitati.

I tecnici assicurano che è tutto sotto controllo e Mosca anche ieri ha continuato a rassicurare l'opinione pubblica mondiale: i detriti cadranno a migliaia di chilometri dalle terre abitate, non provocheranno danni, ha ripetuto Nikolai Ivanov, capo-navigatore del centro spaziale di Koroliov, alla periferia di Mosca, da dove verrà monitorata l'operazione di rientro.

Ivanov è appunto il capo dell'equipe che controllerà, passo dopo passo, la discesa della stazione grazie a un collegamento con il computer di bordo, alimentato da batterie a energia solare. In ogni caso, anche se il rischio che la Mir sfugga al controllo del centro spaziale durante la discesa è considerato minimo e le probabilità che il rientro si concluda senza danni sono del 97 per cento, tre industrie russe hanno stipulato una polizza di assicurazione da 200 milioni di dollari (400 miliardi di lire) con la Lloyd's di Londra.

I frammenti dovrebbero cadere a 30-54 gradi latitudine sud, a 90-175 gradi longitudine ovest, ha spiegato Ivanov. Il primo colpo di freno sarà dato tra le 3.30 e le 3.54 con un impulso da terra ai motori del cargo «Progress» che gireranno in senso contrario per far decelerare la stazione. Il momento preciso dell'inizio dell'operazione dipenderà dalle condizioni atmosferiche esistenti sul percorso che la stazione dovrà compiere: dall'Africa fino al Pacifico meridionale per un totale di sei ore. Dopo il terzo colpo di freno, la Mir precipiterà verso l'atmosfera a una velocità di 8mila metri al secondo.

Intanto, un gruppo di cosmonauti russi e uno dei progettatori del «mostro» spaziale sono sbarcati alle Figi per osservare lo spettacolare rientro e hanno persino noleggiato due aerei per volare sotto la Mir mentre accelera nell'orbita finale. Si concluderà così l'avventura dell'ultima «stella rossa» lanciata nello spazio nel 1986 dai Russi per essere l'avamposto del Socialismo e che, tra guasti e intoppi, ospitò comunque 104 cosmonauti, permise 23mila esperimenti scientifici diversi, accolse 46 spedizioni dalla Terra.

Poi cominciò a cadere a pezzi. Fino alla «resa» finale. Quella di oggi.

Andrea Vesalio

La Mir con lo Shuttle Usa Atlantis in una foto d'archivio.

SPAZIO In orbita dal febbraio '86 è sopravvissuta, tra mille vicissitudini, al crollo sovietico

Vita spericolata tra le stelle

ROMA La Mir (pace, in lingua russa) era in orbita intorno alla terra dal 20 febbraio del 1986. Nelle intenzioni dei tecnici dell'allora Unione Sovietica, sarebbe dovuta rimanere nello spazio per circa cinque anni. Ne sono invece trascorsi oltre quindici. E in questo periodo, ha compiuto quasi centomila volte il giro della Terra ad una altezza compresa tra i 350 ed i 400 chilometri. Gli scienziati russi avevano previsto che, dopo la messa in orbita del primo modulo (chiamato appunto Mir), in tempi brevi si sarebbero dovuti lanciare altri 5 elementi, ognuno dei quali dedicato ad uno specifico campo di ricerca (astrofisica, metallurgia, geofisica, controllo dell'ecosistema terrestre). Ma la crisi economica in cui operava l'intero comparto aerospaziale sovietico fece sì che l'ultimo modulo, chiamato Priroda, fosse lanciato e agganciato solo nell'aprile del 1996.

Nel corso dei suoi 15 anni di operatività, la stazione spaziale russa è stata raggiunta da 30 capsule Soyuz con uomini a bordo e da nove missioni dello shuttle statunitense. Complessivamente, vi hanno soggiornato 103 persone (tra cui 11 donne) di 13 nazionalità diverse, stabilendo decine di primati. Solo per citarne un paio, il cosmonauta russo Valeri Polyakov è rimasto ininterrottamente a bordo della Mir per 437 giorni, mentre il suo collega Sergei Avdeyev nel corso di due missioni ha stabilito il record assoluto di permanenza di un essere umano nello spazio con ben 747 giorni.

Frutto della tecnologia sovietica dei primi anni '80, in cui l'elettronica non rappresentava certo un settore di punta, la Mir ha avuto circa 1.500 inconvenienti tra gravi e meno gravi. Il più drammatico fu senz'altro l'incendio del febbraio del 1997. I sei cosmonauti a bordo in quel momento impiegarono 14 minuti per domare le fiamme, che riempirono l'intera stazione di un fumo denso e acre, che costrinse gli occupanti a vivere per diversi giorni con indosso le maschere ad ossigeno. Altro episodio che creò apprensione e momenti di vera paura fu quando, nel giugno dello stesso anno, una capsula automatica di rifornimento Progress senza più controllo si schiantò sulla Mir. Le conseguenze furono drammatiche e portarono l'equipaggio, composto da due russi ed un americano, molto vicino alla morte. La fortuna volle che il «tamponamento» causò solo una falla di pochi centimetri che fece depressurizzare molto lentamente la stazione, dando così il tempo agli astronauti di chiudere ed isolare il modulo danneggiato.

Luciano Castro

IL CASO

Washington espelle 50 diplomatici per spionaggio. Altrettanto fa Mosca

Tra Usa e Russia si allunga l'ombra della Guerra fredda

WASHINGTON Dopo anni di dialogo, sorrisi e strette di mano, torna l'ombra della Guerra Fredda tra Stati Uniti e Russia. La Casa Bianca ha ordinato l'espulsione immediata di quattro diplomatici russi, implicati nel caso di spionaggio dell'ex agente dell'Fbi Robert Hanssen, e ha chiesto a Mosca di richiamarne altri 46 entro il primo di luglio. Immediata la reazione della Russia che ha risposto a una decisione definita «politica» annunciando a sua volta che saranno allontanati 50 diplomatici statunitensi. Il presidente americano George Bush aveva gettato acqua sul fuoco, sebbene fosse stato proprio lui ad avallare la settimana scorsa l'operazione, e aveva auspicato che i rapporti diplomatici con la Russia non venissero intaccati. Ma Mosca ha deciso per la linea dura.

Il segretario di Stato Colin Powell aveva convocato mercoledì l'ambasciatore russo Yuri Ushakov per avvertirlo che il provvedimento di espulsione stava per scattare. E ieri mattina la comunicazione ufficiale e la lista delle persone «non gradite» negli Stati Uniti sono arrivate sul tavolo dell'ambasciatore. «Il dipartimento di Stato ha notificato che quattro dei suoi diplomatici accreditati sono stati dichiarate persona non grata negli Usa e devono lasciare il paese immediatamente», ha dichiarato il portavoce di Powell, Richard Boucher. «I quattro sono tutti funzionari dei servizi segreti implicati nell'inchiesta Hanssen», ha proseguito, e il Dipartimento «ha chiarito ai russi che tutti i funzionari che risulteranno coinvolti nel caso non saranno i benvenuti negli Stati Uniti». A Washington, inoltre, negli anni sono cresciute le «preoccupazioni per l'elevato numero di funzionari dello spionaggio russo negli Usa. Erano 15 anni che la Casa Bianca non decideva un provvedimento così draconiano nei confronti di Mosca, dalla famosa «Operation Famish» voluta nel 1986 dall'allora presidente Ronald Reagan: 80 diplomatici dovettero lasciare gli Stati Uniti. Ma ora Bush sembra voler non esasperare i toni, pur difendendo la legittimità dell'

L'ambasciatore Ushakov

espulsione. «È stata la decisione giusta», ha dichiarato, e «il provvedimento che abbiamo preso parla da solo». Nonostante questo, ha aggiunto, «ho fiducia che potremo avere buone relazioni con i Russi» e «ci sono alcuni settori nei quali possiamo lavorare insieme».

Stessa posizione ha espresso il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice che si è augurata che l'acaduto non porti a un deterioramento delle relazioni diplomatiche tra Washington e Mosca. «Consideriamo la Russia come un partner potenziale in molte parti del mondo e contiamo di continuare a portare avanti positivamente la nostra agenda di impegni», ha commentato la Rice. La Russia, però, sembra di tutt'altro avviso. Ivanov ha espresso la speranza che alla fine prevalga «il buon senso», ma ha detto di augurarsi anche che «fallisca la politica di coloro che stanno cercando di spingere gli Stati Uniti e l'umanità verso lo scontro e la Guerra Fredda». Il ministro si è detto «rammaricato» per la decisione di Washington e ha spiegato che si sarebbe potuto evitare di arrivare a questo punto se solo ci fossero stati maggiori contatti tra i due governi. «Putroppo, Washington ha scelto un'altra strada e ha adottato una decisione che può essere considerata solo politica».

Il ministero degli esteri di Mosca ha fatto sapere in una nota di avere convocato l'ambasciatore americano James Collins per discutere della questione: «È stato sottolineato che questo atto ostile, finalizzato ad accrescere la tensione nelle relazioni russo-americane non può, naturalmente, restare senza conseguenze e riceverà una risposta adeguata». E la risposta è arrivata immediatamente. La Cnn ha riferito che Ivanov si è sentito con il collega Powell a cui ha spiegato che Mosca non avrebbe voluto arrivare a questa decisione, ma ha dovuto «prendere contromisure adeguate». E il ministro ha fatto capire che il provvedimento scatterà immediatamente: coloro che dovranno lasciare il pase, «non aspetteranno molto tempo», ha spiegato alla Cnn.

r.e.

L'esercito di Skopje di fatto ignora la proposta di tregua della guerriglia e martella le montagne a colpi di artiglieria

Macedonia: due civili uccisi a Tetovo dalla polizia

Erano albanesi e disarmati. L'Ue sospenderà ogni aiuto al Kosovo se spalleggerà la rivolta

«Oro di Milosevic»: spuntano in Svizzera altri cento chili

GINEVRA Nuovi sviluppi nella vicenda del presunto «oro di Milosevic»: le autorità svizzere - ha affermato ieri l'agenzia di stampa elvetica «Ats» - hanno scoperto che altri 100 kg di oro sono giunti nella Confederazione in provenienza dall'ex Jugoslavia. La Svizzera già indaga su 173 kg d'oro «sospetti».

I 100 kg di metallo prezioso, di un valore di circa 1,4 milioni di franchi, sono stati venduti in Svizzera a partire dal maggio 1999, ha detto Othmar Wyss del competente Segretariato di Stato dell'economia (Seco) confermando un'informazione pubblicata dal settimanale svizzero «Facts» nel suo ultimo numero. Berna - ha precisato Wyss all' «Ats» - dovrà ora cercare discoprire l'origine dell'oro e ricostruire il cammino percorso dal denaro risultante dalle vendita dei 100 kg di oro.

Il mese scorso il settimanale «Facts» aveva già rivelato che un totale di 173 kg di oro in provenienza dalla Jugoslavia erano giunti nella Confederazione elvetica nell'autunno 1999. Da allora un'inchiesta è stata aperta dal Seco per determinare se vi è stata violazione dell'embargo in vigore all'epoca nei confronti del potere jugoslavo.

Belgrado sospetta l'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic di essere implicato nella vicenda.

SKOPJE Continua a crescere la tensione in Macedonia. Il governo di Skopje, pur non commentando in alcun modo l'offerta di cessate il fuoco unilaterale avanzata dalla guerriglia di matrice albanese, ha risposto con i fatti, mantenendo forte la pressione militare sulla zona di Tetovo, quella maggiormente interessata dall'attività dell'Uck, l'Esercito di liberazione nazionale. Chiare, in proposito, sono state le parole del presidente Boris Trajkovski, il quale ha ordinato alle forze armate di riportare l'ordine ai confini del Paese, chiedendo alla Nato di fare altrettanto sul lato kosovaro della frontiera. Ieri mattina l'artiglieria pesante ha sparato alcuni colpi verso il lato occidentale della collina Beltepe, che sorge alle spalle di Tetovo. Dopo una breve pausa, si è scatenata una nuova e più massiccia ondata di bombardamenti. Da quelle che nei giorni scorsi erano le posizioni tenute dai miliziani albanesi non si è registrata alcuna reazione, segno che probabilmente i combattenti si sono ritirati oltre il crinale, in quel villaggio di

Tetovo: la sparatoria in cui sono morti due albanesi.

Selce che è forse la loro base principale. Combattimenti sono stati segnalati anche nella regione settentrionale della Macedonia, al confine con Kosovo e Serbia, mentre alcuni poliziotti sono stati circondati e attaccati da un commando non lontano dalla capitale.

È all'interno di Tetovo, tuttavia, che si è verificato l'episodio più grave della giornata. Due uomini, sembra fossero padre e figlio, sono stati fermati a un posto di blocco della polizia macedone, situato alle porte di un quartiere abitato esclusivamente da albanesi. Stando alla testimonianza di un operatore video che ha filmato la scena per conto di una televisione internazionale, gli agenti hanno cominciato a perquisire la vettura, quando uno dei due civili ha fatto il gesto di lanciare un oggetto. Alcune raffiche sono immediatamente partite dai mitra dei poliziotti, freddando gli occupanti del mezzo. La versione ufficiale spiega che gli uomini erano in possesso di una bomba a mano ma il capo della polizia di Tetovo, un albanese che è stato di fatto esautorato dopo l'arrivo dei reparti dell'esercito, sostiene che i due erano assolutamente disarmati e sono stati uccisi in modo ingiustificato. Il sindaco della città, Myrteza Ismaili, ha denunciato il rischio crescente di una vera e propria guerra civile. Ieri è stato arrestato un membro della direzione di un movimento albanese di opposizione, il Partito della prosperità democratica.

Di fronte a una situazione che si fa sempre più esplosiva, l'Unione Europea è intervenuta sia sul fronte politico macedone che su quello albanese. Il rappresentante dei Quindici per la politica estera, Javier Solana, ha chiesto alle autorità di Skopje di sospendere il fuoco, mentre il commissario europeo Chris Patten ha avvertito i dirigenti kosovari che se non prenderanno le distanze dalla guerriglia difficilmente l'Ue continuerà a erogare aiuti per la ricostruzione della loro provincia.

Arturo Costa

Il governo vuole installare nella Banovina un deposito di scorie radioattive provenienti da Krsko e da altri siti europei. Il materiale transiterebbe anche per il Friuli-Venezia Giulia

La Croazia rischia di diventare una pattumiera nucleare

ZAGABRIA Croazia come futura pattumiera nucleare d'Europa. Un'ipotesi tutt'altro che campata in aria visto il progetto del governo Racan di realizzare un deposito di scorie nucleari a Trnovska Gora, nella regione della Banovina, vicino al confine con la Bosnia-Erzegovina, segnato da queste parti dal fiume Una, meglio noto come «il fiume di smeraldo» per l'inconfondibile purezza delle sue acque e per la cui tutela si stanno battendo da anni le principali associazioni ambientaliste locali. Fiume Una che sfocia nella Sava che, a sua volta, è un affluente del Danubio. Per cui un disastro ambientale potrebbe avere ripercussioni sull'intero ecosistema dell'Europa centro-orientale.

L'ipotizzato deposito dovrebbe trovare collocazione nelle miniere d'argento oramai in disuso di Majdan e Trgovi, dove peraltro, si trovano già oggi resti di materiali pericolosi abbandonati dall'ex Armata federale jugoslava dopo la guerra del 1991-'95. Un'area che presenta caratteristiche idromorfologiche del tutto inadatte a ospitare installazioni di questo tipo. Si tratta, infatti, di un territorio ricco di sorgenti, umido e poroso. Qui dovrebbe essere stoccato sicuramente il materiale radioattivo di risulta della centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, ma di proprietà comune con la Croazia (in proposito c'è in corso una furiosa e annosa disputa tra i due Stati). Il sito però è molto ampio, rispetto al fabbisogno di Krsko, per cui è certo che il resto dell'area verrebbe occupato da altre scorie provenienti da centrali nuclerai sparse in Europa.

E qui entra prepotentemente in gioco la Francia. La quale si trova a fronteggiare grossi problemi per lo stoccaggio delle scorie nucleari delle sue centrali, finora inviate in Germania, dove si scontrano però con la ferma opposizione dei Verdi (importante partner del governo Schröder) e degli ambientalisti disposti a tutto pur di ostacolare la marcia dei vagoni carichi del materiale radioattivo. Il 13 marzo scorso i rappresentanti della compagnia francese per la tecnologia nucleare «Framatom» sono stati ricevuti a Zagabria dal capo dello Stato, Stipe Mesic, con il quale hanno discusso, come informa un dispaccio dell'agenzia di stampa «Hina», dello smaltimento dei rifiuti della centrale di Krsko. La «Framatom» è la più nota corporazione europea per la tecnologia nucleare in campo energetico e, di recente, ha realizzato una fusione con la tedesca «Siemens».

L'uomo chiave dell'operazione appare essere l'ex premier Hrvoje Sarinic, capo del governo ai tempi del defunto presidente Franjo Tudjman. Sarinic è un ingegnere nucleare prestato alla politica dell'Hdz, che ha vissuto e lavorato in questo settore per molti anni proprio in Francia, dove peraltro sembra godesse di ottimi rapporti proprio con la «Framatom» come consulente. I timori degli analisti come degli ambientalisti è che le catastrofiche condizioni economiche della Croazia ne determino una debolezza endemica nei confronti delle politiche di penetrazione commerciale effettuate dai colossi europei. È la «Framatom» è sicuramente uno di questi. Insomma un cospicuo pugno di franchi francesi potrebbero valere anche il rischio di un disastro ecologico. In un'area, come il Pounje, devastata e spopolata dalla guerra, a tutt'oggi triste palcoscenico privilegiato delle devastazioni belliche e, quindi, non in grado di opporre una forte opposizione politica al progetto. Senza dimenticare che il problema non è solo croato, visto che le scorie, soprattutto se provenienti dalla Francia, transiterebbero nel loro viaggio verso Majdan, attraverso l'Italia e il Friuli-Venezia Giulia in particolare.

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il governo vara una proposta che liberalizza il mercato eliminando l'ostacolo della reciprocità con gli acquirenti comunitari

Immobili, caute aperture a Lubiana

Ma il provvedimento entrerà in vigore solo quando il Paese sarà membro dell'Ue

Una suggestiva veduta del nucleo storico di Pirano.

LUBIANA La Slovenia intende liberalizzare progressivamente il mercato immobiliare, eliminando dalla Costituzione il principio della reciprocità che attualmente limita l'accesso ai cittadini stranieri. La proposta di modifica dell'articolo 68 della Costituzione (che vieta a uno straniero la possibilità di acquistare una casa in Slovenia) è stata formulata dal governo e mira ad aprire il mercato solamente ai cittadini comunitari. Un impegno che il Paese ha preso al momento della firma del Trattato di associazione, preceduto dal cosiddetto «Piano Solana», in base al quale i cittadini che avevano risieduto per almeno tre anni sul territorio dell'attuale Slovenia (vedi gli esuli istriani) avrebbero potuto acquistare beni immobili prima degli altri cittadini dell'Ue. «L'escamotage» non ha avuto grande successo, in quanto per tutti questi anni in cui il Piano era in vigore, solo una decina di italiani ha fatto domanda al ministro di Giustizia sloveno. Il quale tuttavia obiettava che, permanendo il principio della reciprocità nell'area di confine del Friuli-Venezia Giulia, Lubiana non poteva concedere a un italiano l'acquisto di un immobile. Tuttavia dal 20 gennaio scorso è venuto a cadere in Italia l'obbligo di chiedere, per i cittadini stranieri comunitari, l'autorizzazione della prefettura al momento di acquistare un immobile nelle aree confinarie.

Ieri sera si è intanto iniziato il dibattito alla commissione Esteri del parlamento sloveno sulla proposta di apertura del mercato immobiliare. Il progetto prevede che entro il 2002 venga tolto il divieto per gli stranieri dalla Costituzione. Tuttavia, questa l'ipotesi, la reciprocità resterebbe in vigore fino al momento dell'entrata effettiva delle Slovenia nella famiglia europea. Una sorta di «sicurezza» visto che la data di adesione non è ancora certa e, nonostante fosse programmata per il 2003, potrebbe slittare almeno al 2004.

La nuova mossa del governo (che tuttavia sembra non avere l'unanime sostegno dei partiti) si inserisce in quelli che sono i negoziati con Bruxelles, sull'armonizzazione della legislazione slovena con gli standard comunitari. La progressiva liberalizzazione del mercato immobiliare è uno dei capitoli fondamentali, così come lo sono la libera circolazione dei cittadini e dei capitali.

Alessio Radossi

Approdata al Sabor la nuova normativa sulla denazionalizzazione. Non vengono citati gli esuli, ma ci sono margini di manovra per gli emendamenti

E Zagabria riformula la legge sui beni confiscati

ZAGABRIA È approdata al Parlamento croato la nuova legge sulla denazionalizzazione. Il testo, composto da una settantina di articoli, recepisce quella che era stata la raccomandazione della Corte costituzionale: l'estensione agli stranieri del diritto all'indennizzo/restituzione per i beni immobili confiscati 50 anni fa. Sono stati infatti modificati quegli articoli che discriminavano i «non croati» e che erano stati introdotti dal passato governo dell'Hdz di Franjo Tudjman. Ora è previsto che a fare domanda siano anche le persone fisiche straniere, e nella spiegazione della normativa si citano persino i territori dell'Istria e della Dalmazia. Nessun riferimento agli esuli italiani (secondo alcune fonti la loro posizione sarebbe stata risolta con i trattati italo-jugoslavi). Tuttavia nelle interpretazioni della legge tutto a questo punto è possibile, anche se nessuno vuole lasciarsi trascinare dall'ottimismo. Alcune categorie di profughi potrebbero venire incluse nella nuova normativa, soprattutto coloro che se ne andarono senza optare per la cittadinanza italiana.

La legge oltre a prevedere la restituzione o l'indennizzo per gli ebrei i cui beni vennero confiscati dallo Stato indipendente croato di Ante Pavelic, nonché ai cittadini delle altre repubbliche ex jugoslave, prevede la categoria di coloro che al momento dell'esproprio erano «residenti sull'attuale territorio della Repubblica di Croazia». Si dovrà ora vedere quali saranno gli eventuali emendamenti che verranno presentati dalle forze politiche, i quali potrebbero modificare sostanzialmente i contenuti del provvedimento. Una cosa è certa: una volta entrato in vigore gli aventi diritto avranno sei mesi di tempo per inoltrare le richieste.

La modifica della vecchia normativa doveva concludersi entro il 31 marzo. Ma, evidentemente, non ci sarà il tempo necessario per farlo. Per questo motivo il governo croato auspica una nuova proroga da parte della Corte costituzionale. Il nuovo termine posto dai giudici potrebbe essere quello del 30 giugno prossimo.

Il mercato immobiliare in Slovenia e Croazia

In Slovenia
- Accesso negato agli stranieri
- In base al "Piano Solana", che ha permesso lo sblocco del processo di adesione di Lubiana all'Unione europea, gli **stranieri** che erano **residenti per almeno 3 anni sul territorio dell'ex Jugoslavia possono inoltrare la domanda** al ministero della giustizia
- **Una persona giuridica straniera registrata** in Slovenia **può acquistare immobili**

In Croazia
- Accesso **limitato al mercato immobiliare per gli stranieri**: necessaria una domanda al ministero della giustizia, il quale dà il placet dopo aver consultato i ministeri degli Interni e degli Esteri
- **Una persona giuridica straniera registrata** in Croazia **può acquistare immobili**

Slovenia · Croazia · Bosnia Erzegovina · Jugoslavia

Si è intanto risolto il mistero della morte di due delfini a Veglia

Salvore, avvistato dai pescatori uno squalo elefante di 6 metri

UMAGO Avvistato uno squalo al largo di Salvore. la notizia è arrivata dopo l'avvistamento compiuto da pescatori locali. Si tratterebbe di uno squalo elefante lungo circa 6 metri, una specie che non attacca l'uomo. Dopo l'avvistamento, sono stati avvisati i responsabili dell'Istituto di biologia marina di Rovigno "Rudjer Boskovic". La presenza dello squalo elefante in Alto Adriatico è piuttosto rara. Un branco della stessa specie è stato avvistato in questi giorni al largo di Ancona.

Si sta intanto risolvendo il mistero dei delfini morti a Veglia. Un blocco cardiaco. Questa la causa che ha portato alla morte della femmina di delfino rinvenuta dai pescatori in un tratto di mare tra Veglia e l'isolotto di Plavnik. La carcassa era stata consegnata alla Facoltà di veterinaria di Zagabria per l'esame autoptico, eseguito dal dottor Hrvoje Gomercic. «Il mammifero è morto per cause naturali — ha detto il sanitario — e posso tassativamente escludere che sul delfino sia stata usata violenza. Il cuore dell'animale, un esemplare di quindici anni, era malato. Si è atrofizzato e indebolito col passare degli anni e a un certo punto ha ceduto». Il rinvenimento dell'esemplare, lungo 3 metri e mezzo e pesante 300 chilogrammi, ha creato non poco allarmismo in quanto un mese e mezzo fa era stato ritrovato un altro delfino morto.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,01	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 251,45	Lire
Kuna	1,00	= 0,1299	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	172,40	= 1.632,95	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,91	= 1737,49	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	158,90	= 1505,08	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,30	= 1584,11	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il Consiglio comunale chiede l'ammodernamento della strada che attraversa le due isole. Si teme per l'ambiente

Appello da Cherso: salvate il lago di Vrana

Le sue acque potrebbero essere inquinate dalla vicinanza con la statale D-100

CHERSO Il lago di Vrana, unica fonte d'acqua potabile per gli abitanti di Cherso e Lussino, è in pericolo poiché nelle sue vicinanze passa l'arteria che collega i due capoluoghi isolani. E si tratta di una strada in pessime condizioni, in cui esiste il reale pericolo che un'autocisterna contenente carburante si ribalti, provocando una catastrofe ecologica. Se le adamantine acque del lago venissero inquinate, e l'erogazione idrica sospesa a tempo indeterminato, le conseguenze per chersini e lussignani sarebbero tremende. È quanto contenuto nell'appello che il Consiglio cittadino di Cherso ha inviato a più indirizzi, in primo luogo al governo e al demanio idrico, sollecitando le istituzioni statali, regionali e della Città di Lussinpiccolo a risolvere il pressante e drammatico problema. La D–100, questo il numero della statale, è davvero un'arteria a rischio, così stretta, con un manto d'asfalto inadeguato e piena di dossi. E' lunga 80 chilometri. Se ne saranno accorti anche i turisti italiani, rilevando l'inadeguatezza e la pericolosità della principale arteria per due isole che sono il vanto dell'industria dell'ospitalità in Croazia.

Nella sua recente seduta, il Consiglio municipale chersino ha chiesto al governo del premier Racan di stanziare i mezzi necessari al risanamento dell'arteria. Fino al completamento dell'opera, si esortano i competenti ministeri e la direzione croata alle strade di proibire la circolazione sulla D–100 ai veicoli che trasportano derivati dal greggio o altre materie tossiche. Nel contesto si chiede inoltre che il trasporto dei derivati dal petrolio fino a Lussinpiccolo avvenga in un altro modo, cioè senza che il lago di Vrana possa essere messo in pericolo. «Il lago di Vrana – si legge nell'appello firmato da tutti i consiglieri chersini – è un fenomeno naturale di importanza mondiale. Per gli abitanti dell'arcipelago quarnerino ha pure un'importanza economica di valore inestimabile».

Andrea Marsanich

I ministri Strugar e Jakovcic al seminario sulle lingue

ROVIGNO «Studiare le lingue straniere e incentivare l'apprendimento della lingua di una minoranza nazionale rappresenta una ricchezza per qualsiasi comunità». Lo ha dichiarato il ministro per le Integrazioni europee Ivan Nino Jakovcic, intervenendo a Rovigno alla Conferenza internazionale intitolata «La varietà linguistica: una sfida per le città e le regioni europee», che si tiene nell'ambito della manifestazione del Consiglio d'Europa «2001, l'Anno europeo della lingua». L'appuntamento rovignese si conclude in giornata e vi partecipano circa 150 esperti. A Rovigno era presente ieri anche il ministro dell'Istruzione croato Vladimir Strugar, che ha dichiarato: «La Croazia, in cooperazione col Consiglio d'Europa e con singoli Paesi, sta per aprire scuole elementari e medie bilingui.

Una richiesta delle emittenti locali (in parte rientrata) punta ai fondi del canone per le etnie

Minoranze, trasmissioni «a rischio»

In pericolo la programmazione italiana di Radio-tv Capodistria

LUBIANA In pericolo i programmi italiani di Radio e Tv Capodistria. Questo in estrema sintesi quello che è successo ieri a Lubiana, quando in parlamento si stava discutendo la nuova legge sui mass media. L'associazione delle radio e delle tv locali ha proposto un emendamento in base al quale queste emittenti verrebbero finanziate con il 5 per cento del canone sloveno che attualmente viene assegnato alle minoranze nazionali (italiana e ungherese). In compenso le etnie riceverebbero fondi dal bilancio statale. Anche se così dipenderebbero dall'imprevedibilità della politica e delle leggi finanziarie. Una proposta che ha fatto sobbalzare i responsabili dei programmi minoritari in quanto vengono messi in pericolo gran parte delle trasmissioni che giornalmente vengono prodotte per le necessità delle due etnie. Una somma pari a circa 8 miliardi di lire annui complessivi. Più tardi, nel pomeriggio, l'emendamento è stato modificato: le emittenti locali hanno chiesto per le loro attività il 3 per cento dell'intero canone. Una redistribuzione quindi della decurtazione fra tutti i beneficiari, a vantaggio delle minoranze. «Ma nemmeno questa proposta mi soddisfa - ha commentato il deputato al seggio specifico Roberto Battelli - e quindi non la voterò domani (oggi, ndr) in sede di commissione Cultura della Camera di Stato». Il motivo è semplice secondo Battelli: il canone è finalizzato agli enti pubblici (fra cui la radiotv di Stato e i centri regionali di Capodistria e Maribor). «Quindi - ha aggiunto - queste somme non possono andare a soggetti privati come le emittenti locali».

Preoccupazione per l'emendamento è stata espressa anche da Antonio Rocco, responsabile dei programmi italiani di radio e Tv Capodistria, nonchè dal deputato capodistriano Aurelio Juri.

a.r.

Il bilinguismo a Fiume? Una norma già in vigore

FIUME Gli appartenenti alla Comunità nazionale italiana hanno il diritto – tramite Statuto civico – a esprimersi nella propria lingua nelle istituzioni dell'amministrazione municipale a Fiume. È quanto ribadito nella seduta di ieri della Giunta cittadina, alla cui attenzione è stata presentata l'istanza di un gruppo di consiglieri municipali di Alleanza litoraneo–montana i quali hanno chiesto l'interpretazine degli articoli 7 e 8 dello Statuto civico, in cui si contempla il suesposto diritto. In parole povere, i regionalisti volevano sapere se i consiglieri cittadini italiani possono parlare nella propria lingua durante le sessioni del «parlamento» fiumano e se gli italiani di Fiume possono rivolgersi nella loro lingua (in forma parlata e scritta) a un qualche organismo a Palazzo municipale. La questione è stata risolta con l'intervento della responsabile dell'Ufficio della municipalità, Ksenija Cule. «La Giunta non può prendere in considerazione la richiesta avanzata dal gruppo di consiglieri – ha spiegato la Cule – siccome si tratta di una materia giuridicamente chiara e fissata da due articoli del nostro Statuto. Certo che i consiglieri italiani, il socialdemocratico Fabijanic e il regionalista Elvio Baccarini possono rivolgersi in lingua italiana ai loro colleghi in sede di Consiglio municipale».

a.m.

Mezzi tecnici dell'emittente Tv Koper-Capodistria.

IL CASO

Malgrado la diminuzione delle aliquote

Fisco pesante: in Europa restiamo sempre il Paese con le tassazioni più alte

Italia, primato negativo

Una ricerca di Kpmg International mostra le **aliquote** fiscali 2001 in Europa

[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	40,17	40,17
Germania	39,36	51,63/42,80
Lussemburgo	37,45	37,45
Francia	35,33	36,66
Portogallo	35,20	37,40
Spagna	35,00	35,00
Danimarca	30,00	32,00
Regno Unito	30,00	30,00
Islanda	30,00	30,00
Finlandia	29,00	29,00
Svizzera	24,70	25,10
Irlanda	20,00	24,00

Dati in % ANSA-CENTIMETRI

ROMA Malgrado abbia abbassato di un punto le tasse nell'ultimo anno l'Italia è diventato il Paese europeo con le aliquote fiscali più alte. Gli altri Paesi hanno infatti imboccato strade più coraggiose, grazie anche al minor peso del debito pubblico, riuscendo a limitare maggiormente il prelievo. È quanto emerge da uno studio della **Kpmg**, una delle principali società di analisi. Ma la classifica viene contestata dal ministro delle Finanze **Ottaviano Del Turco**. «Nell'analisi non vengono presi in considerazione una serie di abbattimenti concessi su Dit, Superdit e legge Visco» e ciò modifica sostanzialmente le conclusioni raggiunte. Nel dettaglio, si legge nella ricerca, l'Italia ha visto scendere la pressione fiscale media sui redditi di impresa dal 41,25% al 40,25%. Ma ciò non è bastato per eviatare la conquista della maglia nera per il fisco più esoso, visto che la Germania, che l'anno scorso deteneva il primato, grazie al varo della recente riforma fiscale, ha visto scendere il prelievo sotto il 40%. E questa operazione in Germania ha contribuito, unitamente ai tagli operati in Italia, Francia e Irlanda, a far scendere l'aliquota media nei paesi Ocse di oltre un punto: dal 34,02% dello scorso anno si è passati al 32,96% per il 2001. E l'Italia ha però scalato un nuovo gradino nella graduatoria delle tasse più alte, salendo dal quarto al terzo posto. A far peggio dell'Italia sono rimaste solo il Canada, con tasse al 42,1% ma con una riduzione di due punti e mezzo percentuali nell'ultimo anno, e il Giappone che ha invece lasciato invariato il suo 42%. La situazione solleva la preoccupazione del Polo. «È difficile - ha sostenuto **Antonio Marzano (FI)** - che le imprese italiane riescano a reggere la concorrenza con le imprese estere».

p.t.

Il ministero dell'Industria esclude nuovi blocchi delle tariffe e mette sull'avviso gli assicurati contro eccessivi rincari

«Polizze auto esose? Disdettate»

Letta chiederà indagini all'Isvap. Associazioni consumatori sul piede di guerra

Il presidente della commissione finanze della Camera Benvenuto teme effetti sull'inflazione. In caso di aumenti sopra il 3% basta un fax per recedere

ROMA Chi non ha avuto incidenti, può dare disdetta della propria polizza Rc Auto anche via fax, un momento prima di pagare gli aumenti che ci saranno dopo la fine di marzo. Sempre che l'aumento sia superiore al 3 per cento, tasso tendenziale di inflazione. Se, invece, la compagnia chiede aumenti inferiori, la disdetta dovrebbe tener conto di trenta giorni di preavviso.

Ma quante saranno le assicurazioni che chiederanno aumenti superiori al tasso previsto per l'inflazione annuale? Tante, sospettano al ministero dell'Industria, dove il D-day della fine di marzo viene vissuto con legittima angoscia. Il 31 scadrà il blocco delle tariffe voluto dal ministro dell'Industria Enrico Letta l'anno scorso. E non c'è verso, assicurano gli addetti al ministero, in nessun modo di protrarre il blocco, così come pretenderebbero alcune associazioni di consumatori. Anche perchè le norme della Ue vietano interventi che vadano a ledere la libera concorrenza. E già la settimana prossima il Tar del Lazio dovrà decidere sul ricorso presentato da trenta compagnie di assicurazione contro il blocco delle tariffe voluto dal ministero dell'Industria l'anno passato.

Enrico Letta

Quindi nessun blocco ulteriore. L'unica strada è, secondo il ministro Letta, rendere edotti gli utenti della possibilità che hanno di premiare con una nuova polizza le compagnie che contengono i rialzi. Tanto è vero che il ministero di Via Veneto ha stanziato 3 miliardi affidati al consiglio nazionale dei consumatori perchè pubblicizzino la «nuova via» di cambiare Rc Auto.

«Siamo davanti ad un momento di svolta nel settore» ha detto Letta a Milano «tutto dipende dal modo con cui i consumatori decideranno di usare gli strumenti che le riforme fatte rendono oggi utilizzabili». Due binari percorribili, sostiene il ministro dell'Industria. Il primo è quello di far marciare l'organismo di vigilanza, l'Isvap, sul censimento degli effettivi comportamenti delle compagnie di assicurazione in merito agli aumenti e alla correttezza delle polizze proposte (ora alcune sono strettamente collegate alle clausole di incendio e furto che dovrebbero costituire polizze a parte). Il secondo è quello di informare gli utenti di quali sono i loro nuovi diritti.

«Chiederemmo all'Isvap» ha detto Letta «di avviare le dovute indagini sulle compagnie che hanno deciso aumenti superiori all'inflazione».

Intanto però alcune associazioni dei consumatori sono sul piede di guerra. La Federconsumatori chiede «un vero blocco da parte del governo», mentre l'Adusbef calcola che in sette anni di liberalizzazione, le tariffe Rc Auto sono cresciute del 97,9 per cento. Ma di quale disdetta si parla?, Si chiede l'Adusbef.

Di fronte a aumenti della RC Auto così consistenti come prevede l'Isvap «non si può restare con le mani in mano», secondo il presidente della Commissione Finanze della Camera, Giorgio Benvenuto, che vede «forti rischi di un negativo impatto sull'inflazione» e sottolinea la necessità «di una iniziativa forte del governo e dell'Isvap stessa» per limitare i danni. «L'entità degli aumenti - commenta Benvenuto - appare spoporzionata e conferma che la liberalizzazione nel settore non ha portato i benefici attesi. Non si possono accettare gli aumenti come fatto compiuto visti anche gli enormi rischi di un negativo impatto sull'inflazione».

Antonella Fantò

Riflettori accesi sul titolo della Compagnia triestina in vista delle prossime operazioni. Forti risultati conseguiti da Banca Generali e dalla controllata Alleanza

Piazza Affari: scambiate 14 milioni di azioni del Leone

MILANO Ieri a Piazza Affari è stato scambiato sul mercato dei blocchi un pacchetto di circa 14 milioni di azioni **Generali**, pari all'1,12% del capitale della compagnia triestina di assicurazioni. Lo scambio è avvenuto a 35 euro, superiore del 4,9% al prezzo di riferimento fissato dal titolo a 33,53 euro (-5,12% rispetto alla vigilia). Il passaggio di una quota così consistente di Generali non è passata inosservata: i riflettori del mercato si sono subito accessi sulla quota Lazard in via di cessione a Consortium. Un'ipotesi che tuttavia sarebbe da escludere perchè non sarà direttamente la quota Generali a passare di mano, ma il controllo della finanziaria Euralux che ha in portafoglio il 3,9% del Leone (e il 2% di Mediobanca). A portare sulla pista francese è stato il prezzo dell'operazione avvenuta ai blocchi. Nel prospetto dell'opa lanciata da Eurafrance, holding della banca francese Lazard, sulla sua filiale Azeo era scritto, infatti, che la cessione del 3,9% circa di Generali sarebbe avvenuta all'interno di una forchetta compresa tra un minimo di 35 euro e un massimo di 45 euro. Tenuto conto del prezzo di riferimento segnato da Generali (33,53 euro) gli operatori hanno pensato a una prima tranche di quella quota. Tra le altre ipotesi, l'uscita di un fondo o una vendita dovuta a un contratto derivato a prezzi prestabiliti. E sabato 28 aprile a Trieste, nella sede storica della compagnia, l'**assemblea** delle Generali chiamata a esaminare il bilancio 2000, a rinnovare il «cda», in sede straordinaria a esprimersi sull'incorporazione di due controllate (Gefina-Generali e Generali asset management).

Sempre in ambito del Leone, è di 251 miliardi di lire l'utile netto 2000 della **Banca Generali**, per effetto dell' incorporazione della Prime e delle plusvalenze ottenute dalla cessione di alcune partecipazioni di quest'ultima. Il patrimonio netto è salito a 474,2 miliardi, e la raccolta diretta ha raggiunto i 517 miliardi, sei volte quella del '99. La raccolta indiretta si è attestata attorno ai mille miliardi, con un aumento del 47% rispetto all'anno precedente.

Il risultato netto consolidato di **Alleanza** (controllata dal Leone) nel 2000 è cresciuto a 633,6 miliardi (+22,2% sul '99 a termini omogenei). Il Roe è del 20,1%. Il volume premi complessivo sale a 5.510,8 miliardi (+9,7%). Il «cda» proporrà all'assemblea un dividendo di 285 lire per le ordinarie (+28,4%) e di 333 lire per le risparmio (+23,3%).

IN BREVE

Sai: crescono la raccolta e il dividendo (0,31 euro)

TORINO Numeri positivi per il bilancio consolidato 2000 della Sai-società assicuratrice industriale. Il documento contabile approvato ieri dal consiglio d'amministrazione della compagnia vede un aumento della raccolta premi dell'8,4%, passando dai 3.299 milioni di euro del 1999 ai 3.576 euro dell'anno scorso e dell'utile netto (da 86,8 milioni a 87,8 euro milioni). All'assemblea degli azionisti, convocata per il 23 aprile prossimo, sarà proposto di distribuire un dividendo complessivo di 29,5 milioni di euro: 0,31 per ogni azione ordinaria e 0,35 euro per le azioni di risparmio. Il consiglio di amministrazione ha inoltre preso atto delle dimissioni del presidente della compagnia, Carmelo Caruso, alla guida della Sai dal 1979, nominando al suo posto Jonella Ligresti.

Monte dei Paschi acquista per 160 miliardi di lire il pacchetto della Banca fiorentina Steinhauslin

SIENA La Banca Monte dei Paschi di Siena ha acquistato da Banca Agricola Mantovana l'intero pacchetto azionario della Banca Steinhauslin di Firenze per 160 miliardi di lire. Lo rende noto un comunicato congiunto dei due istituti di credito nel quale si afferma che il cda di Banca Monte dei Paschi di Siena e il cda della Bam hanno deliberato rispettivamente «l'acquisto e la cessione dell'intero pacchetto azionario di Banca C. Steinhauslin e C. di Firenze, rappresentato da 1.240.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 5 euro. Il prezzo complessivo dell' operazione è stato determinato in 160 miliardi di lire, salvo eventuali aggiustamenti conseguenti alla attività di due diligence programmata e concoradata tra le parti». Nella nota si delinea anche il ruolo che la banca senese intende assegnare alla Steinhauslin: «Il trasferimento del pacchetto, che avverrà in tempi brevi, conferma e rafforza il ruolo della banca fiorentina quale centro di eccellenza di private-banking in coerenza con il piano industriale del gruppo».

Interesse del gruppo di Vittorio Tabacchi per i risultati ottenuti dall'azienda nella ricerca e nella produzione di lenti a contatto

Safilo acquisisce il 17,5% della monfalconese Safilens

La Casa veneta ha realizzato nel 2000 una performance con un + 34% sul fatturato

PADOVA Dedicato agli sportivi. Ma **Vittorio Tabacchi**, presidente di Safilo, precisa subito che non pensa solo a Isolde Kostner, piuttosto a tutti coloro che fanno sport e pretendono la massima visibilità, una trasparenza assoluta». L'idea di Tabacchi è ben più che un'idea: c'è di mezzo l'ingresso di Safilo in Safilens di Monfalcone, che si occupa di ricerca e produzione di lenti a contatto. «Abbiamo riscontrato il valore del brevetto messo a punto dai ricercatori e fondatori di Safilens – spiega Tabacchi — e abbiamo ritenuto opportuno acquisire il 17,5% del capitale. Una partecipazione che assegna a noi il compito di commercializzare il nuovo prodotto, che porterà il marchio Carrera».

La diversificazione decisa da Tabacchi rispetto al *core business* non implica affatto scarsa soddisfazione rispetto alla storica attività svolta nell'occhialeria. I dati di bilancio relativi al 2000, approvati ieri dal Consiglio di amministrazione, evidenziano un fatturato di 1.328 miliardi di lire contro i 987 miliardi registrati nel '99. Un aumento del 34%, che conferma Safilo fra le aziende con migliori performance a livello internazionale nel campo della produzione e distribuzione di occhiali da vista, da sole e sportivi. Nel 2000 il gruppo, che ha il proprio quartier generale a Padova e poi stabilimenti a Martignacco e Precenicco (Udine), Santa Maria di Sala (Venezia), Pieve di Cadore e Longarone (Belluno), ha realizzato un risultato operativo di 190 miliardi, in ascesa del 45% in rapporto all'esercizio precedente. L'utile netto è passato dai 72,5 miliardi del '99 ai 95,3 dello scorso anno. Di qui la proposta all'assemblea di distribuire un dividendo per azione di 140 lire.

Sono numeri sensibilmente superiori rispetto alle previsioni formulate dalla stessa azienda padovana. Vittorio Tabacchi, premesso che «è costume fra noi formulare in modo prudenziale il budget», con una boutade, aggiunge, che «non è nel nostro carattere annunciare che spaccheremo il mondo domani, se possiamo, preferiamo farlo oggi». Con le stesse avvertenze, vale a dire «una stima prudente», va letta la previsione segnalata da Safilo secondo cui l'annata in corso si chiuderà con un fatturato consolidato di 1600 miliardi (+20%). «I buoni risultati dello scorso anno – dice il presidente – dipendono da un andamento positivo di tutti i mercati, con un risveglio anche dell'Estremo Oriente. Non ci sono ragioni per immaginare che le cose vadano diversamente in questo 2001. E non credo nemmeno, come qualcuno paventa, che subiremo contraccolpi dall'acquisizione, da parte del nostro concorrente principale Luxottica, di una grande catena di distribuzione in America. Non credo proprio che ci porterà danno, magari agremo un +4% anziché un +%%, ma comunque cresceremo anche oltre Oceano».

La Borsa dimostra di credere alle prospettive di Safilo, se è vero che agli inizi del 2000 il titolo a Piazza Affari – dov'è quotato dal 1987 – era trattato poco sopra gli 8 euro e oggi è stabilmente sopra quota 10.

Paolo Possamai

Partecipazioni in aziende tlc: Mediaset precisa

ROMA Mediaset aggiusta il tiro, dopo le dichiarazioni di Fedele Confalonieri che mercoledì ha reso noto di aver acquisito una piccola quota di Olivetti, che controlla Telecom Italia. La società, che attraverso le parole del presidente sembrava aver imboccato la strada della dismissioni delle partecipazioni detenute in altre aziende di telecomunicazioni, ha fatto alcune precisazioni: la partecipazione in Albacom (19,5%) sarà mantenuta anche dopo la sua quotazione, e per quanto riguarda Blu, insieme agli altri azionisti e ai consulenti si stanno valutando anche altre ipotesi, oltre a quella della cessione. Del resto la quota di Olivetti acquisita lo scorso autunno, secondo fonti finanziarie, sarebbe solo dello 0,50%, anche se potrebbe essere cresciuta nel corso del primo trimestre del 2001. Secondo alcune interpretazioni se la partecipazione, per ora limitata, di Mediaset in Olivetti dovesse preludere al controllo di una quota più sostanziosa di Telecom Italia, si aprirebbe un nuovo capitolo della questione del conflitto di interessi: Mediaset accrescerebbe ulteriormente il proprio controllo del mercato televisivo, se andrà definitivamente in porto l'acquisizione di Tmc da parte di Seat-Telecom Italia. È il parere di Vincenzo Vita, sottosegretario alle Comunicazioni. La questione dell'ingresso di Mediaset in Olivetti potrebbe essere stato uno dei temi discussi da Roberto Colaninno, che è stato a Palazzo Chigi.

Joint-venture fra Mondadori e Ramdom House

MILANO Il gruppo Mondadori ha registrato nel 2000 ricavi consolidati per 2.870,8 miliardi di lire (+9% dal '99) e un utile netto di 137,3 miliardi in calo dai 152,8 miliardi dell'anno precedente, che comprendeva proventi straordinari per 37,1 miliardi. Il risultato netto della gestione caratteristica, sottolinea una nota, è quindi cresciuto del 18,6%. Il «cda» proporrà un dividendo di 400 lire per le ordinarie e di 410 delle risparmio. Tenuto conto dello split azionario che ha raddoppiato i titoli in circolazione, si tratta di un aumento di circa il 18% dal '99 (680 per le ordinarie, 700 per le risparmio). Il 2001 intanto è cominciato bene con ricavi nel bimestre di 470,4 miliardi (+16,7% dallo stesso periodo '99). Inoltre Mondadori e Ramdom House (Bertelsmann) hanno siglato una lettera d'intenti che porterà alla fusione in un'unica società delle rispettive attività in Spagna e America Latina. La joint venture avrà - informa una nota - un giro d'affari di circa 100 milioni di dollari e sarà il secondo editore di libri nell'area di lingua spagnola.

La nuova società sorta nel Friuli-Venezia Giulia punta a fornire agli imprenditori risposte concrete nella net-economy del Nordest

Nasce Adria.web per sviluppare l'e-business

UDINE Fornire agli imprenditori interessati allo sviluppo dell'e-business una risposta globale, partecipare con loro ai rischi collegati alla net-economy, aiutare l'economia del Nordest a crescere: sono questi gli obiettivi di Adria.web, la prima web factory del Friuli-Venezia Giulia, costituita da Adria.com, Aipem e Alfa.con. Adria.web - con 250 mila Euro di capitale sociale e 15 dipendenti - è partecipata da Adria.com (compagnia di telecomunicazioni del Friuli-Venezia Giulia) al 40%; da Aipem (agenzia di comunicazione e marketing) e Alfa.con (società di consulenza per soluzioni tecnologiche e informatiche) entrambe al 30%.

«Vogliamo fornire agli imprenditori dell'Italia del Nord - hanno spiegato Luigi Codutti e Paolo Molinaro, presidente e amministratore delegato della nuova società - una risposta globale per lo sviluppo del commercio via Internet. Quindi non più interlocutori diversi per l'accesso, il software o altro, ma un interlocutore unico: Adria.web che assisterà gli imprenditori anche nella pianificazione del business e nel raggiungimento dei risultati programmati».

Per gli amministratori di Adria.web, nonostante i tracolli delle quotazioni delle azioni delle società della new economy «Internet sarà sempre di più il canale per lo sviluppo dell'economia mondiale nei prossimi anni». «Quindi - ha spiegato Codutti - pensiamo di aver costituito una società pronta a sfruttare questo trend. E anche se in Friuli-Venezia Giulia gli imprenditori non sono ancora molto propensi all'uso di Internet, questo non significa che la via da seguire non passi sempre e comunque per lo sviluppo del web».

I soci di Adria.web hanno ricordato che per diventare partner dei clienti, «la società ha ideato la formula finanziaria webness che consente alle aziende di fruire di alcuni servizi erogati in modo continuativo, in genere servizi di implementazione, a canone prefissato mensile, senza gravosi investimenti iniziali». Adria.web sarà operativa a fine marzo.

Infine, entro fine anno Adriacom, società di telefonia fissa del Friuli-Venezia Giulia, sarà in grado di gestire anche l'ultimo miglio, cioè l'accesso al telefono di ogni utente. Lo ha confermato lo stesso Codutti, in qualità stavolta di amministratore delegato di Adriacom, che ha rilevato 12 centrali da Telecom. «L'investimento è stato di 3,5 miliardi di lire - ha spiegato - e ci consentirà di apportare ai nostri clienti un ulteriore beneficio. Questi non riceveranno più due bollette, la nostra e quella di Telecom, ma una sola, quella di Adriacom. Con un vantaggio ulteriore, cioè la scomparsa del canone fisso che l'ex monopolista addebitava in bolletta».

Ennesima frattura tra Cgil, Cisl e Uil e l'assessore, al culmine di una giornata di continui summit con i vari referenti del Friuli-Venezia Giulia

Sanità, i sindacati contestano le «ricette» di Tondo

Definito l'avvio del Comitato dei medici di famiglia che coordinerà le scelte di settore sul territorio

TRIESTE I sindacati Cgil, Cisl e Uil sono usciti arrabbiati dall'incontro con l'assessore alla Sanità, Renzo Tondo: «inaccettabile impostazione» definiscono quella della Regione, che conferma di voler «contenere la spesa sanitaria non attraverso riorganizzazioni, ma con il taglio netto delle prestazioni del Servizio sanitario». Liste d'attesa, carenza d'infermieri, soldi per le famiglie che curano anziani in casa: secondo i sindacati non si fa un passo in avanti. Sono annunciate «iniziative per contrastare azioni che intaccano i diritti e le scelte dei cittadini».

Ma ieri Tondo ha incontrato anche i sindacati dei medici di famiglia, dei pediatri e degli specialisti convenzionati, essi pure in stato d'agitazione. E qui è andata decisamente meglio: è stato stabilito che l'11 aprile prenderà forma quell'atteso Comitato regionale da cui discenderanno gruppi di studio e coordinamento nelle Aziende sanitarie, e poi giù giù fino ai distretti.

Questa fitta rete avvolgerà la regione intera, porterà dalle singole porzioni di territorio alle sedi politiche e organizzative della sanità progetti misurati sulle necessità delle singole zone, si occuperà di liste d'attesa, assistenza ai «terminali» in casa, monitoraggio dei livelli di salute, indicazioni per i corsi di formazione nel centro didattico di Monfalcone, nel cui consiglio di amministrazione ora siedono anche medici di famiglia. «Ci aspetta un lavoro complesso e fondamentale - afferma il segretario regionale della Fimmg, Sergio Lupieri -, ma manteniamo lo stato di agitazione, fin quando non vedremo questo Comitato veramente attivo in modo proficuo». E i finanziamenti? L'assessore ha preannunciato «decisioni non facili» per garantire, invece, «che con la sanità sul territorio si possa governare il sistema». Tutte d'accordo le varie sigle («come marito e moglie», ironizza il segretario del Sumai, Spiridione Charalambopulos).

Positivo l'incontro anche per Franco Zigrino, manager dell'Azienda sanitaria triestina: «La Regione di recente ha aumentato il nostro finanziamento di 4 miliardi e 100 milioni sui 5 necessari per garantire il funzionamento dei vari servizi varati nel 2000. Per le Rsa all'Itis, invece, l'attivazione era già prevista nel 2002, i 120 posti letto costeranno 5 miliardi, non so come li troveremo, in bilanci così rigidi: neanche un Romiti ne sarebbe capace. Bisognerà chiedere aiuto all'Azienda ospedaliera, solo calando i posti letto si potranno spostare risorse, dimodoché nessuno guadagni nulla, ma si avvantaggi solo la collettività». Secondo Zigrino sono decisivi questi passi per non lasciare il medico di famiglia isolato nel sistema-sanità, mentre Trieste gli si rivela «all'avanguardia, soprattutto per la cultura sanitaria di tutti gli operatori. Si accusa la città di spendere di più: ma di più ha fatto».

Intanto oggi alle 9.30 alla Fiera di Udine si svolgerà il convegno della Provincia udinese e di Federsanità Anci su «Innovare il sociale. Da un'assistenza centralizzata a una socialità diffusa». La stessa ansia: rafforzare il territorio, «fare squadra» tra enti locali e sanità, includere il volontariato, non escludere i privati.

Gabriella Ziani

E la Cgil raccoglie firme: nel mirino le liste d'attesa

TRIESTE Eliminare lo scandalo delle liste d'attesa per le visite specialistiche e in genere per le prestazioni sanitarie: è questo l'obiettivo che, nell'ambito della «vertenza sanità», si è posto il sindacato pensionati italiani Cgil del Friuli-Venezia Giulia e che sarà al centro di una serie di iniziative programmate in tutta la regione per sabato 24 marzo.

La principale è la raccolta di firme sotto una petizione che sarà inviata alle istituzioni competenti, nella quale si chiede, oltre alla eliminazione delle «liste d'attesa», l'apertura di una vera e propria indagine per accertare i comportamenti e le responsabilità di quanti sono preposti al settore. La sottoscrizione da parte della popolazione potrà avvenire in dieci «gazebi» che saranno allestiti in tutte le province: per Trieste in piazzale San Giacomo, in via delle Torri, in piazza della Borsa e in piazza Municipio a Muggia; per la provincia di Gorizia nella piazza del Municipio di Monfalcone; per Udine nella piazza Indipendenza di Cervignano; per l'Alto Friuli nella piazza Venti Settembre di Tolmezzo; per Pordenone al mercato di via Moligni del capoluogo, in piazza Garibaldi a Spilimbergo e al mercato di Polcenigo.

Il «Burlo» vuol diventare modello riciclando i soldi della ristrutturazione

Dorigo: «Per avviare la costruzione basterebbe girare i 70 miliardi esistenti»

TRIESTE Il «Burlo Garofolo» è l'unico Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico in Italia a candidarsi per una nuova sede costruita secondo i precetti «perfettissimi» e vivibili disegnati da Renzo Piano per il ministro Veronesi. Altri ospedali (di Toscana, Calabria, Campania) hanno presentato la classica domanda: ma non vi sarà, fra loro, concorrenza tale da escludere a priori l'uno a favore dell'altro. Cattinara, per il nuovo «Burlo», sembra ancora l'unica destinazione buona. Non tanto perché la zona sia, come consiglia Piano, un parco verde - non lo è -, quanto piuttosto perché la vicinanza con le «torri» è dettaglio strategico per una riformulazione del ruolo dell'ospedale.

Spiegando queste cose, all'indomani dell'incontro romano con Veronesi, Piano, Ciampi e Amato, il commissario del «Burlo», Elettra Dorigo, aggiunge anche: «Per ora parliamo di una cosa virtuale». Ma non è virtuale la possibilità di finanziare la nuova costruzione. Dovrebbe partire fra poco la richiesta - che il commissario spera sia recepita prima della conclusione della legislatura - di «girare» alla voce «costruzione» i circa 70 miliardi già assegnati all'istituto a scopo «ristrutturazione». Sono fondi statali, derivanti dalla legge 20, risalenti ancora alla gestione del commissario precedente, Guido Gerin. Lo Stato dispone poi di altri circa 20 mila miliardi, da cui anche Trieste potrebbe attingere. Ma se così concreta si è fatta l'idea, quale «Burlo» si vuole materializzare, al di là di stanze singole e linde, con zone di terapia intensiva distinte da quelle (comode) di degenza? «L'importante - afferma la Dorigo - è che non ci siano a Trieste, in regione, dei "doppioni". Che il "Burlo" si specializzi ancora nelle sue funzioni di Irccs, uscendo dall'ambiguità. Che si definisca meglio e di più a livello nazionale, e internazionale. Potrebbe conservare la sua specializzazione anche ginecologica, e in genere sui temi della natalità: le donne fanno figli in età più avanzata, la fecondazione assistita prende piede, c'è la biologia molecolare... Infine la vicinanza di Cattinara consente di avere reparti di emergenza a portata di mano. Certo, ci vogliono progetti, anni. Intanto dovremo anche ristrutturare i nostri interni...».

g. z.

Al «Burlo» si tenta la carta dell'ospedale-modello

— IN BREVE —

Accolta la richiesta di Mattassi (Ds)

Il nodo Autovie Venete: Valori sarà ascoltato dalla Quarta commissione

TRIESTE Il presidente di Autovie Venete, Giancarlo Elia Valori, sarà ascoltato dalla Quarta Commissione del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, che ha accolto all'unanimità una richiesta del consigliere Giorgio Mattassi (Ds) al Presidente della Commissione, Roberto Molinaro (Cpr).

La data dell'audizione non è stata fissata, ma sarà sicuramente dopo il 5 aprile, data della prossima convocazione della commissione con altri argomenti all' ordine del giorno. Al presidente di Autovie e agli assessori competenti, anch'essi convocati dalla Quarta Commissione, saranno chiesti particolari dei programmi della società e dei progetti che intende finanziare.

La Regione avvia un nuovo servizio di consulenza per chi è alla ricerca di lavoro o desidera cambiarlo

TRIESTE Un servizio di consulenza volto ad individuare e valorizzare le competenze di quanti cercano lavoro o non siano soddisfatti di quello attualmente svolto è stato istituito dalla Direzione regionale dell' istruzione e della cultura, e affidato ai Centri regionali di orientamento di Udine, Pordenone, Cervignano e Gemona del Friuli. Potranno rivolgersi agli uffici disoccupati e lavoratori senza limiti di età, purchè provengano dalle aree che rientrano nell' obiettivo 5b dell' Unione europea (area montana e pedemontana, più alcuni Comuni della pianura friulana), e purchè abbiano lavorato per almeno sei mesi, anche se in modo discontinuo o sotto forma di stage o tirocinio.

Il Comune di Tavagnacco mette in vetrina i suoi servizi per attirare investimenti, servendo bene i cittadini

TAVAGNACCO Sarà presentato oggi alle 18, nella sede del consiglio municipale il volume «Tavagnacco, cuore del Friuli, das Herz des Friaul». Lo ha realizzato il professor Franco Grossi dell'Università di Trieste per i tipi della Gtc editrice di Udine e si propone, nelle sue due edizioni in italiano e tedesco di fungere da veicolo promozionale dei servizi e delle possibilità che il Comune friulano ha da offrire sia ai cittadini sia ai nuovi insediamenti artigianali e industriali, sia a quanti, venendo da fuori, vogliano usufruire delle attività sviluppate in loco.

Continua l'altalena di pareri sulla data del voto ideale: il dissenso in seno alla maggioranza sembra totale

Amministrative, la Lega boccia il 17 giugno

Zvech (Ds): «E meno male che contestavano i ritardi del governo!»

TRIESTE «Siccome noi ci siamo pronunciati per il 3 o per il 10 giugno, è ovvio che i nostri alleati forzisti dovranno fissarci un incontro se per le elezioni amministrative pensassero a una data diversa. Ma per il momento nessuno ci ha prospettato l'ipotesi del 17 giugno e di una conseguente modifica di legge». Chi parla è il capogruppo leghista Danilo Narduzzi, ma neanche il finiano Paolo Ciani, vicepresidente della giunta regionale, ha notizia dei prossimi vertici di maggioranza sull'argomento. Invece il forzista Ferruccio Saro: «Ne parleremo senz'altro la prossima settimana, magari in concomitanza con la seduta di giunta in programma per martedì...»

Soggiunge Saro: «C'è questa leggina proposta dal verde Puiatti e dal popolare Gottardo per votare il 17 giugno ed evitare di arrivare a luglio votando di sabato o riducendo a una settimana l'intervallo fra il primo voto e i successivi ballottaggi. Vedremo immediatamente in commissione che aria tira, se c'è accordo si può varare la leggina in quattro e quattr'otto».

Ma non ci sta per nulla il capogruppo di Rifondazione, Roberto Antonaz: «Si è già scelto irragionevolmente, da parte della giunta, di spendere dai 6 agli 8 miliardi a causa dello sdoppiamento della data rispetto alle politiche; e adesso sta diventando una vicenda grottesca e paradossale». Mentre il diessino Bruno Zvech invita senz'altro il presidente Antonione a «chiudere» entro oggi come si era impegnato di fare la scorsa settimana con tutti i capigruppo consiliari.

«Il centrodestra – polemizza Zvech – ha fatto una campagna contro il governo che stentava a fissare la data per le «politiche» (però l'ha fatto addirittura con notevole anticipo rispetto alle scadenze), e qui dove governa tarda oltre ogni limite a stabilire la data delle «amministrative» benché tanti enti, come la Provincia di Trieste e il Comune di Muggia, siano scaduti fin da novembre. Siamo assolutamente contrari – conclude – a modificare una legge elettorale già modificata solo tre mesi fa...»

g.p.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

Piancavallo: tutti gli impianti sono chiusi. Nel week end apriranno tre piste (coperte da 20-60 cm di neve primaverile).

Forni di Sopra: gli impianti sono chiusi. Riapriranno nel week end, quando si potrà sciare nella zona del Florianca. Il manto nevoso è alto 20-100 cm.

Zoncolan: tre impianti servono 10 km di tracciati per lo sci alpino . La neve, alta dai 30 ai 120 cm, è primaverile.

Tarvisio: neve primaverile, alta dai 10 agli 80 cm, su 4 km di piste. È disponibile un solo impianto di risalita.

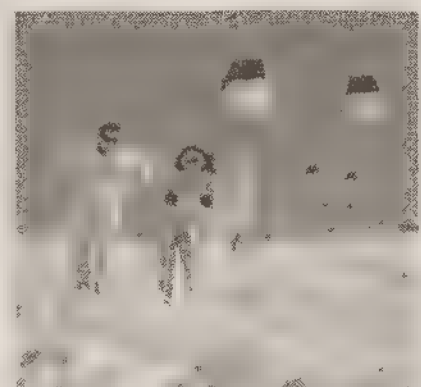
Sella Nevea: cinque km di piste sono serviti da tre impianti. L'altezza della neve, primaverile, varia dai 20 ai 400 cm.

AUSTRIA Pramollo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su più di 100 km di piste coperte da 70-170 cm di neve compatta al mattino e primaverile al pomeriggio.

SLOVENIA Bovec: si scia su tutte le piste,su un manto nevoso alto sino a 500 cm.

Kranjska Gora: tutte le piste sono chiuse.

VENETO Cortina d'Ampezzo: si scia su 96 km di piste, coperte da 20-380 cm di neve compatta.

Agordino: 132 km di piste sono coperte da un manto nevoso compatto o primaverile che varia dagli 65-380 cm di Arabba ai 15-180 cm di Alleghe.

Sappada: 6 km di piste per lo sci alpino sono battute e preparate. L'altezza della neve, primaverile, varia dai 10 agli 80 cm.

ALTO ADIGE Alta Pusteria: sono disponibili 50 km di piste. Si scia su neve primaverile alta dai 15 ai 160 cm.

Plan de Corones: 5-105 cm di neve primaverile ricoprono 80 km di piste.

Alta Badia: tutte le piste sono aperte. Si scia su 130 km di tracciati, coperti da 20-200 cm di neve compatta.

Val Gardena-Alpe di Siusi: si scia su 5-240 cm di neve compatta che ricoprono 175 km di piste. Tutti gli impianti sono in funzione.

TRENTINO San Martino di Castrozza: si può sciare su tutte le piste del comprensorio (40,6 km). L'altezza della neve, primaverile, varia tra i 25 e i 170 cm.

Madonna di Campiglio: l'altezza della neve, compatta in quota, varia dagli 80 ai 270 cm. Si scia su 88,6 km di piste. Aperti tutti i collegamenti.

Val di Fassa: sono disponibili 152 km di piste. A Canazei si scia su 50-100 cm di neve, in Marmolada su 140-300 cm. È aperto il Giro di Sella Ronda.

(A cura di Anna Pugliese)

A sorpresa il contestato provvedimento è stato approvato dal governo

Personale, passa la legge

All'ufficialità manca la pubblicazione sul «Bur»

TRIESTE Hanno superato il vaglio del governo le norme sul personale regionale che – stralciate dalla legge eccepita da Roma e finita davanti alla Corte costituzionale – sono state oggetto di un provvedimento a sè stante. Quest'ultimo è stato ora restituito dal Consiglio dei ministri con un'unica osservazione, riguardante l'errato richiamo a una norma statutaria abrogata dalla legge costituzionale n. 2.

La legge che affrontava l'annoso e complesso tema delle progressioni di carriera era stata bocciata, insieme con il relativo impianto concorsuale, dal governo nazionale, che aveva contestato la legittimità di più punti. Ma la maggioranza Polo-Lega non l'aveva modificata recependo i rilievi governativi, sicché il Consiglio regionale l'aveva infine riapprovata così com'era, scegliendo la via dello scontro istituzionale.

Ed al governo non era rimasto altro da fare che trasmettere la legge alla Consulta per un giudizio di costituzionalità.

Però stavano intanto scadendo i contratti biennali cui la Regione era ricorsa per tamponare provvisoriamente le falle dell'organico nell'attesa di una nuova regolamentazione delle assunzioni. Ed ecco insieme alla proroga per i contrattisti la relativa «leggina» ha riproposto alcuni punti, fra quelli esenti da contestazioni romane, della legge respinta due volte.

Quest'ultimo provvedimento, che ha ottenuto il via libera per la pubblicazione ufficiale, dà fra l'altro la facoltà alla giunta di riordinare con proprie delibere anziché con legge l'apparato regionale, avvalendosi anche di dirigenti presi dall'esterno, laddove i funzionari interni potrebbero venir «parcheggiati» per quattro anni presso un albo che preluderebbe a un definitivo licenziamento.

Nei prossimi giorni la legge regionale sul personale sarà quindi resa esecutiva con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Gli studi condotti dall'Università di Udine smentiscono le vagheggiate «radici»

I Celti? In Friuli di passaggio

UDINE I partiti della maggioranza regionale, e specialmente la Lega Nord, ne avevano fatto un punto d'orgoglio. Di qui finanziamenti miliardari a rassegne e mostre sulla loro storia e una ricca anneddotica che cercava di riscrivere la storia del Friuli ripartendo proprio dal popolo guerriero di origine indoeuropea. Invece, sorpresa, sui Celti prevalgono i dubbi rispetto alle certezze, soprattutto per quanto riguarda la loro presenza sul territorio friulano; tracce più rilevanti sono state individuate in Carnia, più labili in pianura.

Sono questi alcuni dei sorprendenti risultati emersi dal corso di approfondimento organizzato dall' Università di Udine nell' ambito del «Progetto Celti», finanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Al corso, aperto a laureati e laureandi in materie archeologiche e di storia antica, hanno partecipato una trentina di giovani provenienti dalle Università di Udine, Trieste, Roma e Bologna, oltre a numerosi appassionati del settore. Tra i vari argomenti affrontati, la storia e l' archeologia dei Celti d' Europa, le loro infiltrazioni in Italia, l' invasione del IV secolo a.C., i rapporti dei Celti con le popolazioni italiche e con gli Etruschi.

Il corso è stato la prima tappa di un progetto più ampio, della durata di tre anni, che si articola anche in indagini archeologiche e attività di divulgazione dei risultati. In estate sarà allestita inoltre una mostra per documentare lo stato dei lavori.

Pordenone, la polizia dentro l'ex Cerit occupato

PORDENONE È stato eseguito ieri l'ordine di sequestro, disposto dal Giudice per le indagini preliminari Eugenio Pergola, dell'ex Cerit, la struttura dismessa di proprietà del Comune occupata dal 26 dicembre scorso dai giovani del collettivo «Quando ci vuole, ci vuole».

Perplessità per l'intervento è stata espressa dal portavoce dei giovani, Filippo Giunta. Una manifestazione degli occupanti dell'ex Cerit è prevista per oggi pomeriggio davanti alla sede del Municipio.

Insano gesto di un anziano uomo in cura presso un centro di igiene mentale di Latisana, già noto per le sue stranezze

Ronchis: coltello alla mano sequestra un autobus

La corriera era strapiena di studenti diretti alla loro scuola di Lignano: li ha salvati l'autista

Tragico epilogo

Morto il bimbo di Povoletto travolto dal fuoristrada

UDINE È morto il bambino di quattro anni e mezzo che era rimasto gravemente ferito nei giorni scorsi per un incidente, avvenuto nel cortile della sua abitazione, a Povoletto.

Lo ha confermato ieri la direzione sanitaria dell' ospedale del capoluogo friulano, dove il piccolo era ricoverato in gravi condizioni e dove è stato sottoposto a due interventi chirurgici.

Il bambino - secondo una prima ricostruzione dell' incidente, ora al vaglio della Procura della Repubblica di Udine - si sarebbe arrampicato, senza che i genitori se ne accorgessero, sulla ruota di scorta di un fuoristrada che era sulla rampa del garage di casa. Quando l' automezzo è stato messo in moto, il piccolo avrebbe perso l' equilibrio e sarebbe stato travolto.

Pietro Cisilin è stato bloccato dai carabinieri, accorsi alla chiamata di una giovane, sul mezzo con la figlia, che aveva con sé un cellulare e li ha avvertiti

RONCHIS «Fermi, nessuno si avvicini. E tu attento, ragazzo, non muoverti o ti sventro. E sventrerò chiunque si avvicina...». Fermata d'autobus con l'incubo, ieri mattina a Ronchis di Latisana. Cinque minuti di terrore. Lo ha seminato il ronchese Pietro Cisilin, 73 anni, un uomo in cura a fasi alterne presso il Centro di salute mentale, precedenti per minacce e denunce: ha sequestrato una corriera carica di giovani studenti (quasi una trentina solo i pordenonesi) diretti alle scuole superiori. L'anziano ha poi puntato un coltellaccio da cucina contro un compaesano di soli 16 anni. S'era presentato alle 7.40 in punto davanti al «gabbiotto» dell'Atap, in via Lignano Nord, all'altezza del casello autostradale. Era uscito di casa, un alloggio passatogli dal Comune, in via Beccia, vicino al campo sportivo dove vive solo, con intenzioni tanto lucide quanto pericolose, avvitato nei suoi problemi affettivi e maniacali. Con sè aveva un sacchetto di nylon contenente il coltello.

Così ha raggiunto la fermata e ha atteso l'arrivo della corriera, linea Pordenone-Lignano, condotta da Alessandro Raffin, 38 anni, di Cordenons (Pn), pluriennale esperienza alle spalle. Come ogni mattina, il bus era stipato, la maggior parte studenti provenienti da varie località dell'area servita. E alle 7.40, penultimo carico di ragazzi prima dell'arrivo nella località balneare. Quando si sono aperte le porte del mezzo di linea, Cisilin s'è infilato tra il gruppo, in mano sempre il sacchetto di plastica bianco. Incamminatosi lungo il corridoio, a circa metà percorso, ha estratto il coltellaccio da cucina, 20 centimetri di lunghezza. E ha scatenato l'inferno. Minacce di morte, grida, e quell'arma impropria mulinante, pronta a ferire, «ostaggio» di un imprevedibile raptus. Di mira c'era un giovane ronchese, 16 anni, anche lui diretto a scuola. Lo teneva d'occhio, il Cisilin. «Sono tre-quattro anni che quel ragazzo mi sbeffeggia e non so neanche come si chiama – ha confessato più tardi – Mi prende continuamente in giro, mi fa gestacci e io non posso uscire fuori di casa. Ieri (mercoledì, n.d.r.) è passato in bicicletta e mi ha deriso». E ieri Cisilin non ha perso tempo: ha «inchiodato» in ragazzo alla poltrona del bus, lama

Pietro Cisilin

puntata e una scarica di minacce. «Lo ammazzo, lo ammazzo», continuava a ripetere brandendo il coltellaccio. «Lo sventro, e sventrerò chi osa avvicinarsi».

Un'atmosfera agghiacciante. Sequenze strappate da un thriller. Ma la paura non ha impedito ad una giovane donna, pare del Pordenonese, di mantenere la lucidità necessaria per dare l'allarme: ha chiamato il Pronto intervento del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Latisana e ha descritto quanto stava accadendo. «Aiuto, aiutateci - avrebbe incalzato i militi che dall'altro capo del telefono coglievano in diretta quei momenti di alta concitazione -. Siamo bloccati da un uomo con un coltello in mano. Ho qui anche la mia bambina». E intanto ordinava alla piccola: «Sta giù, per l'amor di Dio!». Finchè Cisilin non le ha intimato: «Chiudi quel cellulare». E nel silenzio quasi ipnotizzato e impotente della cinquantina di ragazzi, ecco aprirsi un varco, grazie alla prontezza di riflessi, ma anche al coraggio e ad una saggia dose di esperienza del conducente: ha aiutato i passeggeri a mantenere la calma; e ha fatto scattare la portiera posteriore permettendo loro di guadagnare presto l'uscita. Una studentessa di Cordovado, Rossella De Luca, 18 anni, a quel punto ha ceduto: è stata accompagnata al locale Pronto soccorso in lieve stato di choc.

L'autista dell'autobus, Alessandro Raffin.

Una manciata di minuti che sembravano ore, in un crescendo di tensione e fortunatamente anche di giuste intuizioni. A ruota, tempestivi, sono giunti anche i carabinieri. Li hanno trovati già tutti fuori, nel piazzale, con il Cisilin che, barcollante, agitava ancora il coltellaccio in mezzo al gruppo. E qui eccoli entrare in azione, dopo aver isolato l'anziano. Ci hanno provato in due ad affrontarlo, consapevoli della pericolosità di chi era già noto per simili accessi emotivi. Solo che, stavolta, la cosa si era messa veramente male. Il capitano della Compagnia latisanese, Paolo Caterina, l'ha sottolineato, una volta risoltosi tutto per il meglio: «Quello di oggi è il primo caso grave, un'inattesa "escalation". Tuttavia, più volte abbiamo segnalato la pericolosità del Cisilin». L'anziano ronchese non era mai arrivato a tanto. C'è voluto sangue freddo. Bisognava agire con destrezza e rapidità. E decisa «strategia psicologica». La minima incertezza poteva essere fatale, il motivo per scatenare un fendente suicida o diretto contro i militi. La fine dell'incubo s'è compiuta in un accerchiamento «scientifico»: un milite, capoequipaggio, ha tentato di distrarlo, l'altro nel frattempo gli è passato alle spalle fino a disarmarlo e a bloccarlo definitivamente.

Per Cisilin, l'accusa è di minacce aggravate, interruzione di pubblico servizio e porto abusivo d'arma. Consegnato al Csm di Latisana, in trattamento sanitario obbligatorio. Il che significa ricovero per il tempo stabilito dai medici. Potrebbero bastare anche due o tre giorni. Ai trattamenti terapeutici peraltro l'anziano di Ronchis si sarebbe sottratto in altre occasioni, nel rendere necessario un intervento obbligato. Ieri il sindaco Daniele Galasso ha inviato i vigili urbani sul posto. In mano avevano l'ordinanza di trattamento sanitario obbligatorio, poi ritirata poichè il caso è stato direttamente gestito dall'arma di concerto con la magistratura e le autorità sanitarie. È aperta anche la possibilità di eventuali denunce per violenza privata.

Intanto al Csm di Latisana si appellano al diritto di privacy. No comment anche a proposito di misure rigorose per i disabili mentali «socialmente a rischio». Però qualche osservazione la fanno: per litigare bisogna essere in due; le provocazioni non hanno reazioni solo immediate; l'incidenza di reati commessi da coloro che presentano patologie mentali è inferiore di quella che riguarda le cosiddette persone «normali».

Laura Borsani

Il sindaco Galasso conosceva i precedenti dell'uomo: «Aveva già minacciato dei bimbi»

RONCHIS Il sindaco di Ronchis, Daniele Galasso, scuote la testa: «Lo conosciamo, Cisilin. L'Amministrazione ha più volte segnalato il caso alle autorità sanitarie e di pubblica sicurezza. Sei mesi fa ha minacciato alcuni bambini che stavano giocando nei pressi del campo sportivo, vicino al suo alloggio: diceva che giocavano sul suo territorio». Era il 24 aprile dello scorso anno. Un altro «accesso emotivo» per Pietro Cisilin. Quando alle 16.45, sempre con un coltello, minacciò i piccoli alle prese col pallone. Danneggiò pure una bicicletta. E anche allora, carabinieri e 118 a far quadrato. Epilogo: sequestro dell'arma, denuncia per minacce, danneggiamento. Storia lunga, quella di Pietro Cisilin. Capace di «denunciare anche il Pontefice, per poi convincersi, di fronte alla mancata risposta, di essere vittima di un complotto», esemplificava ieri il capitano Caterina. Di denunce, ne avrebbe inviate parecchie. All'inizio (almeno 10 anni fa), i militi procedettero con le verifiche. Denunce infondate. Finchè l'anziano si convinse: l'Arma era mafiosa.

In questo meccanismo perverso ci è caduto anche il sindaco. Con lui, dall'86, si innescò un braccio di ferro. Cisilin si accordò con il Comune per donare il suo patrimonio (un vecchio alloggio e 4 terreni) in cambio di un'assistenza agevolata: ricovero in casa di riposo, i 4/10 della retta pagati. L'anziano scelse la struttura di Mortegliano e vi rimase finchè, stufo, tornò alla carica col primo cittadino. Che, come da convenzione, gli assegnò un bilocale gratuito. «Un calvario. Cisilin - conclude Galasso - voleva di più, voleva essere esentato dalle trattenute Irpeg e dal pagamento delle bollette. Ed erano minacce, insulti, avvocati».

Dalla statistica nazionale risulta che il costo delle forniture idriche è in crescita ma «tiene» bene nel Friuli-Venezia Giulia

Acqua più cara, ma in regione il prezzo è basso

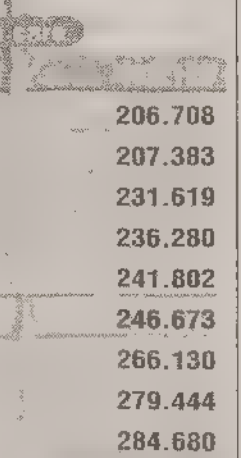
Gorizia e Udine le città dove l'ormai prezioso liquido resta conveniente

Acqua azzurra, acqua cara

In 4 anni la spesa delle famiglie per il servizio idrico è aumentata del **26,5%**, passando **da una media di 281.994 lire l'anno nel '95 a 361.269 lire nel '99.**
L'indagine di Federconsumatori sul costo dell'acqua in 41 città italiane*

Città	Lire	Città	Lire
Cesena	504.530	Torino	206.708
Bari, Taranto, Foggia	490.217	Piacenza	207.383
Ferrara	486.024	Udine	231.619
Livorno	468.010	Venezia	236.280
Reggio Emilia	464.992	Novara	241.802
Prato	460.460	Gorizia	246.673
Ravenna	457.644	Roma	266.130
Empoli	441.870	Cosenza	279.444
Firenze	426.800	Bergamo	284.680

Il costo (in lire) della bolletta è riferito al consumo medio degli italiani, 200 metri cubi di acqua potabile l'anno

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Acqua sempre più cara in Italia, con Gorizia che si colloca al secondo posto per aumento percentuale (+2,81%) nei primi sei mesi del 2000. Il capoluogo isontino resta comunque fra le città nelle quali l' acqua è meno cara in assoluto (246.673 lire per un consumo di 200 metri cubi in un anno), solo di poco al di sopra di Udine (231.619 lire). Il capoluogo friulano si colloca al quarto posto fra le città italiane nelle quali l' acqua è meno cara.

I dati emergono da un'indagine della Federconsumatori in 41 città sul caro acqua (compreso il servizio fognature e depurazione) tra il 1996 e il 2000. In 4 anni, in Italia, la spesa delle famiglie per il servizio idrico è aumentata del 26,5%, passando da una media di 281.994 lire l' anno nel 1995 a 361.269 lire quattro anni dopo. L'acqua a prezzo più alto si trova a Forlì, quella più a buon mercato a Milano. A Forlì, una famiglia che consuma 200 metri cubi di acqua potabile l'anno (il consumo medio degli italiani) paga una bolletta di circa 550.000 lire. A Milano invece, per lo stesso consumo, una famiglia sborsa solo 201.000 lire. Tra le città che hanno registrato i maggiori aumenti percentuali dell'acqua nei primi sei mesi del 2000, ci sono Carpi con il 4,80% in più, Gorizia con il 2,81%, Bergamo con il 2,33%. Nessun aumento invece a Milano, Torino, Firenze e Napoli. Dopo Milano, proprio Torino è la città dove l' acqua è più economica (206.000 lire).

Ritossa (An) contesta il progetto di Acegas, Amga e Amg

TRIESTE Il consigliere regionale Adriano Ritossa (An) ha chiesto, in un' interrogazione al presidente della Giunta se non ritenga «del tutto incongruo e privo di valenza industriale» il progetto portato avanti dalle ex municipalizzate di Trieste, Gorizia e Udine. Acegas, Amg e Amga - rileva Ritossa - tramite scambio azionario reciproco, sono entrate in cooperazione, dimenticando tutte le altre realtà che operano in regione nei settori energia e servizi.

†

Dopo breve malattia, ha lasciato un grande vuoto nei nostri cuori

Egidio Grando

Lo annunciano la sua adorata moglie GENNY, mamma AMELIA, la figlia MARINA con ALDO, il figlio VINICIO con BARBARA e il piccolo FRANCESCO, il cognato LINO con LIA e GIANLUCA unitamente a zii e cugini tutti.

Un saluto affettuoso dalla sua vecchia ma piccola MARIA.

I funerali seguiranno domani alle ore 13 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 marzo 2001

Partecipano gli amici della Locanda.

Trieste, 23 marzo 2001

Ciao

Egidio

Un forte abbraccio a VINICIO dai soci e amici della Cooperativa GAMMA.

Trieste, 23 marzo 2001

Ti ricorderemo.
- ALBANO, LILIANA

Trieste, 23 marzo 2001

Partecipano al loro dolore DARIO e RENATA.

Trieste, 23 marzo 2001

Ti ricordano i colleghi e gli amici del MOKA.

Trieste, 23 marzo 2001

Uniti nel dolore alla mamma AMELIA e alla moglie GENNY:
- Tuo zio TONI
- GIORGINA con MARIO e figli
- FIORENTINO con MIRELLA e figli

Trieste, 23 marzo 2001

Partecipano al dolore famiglie DOVIER, STEMBERGER.

Trieste, 23 marzo 2001

Vicine a GENNY per la perdita del caro marito

Egidio

- ASTRID, FABIANA e famiglia

Trieste, 23 marzo 2001

Ciao

Egidio

- Famiglia ALDO PRIMITIVO

Trieste, 23 marzo 2001

Partecipa al dolore LAMBERTO CREPALDI.

Trieste, 23 marzo 2001

Profondamente addolorati, partecipano al grave lutto: ASTRID, CLARA e PAOLO; CLELY e famiglia; FRANCA e ROBERTO; GRAZIA, LAURA e GIANFRANCO; MIMMO, NINO e LUISA; SERGIO e UJCICH.

Trieste, 23 marzo 2001

†

I funerali di

Giuseppe Boziglav

seguiranno oggi alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2001

†

La nostra adorata mamma, suocera e nonna

Rosa Balbi ved. Premolin (Gina)

ci ha lasciati per sempre, lasciando nel dolore i figli LILLJ e PINO, il genero OTTAVIANO, la nuova LUCILLA, la nipote ROSSELLA con MASSIMO e il pronipote MANUELE, le nipoti MARTINA e PAOLA, i nipoti ANNA e famiglia, UCCI e famiglia, MARINA e famiglia, ELEONORA e famiglia, i nipoti (assenti) e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2001

Un ultimo abbraccio alla nostra cara nonna.
- ROSSELLA, MARTINA e PAOLA

Trieste, 23 marzo 2001

Ciao dolcissima nonna bis.
- MANUELE

Trieste, 23 marzo 2001

Partecipano al dolore GIANNI, MARIA e BARBARA

Trieste, 23 marzo 2001

†

«Celebrando i giorni della tua vita piuttosto che commemorare quello della tua morte, ti ringraziamo mamma»

È mancata serenamente

Mery Michelutti

Ne danno il doloroso annuncio i figli LAURA con FRANCO, GIORGIO con MARIAGRAZIA, i nipoti MAURIZIO, CORINNA.
I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per la chiesa di San Marco dove verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 23 marzo 2001

II ANNIVERSARIO

Cosimo Zagaria

Sempre nel nostro cuore.

La moglie e i figli

Trieste, 23 marzo 2001

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Latin ved. Grassi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA GRAZIA, il genero NINO che gli sono stati amorevolmente vicini, i nipoti STEFANO, TIZIANA e SARA, il figlio NEREO con HELENE e URSULA, i parenti tutti.
Un grazie alla signora PATRIZIA e al personale della Casa di riposo «Anni d'Oro».
I funerali seguiranno domani 24 corrente, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2001

Sarai sempre nei nostri cuori.
I nipoti FULVIA, RUDI, MAURIZIO, ROBERTA, ANITA, LUIGI.

Trieste, 23 marzo 2001

Partecipano addolorati GUIDO e MARIUCCIA.

Trieste, 23 marzo 2001

Vicina a MARIAGRAZIA e NEREO.
- PATRIZIA

Trieste, 23 marzo 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Carpenetti
(Maestro di musica)

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il fratello GIANNI PALIAGA con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo domani, sabato 24 marzo, alle ore 11, alla Cappella di via Costalunga.
La cara salma sarà tumulata a Rovigno.

Trieste, 23 marzo 2001

XVII ANNIVERSARIO

Bruna Maraston

Tanta luce e pace serena alla tua anima.

ANTONIO, DIEGO

Trieste, 23 marzo 2001

†

Finalmente in pace

Sergio Fontanot

Ne danno il triste annuncio i fratelli CLAUDIO con NERINA, FULVIO con MARIA, le nipoti SUSANNA con DANILO, SARA con LUCA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor NERIO NESLADEK suo medico curante, al dottor SERGIO OMERO e a tutto il personale della chirurgia della Casa di cura SALUS.
I funerali seguiranno domani, sabato 24 marzo, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2001

Partecipano PINO, GIORGIO, LUCIO, RENATO, FRANCO e FERRUCCIO.

Muggia, 23 marzo 2001

Partecipano famiglie CREVATIN, OSVALDO, DAVIDE ed EREDI.

Muggia, 23 marzo 2001

	Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max
BANGKOK	25	29	C. DEL MESSICO	6	25	MIAMI	17	27	SANTIAGO	12	23
BOGOTA	9	17	DUBLINO	7	10	MONTEVIDEO	17	22	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	-1	8	FRANCOFORTE	9	12	MONTREAL	-4	5	SAN PAOLO	18	29
BRUXELLES	9	13	JOHANNESBURG	13	23	NAIROBI	12	25	SEOUL	2	14
BUDAPEST	7	13	LA PAZ	1	13	NEW YORK	3	11	SINGAPORE	24	32
BUENOS AIRES	16	19	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	14	24
CARACAS	23	31	LIMA	19	27	PECHINO	5	22	TEL AVIV	11	22
CHICAGO	-3	9	LOS ANGELES	13	21	RIO DE JANEIRO	21	29	TOKYO	5	14
C. DEL CAPO	18	31	MANILA	23	32	SAN FRANCISCO	9	17	WASHINGTON	4	16

	MIN.	MAX
VERONA	10	16
VENEZIA	11	16
MILANO	12	17
TORINO	9	np
GENOVA	14	17
BOLOGNA	10	20
FIRENZE	15	17
PISA	13	17
ANCONA	12	16
PERUGIA	13	14
PESCARA	19	np
L'AQUILA	11	18
CIAMPINO	13	20
FIUMICINO	12	19
CAMPOBASSO	12	np
BARI PALESE	12	np
NAPOLI	11	20
POTENZA	np	16

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	14	np
R. CALABRIA	np	25
PALERMO	20	np
MESSINA	18	np
CATANIA	14	np
CAGLIARI	12	24
ALGHERO	15	19

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 22 marzo 2001

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso o variabile. Venti a regime di brezza. In serata possibili foschie, anche dense, sulla bassa pianura.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso o variabile. Venti a regime di brezza. Di notte possibili foschie sulla bassa pianura.

TENDENZA PER DOMENICA
Possibile peggioramento con Scirocco.

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme; foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo sulla Valpadana.
Centro e Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme sull'isola e regioni tirreniche.
Sud e Sicilia: cielo inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sicilia.

TEMPERATURA: In graduale aumento.

VENTI: Moderati dai quadrati meridionali

MARI: Mossi i bacini meridionali; poco mossi i rimanenti mari.

MONTAGNA

Due fra gli appuntamenti più interessanti, in Valle Isarco e a Cortina

La Settimana della buona cucina mentre torna l'antico «curling»

Nonostante sia già primavera le località montane del Triveneto offrono ancora tanta neve e tanti appuntamenti di buon livello per passare un week end rilassante e divertente. Iniziamo dall'Alpe di Siusi, dove domenica si conclude la «Settimana nostalgica», tutta dedicata dallo sci d'altri tempi. Sino a domenica sarà in funzione la slittinovia Panorama, un impianto a fune datato 1938 che di muove con una velocità di tre metri al secondo. Sulla pista servita dalla slittinovia, ma anche su tutti i percorsi sciistici della zona, si potranno incontrare appassionati di telemark, la più antica tecnica sciatoria, abbigliati come un tempo. Domenica, poi, tutti potranno partecipare alla «Coppa nostalgica», una gara dove saranno premiati non gli sciatori più veloci ma quelli appunto più nostalgici, cioè capaci di presentarsi con un look antico, coreografico e originale.

Festa grande, da oggi a domani, anche a Obereggen, con «Alta tensione»: per tre giorni ci si potrà divertire con spettacoli di musica, danza, cabaret, acrobazie sulla neve. Gli eventi si susseguiranno per tutto il giorno, grazie a un gran numero di artisti provenienti da tutto il mondo. Da non perdere anche l'appuntamento proposto dalla val Gardena: domenica si disputerà Gardenissima, la gara di slalom gigante con il percorso più lungo delle Dolomiti. Alla gara partecipano abitualmente almeno 500 atleti, tra cui molti big della nazionale italiana. Per le iscrizioni ci si può rivolgere allo 0471/792277.

Tutta dedicata agli amanti della buona cucina, invece, la proposta del Consorzio turistico della Valle Isarco. Sino a domenica si potrà approfittare della Settimana della buona cucina, un appuntamento giunto alla 29.a edizione che si propone di riportare alla luce l'immenso patrimonio gastronomico delle antiche specialità tirolesi. Tanti gli appuntamenti anche in Veneto. A Cortina d'Ampezzo domani e domenica si terrà «Telemark in aereazione», una grande festa, sulle piste e in città, tutta dedicata agli amanti del telemark. Domani e domenica saranno a Cortina anche gli appassionati del «curling», l'antico gioco delle bocce sul ghiaccio: al «Curling center» di piazzale Autostazione si terrà una prova del circuito di Coppa Italia.

A Sappada domenica prenderanno il via i campionati mondiali juniores di snowboard, una grande occasione per ammirare da vicino i giovani campioni di questa disciplina emergente. Ad Auronzo, infine, domenica sono in programma due escursioni: in mattinata, dalle 9, è prevista una passeggiata sino alle Tre Cime di Lavaredo con le racchette da neve (iscrizioni allo 0435/460020) e alla sera si può partecipare alla slittata in val Marzon (prenotazioni allo 0435/9359).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nei rapporti di lavoro vi conviene evitare scatti d'impulsività, potrebbero compromettere il lavoro fatto. Una persona non vi merita affatto.

Toro 20/4 20/5
Avete un carattere di ferro e sapete dove volete arrivare: nella professione non ci saranno ostacoli. In amore invece siete un pò fragili.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di utilizzare al meglio le carte che avete in mano negli affari, senza fidarvi mai di nessuno. In amore siate generosi.

Cancro 21/6 22/7
Dopo un periodo faticoso e molto frustrante vi attendono grandi cose positive nel lavoro. Sul piano affettivo la fortuna vi sorride.

Leone 23/7 22/8
Vi sentite un pò delusi, demotivati: ma è in voi che dovete trovare le risorse per migliorare le cose nel lavoro. In amore fatevi desiderare.

Vergine 23/8 22/9
Dopo tante rinunce e un impegno costante il lavoro vi regalerà grosse soddisfazioni, anche economiche. Favorite le conquiste in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Non è ancora arrivato il momento di fare il salto di qualità nella professione: pazientate. Realizzerete i vostri progetti sentimentali.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro tutto procede secondo i vostri piani. Con gli amici cercate di addolcire i lati spigolosi del vostro carattere.

Sagittario 22/11 21/12
Oggi la fortuna vi aiuta, allora date vita a nuove iniziative di lavoro. Negli affetti state vivendo un periodo altalenante.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro cercate di fare scelte destinate a durare nel tempo e usate una strategia d'attacco. Cercate di essere più socievoli.

Aquario 20/1 18/2
Dopo un periodo di apatia cercate di impegnarvi più a fondo nella professione. Siete alla ricerca dell'anima gemella, arriverà.

Pesci 19/2 20/3
Oggi siete molto tesi e litigiosi, ma nel lavoro vi conviene controllarvi per non farvi criticare dai collaboratori. In amore siete molto ostinati.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il segno zodiacale tra febbraio e marzo - **5** Stato dell'Unione indiana - **10** Un'adunanza di cardinali - **13** Gocciolante di sudore - **14** L'inizio del trionfo - **15** Agitare le bandiere - **16** Attribuire un compito - **18** Può diventare nello - **19** Lo sono certe labbra - **20** La bugia delle donne - **21** In capo al mondo - **22** Stanza per ricevere gli ospiti - **23** Un saluto latino - **24** Espediente alla francese - **28** Taccuino per segnare i punti - **29** Vi andò in esilio Carlo Alberto - **31** La dea della Luna - **33** Polvere di giaggiolo per profumieri - **34** Istituto (abbr.) - **35** Faretra - **37** Sono delimitate dai vialetti del parco - **38** Divinità.

VERTICALI: 1 Il frutto del pino - **2** Movimento sismico - **3** Chiacchierare piacevolmente - **4** Senza alcun merito - **5** Rapace diurno - **6** Cippo commemorativo - **7** La direzione del Libeccio (sigla) - **8** Fa dolere le giunture - **9** Una sierra spagnola - **11** Tipico dolce siciliano - **12** Otturato - **17** Dirupati - **20** La cima più alta della Terra - **21** Lo attendono ancora gli ebrei - **23** Astucci delle sartine - **25** Dotto, sapiente - **26** Punta, vertice - **27** Consumato dai topi - **30** Ragazza di Venezia - **32** Un terzo d'Europa - **36** Al centro del giardino.

INDOVINELLO
Stiano attenti i miei denigratori
Di già m'hanno ripreso, poi son stato
definito montato,
ma giuro che, alla prima che mi fanno,
le stelle – se... mi girano – vedranno!
Ilion

AGGIUNTE INIZIALI (4,6 = 5,7)
Usi e costumi a corte
La fiorente regina a quanto sembra
per la cultura è proprio ben tagliata
Per nessun verso vuole certe stanze,
lei che così corretta è sempre stata.
Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Doppio scarto centrale: *Redo, Udito = Reddito*

Indovinello: *Il calendario*

LOTTO

Quattro combinazioni in ritardo Palermo la ruota interessante

Ancora un esito favorevole con l'ambo 45 89 sortito su Cagliari con l'ultima estrazione.

Si mette in luce ora il comparto di Palermo, dove tardano per estratto: 3 13 75 terzina simmetrica (49 estr.); 3 75 5 terzina correlativa (46 estr.); 3 6 5 terzina a coesione (41 estr.); 5 41 15 terz. simm. correl. (44 estr.).

Si tratta di quattro ritardi statisticamente infrequenti, considerati globalmente. L'estratto, forse doppio tra 3 75 5, mentre il gioco di ambo può farsi come segue: 3 13 5 21 75.

Agli altri comparti: Milano 17 27 44 64 74, Napoli 23 90 32 68 5, Roma 71 81 80 13, Torino 17 18 24 58, Venezia 10 43 48 36.

Capilista: Bari 37 (68), Cagliari 88 (62), Firenze 5 (74), Genova 48 (83), Milano 25 (97), Napoli 32 (110), Palermo 75 (102), Roma 51 (59), Torino 79 (80), Venezia 4 (98).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.03**
	tramonta alle	**18.21**
La Luna:	si leva alle	**5.48**
	cala alle	**16.41**

12.a settimana dell'anno, 82 giorni trascorsi, ne rimangono 283.

IL SANTO

San Turibio

IL PROVERBIO

L'amicizia, come l'amore, non è che un nome.

TEMPO

Temperatura:	**12,9** minima
	14,5 massima
Umidità:	**94** per cento
Pressione:	**999,9** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**9,4** km/h da SW
Mare:	**11,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.35	**+37**	cm
	ore	21.13	**+47**	cm
Bassa:	ore	2.51	**-29**	cm
	ore	14.49	**-51**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.03	**+39**	cm
Bassa:	ore	3.14	**-36**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Franco Morpurgo perde la vita a 75 anni nell'incendio della sua villa in salita Cedassamare, a Barcola

Rogo fatale all'ex patron della Stock

All'origine del dramma forse il corto circuito in una pista di trenini elettrici

L'allarme è scattato alle 22 di ieri sera: particolari sensori collegati a un servizio di telesorveglianza hanno segnalato un anomalo aumento di calore

Franco Morpurgo, classe 1926, ex patron della Stock è morto ieri sera nel rogo della sua villa in salita Cedassamare. L'allarme scatta attorno alle 22. Particolari sensori all'interno dell'abitazione collegati con il servizio di telesorveglianza segnalano un anomalo aumento di calore. Immediatamente scatta il piano di emergenza: prima una telefonata all'abitazione di salita Cedassamare 25/4. Nessuna risposta. Un vigilante allora si reca sul posto e vede del fumo sprigionarsi dai serramenti del secondo piano. Si vedono anche i bagliori delle fiamme. Vengono fatti intervenire i vigili del fuoco e i sanitari del 118, mentre gli inquilini della villa gemella e attigua al 25/5 sono fatti sgombrare e si ritrovano in strada.

I vigili del fuoco accorrono con undici uomini, un ufficiale di servizio, un caporeparto e tre mezzi: issano una scala volante alla ringhiera della terrazza ed entrano dopo aver infranto le vetrate. Franco Morpurgo e a terra, nel corridoio, ormai privo di vita; sul suo corpo segni evidenti di ustioni. È probabile che la morte sia avvenuta per soffocamento causato dal fumo del rogo. In breve tempo le fiamme vengono domate.

Per ironia della sorte Franco Morpurgo era particolarmente attento ai pericoli del fuoco e la sua casa era dotata sul retro di una scala antincendio che può essere calata e risultare provvidenziale in caso di necessità. Così purtroppo non è stato. Ancora ignote le cause dell'incendio. Tra le persone che si sono trovate davanti all'abitazione della disgrazia c'era chi parlava di una passione di Franco Morpurgo per i trenini elettrici e qualcuno ha fatto così l'ipotesi di un cortocircuito: ma sono solo voci che non è stato possibile verificare.

Il vigilante che è accorso sul posto è stato a lungo sentito dalla polizia che ha redatto il verbale dell'accaduto: sul suo volto il rammarico di non aver potuto far nulla e di non essere arrivato in tempo. È probabile che quando all'interno della casa i sensori hanno segnalato che qualcosa non andava era ormai troppo tardi.

Successivamente è intervenuto anche il medico legale Fulvio Costantinides che dopo le verifiche di rito ha dato il nullaosta per la rimozione del cadavere. Franco Morpurgo viveva da solo nella sua splendida villa con piscina. La sua Micra rossa era parcheggiata nel cortile di casa. Dopo la disgrazia uno dei due figli è arrivato a casa del padre assieme ad altri parenti. Visi segnati, sguardi attoniti e increduli.

c.g.

Si era raccontato in un libro

Franco Morpurgo aveva recentemente raccontato la sua carriera di imprenditore in un libro, «La mia vita nella Stock». Una biografia tra affari, amori e viaggi in tutto il mondo; un'esistenza, quella di Morpurgo, nella quale i ricordi sembrano non esaurirsi mai.

In quelle pagine, assemblate da Maurizio Bekar, Morpurgo si è raccontato con originalità e sincerità, al punto da definirsi «dittatore, rompiscatole, guastafeste e un ultra-perfezionista». Una schiettezza confermata da una nota nelle prime pagine, quando Morpurgo confessa di aver sempre avuto una pessima calligrafia, tanto da rifiutarsi di scrivere a mano e quindi anche di apporre qualsiasi dedica a questo suo libro.

La villa di Franco Morpurgo in salita Cedassamare.

Anziana cieca raggirata perde 28 milioni

Prima l'hanno agganciata fingendo di voler aiutarla a districarsi tra le pastoie della burocrazia, poi l'hanno tradita ripulendola dei 28 milioni che era riuscita a mettere da parte. A venir truffata è stata una donna di 88 anni, L.M., non vedente. Anziana e con handicap: un soggetto tra i più deboli. Ma le due giovani che l'hanno raggirata non si sono fatte impietosire. Per colpire hanno scelto una sala dell'ospedale Maggiore.

Una delle due truffatrici, di statura media e con i capelli scuri tagliati a caschetto, si è avvicinata all'anziana, con la scusa di essere una dipendente del reparto di Oculistica e si è offerta di accompagnarla a casa. La vittima è caduta nel tranello. La giovane, spiegando a L.M. che avrebbe potuto farle ottenere l'indennità di accompagnamento, le ha carpito informazioni sui suoi risparmi. Ha raccontato all'anziana che per ottenere l'indennità avrebbe dovuto mantenere attivo solo uno dei suoi conti bancari. Giunta nell'abitazione di L.M., è stata raggiunta dalla complice, presentandola come un'amica. Mentre una distraeva la vittima, l'altra ha trafugato dall'abitazione circa 3 milioni.

Poco più tardi le tre donne si sono dirette in banca, per estinguere il conto e ritirare i 25 milioni depositati. L'anziana li ha prelevati in contanti ed è uscita. All'esterno non ha trovato le due malviventi ad aspettarla, ma un tassista. Le giovani l'attendevano a casa. Si sono fatte consegnare i soldi e poi si sono allontanate, con il pretesto di un impegno improvviso. Solo a quel punto L.M. si è insospettita ma le ragazze si erano già dileguate.

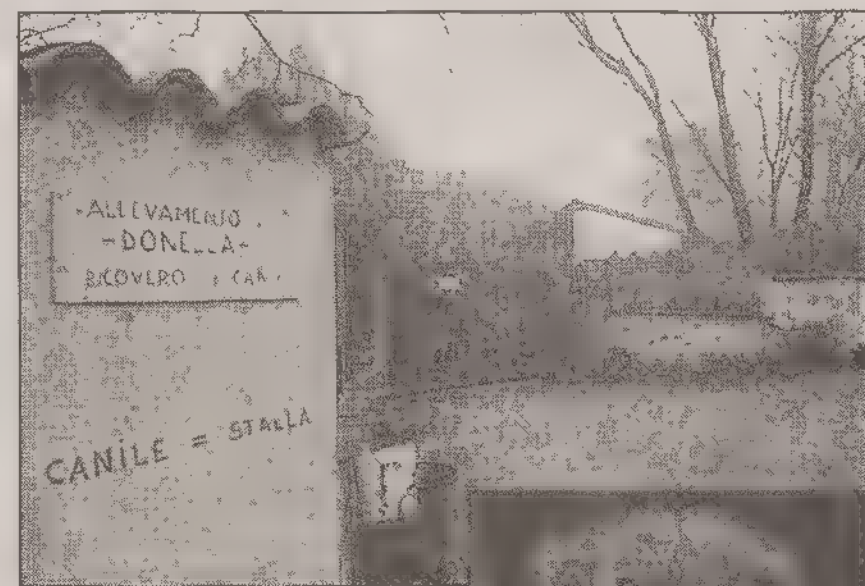
Un'altra truffa, sempre ai danni di un'anziana ma di minor entità, è avvenuta in un appartamento di via Udine, dove un falso addetto alla riscossione di tributi si è fatto consegnare mezzo milione in contanti da G. M. di 87 anni.

Tragedia dai contorni assurdi in una villetta con un ex allevamento di cani a Opicina

Veglia per tre giorni il marito morto

Non si fida di medici e polizia: tiene il cadavere in casa

Una villetta isolata con giardino vicino alla statale 202 a poche centinaia di metri dal quadrivio di Opicina: è lì che Donella Ferrini 54 anni ha vegliato per tre giorni il suo compagno morto (per probabile arresto cardiocircolatorio), prima di avvisare qualcuno e quando lo ha fatto si è rivolta a un passante dicendo che suo marito era stato ammazzato dalla polizia e dalla magistratura. Il fatto è accaduto circa una settimana fa.

Il cadavere di Fabio Battisti, 58 anni, sommariamente vestito e con una coperta addosso, era sistemato nella stanza vicino alla cucina sopra un ripiano formato da quattro sedie e un tavolino. La donna non ha ritenuto di chiamare il «118» anche perché il suo convivente, come ha detto, era solito non aver nulla a che fare con i medici. Di più, alla polizia ha dichiarato che Fabio Battisti stava male da diversi mesi e ripeteva che la causa del suo male era dovuta alla magistratura e alla polizia. Parole senza senso, elaborazioni di un disagio innescato da chissà quali meccanismi che la stessa Donella Ferrini deve aver «ereditato» se, come è accaduto, ha accolto forze dell'ordine e sanitari del 118 in maniera ostile e aggressiva.

La villetta e Donella Ferrini

Ieri Donella Ferrini era lì nel giardino della sua casa recintata da un muretto sovrastato da una palizzata di legno: cammina lentamente come fosse in catalessi. Si lascia fotografare ma non risponde ad alcuna domanda; guarda fisso in faccia, sembra non sentire, non ascoltare, ma certamente vede. Pianta gli occhi nei tuoi per tenerti lontano, dai suoi pensieri, dai suoi segreti, dalla sua anima ferita.

Nel giardino fino a qualche tempo fa c'era un allevamento di cani. Dietro alla villetta ci sono ancora delle gabbie. Sul cancello un cartello con la scritta «Orario per i cani e i loro padroni 13-15». Grande amore per gli animali, dunque, ma di certo rapporti non facili con i vicini. I due non erano riusciti a legare con quanti avevano costruito le loro casette tutto intorno ed anzi ci sono stati dei veri e propri screzi con tanto di denunce. Sembra che alcune opere abusive, per le quali sarebbe stata richiesta la demolizione, avessero creato all'interno della coppia una sorta di sordo rancore e di ostilità nei confronti dei vicini che invece erano in possesso di tutti i permessi necessari.

Cesare Gerosa

Rivoluzione nell'uso e nella distribuzione degli apparecchi pubblici

Telefoni nei bar uccisi dai cellulari In pensione i gettoni e le monete

Il telefonino uccide il telefono del bar, e non solo il vecchio gettone ramato con i solchi, ma anche le monete vanno in pensione. La Net economy non distrugge — al momento – solo i risparmi di chi ha giurato sulle fortune del Nasdaq, ma anche le vecchie abitudini della gente, soprattutto di chi il telefonino non ce l'ha. Gli apparecchi ormai saranno eslusivamente a scheda, con disappunto di molti anziani, ancora poco propensi a utilizzare tessere, bancomat e diavolerie moderne. Ne guadagneranno solo le fodere delle tasche, non costrette più ad ospitare chili di pezzi metallici. Una rivoluzione, con un po' di nostalgia.

Cabine telefoniche che scompaiono da alcune zone e ricompaiono in altre, apparecchi pubblici che escono dai bar per essere ricollocati nelle cupolette in plexiglas, cambiando colore e formato, passando da quello aragosta, al quale eravamo abituati, all'argento metallico dell'ultima generazione. La Telecom ha completato un'attenta analisi della situazione triestina, verificando le quote di utilizzo nelle varie zone, predisponendo un piano di riorganizzazione.

I triestini possono dunque osservare in questo periodo una sorta di ricomposizione del *puzzle*: è sufficiente girare per le strade e le piazze per vedere i tecnici della Telecom, l'azienda che fino a qualche tempo fa era titolare del servizio in esclusiva (ora sta per arrivare Infostrada), che smontano cabine e apparecchi. Qualche dato, per dare l'idea della dimensione della migrazione. A Trieste i telefoni pubblici sono ben 1.700 (la media è quella di un apparecchio ogni 135 abitanti) così distribuiti: 550 sono custoditi dalle cabine o dalle cupolette e funzionano, di conseguenza, ininterrottamente durante il giorno e la notte. Altri 1.150 sono invece gestiti dai titolari dei pubblici esercizi e sono perciò operativi con i limiti di apertura oraria.

La Telecom ha riscontrato che ci sono apparecchi *caldissimi*, utilizzati per molte ore e con una frequenza di clientela che ne giustifica la presenza, altri *tiepidi*, che raggiungono comunque il punto di pareggio fra costo di gestione e incassi, e altri che invece possono tranquillamente essere cancellati. «Ma non definitivamente - si affrettano a dichiarare dalla Direzione territoriale di via dei Bonomo - perché per tutto il 2001 possiamo garantire che Trieste non perderà una sola unità operativa». Solo trasferimenti dunque, per potenziare aree (quella vicino alla caserma di via Rossetti ne è un tipico esempio, soprattutto nelle ore della libera uscita) che necessitano di nuovi apparecchi, a discapito di altre, dove le cabine rimangono abbandonate, diventando spesso raccoglitori di scritte demenziali. Anche in questo caso un esempio è piuttosto evidente: le cabine poste all'ingresso del Porto nuovo. Ormai tutti i camionisti sono dotati di telefonini.

Ugo Salvini

Il coordinatore dell'Ulivo Camerini scrive al candidato premier, sottolineando l'inopportunità di candidare il ministro a Trieste

«Caro Rutelli, Bordon non fa per noi»

Una sua incursione sparigliérebbe le carte, bruciando il vicesindaco Damiani

Si fa più incombente l'ipotesi della candidatura di Willer Bordon in uno dei collegi triestini, la variabile impazzita che rischia di mandare all'aria l'opera di tessitura e di equilibrio tra le forze politiche raggiunta nelle scorse settimane. Il ministro uscente è stato il convitato di pietra al vertice nazionale dell'Ulivo, ripreso ieri pomeriggio al termine della lunghissima maratona per le candidature in Lombardia e Piemonte.

La prospettiva di una «incursione» di Bordon a Nord-Est si è fatta decisamente più concreta in questi ultimi giorni, anche se i segnali premonitori, dall'exploit del G8 alle uscite sulle carrette del mare, erano già tutti nell'aria da tempo. Tant'è che in un mini-vertice dei segretari triestini del centro-sinistra svoltosi lunedì scorso - e che ha visto allo stesso tavolo i rappresentanti di Ds, Ppi, Democratici, Verdi, Sdi, Udeur, Unione Slovena e Pri, quest'ultimo in quanto parte di «Triestinsieme» - è stata stilata una lettera che il coordinatore dell'Ulivo, il senatore uscente Fulvio Camerini, ha indirizzato personalmente al candidato premier, Francesco Rutelli e che gli esponenti dei vari partiti si sono impegnati a portare all'attenzione dei loro referenti nazionali.

Lo scritto parte dall'analisi dell'elettorato triestino, sostanzialmente moderato (con tentazioni di destra), il che rende necessaria l'individuazione di uomini «riconoscibili» in un'area centrista. La candidatura a sindaco di Illy, e quella attuale per il Parlamento - si fa presente a Rutelli - vanno entrambe lette in questa direzione, coniugando l'Ulivo con una lista civica prevalentemente moderata. Il terzo passaggio si avvicina al nodo cruciale: è preferibile orientarsi verso candidati «radicati sul territorio», che vieppiù contribuiscano (e, in passato, abbiano dimostrato di saperlo fare) a «crescere» una nuova classe dirigente.

A questo punto entra in scena Willer Bordon, espressamente citato, la cui storia politica ed esperienza attuale non centrerebbero né il requisito del radicamento né quello dell'attaccamento al collegio. In sostanza, si fa presente all'aspirante premier, questo presunto candidato «paracadutato» a Trieste all'ultima ora, non raccoglierebbe né i consensi dei moderati, né quelli della sinistra dello schieramento, come hanno già pubblicamente sottolineato i Comunisti italiani nella recente manifestazione col segretario nazionale Diliberto.

Tra le righe della missiva si fa capire che quella del ministro uscente viene vissuta come «un'imposizione romana», utile, in un contesto nazionale, per risolvere il delicato problema del collocamento di un ministro, ma certo non ritenuta accattivante per l'elettorato triestino. Ultimo punto - questo ufficiale - della lettera, la sottolineatura che in ambito regionale deve esserci un candidato riconoscibile dalla comunità slovena, da destinare al collegio senatoriale di Gorizia, che ha già garantito, con i senatori Darko Bratina e Demetrio Volcic, un rappresentante alla comunità etnica.

Quali gli effetti pratici di un arrivo di Bordon a Trieste? Se il ministro venisse candidato al Senato, allora i Popolari - che hanno dato mandato al loro segretario, per il tavolo nazionale, di chiedere la candidatura sul senato a Trieste o Gorizia - «pretenderebbero» per Cristiano Degano il collegio di Trieste 2, lasciando Illy a battersi con Menia su Trieste 1 ed estromettendo di fatto l'ex vice sindaco Damiani dalla rosa in corsa per Roma. «Almeno uno dei candidati deve essere riconoscibile dall'elettorato cattolico», sintetizza il segretario triestino Walter Godina, lasciando intendere che questo requisito non è coperto né da Illy né da Damiani, tantomeno da Bordon. «Questo è un problema della Margherita nazionale» gli fa eco il diessino Stelio Spadaro, che vede bene Milos Budin sul collegio «interetnico» di Gorizia e Degano sul Senato triestino.

ar. bor.

«Si voti ai primi di giugno per le amministrative»

Il sindaco Zanfagnin accanto a Sulli (foto Sterle).

«Si voti per le amministrative entro i primi di giugno». E' questo l'appello che ieri sera, nel corso di una seduta del Consiglio comunale che avrebbe dovuto essere di ordinaria amministrazione e invece ha assunto contorni determinanti sotto il profilo politico, la maggioranza del consiglio comunale ha indirizzato alla Giunta regionale. Approvata con 21 voti favorevoli (astenuti la Gerbini e Russignan), la mozione ha avuto il potere di scuotere l'assemblea come un fulmine inatteso: «Non è possibile questa soluzione - ha replicato Piero Camber, capogruppo di Forza Italia - perché costringerebbe a interrompere la campagna per per le comunali in occasione del voto per le politiche (13 maggio ndr)». Ma tant'è, che il centrosinistra in Municipio ha formulato questa proposta e l'ha approvata. Ora si attendono reazioni.

La seduta aveva anche un altro contenuto: la «prima volta» di Zanfagnin. Lui si è schermito, ha abbozzato un sorriso e ha raggiunto, come se niente fosse, «la» poltrona, l'unica dell'intero consiglio comunale che reca, sulla sommità dello schienale, l'alabarda, simbolo della città. Quella che, per definizione, ospita il primo cittadino. Ma, oltre la facciata, un pizzico di emozione ci deve pur essere stata, anche se accuratamente celata. Giorgio Zanfagnin, assessore alle risorse finanziarie, il fine contabile che in questi anni è stato capace di rimettere in sesto il bilancio del Comune, ieri ha vissuto l'ennesimo debutto della sua vita: quello forse più impegnativo sotto il profilo istituzionale, che consiste nell'assumere la più alta carica locale.

Riccardo Illy, sindaco uscente, poco prima di rassegnare le dimissioni, contemporaneamente al suo vice, Roberto Damiani, aveva nominato infatti Zanfagnin vicesindaco, proprio per permettergli di guidare l'amministrazione in queste ultime battute della vita cittadina che precedono le votazioni. E ieri l'assessore alle risorse economiche si è seduto accanto al presidente del Consiglio comunale, Ettore Rosato, e ha vissuto questa nuova realtà. A dargli man forte, almeno sotto il profilo della solidarietà morale, buona parte dei componenti della giunta che sta per chiudere il suo mandato.

u.sa.

Ulivo e illyani illustrano il nuovo organismo, che è entrato ufficialmente nello statuto comunale, con un solo rammarico

«La consulta degli immigrati non va affossata»

Magnelli: «Il compito di costituirla al prossimo consiglio». An e Lega «anacronistiche»

Anche se a metà, è pur sempre una vittoria. La tormentata Consulta comunale dei cittadini extracomunitari e apolidi, dopo due anni di discussioni e tira e molla, è diventata realtà, almeno sulla carta, con l'ingresso ufficiale nello statuto votato la scorsa settimana. Una vittoria alla quale i consiglieri comunali di Ulivo e Lista Illy aggiungono un auspicio: che la prossima assemblea, di qualsiasi colore politico sia, porti a termine il percorso iniziato e concretizzi il nuovo organismo, evitando di insabbiare quella che l'attuale amministrazione si ascrive come un «risultato storico», una conquista sulla strada della civiltà e dell'integrazione.

«La Consulta viene considerata ovunque uno strumento di dialogo, anche in città governate dal Polo», ha premesso il Popolare Silvano Magnelli, ricordando i ritardi legati all'«anacronistica resistenza» di An e della Lega Nord e l'imbarazzo sulla faccenda manifestato da Forza Italia, uscita dall'aula al momento del voto. «Dopo la necessità di alcuni chiarimenti tra gli uffici del Comune e il Comitato di controllo, che aveva avanzato osservazioni, finalmente la Consulta è stata inserita all'art. 29 dello statuto. E' un grande risultato - ha dichiarato Magnelli - nonostante resti un po' di insoddisfazione per non aver potuto "materializzarla". Saranno i prossimi consiglieri comunali, dunque, a scegliere i rappresentanti delle comunità straniere che vivono in città».

Spetta infatti all'assemblea cittadina nominare i ventun rappresentanti degli extracomunitari: una previsione cui si è pervenuti dopo che sono stati accantonati altri sistemi di scelta, quali le elezioni interne, che avrebbero favorito l'etnia serba, numericamente di gran lunga più consistente rispetto alle altre, o la suddivisione per «quote», complessa nella realizzazione pratica.

«La Consulta - ha precisato il diessino Fabio Omero - nasce in un'ottica di integrazione, che per noi significa rispetto delle culture altrui. Questo sarà lo strumento per farle incontrare sia col consiglio che con la città. Siamo partiti dalla convenzione di Strasburgo, che riconosce gli extracomunitri residenti come soggetti di diritti, non come cittadini di serie B. La Convenzione prevede anche il diritto al voto nelle amministrative, ma il nostro parlamento non ha mai recepito questo punto, che noi invece sollecitiamo come passo fondamentale verso una cultura dell'accoglienza ben diversa dall'omologazione alla quale pensano le destre».

Roberto Decarli e Luciano Kakovic, infine, vedono nella Consulta un ulteriore strumento per la valorizzazione delle caratteristiche multietniche di Trieste. I quattordici articoli che compongono il regolamento dell'organismo - dicono - porteranno doveri, non solo diritti, favorendo una nuova forma pubblica di aggregazione e di confronto per gli immigrati residenti. Sempre che, appunto, un eventuale cambio della guardia in Comune, non la seppellisca in un cassetto, almeno per i prossimi cinque anni.

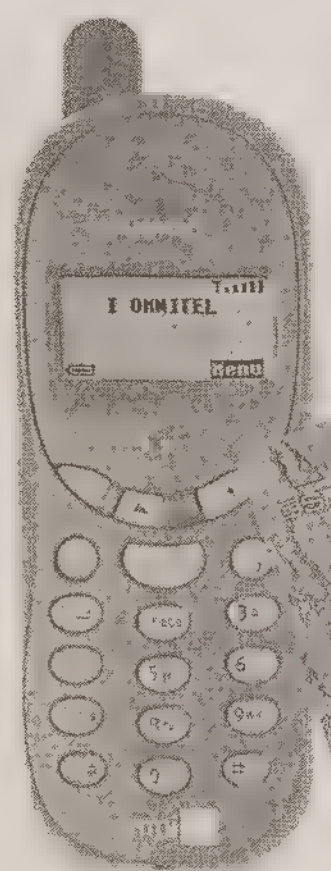
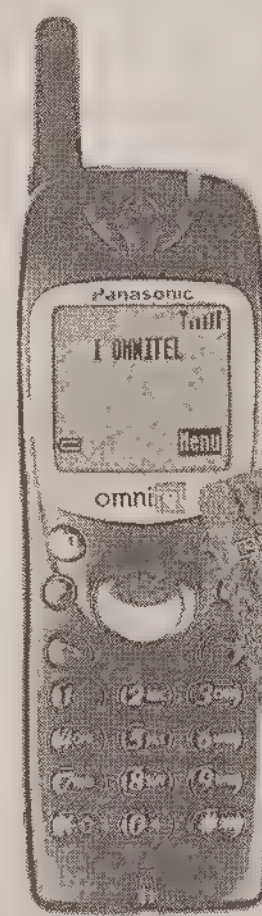
a. bor.

Tensioni tra studenti di destra e di sinistra al liceo milanese, che ospita un dibattito

Foibe, scazzottata al «Parini»

Trieste «esporta» il delicato capitolo sulle foibe al liceo Parini di Milano e l'argomento alza la pressione del dibattito politico tra gli studenti. Al tavolo dei relatori - in un confronto promosso dagli studenti di destra, maggioritari nell'istituto - siedono i rappresentanti del Movimento nazionale Istria Fiume Dalmazia, la presidente Maria Rosaria Sequenzia e il segretario Romano Cramer, gli esuli Piero Tarticchio, Alberto Codecasa, Romeo Cociancich, insieme al segretario dell'associazione dei deportati italiani, Giorgio Rustia. Il «Collettivo» degli studenti di sinistra ha chiesto, in consiglio d'istituto, di riequilibrare le voci interpellate invitando il sociologo Giorgio Galli e Stojan Spetic dei Comunisti italiani (un precursore della "riconciliazione" della memoria, quando, nell'89, da senatore del Pci, portò i fiori alla foiba di Basovizza, con un gesto che allora suscitò un vespaio di polemiche).

Ottocento gli studenti che ascoltano, in due «turni» successivi, il dibattito su «Foibe, Istria, Dalmazia». Fuori dal «Parini» - scuola sempre in prima linea nel confronto politico - sale intanto la tensione, con spintoni e provocazioni tenute a bada da una cinquantina tra carabinieri, poliziotti e agenti in borghese. Dal secondo piano vola un cestino pieno d'acqua contro i militanti del «Collettivo». «La situazione non è comunque degenerata - testimonia Spetic - anzi, direi che è rimasta a livello di scaramucce. Lo stesso è accaduto nell'aula magna: applausi, dalle due parti politiche, ai relatori "graditi", ma nulla di più. C'è stato solo un momento di tensione quando una ragazza ha accusato i capi di istituto di aver organizzato una manifestazione propagandistica. Personalmente, visto che la discussione è andata molto indietro nei fatti storici, ho avuto l'impressione che, a volte, i ragazzi non avessero idea di quanto stavamo dicendo...».

I rappresentanti del Movimento Istria, Fiume, Dalmazia hanno parlato delle pulizie etniche contro gli italiani, accusando comunisti e governo di aver occultato queste drammatiche pagine di storia. Spetic, ricordando i campi di concentramento italiani e le occupazioni di Slovenia e Croazia, ha sottolineato, con le parole del vescovo Ravignani, la necessità di «purificare la memoria», perché il passato non possa più ritornare. Un messaggio, quello che spinge a ricucire le memorie divise, che a Trieste comincia a prendere forma e condivisione, ma che altrove è ancora semisconosciuto, come probabilmente i fatti che lo originano.

Testimoni parlano di frequenti movimenti intorno all'ex ricreatorio e segnalano materiale infiammabile accatastato

«Troppi balordi attorno al Nordio»

Intanto il Comune sta per acquistare la struttura dall'Ater e risistemarla

Indagini aperte per il rogo che ha distrutto due prefabbricati posti nel cortile dell'ex ricreatorio Nordio.

Le ha avviate il pm Maddalena Chergia che ieri stava ancora attendendo i rapporti dei vigili del fuoco e della polizia. Che l'incendio sia doloso non vi sono dubbi. Perché sia stato appiccato va scoperto anche se una pista precisa è indicata a chiare lettere dagli abitanti della zona.

A provocare il rogo potrebbero essere stati balordi o drogati che nel giardino del ricreatorio sono stati visti più volte, come racconta una testimone. La donna spiega di aver redarguito tempo fa alcuni vandali che nel cortile del Nordio stavano spaccando sedie e altri materiali.

Spente le fiamme, rimossi gli ultimi focolai, resta un'area desolata. Attraversato il cancello in ferro, chiuso solo con un pezzo di spago, alla vista si presentano i due hangar prefabbricati distrutti dalle fiamme. Poco più in là, a dimostrare l'origine dolosa dell'incendio, anche davanti alla struttura principale del Nordio qualcuno ha ammucchiato pezzi di legno e altro materiale infiammabile. Come se ci fosse stata l'intenzione di appiccarvi il fuoco.

Nessuno, tuttavia, ha potuto entrare all'interno della struttura, visto che tutti gli accessi da tempo erano stati preventivamente murati o saldamente sprangati. Alberto Mazzi, il presidente dell'Ater, proprietaria dell'area, spiega che «i due prefabbricati ridotti in cenere non sono dell'Ater, bensì del Comune di Trieste. Il ricreatorio Nordio non ha avuto alcun danno. Lo avevamo messo in sicurezza, dopo un incontro avvenuto lo scorso dicembre con alcuni rappresentanti degli abitanti del quartiere che avevano espresso preoccupazione per eventuali atti vandalici. Il Comune si era impegnato a mettere in sicurezza l'area esterna e i due padiglioni. Ma di sicuro è assai difficile impedire ai malintenzionati di scavalcare una rete o un muretto».

La complicata situazione gestionale della struttura di proprietà dell'Ater, ma data al Comune di Trieste in concessione, decaduta poi per problemi di abitabilità, si sta però risolvendo, come specifica anche un comunicato del Comune. L'assessorato dell'area territorio e patrimonio, in sintonia con l'Ater, si sta infatti muovendo per l'acquisto della struttura, concordata per 640 milioni. L'acquisizione permetterà la ristrutturazione del Nordio in modo da farvi riprendere la sua storica attività. Nella nota comunale si sottolinea anche che l'incendio non ha intaccato la struttura principale ma ha colpito esclusivamente due piccoli prefabbricati che si sarebbero comunque dovuti eliminare.

Da registrare, infine, la presa di posizione del consigliere comunale di An Lo Bianco che in una nota ricorda di aver richiamato l'attenzione qualche tempo fa sull'abbandono della struttura, che essendo posta a due passi da una scuola materna, può comportare seri rischi per i piccoli ospiti.

d.c.

Le tracce dell'incendio all'esterno del Nordio. (Lasorte)

L'area dell'ex ricreatorio è diventata ormai un rifugio di sbandati. E gli abitanti della zona sono preoccupati. (Foto Lasorte)

Il pm Chergia ha archiviato l'indagine, ma è sicura l'origine dolosa

Resta senza volto il piromane che diede fuoco al «Burlo»

Nessun indagato, nessun colpevole. Il pm Maddalena Chergia ha chiuso con l'archiviazione le indagini sull'incendio doloso appiccato all'interno dell'ospedale «Burlo Garofolo» il 21 settembre dello scorso anno.

L'inchiesta ha confermato la volontarietà del gesto di chi ha innescato le fiamme; ha anche circoscritto la responsabilità dell'incendio una persona rimasta senza volto e senza nome che conosceva molto bene i sotterranei dell'ospedale, gli orari di chi vigilava sulla sicurezza dei piccoli malati e dell'edificio. Chi ha agito sapeva della dislocazione delle porte metalliche tagliafuoco, dei depositi di coperte, lenzuola, camici sterili, asciugamani.

Ma al di là di questi generici risultati le indagini non sono riuscite ad andare. Caso chiuso, a meno di nuovi imprevedibili sviluppi delle varie inchieste sui numerosi incendi che da mesi e mesi stanno interessando proprietà pubbliche cittadine. Dall'archivio del Municipio, all'ex palazzo del Lloyd triestino dove si è insediata la Giunta regionale, alle soffitte del palazzo di Giustizia, alla depositeria di vetture del Porto vecchio, ai due prefabbricati in vetroresina e legno dell'ex ricreatorio «Nordio».

L'incendio dello scorso settembre all'ospedale «Burlo Garofolo» era scoppiato nei vani sottostanti a quelli adibito a «Pronto soccorso pediatrico». I locali un tempo usati usati come dispensa, erano stati trasformati in un deposito di materiali vari, trasportati lì periodicamente dal magazzino principale.

Nel primo locale intaccato dalla fiamme. come si legge nella perizia tecnica redatta per la Procura dall'ingegner Alessandro Angiolino, erano «depositati su pallets di legno su scaffali metallici e su carrelli, coperte biancheria, camici sterili in tessuto 'non tessuto', pacchi di assorbenti igienici, rotoli di asciugamani».

Nel secondo ripostiglio, quello in cui l'incendio ha avuto origine, «su pallets di legno erano riposte confezioni di detersivi vari e materiale cartaceo».

«In fondo a questo locale dov'è depositata una gran quantità di confezioni di carta igienica, è stata individuata la zona dove, dai segni sulle strutture e sui materiali, si deduce sia iniziato l'incendio». Le prime avvisaglie del rogo risalgono alle 2.50, quando alcuni infermieri avvertono un forte odore di plastica bruciata e di fumo. Pensano si tratti in un guasto a una lavastoviglie. Ma è un errore.

La situazione è ben diversa e molto più seria. Il fumo che usciva dal lavandino era diretta conseguenza della fusione dei tubi di scarico in plastica che correvano sul soffitto del locale inferiore, già coinvolto dall'incendio. Da qui l'allarme e la grande determinazione di un guardiafuochi, il signor Godeas.

Le fiamme vengono aggredite con un idrante, ma la manichetta è troppo corta e il guardiafuochi è costretto a indietreggiare. Arrivano i pompieri, molti malati vengono trasferiti in altri reparti.

Non vi sono dubbi che l'incendio sia doloso. Una porta è stata trovata dal guardiafuochi «insolitamente socchiusa», nell'area da cui sono partite le fiamme non sono state rintracciati apparecchi o impianti in grado di provocare surriscaldamenti. Le protezioni del quadro elettrico sono scattate regolarmente.

«Oltre all'assenza di provate cause fortuite - scrive il consulente della Procura -, l'orario notturno in cui si è sviluppato l'incendio, l'assenza di rilevazioni di presenze autorizzate nelle ore precedenti, consentono di considerare estremamente improbabile l'origine colposa delle fiamme. Si ritiene che l'incendio sia stato deliberatamente innescato nei 15-20 minuti antecedenti l'allarme».

Claudio Ernè

I vigili del fuoco nei corridoi del «Burlo Garofolo».

La maxi-operazione di Finanza e Dogana ha assicurato alla giustizia due curdi appartenenti a un giro internazionale

Nella rete due «boss» del traffico di eroina

Avevano creato una ditta di copertura per operare indisturbati in porto nuovo

Prima il maxisequestro di eroina, circa 200 chilogrammi per un valore di oltre 50 miliardi, il più grosso mai effettuato a Trieste e sul territorio nazionale negli ultimi anni. Poi, ieri mattina, gli ultimi arresti e stavolta dei «pesci grossi», gli organizzatori del traffico di droga portata sul doppiofondo dei camion turchi e diretti nel Nord Europa. Si tratta di due curdi, Mahmud Kelbat di 35 anni e suo fratello Suleyman di 37. Due basisti di un'organizzazione internazionale di narcotrafficanti che lavoravano da anni a Trieste, inseriti sul territorio, che avevano creato una ditta di copertura, di «servizi» per l'import-export, in Porto nuovo.

Una maxi-operazione (in codice operazione Polimer) condotta dalla Guardia di Finanza-Direzione distrettuale antimafia e dalla Direzione doganale (Servizio antifrode) come un «intervento di alta chirurgia» e che è stata illustrata nei dettagli ieri in una conferenza stampa condotta dal comandante Marcello Ravaioli e dal sostituto procuratore Federico Frezza.

Non solo sono stati adottati tutti i più moderni e sofisticati sistemi per identificare e seguire il camion, ma da parte delle fiamme gialle è stata usata tutta una serie di astuzie investigative ed è sorta una collaborazione di ferro con le forze dell'ordine straniere. I due camion (uno conteneva circa 120 chili di droga, l'altro 75) sono stati identificati solo a distanza di giorni, sono stati svuotati parzialmente dell'eroina a Trieste e lasciati andare. I due autisti hanno continuato il viaggio e poi sono stati arrestati, uno in Belgio e l'altro (quello in foto, Akaltun Hakki) in Austria.

Per poter seguire più da vicino i carichi e conoscere i programmi dei trafficanti la Guardia di Finanza ha addirittura approfittato di un ricovero per malore di uno dei due autisti che è stato accolto all'ospedale di Udine. Un finto paziente, in realtà un finanziere travestito, è stato sistemato nel letto vicino. E allora sono iniziate le intercettazioni telefoniche. I due basisti tra Trieste e la Turchia continuavano a seguire il carico, parlavano liberamente ai cellulari senza sospettare nulla. Dopo i primi problemi, visti gli strani intoppi e i problemi ai mezzi, usciti allo scoperto a Trieste sono stati arrestati.

Mahmud Kelbat

Suleyman Kelbat

Akaltun Hakki

Interrogati dal magistrato quattro appartenenti alla polizia urbana: negato il patteggiamento per altri due

Multe cancellate, vigili sotto torchio

Il sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito, ha interrogato ieri a Trieste, nella sede del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza, quattro appartenenti al corpo della Polizia municipale, indagati nell'ambito dell'inchiesta sulle multe misteriosamente «cancellate» nel sistema informatico del Comune.

Si tratta del tenente Fulvio Ruzzier e degli agenti Alessandro Postogna, Walter Marcocci e Paolo Jerman, tutti indagati per l'ipotesi di reato di frode informatica e abuso d'ufficio.

Il magistrato ha anche negato l'assenso alla richiesta di patteggiamento che era stata avanzata dagli agenti Vladimiro Bandi e Ario Cuccurin, per i quali il titolare dell'inchiesta ha invece chiesto il processo con rito per direttissima.

Come si ricorderà l'inchiesta aveva appurato che alcune multe erano state cancellate dal sistema informatico senza che il Comune avesse potuto incassare i corrispettivi importi. Di qui il sospetto che alcuni automobilisti abbiano potuto godere dell'abbuono delle multe con la complicità di alcuni vigili urbani che avevano accesso al sistema informatico.

Si riapre l'udienza preliminare sul crac della Cantieri Trieste

Si riapre oggi dopo un anno di «interruzione» l'udienza preliminare per il crac della Cantieri Trieste, la società che aveva raccolto a Muggia l'eredità dell'Alto Adriatico, del Felszegi e del cantiere Sigovich.

Davanti al giudice Cesare Zucchetto che ha preso il posto del Gip Raffaele Morvay, da tempo passato ad altro incarico, sono stati convocati come imputati l'avvocato Giancarlo Locuoco, la commercialista Antonella Catucci, il professor Francesco Alessandro Querci, l'armatore Francesco Sangiorgio, gli ex amministratori Luigi Dabacelli, Enrico Norbedo e Fulvio Gandolfi, il consulente legale Alberto Santamaria, nonchè Mario Marini, presidente del consiglio di amministrazione della «Tirrenica Finance &Trade srl» di Livorno e Venerio Ceccarini, consulente e commercialista di fiducia della stessa società.

Sono tutti accusati a vario titolo di numerosi episodi di bancarotta, direttamente collegati, secondo le indagini dirette dal pm Raffaele Tito al crac della «Cantieri Trieste», dichiarata fallita dal Tribunale di Trieste il 22 dicembre 1995.

Per altri «indagati» nella stessa inchiesta nel gennaio del 2000 la Procura aveva chiesto l'archiviazione. Tra essi l'ex direttore generale della banca di Credito Vito Svetina, Sven Buchler Gilberto Plahuta, Fulvio Volsi, Giuseppe Cozzolino. Ora, secondo i difensori di alcuni degli odierni «imputati», anche queste posizioni già acquisite dovrebbero essere riviste con il passaggio del fascicolo al nuovo giudice. Non è solo un problema formale, perché sul crac del Cantiere si sono confrontate e si confrontano due diverse tesi. Per la Procura e la Tributaria, la «Canteri Trieste» ha sempre gravitato nell'orbita del cosiddetto gruppo Querci. Per il professor Querci, al contrario, la gestione era stata affidata alla defunta Banca di Credito, l'istituto che fu della minoranza slovena in Italia e che è naufragato sotto un mare di almeno 350 miliardi di debiti. Inoltre il crac della «Cantieri» ha rappresentato una sorta di anticipazione delle difficoltà che attanagliavano da anni proprio la Kreditna.

La comunicazione dell'impresa durante l'incontro con Cgil, Cisl, Uil e Confasal all'assessorato regionale all'Industria

Pastificio Miramar, 46 in mobilità

I sindacati: «Azienda inaffidabile. Chiederemo si apra un tavolo in prefettura»

La sede del pastificio Miramar in Zona industriale.

Doccia fredda per 46 lavoratori del pastificio Miramar. Lunedì prossimo l'azienda comunicherà infatti ai sindacati la messa in mobilità del personale, fatta eccezione per quattro persone destinate a un «presidio» commerciale.

Mentre tutto lasciava supporre l'avvio delle procedure di cassa integrazione, nella riunione di ieri nella sede dell'assessorato regionale all'Industria (presenti anche due esperti dell'Agenzia regionale del lavoro), ai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Confsal il responsabile del personale della società Miramar, Bencina, ha comunicato la rottura delle trattative con il pastificio Tomadini per la cessione delle attrezzature, in vista del quale era stato previsto il licenziamento dei 46 dipendenti. Ciò non ha comunque spostato di un millimetro la posizione dell'azienda, che ha annunciato la messa in mobilità (anticamera del licenziamento) per i 46 lavoratori.

Durissima la reazione delle quattro organizzazioni sindacali. «Ancora una volta l'azienda si è dimostrata inaffidabile – hanno dichiarato coralmente –. E' chiaro che vogliono togliere dal tavolo di discussione il problema dei licenziamenti, per poi fare l'accordo con la Tomadini. Appena riceveremo la comunicazione della messa in mobilità – hanno aggiunto – avvieremo alcune azioni di lotta e chiederemo l'apertura di un tavolo di trattativa in prefettura».

Resta il fatto che la Tomadini (partecipata al 20% dalla finanziaria regionale Friulia) circa un mese fa ha ricevuto 1 miliardo 200 milioni, proprio dalla Friulia, per nuovi investimenti. Fondi che secondo i sindacati dovrebbero servire per acquistare i macchinari del pastificio Miramar. L'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi, smentisce invece questa possibilità: «Si tratta di finanziamenti già previsti dal piano industriale della Tomadini, che non sono collegati alla vicenda del pastificio Miramar».

Dal momento della comunicazione della messa in mobilità, ci sono 75 giorni per trovare alternative occupazionali ai 46 dipendenti, prima del licenziamento definitivo. In questo senso Dressi si mostra fiducioso. «Premesso che bisogna prendere atto della crisi del mercato e del fatto che il pastificio Miramar lavora in perdita da tre anni – afferma l'assessore – ci sono gli spazi per il riutilizzo dei 46 lavoratori, anche attraverso appositi corsi di formazione. Una parte di essi potrà essere indirizzata al pastificio Giulia, che si sta costruendo in Zona industriale, certamente interessato ad assumere personale già esperto in questo settore».

gi. pa.

Ma serve l'o.k. dell'Autorità portuale

Per i bus stranieri ora spunta l'area vicina alla Pescheria

I pullman degli acquirenti stranieri, «sfrattati» dal Porto vecchio, potrebbero trovare posto sulle Rive, nell'area compresa fra la Pescheria e l'ex magazzino vini, fermo restando l'utilizzo della stazione del Silos per lo «sbarco» dei passeggeri.

La proposta, che richiede però una verifica con l'Autorità portuale essendo quell'area demaniale, è emersa ieri nella riunione, svoltasi in Comune, degli assessori alla pianificazione e all'economia, Barduzzi e Neri, con una delegazione della Confcommercio guidata dai vicepresidenti Rigutti e Guercio.

La recente offerta dell'Autorità portuale di mettere a disposizione lo spazio antistante la Stazione marittima non è stata ritenuta ottimale in quanto comporterebbe la perdita di un certo numero di parcheggi a pagamento. Con l'imminente trasferimento del mercato ittico all'ingrosso nell'area ex Gaslini, invece, l'area fra la vecchia Peschiera e l'ex magazzino vini (capace di ospitare una trentina di bus) si renderà disponibile.

Una soluzione alla tormentata vicenda potrebbe arrivare nei primi giorni della prossima settimana, quando è previsto un incontro fra il presidente della Camera di commercio Paoletti e quello dell'Autorità portuale Maresca.

Sulla questione dei parcheggi per i pullman intervengono intanto i consiglieri comunali Minisini (Ulivo) e De Carli (Lista Illy), i quali criticano la proposta dell'Autorità portuale relativa allo spazio davanti alla Marittima, proprio ora che si è riusciti a spostare il terminal traghetti. E aggiungono: «Corre voce, abbastanza insistente, che l'area del Porto Vecchio liberata dai pullman verrebbe utilizzata per insediarvi una pista da go-kart. Questo "forte progetto" – chiedono i due consiglieri – serve forse ad accontentare qualcuno?»

Province e Comuni puntano alla riforma della legge portuale

Più poteri a Province e Comuni nella scelta dei presidenti delle Autorità portuali e distinzione tra funzioni di indirizzo e di gestione per il Comitato portuale. Sono due dei punti su cui alcune Province che si affacciano sul mare hanno avviato ieri a Genova una discussione per arrivare alla modifica della legge 84/94 sulla riforma portuale.

Presidenti e rappresentanti delle province di Bari, Napoli, Savona, Taranto, Massa Carrara, Trieste (c'era il presidente Codarin), Livorno e Genova si sono riuniti capoluogo ligure per una discussione preliminare. «C'è convergenza sulla necessità che la legge 84 debba essere modificata - ha spiegato il presidente della Provincia di Genova, Marta Vincenzi, dalla quale è partita l'inziativa - perchè le trasformazioni dei sistemi portuali coinvolgono sempre più gli ambiti territoriali e, in una visione più federalista del governo del territorio, gli enti locali devono potere intervenire con più efficacia».

L'incontro di ieri è servito soprattutto per definire il cammino verso la proposta di modifica della legge. L'Unione delle Province creerà un gruppo di lavoro che dovrà mettere a fuoco i nodi su cui intervenire. «C'è un impegno politico forte - hanno spiegato i rappresentanti delle Province -. Si parte dalla premessa che la legge debba contemplare un rapporto pieno e diretto tra i porti e il territorio».

«Entro una decina di giorni – ha precisato Codarin – avremo un incontro con il presidente di Assoporti, Nerli, e poi con l'Anci. Contiamo di sottoporre la proposta di modifica della legge alle forze politiche entro metà aprile».

Grignano: l'Acegas ha riscontrato la rottura di una vecchia condotta di ghisa

La frana fa saltare l'acquedotto

Drossi alla Regione: «Serve subito uno studio su tutta la costa»

E' stata l'acqua a provocare la frana di Grignano oppure quest'ultima, visto il movimento del terreno della costa, ad aprire una falla in uno dei tubi dell'acquedotto? Geologi ed esperti stanno studiando e vagliando tutte le ipotesi, nel frattempo si sta tracciando una radiografia di tutta la costiera. Quello di Grignano non è un episodio isolato, in più punti la costa stra franando e, come da anni sta auspicando l'assessore comunale Drossi Fortuna, bisognerebbe prendere seri e radicali provvedimenti, per un risanamento ambientale e idrogeologico di tutto il tratto, da Trieste a Sistiana.

Sono emersi nuovi fatti dopo la frana di domenica. Lo stesso Comune, sapendo che proprio in quella zona passano i tubi dell'acquedotto, notata la forte fuoriuscita di acqua, ha chiamato l'Acegas. Dopo una prima verifica è emerso con il problema. Sì è rotta una vecchia condotta di ghisa del diametro di circa 10 centimetri. Una rottura anomala, ha spiegato la stessa Acegas, visto che il cedimento si è verificato su un giunto. Un punto, questo, particolarmente solido e dove non sono mai state registrate rotture: è accaduto la prima volta a Grignano. Proprio l'eccezionalità dell'evento ha fatto nascere alcuni dubbi nei tecnici Acegas, sul fatto cioè che sia stato lo smottamento di terra e pietre a fratturare il giunto. Quest'ultimo è stato riparato in giornata lunedì scorso e per precauzione è stata fatta una verifica all'altro tubo che passa vicino. Si tratta stavolta di una condotta di ben 90 centimetri di diametro, completamente di acciaio, che fornisce l'acqua a Trieste.

Fortunatamente non è accaduto nulla. I dubbi comunque sono rimasti e si è deciso di mantenere stretti contatti di collaborazione con il Comune. Da quest'ultimo comunque giungono messaggi preoccupati. In particolare dall'assessore Drossi che da anni parla di criticità della Costiera. «Bisogna fare finalmente uno studio sistematico del tratto di costa – insiste – i problemi non vanno sottovalutati. Non possiamo andare avanti con continui provvedimenti tampone».

La zona dove si è verificata la frana del costone.

Un messaggio chiarissimo lanciato alla Regione che in teoria dovrebbe avere pure stanziato dei contributi per la risistemazione ambientale e idrogeologica del territorio. Tutta la Costiera è in continuo movimento, senza contare che ci passa un'arteria trafficata e la Ferrovia dove stanno realizzando diversi lavori di miglioramento della linea.

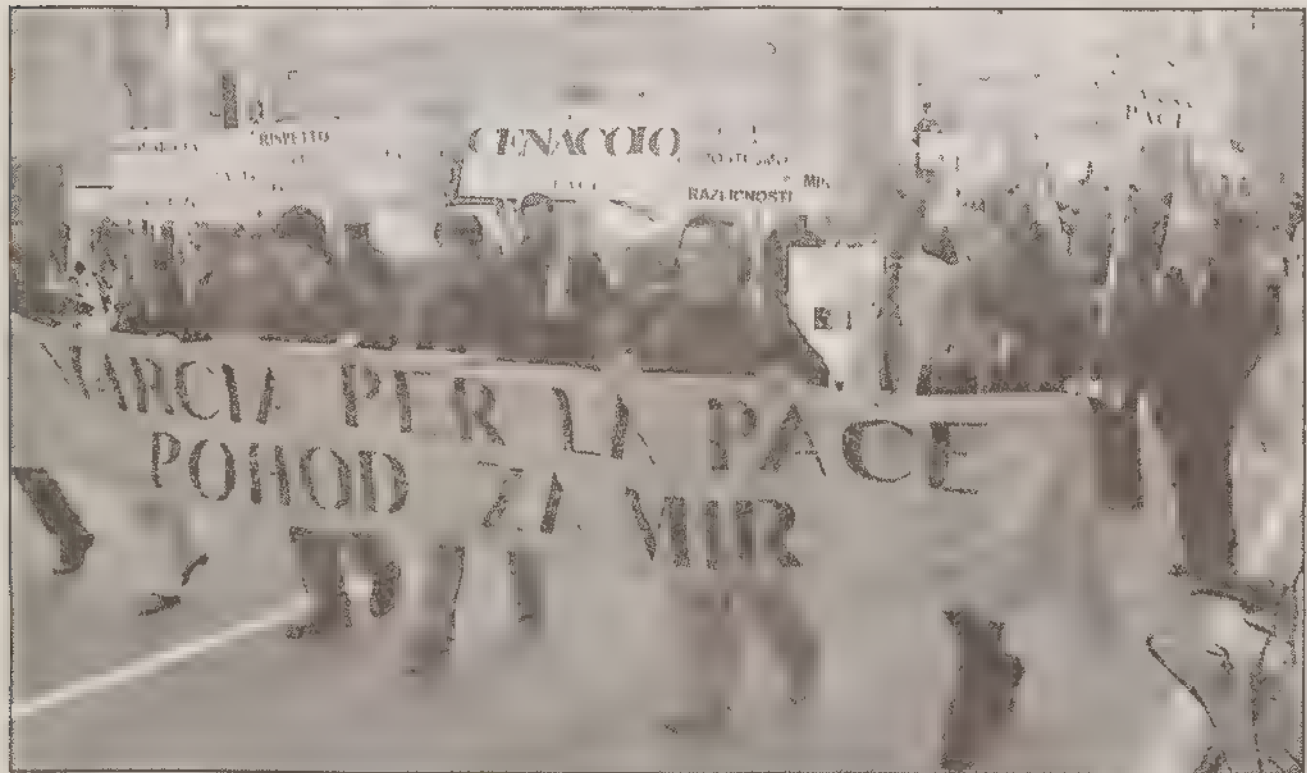
«Il Comune ha già pronto un progetto di risanamento globale della zona franata — conclude l'assessore – il tratto di costa sarà consolidata, sarà fatto uno studio geologico ed ambientale. Ma dovrebbe essere esteso a tutta la costa. Soprattutto dovremmo salvaguardare il terrazzamento a pastini con una seria manutenzione. I vecchi non a a caso avevano scelto questo tipo di sistemazione del terreno, aveva dato stabilità alla costa».

g. g.

Piano della sicurezza sulle nostre strade Giovani «nel mirino»

Torna nel fine settimana sulle nostre strade il piano di sicurezza disposto dal questore, Alessandro Fersini. Vi parteciperanno agenti della questura, dei vari Commissariati e della Polistrada, che impiegheranno strumenti per il controllo della velocità, come autovelox e autolaser, ed etilometri per misurare la quantità di alcol presente nel sangue dei guidatori. Il piano è particolarmente rivolto alla prevenzione degli incidenti durante la guida da parte dei giovani.

Solo un centinaio di persone al corteo di ieri, ma si pensa ad altre manifestazioni

Marcia per la pace. In pochi

Un momento della marcia per la pace lungo le vie della città. (Foto Lasorte)

Un pugno di liceali a reggere lo striscione giallo bilingue. Un drappello di giovani e giovanissimi con i cani e le biciclette, e tante signore e signori in età. A sfilare per la pace nel pomeriggio di un giorno feriale si rischia di raccogliere sotto le bandiere multicolori un esercito (pacifico) in versione ridotta. È così accaduto ieri sera quando, fra le 6 e le 7, nel nome della pace tra i popoli e sulle note struggenti di John Lennon, si è snodato tra piazza della Borsa e piazza Sant'Antonio un corteo composto da un centinaio di persone.

«È senz'altro difficile manifestare per la pace in un momento in cui non sono palesemente in atto delle emergenze – commenta Luciano Ferluga, coordinatore dell'iniziativa promossa da un pool eterogeneo di enti, gruppi e associazioni riuniti nel Comitato pace, convivenza, solidarietà – Ma non dimentichiamo che è passato solo un anno dalla guerra in Kosovo, e di nuovo i Balcani sono pervasi dai venti di guerra mentre l'appena trascorsa Giornata mondiale dell'acqua ci rammenta che al mondo, oggi, si combatte anche per questo elemento indispensabile alla vita».

«È il primo appuntamento di un percorso che deve proseguire anche in futuro per diffondere il messaggio tra tutte le persone»

La marcia si conclude davanti alla chiesa di Sant'Antonio, senza i comizi e i discorsi di prammatica. Lo slogan è: «Lavoriamo insieme per costruire un futuro di pace senza barriere». E i partecipanti lo ripetono nei megafoni in tante lingue.

Marco Codarin e Paolo De Flego della V E del liceo «Petrarca», reggono impassibile il grande striscione giallo. Delusi per la scarsa partecipazione? «Niente affatto – ribattono – è un'iniziativa in cui crediamo. Ce ne ha parlato la nostra insegnante di italiano, ed eccoci qui: la pace è un valore per cui ci si deve impegnare in tutti i modi».

«Questo è solo il primo appuntamento di un percorso che deve proseguire anche nel futuro – dice Ferluga – è necessario infatti dare vita a nuovi momenti di incontro, per diffondere un'educazione di pace fra tutti gli uomini e le donne di buona volontà». E i due studenti sono pienamente d'accordo. «Si deve fare di più – commentano – Ci vogliono altre manifestazioni, altri appuntamenti: perché non pensare ad esempio a concerti con fine umanitario?».

d.g.

Le ragioni dei produttori del Collio nella querelle con gli ungheresi esposte ieri nell'ambito dei «giovedì della cultura» al Caffè Illy

Tocai, un documento prova l'origine isontina

La legittimazione del Tocai, a chiamarsi così e a dichiararsi «isontino», arriva da lontano, da quel 1623 nel quale Aurora Formentini, autentica bellezza locale, divenne sposa del conte ungherese Adam Batthyany e portò sulle rive del Balaton, come dote, lei che aveva avuto la nascita sul Collio, 300 viti. A raccontare questa incredibile ma straordinaria storia, adesso documentata, sono intervenuti ieri sera, al caffè Illy di via delle Torri, nel corso dei «giovedì» dedicati alla cultura, Filippo Formentini, erede di Aurora e artefice del ritrovamento della prova che permette ai vignaioli della zona del Collio di perpetuare il nome ribattendo alle rivendicazioni dei magiari, lo scrittore Stefano Cosma che sta per presentare il libro che narra l'intera vicenda, e il produttore di vini Nicola Manferrari.

«Abbiamo ritrovato di recente il documento, che poi faceva parte del contratto matrimoniale - ha spiegato Formentini - nel quale viene certificata la dote di Aurora. Di conseguenza abbiamo la conferma che l'origine del Tocai è isontina».

La prova sull'origine del Tocai è stata al centro dell'incontro svoltosi ieri sera al Caffè Illy.

«Più precisamente - ha dichiarato Cosma - della zona vicina all'antico Rio Toccai (scritto proprio così, ndr) che diede il nome al vino. Se poi le viti furono trasferite in Ungheria, questo è un fatto senz'altro vero ma successivo alla nascita di questa particolare qualità di vino, e perciò ininfluente agli effetti delle ragioni portate dagli ungheresi».

«Tutto questo significa - ha concluso Manferrari - che il Tocai deve essere a tutti gli effetti considerato un vino nato nell'Isontino, vicino a Mossa, e perciò nostro a tutti gli effetti».

E' facile cogliere le motivazioni che animano gli ungheresi: un nome così noto (a Budapest la grafia esatta è 'Tokaj') diventa uno degli elementi di distinzione commerciale di un prodotto. Basti pensare all'eventualità per la quale fosse necessario modificare la denominazione dello champagne: chiamato diversamente perderebbe una parte del suo smalto. Così sta avvenendo anche per questo vino bianco, per il quale sono in molti a rivendicare la paternità.

«Ma questo scritto originale - ha proseguito Formentini - determina una situazione molto precisa, a nostro favore. Soltanto noi del Collio possiamo vantarci di averlo inventato. Tutti gli altri sono in errore».

Adesso si tratta di vedere quale sarà l'atteggiamento dell'Unione europea. Rimane un fatto inconfutabile: il Tocai è eccellente e vicino a Mossa hanno le prove che si tratta di un vino locale. Tutto il resto è letteratura.

u. sa.

Un presidio di Forza Nuova in via delle Torri

Questo pomeriggoo alle 18 Forza Nuova sarà presente in via delle Torri per protestare contro la politica del libero mercato. La stessa Forza nuova, in una nota, auspica «un'Europa libera e artefice del proprio destino contro le oligarchie finanziarie dell'Unione europea». I militanti dell'organizzazione di destra intendono anche, nell'occasione, dare vita a una conferenza stampa per illustrare le motivazioni della loro protesta e per presentare le loro proposte.

L'anziano ricoverato: domani un convegno nelle sale di Cattinara

Si svolgerà domani con inizio alle 9 nella sala degli atti accademici dell'ospedale di Cattinara «L'anziano fragile», giornata di studio e di formazione sulle problematiche dell'anziano ospedalizzato. L'iniziativa è organizzata dal dipartimento di scienze cliniche, morfologiche e tecnologiche della facoltà di medicina dell'Università e dall'unità operativa di geriatria dell'Azienda ospedaliera, con il patrocinio della sezione del Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di geriatria e gerontologia. Coordinatore della giornata di studio è il professor Gabriele Toigo.

SAN DORLIGO Stasera al teatro «Preseren» la manifestazione dell'anniversario con la prolusione di Fulvio Camerini

«Confini aperti», memoria di 20 anni

Concerti, speciali «card», inediti reperti paleontologici, riflessioni politiche

Il simbolico gesto di amicizia ha creato nel tempo una fitta rete di collaborazioni transfrontaliere, tra i Comuni, le persone e le varie associazioni

Oggi si terrà nel teatro comunale «France Prešeren» di Bagnoli la celebrazione del ventesimo anniversario di «Confini aperti», un'iniziativa, che nel tempo ha consentito di approfondire i legami fra le varie amministrazioni comunali e specialmente fra i sindaci dei Comuni partecipanti. «Altri legami - afferma il Comune di San Dorligo - si sono poi instaurati anche fra le organizzazioni, i circoli culturali e sportivi, i cori, le orchestre, le scuole, i politici, gli operatori culturali ed economici».

Un rilevante contributo. si sottolinea, lo ha dato anche la Comunità montana del Carso con il proprio ruolo di «collante» sul territorio teatro di «Confini aperti». Tutto questo fluttuare di iniziative da vent'anni a questa parte «ha creato - dice il Comune - un forte legame fra la gente che ha cominciato a percepire il confine non come qualcosa che divide, bensì come la negazione di se stesso, e anzi come simbolo di collegamento sui principi della pace, della convivenza e della collaborazione».

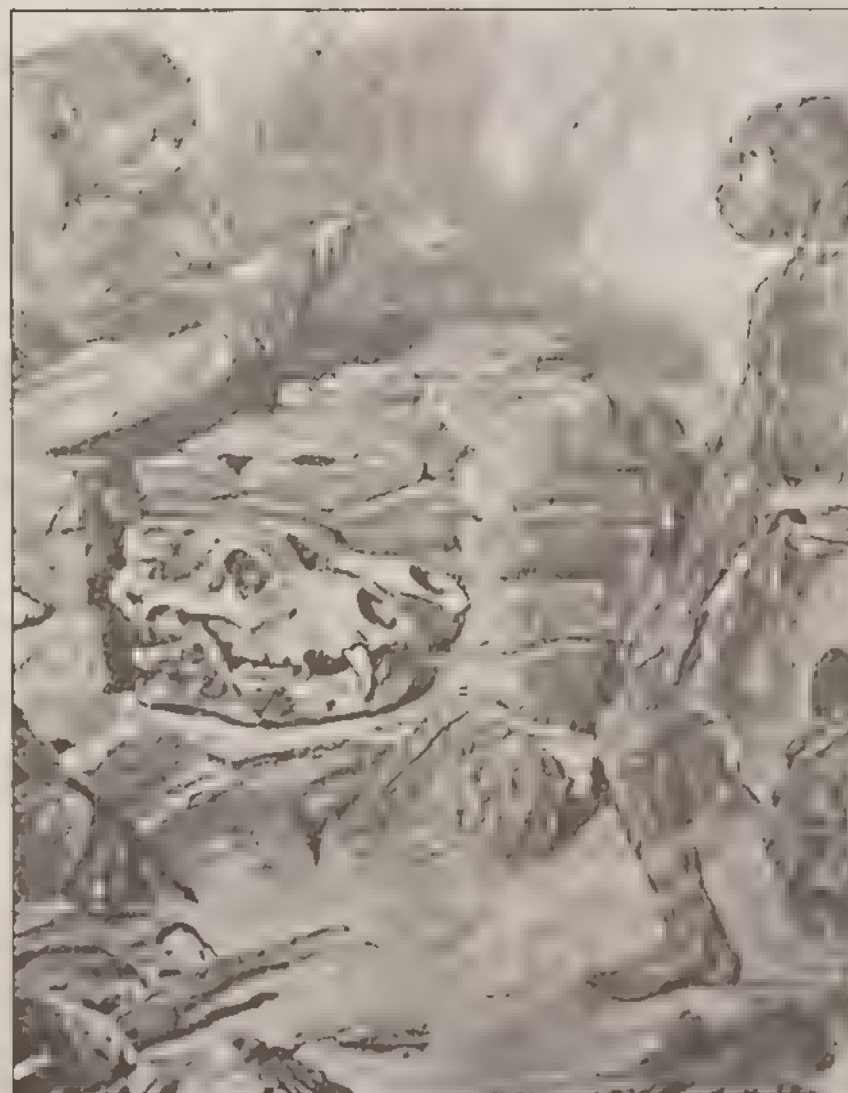
La manifestazione inizierà alle 18.30 al Centro visite della Val Rosandra con

Fulvio Camerini

l'inaugurazione della mostra «70.000 anni sul Monte Carso: ossa, animali e l'uomo nella «Caverna degli orsi» *(di cui si parla qui sotto).*

Alle 19.30 nella sala principale del Teatro «Prešeren» avrà luogo la solenne celebrazione del 20.o anniversario di «Confini aperti», anche con un concerto. Saranno presenti il violinista Matej Santi, la flautista Anna Mattietti, la pianista Neda Sancin e l'orchestra a fiati di «San Giuseppe-Ricmanje» diretta dal maestro Marino Marsic

Ospite d'onore e oratore ufficiale sarà il senatore Fulvio Camerini che nella sua prolusione svilupperà il tema «Le realtà locali teatro di grandi cambiamenti nell'Europa senza confini».

All'ingresso degli ospiti nel foyer del teatro daranno il benvenuto altre musiche: la fisarmonica diatonica di Denis Novato e Igor Spetic Saranno quindi a disposizione anche le carte telefoniche stampate da Telecom e la Z-Card di «Confini aperti».

Una mostra curata dall'Università di Pisa sui recessi del Monte Carso, 70 mila anni fa abitati da uomini e «grizzly»

Una grotta segreta, piena di orsi...

Assomigliava a un grosso «grizzly» l'orso che 70 mila anni fa viveva sul Carso e usava le caverne per il periodo del letargo invernale. Le ossa di alcuni di questi esemplari, estinti da circa 30 mila anni, sono state rinvenute nella Caverna degli orsi sul Monte Carso, grotta situata a una ventina di metri dal confine italosloveno, che è rimasta chiusa all'uomo, ma anche ad altri grossi animali, per un periodo di circa 70 mila anni. Gli speleologi del Cai, che la scoprirono durante una spedizione nel '92, seguiti a ruota dai ricercatori del Dipartimento di scienze archeologiche dell'Università di Pisa, dipartimento che dagli anni '50 si interessa al Carso preistorico e ne studia una ricostruzione paleoambientale, trovarono addirittura il suolo intatto come lo avevano lasciato gli abitanti della caverna nel Pleistocene quando una frana chiuse, appunto, l'anfratto.

«Purtroppo non abbiamo trovato le orme – spiega Giovanni Boschian, ricercatore al Dipartimento di scienze archeologiche dell'Università di Pisa –, ma abbiamo trovato comunque degli evidenti affossamenti del pavimento dove si coricavano gli orsi. Sempre all'interno della grotta sono ben visibili le unghiate degli animali, che graffiando la pietra si affilavano le unghie, come pure sono evidenti le lucidature provocate dai plantigradi preistorici che si grattavano la schiena». Questo tuffo nel Pleistocene è riservato però soltanto agli addetti ai lavori, che in occasione del ventennio di «Confini aperti», assieme al circolo culturale di San Dorligo Valentin Vodnik, che si occupa della parte logistica degli scavi, e con il patrocinio dello stesso Comune, hanno allestito la mostra «70.000 anni fa sul Monte Carso: ossa, animali e uomini nella Caverna degli orsi». Da oggi alle 18.30 al centro visite della Val Rosandra, di fronte al teatro «Preseren» a Bagnoli, saranno esposti al pubblico circa una ventina di oggetti provenienti proprio dalla Caverna degli orsi. Ossa dei lontani avi del «grizzly», ma anche quelle di alcuni predatori dei cuccioli d'orso e addirittura alcuni attrezzi usati dall'uomo di Neandertal.

Sottolinea Giovanni Boschian che per questi attrezzi veniva usato un tipo particolare di roccia, che non si trova in prossimità diretta dalla caverna e testimonia, dunque, che l'uomo che abitava questa caverna era avvezzo agli spostamenti e si faceva più di qualche chilometro per trovare la roccia adatta alla fabbricazione dei propri attrezzi.

Un altro reperto interessantissimo è il palato di un orso, che ci mostra quale era la causa di morte di questi orsi: gli ascessi provocati dall'usura dei denti, che negli esemplari più vecchi era quasi totale. Morivano dunque affamati e con il mal di denti gli avi Yoghi e Bubu. Ma quale era invece il rapporto tra l'uomo e l'orso? «Assomiglia un po' alla storia dei cowboy e gli indiani – spiega Boschian –. Dapprima i cattivi erano gli indiani, poi i crudeli apparivano i cowboy, e così un tempo si pensava che fosse l'orso a tormentare l'uomo, poi che fosse l'orso preda ambìta dell'uomo, ma oggi crediamo piuttosto che ci fosse stata una reciproca ignoranza da ambedue le parti».

Nada Cok

Alcune foto della grotta del Monte Carso e un'elaborazione grafica tratti dal cd-rom realizzato da Giovanni Boschian.

Al Comune di Muggia 450 milioni

Ex Aquila: sarà l'Ezit a incassare i tre miliardi del Fondo Trieste

Andranno all'Ezit i contributi stanziati dal Fondo Trieste per l'acquisizione delle aree ex Aquila. Si tratta di tre miliardi da ripartire tra quest'anno e il prossimo, che l'Ente per la zona industriale utilizzerà, in accordo con l'Autorità portuale, per la trasformazione dell'area sulla quale, una volta conclusi i lavori di bonifica, si insedieranno attività portuali e di industria leggera. Si tratta di una piccola parte sul totale di spesa, ma che testimonia la volontà di recuperare quell'area quanto prima possibile, dopo anni di discussioni e di mancati accordi tra la proprietà e gli enti interessati, tra i quali il Comune di Muggia.

Il programma dei lavori è stato di recente indicato dal piano infraregionale che l'Ezit ha presentato nei mesi scorsi a tutte le istituzioni.

Sempre in relazione alla ripartizione del Fondo Trieste, il Comune di Muggia ha a disposizione, per il triennio compreso tra il 2000 e il 2002, 450 milioni da destinare a opere pubbliche e altri interventi straordinari.

Nella maggior parte dei casi i progetti che usufruiranno del finanziamento sono ancora da definire, anche se alcuni di questi sono già stati finanziati su base triennale e per questi era stata già prevista una fetta di contributo, ancora da ricevere.

Per quanto riguarda gli altri interventi, invece, come è prassi ormai consolidata, l'amministrazione comunale dovrebbe impiegare i contributi del Fondo Trieste per coprire quegli interventi che non potrebbero altrimenti godere di altre forme di finanziamento, e per i quali il Comune dovrebbe accendere un mutuo o provvedere direttamente con le proprie casse.

r.c.

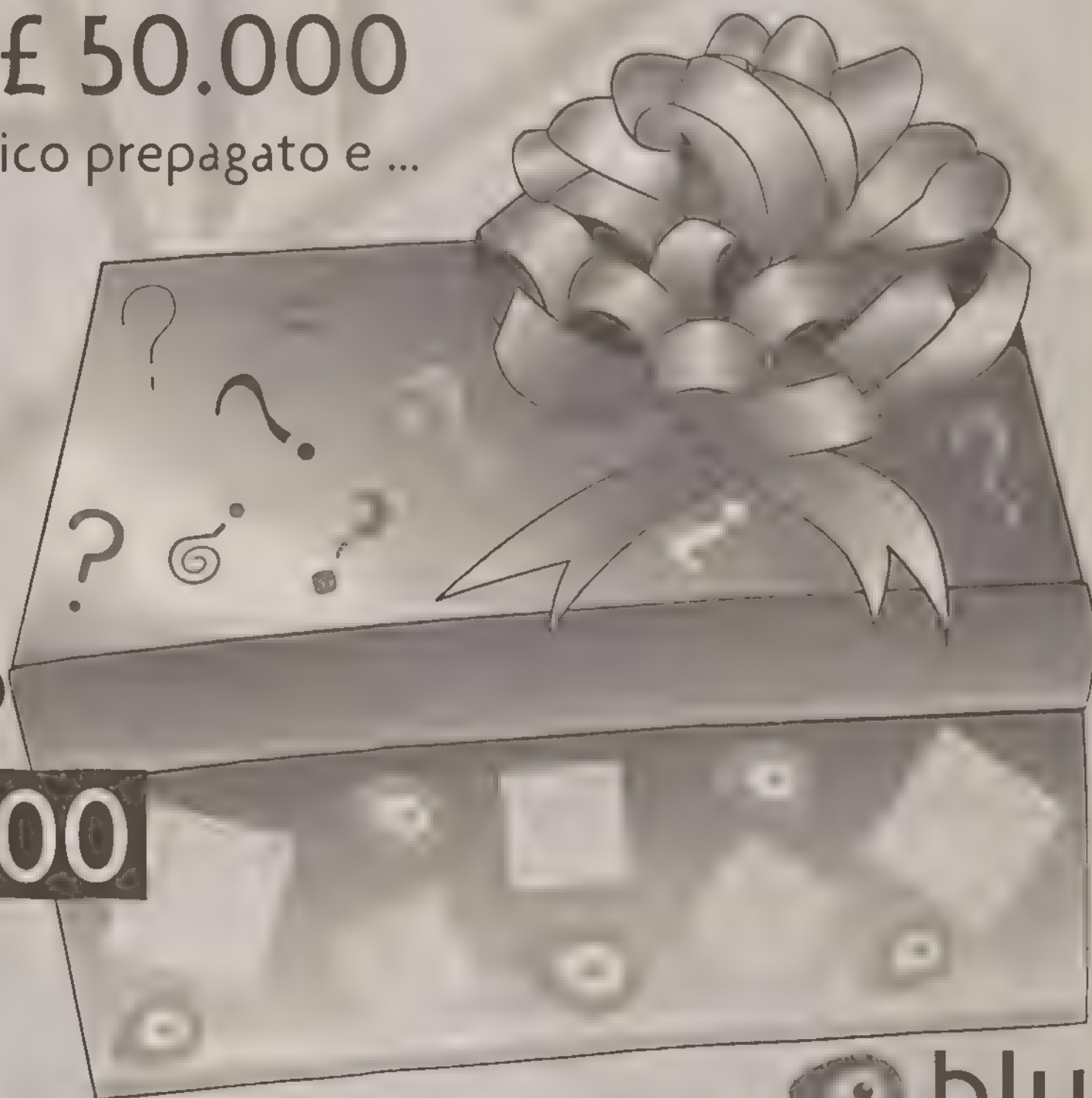
«Sul Gpl si promuova un referendum abbinato alle elezioni»

E intanto, mentre arrivano fondi per la riqualificazione di un'area della zona ex Aquila, nasce una nuova proposta per allontanare ancora l'ipotesi, sempre rimandata ma vagante, di un deposito di Gpl. Ne è autore il Ccd Claudio Grizon, consigliere comunale di Muggia, il quale lancia l'idea di una consultazione popolare in merito, abbinata alle elezioni amministrative.

«Da troppi anni - scrive in un comunicato - lo sviluppo dell'area è legato alla realizzazione di questi depositi, pertanto riteniamo inevitabile un pronunciamento risolutivo dell'elettorato muggesano».

Lo statuto però, aggiunge, «non prevederebbe la possibilità di un referendum sull'argomento in concomitanza con l'elezione del sindaco. Per ovviare a ciò, si potrà scegliere la strada della consultazione popolare coinvolgendo tutto il corpo elettorale».

Secondo il consigliere, «è indispensabile bloccare ogni ipotesi di riutilizzo di quelle aree per attività non rispondenti a quanto previsto dal nuovo piano regolatore o per iniziative che possano compromettere le scelte legate al turismo già assunte dal consiglio comunale e dall'intera comunità».

Perciò Grizon presenta una interpellanza al sindaco, «affinché avvii ogni iniziativa utile a promuovere tale consultazione popolare in occasione delle prossime elezioni e presenti al consiglio comunale il testo del quesito che dovrà essere stampato sulla scheda per la necessaria approvazione».

Il Fai ringrazia

Il Fai, Fondo per l'ambiente italiano, delegazione di Trieste, ringrazia le Assicurazioni Generali, l'Autorità Portuale di Trieste, la signora Adriana Pollitzer de Pollenghi Lepri (Palazzo Pimodan), il dottor Giorgio du Ban (farmacia Picciolla) e tutti i loro generosi collaboratori per aver voluto sostenere con tanto entusiamo e disponibilità la Fondazione in occasione delle «Giornate di Primavera del Fai - 17/18 marzo 2001».

La loro disponibile e moderna generosità, supportata dall'impegno dei numerosissimi volontari, ha prodotto il mix fonte del successo della manifestazione alla quale hanno partecipato centinaia e centinaia di cittadini «curiosi» del «non visto» e del «Bello».

Fondo per l'ambiente

Testi Acegas poco chiari

È indubbio che l'Acegas Spa stia facendo degli sforzi per venire incontro alla clientela. È altrettanto vero, però, che sono fatte scelte che, se dal punto di vista formale sono corrette, non tengono conto della reale situazione economica, culturale e dell'età di maggior parte dei clienti. Per esempio, i caratteri di stampa delle comunicazioni ed istruzioni sono, a mio avviso, troppo piccoli e, per le persone anziane, di difficile lettura. I testi dovrebbero essere brevi e chiari. È una regola delle comunicazioni industriali. L'uso di termini come «molto», «conveniente» sono generici ed ambigui. Secondo i punti di vista «molto» potrebbe valere 100, oppure essere irrilevante. La comunicazione, infine, della nuova lettura prevede l'utilizzo di un telefono a tasti e non una comunicazione verbale. Questa scelta presuppone la pratica a pigiarli, prerogativa di chi invia messaggi telefonici a ripetizione o si diverte con i videogiochi. E i clienti che non hanno il telefono a tasti? E quelli che non hanno telefono? La comunicazione dei consumi con la «cartolina» ufficiale non sempre è efficace e presa in considerazione pur inviata tempestivamente. Ne ho fatto esperienza.

Ho letto nei giorni scorsi il «brillante» risultato economico dell'Acegas SpA nel 2000. Visto l'utile di 18,1 miliardi, paragonandolo a quello, per esempio, della Danieli che è stato solo di 15, è spontaneo domandarsi se non si potrebbe assumere almeno più personale per le letture dei contatori e abbassare le tariffe, che senza dubbio influiscono anche sul costo della vita e sull'inflazione. Non riesco a capire perché un'Azienda, che agisce in pratica in regime di monopolio nella fornitura di servizi, ad irrilevante valore aggiunto, debba avere utili, in proporzione, così rilevanti. Anzi, capisco che il «privato» è bello per alcuni, ma «brutto» per altri che debbono subirlo.

Gianfranco Zanolla

Il cannone recuperato

Ho letto gli articoli pubblicati sul Piccolo di martedì 27 febbraio e mercoledì 1 marzo relativi al recupero di un cannone tra Porto Buso e Lignano. L'articolista ipotizza che il cannone possa appartenere a un vascello (il Mercure) i cui resti sarebbero in quelle acque. C'è da dubitarne, e molto.

Infatti gli eventuali resti di un vascello affondato sarebbero imponenti, anche se si considerano gli anni trascorsi, e i pescatori della zona vi sarebbero incappati più volte; insomma, un «intoppo» conosciuto. Non si capisce inoltre, perché l'autore assegni il cannone «a una unità da guerra a vela piuttosto grande, armata con diverse bocche da fuoco».

Se è affondato un vascello in quelle acque basse (evento possibile, ma poco probabile, considerato che si parla di una distanza di sette miglia dalla punta di Lignano), e in considerazione del fatto che la zona è piuttosto battuta dai pescatori locali, ci dovrebbero essere numerosi ritrovamenti nella zona dove è stato recuperato il cannone; invece non c'è niente oltre a quello ritrovato.

Propongo un'altra ipotesi, anche se non conosco la zona del recupero. Da quanto ho letto si parla di «carronada». Un'arma di tale tipo poteva armare anche, quale unica bocca da fuoco, un'imbarcazione minore, una lancia-cannoniera, a esempio, oppure «penniche» o «canoe» per usare termini dell'epoca.

Durante la rivoluzione del 1848 nelle acque costiere del litorale si ebbero movimenti di «lancioni», «penniche» e «canoe» veneziane in occasione dei tentativi di attacco al forte di Caorle, tenuto dagli austriaci. Il 13 giugno 1848 la cannoniera «La Furiosa», assieme ad altre cinque, aveva tentato un attacco al forte, sostenuta dal brigantino «Daino», al comando di Persano (vedasi il giornale di bordo, alla data del 13 giugno, che è conservato presso il Museo navale di La Spezia). L'imbarcazione, però, fu colpita e saltò in aria (con un equipaggio di 32 uomini. Vi furono 16 morti e 14 feriti, indenni il comandante t.v. Tommaso Bucchia e il capotimoniere). Dell'episodio scrive D. Guerrini («Come arrivammo a Lissa», Torino 1907, pagg. 124-132), V. Marchesi («Storia documentata della rivoluzione e della difesa di Venezia negli anni 1848-49 tratta da fonti italiane e austriache», pag. 210), oltre, ovviamente, il Persano. Infatti, sul giornale di bordo si può leggere che egli inviò un'imbarcazione a ispezionare la zona dove era affondato il «legno che saltò in aria, le cui cime degli alberi spuntavano dal mare in fiamme».

Da quanto si legge, dunque, il fondale era piuttosto basso, diciamo sui 3-5 metri, compatibile dunque con le zone battute dai pescherecci locali che usano la «gabbia delle capesante».

Tiberio Moro

Le competenze della Provincia

Ho ricevuto l'opuscolo che la Provincia di Trieste ha voluto inviare a tutte le famiglie della circoscrizione, per segnalare anzitutto l'opera compiuta sul risanamento del bilancio, dal disavanzo di tredici miliardi di lire, ereditato dalle precedenti amministrazioni e dopo un lungo periodo di commissariamento.

L'interessante iniziativa mi ha indotto ad una spontanea riflessione sulle cessate competenze dell'ente, che rispetto a quelle attuali, sono state più rilevanti e onerose, come la complessa gestione dell'ospedale psichiatrico con il sanatorio neurologico, l'istituto medico-pedagogico e l'ospedale dei lungodegenti, la conduzione del laboratorio d'igiene e profilassi con i reparti medico-micrografico e chimico-bromatologico e l'unito servizio di vigilanza sugli alimenti. A tali competenze vanno inoltre aggiunte la direzione amministrativa del Consorzio antitubercolare e quella dell'Opera maternità e infanzia nonché le gestioni dell'istituto «Sergio Laghi» e dell'asilo-scuola di Villa Giulia per minori handicappati.

Durante le passate amministrazioni sono state realizzate numerose opere pubbliche, quali il nuovo laboratorio d'igiene e il nuovo Archivio di Stato, la Casa della madre e del fanciullo di San Sabba, il dispensario antitubercolare di via S. Marco, il liceo scientifico «Galilei», il nuovo istituto industriale «Volta», l'istituto per geometri «Max Fabiani», la nuova sede dell'istituto di assistenza materna e infantile, Ipami, nonché la nuova sala del Consiglio Provinciale.

Le riforme intervenute nel sistema amministrativo dello Stato e l'eliminazione di alcuni enti, tolsero alla Provincia le più importanti attribuzioni per le quali venne istituita e la sua ridotta funzione si fece sentire in modo particolare a Trieste per il già limitato territorio provinciale e l'esigua popolazione, favorendo però una riduzione della spesa pubblica e una semplificazione dei bilanci.

Guido Placido

Il caro Sergio

Sergio compie oggi 60 anni. Auguri dalla moglie Luciana, il figlio Gianluca con Giorgia, la figlia Barbara con Stefano.

Curioso scenario

Ringrazio pubblicamente i consiglieri regionali triestini, Marini e Staffieri, per avere finalmente rotto il ghiaccio, da parte loro, in modo concreto e senza tanto arzigogolare, e posto in libera discussione la proposta di modifica dell'assetto territoriale-politico-economico della Regione Friuli-Venezia Giulia, ovvero più semplicemente la questione del Friuli e di Trieste.

Il problema è arcaico causa l'ignavia di almeno sette giunte regionali con i rispettivi consigli e presidenti (uno di questi pontifica ancora settimanalmente dai microfoni di una televisione locale friulana, ma che vergogna!), tranne ovviamente quei pochi «separatisti-qualunquisti-teppisti» che fino dai tempi di Berzanti avevano posto il problema all'ordine del giorno, dopo aver preso atto che il primo piano quinquennale di politica economica, dell'allora assessore triestino alle Finanze, Nereo Stopper, dava tutto a Trieste e nulla al Friuli, ma chi si ricorda? Ora, volenti o nolenti, la politica dovrà metterci le mani e il cervello: prevarrà o sarà muro contro muro?

Quindi anche Gaetano Valenti, sindaco di Gorizia (già fregato da Trieste con il Corridoio 5, ma lui è abbastanza soddisfatto del civile compromesso) e il mio omonimo, ma solo di nome, Brandolin («Fino a che sarò io presidente della Provincia di Gorizia, qui non si cambia una virgola») dovranno uscire allo scoperto e fare i dovuti conti o vivere a pari merito e dignità con il Friuli, cioè con Udine, Gorizia, Pordenone o venire assorbiti e morire dentro la grande Trieste autonoma. Bene, il dado è tratto, lo scenario curiosissimo, il progetto affascinante, ma è bene non eccedere con i facili entusiasmi e nemmeno con oscuri pessimismi. Anche questa volta i triestini hanno avuto più coraggio dei friulani, quelli del Friuli friulano che va dalle Alpi al mare, dalla Livenza al Timavo. Quando Trieste chiede, ottiene: giusto. Ma però che sia così anche per il Friuli, con o senza trattino, con o senza Venezia Giulia, perché alla sua destra (del trattino) oggi si gioca la più grande opportunità che la regione Fvg abbia avuto.

Giorgio Deotto
cons. comunale di Udine
del Movimento Friuli

La scomparsa di Morsello

Questa lettera vuole fare un po' di chiarezza in merito alle notizie apparse dopo la scomparsa di Massimo Morsello, fondatore di Forza Nuova, ed in particolare modo si vuole rispondere alle lettere pubblicate dalla stampa in data 18 marzo: sappiamo bene che, probabilmente, questo comunicato non verrà pubblicato in barba al diritto di replica tanto reclamato da certi «progressisti», per questo motivo viene inviato a tutti gli organi d'informazione.

Innanzitutto, appare estremamente squallido il voler denigrare e calunniare una persona anche dopo la sua morte, del resto questo è il classico stile partigiano, che da oltre 50 anni imperversa in Italia.

Come esempi, senza fare un elenco, si possono citare i casi di Sergio Ramelli, massacrato a sprangate da un commando di Avanguardia operaia, Alberto Giaquinto, assassinato da un agente di Ps, i fratelli Mattei bruciati vivi da un commando dell'ultrasinistra... a loro si uniscono decine di giovani che stanno ancora aspettando giustizia. Massimo venne condannato proprio in seguito all'omicidio di Alberto Giaquinto, in quanto testimone oculare dell'assassinio del suo camerata: non si piegò ai «consigli» delle autorità (per meglio dire pressioni) e quindi non accettò di modificare la sua deposizione resa in merito... il delitto non venne mai punito, mentre Massimo, «coinvolto nella sparatoria» come bersaglio, venne condannato a 10 anni di reclusione. L'accusa pur non potendo dimostrare il suo coinvolgimento in azioni violente, sostenne che era probabile la sua partecipazione visto che era già stato amnistiato per l'accusa di incendio ai danni di una libreria, senza tener conto che l'amnistia aveva fermato il processo, visto che altrimenti sarebbe stato assolto perché poteva provare la sua innocenza dal momento che, essendo in servizio militare. E quel giorno si trovava in caserma... un vecchio detto dice «la giustizia è come il timone, dove la giri va». La situazione giuridica italiana è sotto gli occhi di tutti, chi può averne fiducia?

In quanto al suo esilio in Inghilterra è da rilevare come le «accuse» e le prove mosse nei suoi confronti dalla «giustizia» italiana riuscirono a provocare addirittura lo sdegno della corte inglese. Per chi non lo sapesse il diritto in Inghilterra non è d'argilla come quello italiano.

Fabio Bellani
Forza Nuova

Pericolo fondamentalisti

A nulla sono valse le preghiere, le suppliche, le offerte, le minacce, anche. Il gruppo di fondamentalisti islamici afhgani, chiamati «talebani», hanno portato a termine con lucido cinismo il loro progetto di cancellare ogni traccia di culto (in particolare buddista) precedente a quello profetizzato da Maometto. Così, i simboli «terreni» di quell'«altro» profeta «infedele», Buddha, da quelli più piccoli, portatili, fino alle antiche statue alte dozzine di metri, scavate nei fianchi di una montagna, sono state fatte saltare in aria con l'esplosivo, oppure trasformate in tiro a segno per le armi da fuoco di cui questi «eroici» combattenti si sono muniti (o lo sono stati) per imporre (e diffondere) l'Islam.

Proteste, appelli e proposte alternative, per ossequio a uno dei valori irrinunciabili della cultura che, vogliamo ricordarlo, è una e non multi - o pluri - «qualcosa» ed interessa tutta l'umanità, non hanno sortito nient'altro che lo sberleffo delle foto diffuse dagli stessi, barbari terroristi.

Questa furia iconoclasta, che non può fare a meno di rimandarci con la menta ai periodi più bui delle invasioni barbariche e delle ortodossie intransigenti, comprese quelle dell'inquisizione o delle crociate contro gli albigesi, o degli imperi orientali più o meno bizantineggianti, sprofondati nelle tenebre della memoria, assieme alla loro avida e e smidollata corruzione e implosione burocratica e sclerosi musiva, si è scatenata nel 2000! In piena new economy, new age, o new-quant'altro. Macché «new»! Macché ricchezza spirituale, culturale e religiosa. Se non stiamo attenti, in men che non si dica ci ritroviamo questa bestiale ferocia in casa.

Non so quante correnti, filoni, tribù o etnie conti questa rete di musulmani più o meno integrali o di segala. Né, francamente, m'interessa più di tanto. Mi dispiace invece che, dopo aver fondato le più antiche università europee (in Spagna, per es.) ed edificato gioielli architettonici come gli Alcazàr di Granada, Cordova, Siviglia, Toledo ecc. o la Zita e il Duomo di Monreale in Sicilia questa antica civiltà religioso-politica e culturale non sia riuscita a uscire da sclerotici schemi medievali, regredendo a modelli primitivi e selvaggi da miserabili tagliagole come quelli che stanno esprimendo quelle che i loro stessi correligionari, prendendone diplomaticamente le distanze, definiscono: «frange oltranziste» in Algeria, in Iraq, in Afghanistan e, generalmente, in tutti quei Paesi del Terzo o Quarto Mondo dove esiste già un clima di estrema povertà.

È in questo clima perverso che nella nostra città la maggioranza al governo «non esclude» che si possa edificare una moschea, con annesse strutture di accoglienza, aggregazione e diffusione dell'Islam in pieno centro, in via dell'Istria, in un fondo usato finora dall'azienda sanitaria (di cui ancora non s'è compresa la dismissione). Il tutto, accanto a un lotto di 23.000 mq «vendibile» al maggior offerente per realizzare alloggi e parcheggi per 1000-1500 persone circa.

La consideriamo una lontana eventualità e corriamo il rischio, come la roulette russa. Oppure la archiviamo gelosamente come un «arricchimento culturale», come un concerto punk o un tatuaggio?

Bruno Benevol
vicepresidente
del Consiglio
Circoscrizionale V

Delicato intervento

Dimesso dall'istituto di chirurgia generale dell'ospedale di Cattinara dopo un rilevante e delicato intervento chirurgico, assieme a mia moglie e ai miei figli, sento il dovere di ringraziare pubblicamente il primario, Ervino Tendella e tutti i medici chirurghi componenti la sua équipe per avermi aiutato a superare, giorno dopo giorno, le conseguenze dell'intervento e lo stato della mia sofferenza.

L'alta professionalità e la significativa sensibilità umana che mi è stata dimostrata mi sono costantemente presenti in questo tempo di ripresa del mio stato di salute. Un sentito ringraziamento rivolgo pure a tutto il personale infermieristico e di servizio di cui ho apprezzato il modo delicato e premuroso nello svolgimento delle singole rispettive prestazioni.

Giuseppe Nobile

L'arte per l'inceneritore

Ho visto per la città alcuni cumuli di materiali informi che ho pensato destinati all'inceneritore, per cui non ci ho fatto molto caso. Ma qualche giorno dopo ho sentito le parole del ministro Bordon che mi hanno lasciato allibito. Quei relittuari rappresentavano – non so se ricordo le sue esatte parole – «l'espressione della ricerca dell'immagine estetica (!?) dell'uomo del futuro». Se è così, bisogna credere proprio che l'umanità ha grandi speranze di progresso spirituale e di gusto! Piuttosto ciò rappresenta l'uomo contemporaneo, il suo vuoto ideale, la sua dissonanza interiore, la sua degenerazione estetica, il suo spirito immenso nei disvalori del consumismo, la rinuncia alla consapevolezza dell'essere, per paura di riconoscere i veri significati, la perdita di una identità storica, che si esprime sempre nel momento che aspira l'eterno, e ancora l'uomo robottizzato e computerizzato in uno spazio senza orizzonti. In questo bisogna dire che ci riesce benissimo.

Allora viene da chiedersi, quale uomo rappresentava l'arte di Donatello, Michelangelo, Cellini, Bernini, Canova, Rudin, che continuava quella di Prassitele, Fidia, Mirone, se non l'uomo passato presente e futuro, che ritrovava nella trascendenza della ricerca della bellezza la sua immagine ideale.

Se ogni tempo lascia l'impronta di sé nell'arte, sembra che questo rappresenti la tendenza all'autodistruzione nihilista dello spirito sottomesso alla sterilità creativa del materialismo prevalente in ogni campo. Forse – come ha detto qualcuno – l'arte, quella grande, è finita. Speriamo che ciò non avvenga anche per l'uomo, di cui è specchio. Perché, forse, se vuole avere un futuro, deve trovarlo solo nel passato. Poiché di feticci non ha proprio bisogno.

Gianfranco Elleni

Auguri Antonietta

Oggi Antonietta compie 70 anni. Tanti auguri da Norma, Franco, Adriana e tutti i suoi cari.

Pro asparago selvatico

Desidero esprimere all'amico Ezio Medelin la mia disponibilità a formare un comitato «Pro asparago selvatico». La raccolta e il consumo dell'asparago selvatico fa parte della tradizione e della cultura secolare delle nostre famiglie. Oltre alle proprietà depurative e culinarie del prelibato ortaggio, la raccolta dell'asparago selvatico equivale alle prime passeggiate primaverili, al risveglio della natura dopo la stagione invernale, ed evoca ricordi di scampagnate di bambini in compagnia di nonni e genitori, che fanno a gara tra di loro per trovare il primo asparago, o quello più grosso. Raccogliere dieci o quindici asparagi era da sempre considerato un peccato, non bastavano nemmeno per una frittata. Significava buttarli via.

Marino Vocci
sindaco di Duino-Aurisina

Pullman sfrattati

Maresca? Aiuto! Non ricordo quando e come il signor Maresca è capitato a Trieste, al vertice dell'Autorità portuale. Sicuramente per Trieste non è stata una circostanza fortunata, alla luce della sua attività. Passi che arriva da Genova, e già questo potrebbe indurre in sospetto i malpensanti (fra i quali non mi ci metto). Ma tutta la sua attività, tutte le sue iniziative sembrano orientate a remare contro gli interessi di Trieste, in maniera direi smaccata, per non dire sfacciata. L'ultima sua grossa novità proposta è lo stazionamento dei pullman provenienti dalla ex Jugoslavia anziché nel Porto Vecchio, da dove li ha praticamente cacciati, nell'area prospiciente la Stazione marittima. Ma che bella pensata, signor Maresca! Trieste ha atteso per anni che cessasse lo sconcio dei Tir in fila lungo le rive, ossia nella zona più centrale e panoramica della città, e adesso che finalmente sono stati indirizzati al Porto Nuovo, ecco che il signor Maresca pensa di colmare il vuoto riempiendolo con i pullman sfrattati dal Porto Vecchio, dove potevano starci benissimo, con soddisfazione loro e nostra. Bene, spero che chi ha più rappresentatività di me si faccia udire presto. E veramente rimpiango la partenza di Illy dallo scranno di sindaco, perché si era dimostrato molto energico nel fronteggiare il genovese. Ci sarà qualcuno capace di fargli rimangiare quella assurda decisione? O di farlo rimeditare sulla validità di quella offerta?

Dante di Ragogna

Atteggiamento astioso

Il discorso è semplice e chiaro, forse lo ha capito anche Gaber cantore di sinistra che afferma la sconfitta della sua generazione per il rinnovo della società speranzosa è idelista.

La sinistra andata al governo si è dedicata più ai referenti politici che ai suoi elettori. Per questo risulta perdente. Tra i referenti politici i sindacati che non hanno battuto ciglio quando la riforma delle tabelle dell'Irpef voluta da Visco (credo nel '97) penalizzava le classi meno abbienti.

Referenti politici sono anche nell'informazione, credendo che «demonizzando» Berlusconi preparino una carta vincente per le elezioni.

È sbagliato perché chi non ha la memoria corta, ricorda che quando i giornali, negli anni '70, concentrarono tutti i loro attacchi contro Almirante, l'ex segretario dell'Msi raddoppiò quasi le sue preferenze.

L'atteggiamento astioso di coloro che si occupano di politico non fa altro che allontanare i giovani dalla politica stessa, tanto che essi guardano con nostalgia all'entusiasmo dei loro padri. Dei loro padri, appunto che hanno l'età di Giorgio Gaber che cantava una sinistra caratterizzata da quella identità solidale riconosciuta da tutti i lavoratori.

Bruno Coloni

Autista distratto

Il 16 marzo alle 11.30, sul bus 21 andando verso Borgo San Sergio, in prossimità della fermata davanti al bar Flavia, si è verificato un (purtroppo) consueto modo di «agevolare» l'utente. Gli autobus erano due in prossimità della fermata, quello dietro era della linea 21. Scattato il verde, tutti e due si sono mossi, solo che sotto la tabella una donna anziana, appena visto che quello dietro era il «suo» bus, ha alzato la mano; era sola e visibilissima come un grattacielo. Purtroppo l'autista non ha «visto» ed è andato diritto filato, lasciando la poveretta col braccio alzato a «salutare i gabbiani». Capisco perfettamente che viviamo in un mondo da «neuro». Se fossi un responsabile dell'azienda «obbligherei» che metà delle ferie vengano fatte in montagna, non al mare.

Fulvio Stagni

50 ANNI FA

23 marzo 1951

TRIESTE - Numerosi proprietari di beni, abbandonati nei territori annessi alla Jugoslavia, hanno partecipato alla riunione indetta al Ridotto del Rossetti dal Cln dell'Istria, soprattutto per la richiesta di tutela da parte del governo nazionale. Nell'occasione, hanno preso la parola il segretario Ruggero Rovatti, l'avv. Ponis e il geometra Albanese.

● Il Comitato antiblasfemo invita ad osservare oggi, Venerdì Santo, alle ore 15, tre minuti di silenzio. A tale scopo, i datori di lavoro sono pregati di far sospendere l'attività ai propri dipendenti per detto breve periodo di tempo.

GORIZIA - Sono stati arrestati due giovani specialisti in furti di ruote di vetture, specie di motoscooter, parcheggiate sulla pubblica via, ma anche responsabili della sottrazione di tre dinamo di bicicletta e di 6 sedie rubate al Cral di Straccis.

■ I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le trenta righe da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

Società teosofica

Alle 19.30, nella sede in via Toti 3, verrà trasmessa una cassetta registrata di Edoardo Bratina su «La reincarnazione e sua problematica».

Dipendenti della CrT

Oggi, alle 17.30, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste, in via Valdirivo 42 (I piano), Aurelio De Vito presenterà una serie di diapositive sulle bellezze turistiche del Marocco, da lui assunte durante un suo viaggio. L'ingresso è libero.

Amici della Contrada

Oggi al Teatro Cristallo, alle 17.30, nuovo appuntamento con gli «Incontri con gli attori», l'iniziativa curata dall'associazione culturale Amici della Contrada. A rispondere alle domande degli spettatori saranno stavolta Valeria Moriconi, Franco Graziosi, Milena Vukotic e gli altri attori di «Un equilibrio delicato», la commedia di Edward Albee prodotta dal Teatro Eliseo di Roma e in scena al Cristallo fino a domenica 25 marzo. Per informazioni: 040/390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Alpina delle Giulie

Oggi con inizio alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2 (IV piano), Nicola Bressi terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Una scoperta nuova per una testimonianza antica: paleoecosistemi del Carso goriziano». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo per la tutela dell'ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita di domenica nella zona di Doberdò e S. Martino del Carso.

Programma Cultura 2000

La Provincia, unitamente al-l'Ert-Ente regionale teatrale, presenterà il programma comunitario «Cultura 2000» oggi alle 10 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3.

Inno a San Giusto

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» organizza oggi una conferenza sul tema: opera «Marinella» (Inno a S. Giusto) di Giuseppe Sinico. Relatore Paolo Petronio, nella sala minore della società germanica di beneficenza di via Coroneo 15, alle 18.

Conferenza rinviata

Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste comunica che, causa imprevisti impedimenti dei relatori, la conferenza su «La musica di Friedrich Nietzsche», inizialmente prevista per oggi nella sala del circolo delle Assicurazioni Generali, è rinviata ad altra data. La conferenza, dovrebbe venir recuperata nella seconda metà di maggio.

Scuola di cucina

La scuola «La Cucina» organizza un convegno nazionale dell'Aici (Associazione insegnanti di cucina italiana) da oggi a domenica. Verranno organizzati per le partecipanti lezioni di cucina regionale, escursioni nella città vecchia e nei due castelli, pranzi e cene presso locali tipici della zona e l'assemblea dell'associazione nella sala conferenze delle Assicurazioni Generali.

Insolito viaggio in Amazzonia

Si terrà oggi, alle 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8, organizzata dal Circolo fotografico triestino, la proiezione del documentario dell'esploratore Guerrino Stepan «Un viaggio insolito in Amazzonia».

Incontro alle Acli

L'Unione sportiva Acli organizza un incontro di aggiornamento sul tema: «Problemi legali, fiscali e amministrativi delle società sportive - legge 133/99 e sue modifiche». Relatore sarà Umberto Millepiedi (esperto nazionale Us Acli). L'incontro si terrà oggi alle 18.30 nella sede provinciale in via San Francesco 4/1, scala A.

Trieste dai palazzi

Oggi alle 18 nella sala del Centro socioculturale di Villa Prinz, salita di Gretta 38, incontro con Vincent Brunot e Isabella Bembo, autori del volume «Trieste dai palazzi». Ingresso libero, ampio parcheggio.

Concorso Brainet

I 22 vincitori del concorso, bandito in occasione della «Settimana del cervello», potranno ritirare i premi oggi e domani al Laboratorio dell'Immaginario scientifico. L'elenco dei vincitori e dei premi è all'indirizzo: http://www.ilbrain.it/BAW2001/vincitori.html.

Socialisti democratici

Orario di apertura della sede dei Socialisti democratici al Circolo Salvemini in corso Italia 12: lunedì 18-20, martedì 10-12, giovedì 10-12 e 18-20, venerdì 18-20.

Associazione Mitteleuropa

L'associazione culturale «Mitteleuropa» organizza per domenica 8 aprile una gita a Idrija (Slovenia) per visitare le storiche miniere di mercurio. Per informazioni rivolgersi in sede, via Coroneo 15, o telefonare ai numeri 040/772286 oppure 040/910945.

Escursione a Salvore

Il gruppo escursionistico «Monte Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domenica 25 a Salvore. L'escursione sarà guidata da Milovich e Spinelli. Ritrovo alle 8.30 a Lazzaretto.

Ufficiali in congedo

L'Unione nazionale ufficiali in congedo organizza per sabato 7 aprile una gita turistica-culturale a Cividale del Friuli. Prenotazioni e programma in via Roma 23, o telefonare allo 040/634845.

Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale Finanzieri d'Italia organizza per il mese di maggio una gita culturale a Salisburgo per tutti i soci e loro familiari. Per le prenotazioni e informazioni telefonare allo 040/362809 tutti i giorni dalle 9 alle 11, e martedì dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Gita Ugl

L'Ugl, Unione generale del lavoro, ha organizzato un tour speciale in pullman alla volta delle 5 Terre in Liguria, dal 24 al 27 maggio, con visita finale al famoso acquario di Genova. Per prenotazioni fino ad esaurimento dei posti: via Crispi 5, telefono 040/7606411.

Ginnastica Triestina

La Sgt sez. Nautica organizza una gita a Vienna dal 13 al 16 aprile per soci e simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni in sede, Pontile Istria 6, tel. 040/305239.

Giovani granatieri

Tutti i giovani granatieri in congedo, che hanno prestato il servizio militare con i «Bianchi Alamari» negli anni '80 e '90, sono invitati all'incontro che avrà luogo domenica 1 aprile alle 12.30. Per informazioni e adesioni, telefonare allo 040/767212 ore pomeridiane.

Malati oncologici

La Lega contro i tumori di via Pietà 19, offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato. La Leado risponde al n. 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 16 alle 17 con la presenza di una psicologa.

Gita rinviata

Il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» di Trieste informa che la «Giornata nazionale bici in treno», prevista per domenica, è stata rinviata causa lo sciopero indetto dai sindacati autonomi Fs. La manifestazione sarà effettuata il giorno 8 aprile. Per ogni ulteriore informazione la sede di «Ulisse» di via del Sale 4/b è aperta ogni giovedì dalle 17 alle 20 (tel. 040/304414).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione, presso la segreteria l'avviso per un posto di dirigente medico (ex I livello) nella disciplina di Ostetricia e Ginecologia.

Presentazione Vivicittà

Oggi presentazione della manifestazione «Vivicittà 2001 - Trieste sportiva per una città sana» nel centro sportivo «G. Draghicchio» di Cologna in via Amendola 1 alle 11.

Assistenza fiscale

Il Centro di assistenza fiscale della Confsal con sede in via Timeus 16, I piano, comunica a dipendenti e pensionati che intendano avvalersi dell'assistenza fiscale per il Mod. 730 relativo ai redditi 2000, che gli uffici sono aperti al pubblico per qualsiasi informazione dal lunedì al venerdì. Tutti coloro che vogliono avvalersi dei nostri servizi possono telefonare per un appuntamento allo 040/3726434 in orario d'ufficio.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di Aiuto alla vita persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Telefona in qualsiasi momento allo 040/396644 o clicca su www.retecivica.trieste/cav.

Dalla nostra città un appello per la tutela di uno dei parchi più belli

Salvare il Monte di Portofino Raccolta di firme del Fai

«Una battaglia tutta da combattere» si legge nell'ultimo bollettino edito dal Fai nazionale, presieduto da Giulia Maria Crespi. Si riferisce al grave rischio che sta correndo il parco regionale del Monte di Portofino, patrimonio non solo nazionale bensì anche dell'umanità, visitato da migliaia e migliaia di stranieri e sempre più frequentemente da giovani e meno giovani per godere dell'unicità di questo luogo straordinario, delle sue inimitabili bellezze, alla ricerca di quella pace e serenità che il dinamismo della quotidianità rendono sempre più difficilmente raggiungibili. Superficie peraltro soggetta a ferrei vincoli di inedificabilità che fino a oggi, nonostante le ripetute aggressioni, è stata risparmiata. Si da purtroppo il caso che il Consiglio direttivo dell'Ente del parco di Portofino con l'appoggio di alcune amministrazioni comunali della zona stia concretamente studiando la possibilità di ridimensionarlo portandolo dagli attuali 4.600 ai 1.061 ettari del 1935.

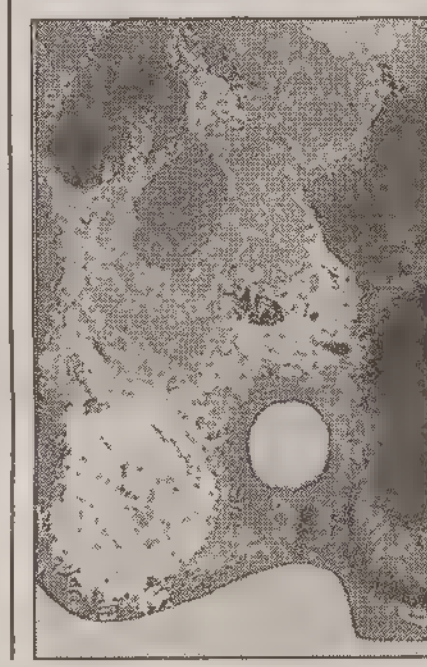
Il Fai, proprietario fin dal 1983, per donazione della famiglia Doria Pamphili, di 33 ettari del monte di Portofino, col borgo medievale e l'abbazia di S. Fruttuoso, ha già pubblicamente manifestato assieme a Italia Nostra, Wwf e altre associazioni il proprio totale dissenso nei

confronti di tale mutilazione e intende far sentire con determinazione la sua voce affinché la tutela del citato comprensorio, unico al mondo per le sue peculiarità naturalistiche e geofisiche e la incomparabile bellezza del passaggio, venga assolutamente garantita. Il Fai triestino, associandosi all'accorato appello di Giulia Maria Crespi ha rivolto un caloroso invito a quanti sensibili alla tutela paesaggistica e ambientale del nostro paese appongano la propria firma sull'apposito modulo (nella nostra città le firme vengono raccolte presso il nuovo «Punto Fai», via Mazzini 12, presso «Il Giardino») ogni sabato dalle 11 alle 12.

Tutte le firme raccolte a livello nazionale verranno inviate al ministro per i Beni e le attività culturali, Giovanna Melandri e al ministro per l'Ambiente, Willer Bordon, affinché il parco di Portofino venga risparmiato da un progetto tanto insensato quanto inqualificabile. Da notare, che analoga raccolta di firme ha scongiurato la costruzione di un colossale viadotto che avrebbe dovuto collegare il castello di Avio (donato al Fai nel 1977 da Emanuela Castelbarco) con la statale del Brennero. Il ponte verrà infatti costruito più a Nord con dimensioni ridotte e nel pieno rispetto del paesaggio.

Fulvia Costantinides

Nuovo appuntamento della rassegna d'arte itinerante promossa dal Comune

Montmartre, si vota ancora

Oltre 500 schede sono finite nell'urna di Montmartre, la mostra itinerante di Trieste. Strepitoso successo del gruppo nelle prime due giornate d'esposizione, che si sono svolte in piazza della Borsa nella precedente settimana; purtroppo la manifestazione è stata rimandata al suo terzo giorno causa maltempo.

Domani i pittori torneranno in piazza per recuperare il giorno mancante e per poter dichiarare il vincitore della prima esposizione e il nome del fortunato cittadino a cui verrà regalato il quadro. I cittadini che volessero ancora partecipare al concorso possono votare dalle 10 alle 14. L'estrazione avverrà alle 17 tramite sorteggio pubblico in piazza.

Partecipano alla collettiva itinerante i pittori: Sabrina Matucci, Gemma Trevisan Wild, Elda Carboni, Giuseppe Bonifacio, Gian Carlo Domeneghetti, Fulvio Musina, Adolfo Rot.

Il gruppo il prossimo mese si esporrà a San Giacomo (19, 20, 21 aprile) e in Capo di Piazza a maggio (17, 18, 19).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/3	6.00	Le AM SPIRIDON	Alessandria	40
23/3	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
23/3	8.00	Ma SEABORN	Gela	Siot
23/3	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
23/3	8.00	Gr PELLA	Alessandria	rada
23/3	9.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	VII
23/3	15.00	Rs VOLGODON 215	Poti	A.F.S.
23/3	15.00	Ma IDEAL	Banias	Siot
23/3	24.00	Li SCF CHALLENGER	Banias	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/3	6.00	Gr ZIM EILAT I	Capodistria	VII
23/3	14.00	Tu BESERLER II	ordini	S.L.A.
23/3	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
23/3	14.00	Ma CRYSTAL MOON	ordini	39
23/3	18.00	Au ADCL SAMANTHA	ordini	rada
23/3	18.00	Bs ALFA BRITANNIA	ordini	Siot 1
23/3	18.00	Pa MSC SARISKA	Capodistria	VII
23/3	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31

FARMACIE

Dal 19 al 24 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 Opicina, tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Inaugurazione domani allo Starhotel Savoia Excelsior. Alberto Tamburini all'Amirbar di via Madonizza

«Krìptòs» di Michele Ugo Galliussi

● Si inaugura domani, alle 21, allo Starhotel Savoia Excelsior, «Kriptòs», la personale del pittore, scultore, scenografo e illustratore **Michele Ugo Galliussi**. Galliussi, definito dal critico Giancarlo Bonomo «artista del perenne movimento mentale, del segno profondamente inciso, estremo tentativo di catturare l'attimo effimero della vita», è nato a Udine e questa è la sua prima esposizione nel capoluogo regionale. Al suo attivo ha numerose opere, tra le quali il ciclo di affreschi dedicati alla campagna di Russia per il tempio di Cargnacco, ed è tra l'altro illustratore della rivista «L'Immaginifico». La mostra è stata organizzata dal Movimento arte intuitiva, e l'inaugurazione, presentata da Fedele Boffoli, sarà animata da una serie di interventi poetici e musicali. La mostra rimane aperta fino al 3 maggio. *(Nell'illustrazione, «Danza», acrilico su tavola).*

● Si inaugura oggi, alle 21, all'Amirbar di via Madonizza 4 (adiacente al cinema Alcione), la mostra di **Alberto Tamburini** «Introspettive». Intervento critico di Giancarlo Bonomo, profilo dell'artista a cura di Gabriella Machne. La mostra è organizzata a cura dell'Associazione culturale Antares e dal Movimento arte intuitiva.

● Inaugurazione domani, alle 18, alla galleria Piccardi in via Piccardi 1/1A, della collettiva «**Paesaggio: un'esperienza figurativa**». In esposizione opere di Manuela Aloisi, Fulvia Ausilio, Bruna Babuder, Silvio Businelli, Emanuele Campani, Maurizio Chiozza, Patrizia de Rota, Monica Drius, Roberto Metz, Guido Placido, Valeda Ravalico, Giovanni Ulivello, Massimo Violini. Interventi critici di Sergio Brossi. La mostra rimane aperta fino al 3 aprile, da lunedì al sabato dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20. Festivi dalle 10.30 alle 13.

● Saranno esposti da domenica, alla Galleria Tergesteo, gli ultimi lavori di **Roberto Biasol**. In rassegna i suoi nuovi smalti acrilici su tavola, «nageli», «Frammenti» e «totem». La mostra rimane aperta fino al 20 aprile. Orario continuato ogni giorno 8-20, l'artista sarà present domenica dalle 10 alle 13, lunedì e venerdì 19-20, sabato 10-13 e 17-20.

● Espone fino al 5 aprile alla galleria d'arte «La Bottega», in via Nizza 4 a Gorizia, l'artista triestina **Olivia Siauss** con la personale «Astrazione del paesaggio». Orario 10.30 - 12 e 16.30-19, festivi 10.30-12, lunedì chiuso.

● Continua fino al 26 marzo, nella sala dell'Albo Pretorio di Piazza Piccola 3, la personale di **Adriana Bavaresco**. Orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● E' aperta fino al 29 marzo, nella sede dell'Azienda di Promozione turistica in via San Nicolò 20 la mostra fotografica di **Igor Gherdol** «Obiettivo d'oro». Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19.

Al Club Rovis

Mari Okumura in concerto

Appuntamento importante, oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47, con il concerto della pianista giapponese Mari Okumura.

Direttamente da Tokyo la vincitrice di una delle edizioni dello «All Japan student competition prize» si esibirà in un programma di musiche di Scarlatti, Schumann, Chopin.

Domenica, invece, sempre al Club Rovis concerto del duo Marco Terlizzi (violino), Raffaele erlizzi (pianoforte), docenti presso l'Istituto musicale «V. Bellini» di Catania e insigniti del premio internazionale «Foyer des artistes 2000» (riconosciuto della Presidenza del Consiglio dei ministri).

ELARGIZIONI

— In memoria di Nora Tarabocchia nel X anniv. (19/1) da Margherita Tarabocchia 100.000 pro Piccole suore Assunzione.
— In memoria di Para Italia in Kermoli nell'VIII anniv. dai famigliari 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Paola Benulic ved. Resinovic (21/3) dalle figlie Luciana e Mariuccia e famiglie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma Maria Valentich per il compleanno (21/3) dalle figlie Elisa e Nilda 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Santo Calandruccio nel XX anniv. (23/3) da Alice Paoluzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clara Campolongo-Spadaro per il compleanno (23/3) dai cognati Maria Pia e Antonio De Pasquale e nipoti Serena e Claudio 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Giorgio Ferluga nel V anniv. (23/3) dalla moglie 100.000, da Eufemia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della mamma per il compleanno (23/3) dalla figlia Veni 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara mamma per il compleanno (23/3) da Walter 20.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrino Pascucci nel XIX anniv. (23/3) dalla moglie e dalla suocera 200.000, da Ornella e fam. 100.000 pro Aism.
— In memoria di Roberto Pitacco nel V anniv. (23/3) dalla mamma 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa B. Vergine delle Grazie).
— In memoria di Emilio Poldrugo nell'XI anniv. (23/3) dai familiari 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria della mamma Lina Rizzardi ved. Semsey (23/3) da Lori, Renzo 150.000 pro Astad.
— In memoria di Nadia Sonzogno nell'anniv. (23/3) da Gabriella 25.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Silvana Stabon nel XXX anniv. dalla figlia Nevia, genero Gioacchino e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Trobis nel XVIII anniv. dalla sorella Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ricciotti Zacutti nel XXV anniv. (23.3) dalla moglie e figli 50.000 pro «Comitato ex allievi» Ricreatorio G. Padovan, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ida Ferrari da Laura 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Marino Fornasaro da Francisca e Bea, Ines, Thea e Fulvio, Vasilij, Lisa e Paolo 250.000 pro Padri camilliani, 250.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Mario e Lucy Erzegovich 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Deffent-Vasieri 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Giurgevich da Marcella Delben Coslovich e fam. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Glauco, Ada, Luigi da N.N. 5000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Liliana Godina ved. Pecenko da Nella e Agostino Godina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Un successo la tournée dello spettacolo per ragazzi «Ventimila leghe sotto i mari» prodotto dalla Contrada

Giro dell'Istria sul vascello di Verne

Si è conclusa con successo la tournée di «Ventimila leghe sotto i mari», la produzione di teatro per l'infanzia e la gioventù che La Contrada-Teatro Stabile di Trieste ha presentato in varie Comunità degli Italiani di Slovenia e Croazia in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana di Fiume e con l'alto patrocinio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Lo spettacolo ha fatto tappa nel mese di febbraio nelle scuole elementari italiane di Buie, Pola, Rovigno, Umago, Verteneglio, Parenzo, Isola per concludersi nei primi due giorni di marzo rispettivamente alla Casa di Cultura di Crevatini e al Teatro Comunale di Capodistria. La storia, riadattata per il palcoscenico da Livia Amabilino, prende lo spunto dal romanzo di Jules Verne per raccontare le vicende di tre amici e dei meravigliosi viaggi di fantasia che sperimenteranno grazie alla lettura dei grandi classici. «Ventimila leghe sotto i mari» è stato interpretato da Franko Korosec, Nikla Panizon, Maurizio Repetto e Giuliano Bonanni, per la regia di Eugenio Allegr, con l'assistenza registica di Valeria Talenti. Le scene sono state realizzate da Antonio Panzuto, i costumi da Rosalba Magini, le musiche originali di Carlo Moser.

Entusiasti e soddisfatti tutti gli insegnanti e piccoli allievi, poiché si è trattato di uno «spettacolo molto interessante», come ha affermato Elio Privileggio, direttore della scuola elementare italiana «Bernardo Benussi» di Rovigno. Concorde il giudizio di Maura Milos, insegnante di classe alla scuola elementare «Galileo Galilei» di Umago: «I bambini erano entusiasti e hanno seguito tutto lo spettacolo parola per parola, zitti e tranquilli, non perdendo neanche un movimento della rappresentazione». Lo spettacolo è piaciuto enormemente anche agli allievi della Sei «Bernardo Parentin» di Parenzo che, come ha affermato l'insegnante di croato che li ha accompagnati, Indira Mijenovic, conoscevano Verne e sono rimasti affascinati dalla messa in scena, dagli effetti speciali, che hanno permesso loro di immedesimarsi meglio nel racconto, e dalla recitazione degli attori, i cui costumi erano alquanto fedeli alle illustrazioni dei libri di Jules Verne.

Stasera al «Verdi» la prima dell'opera dopo l'incendio che l'11 marzo scorso ha devastato parte delle scene

«Boris Godunov» risorge dalle ceneri

Torna in città dopo trent'anni nell'allestimento del Bolscioi di Mosca

Nonostante l'incendio, alla fine lo spettacolo va in scena. Così stasera debutta al «Verdi» il «Boris Godunov» di Modest Mussorgskij, nell'allestimento del Bolshoi di Mosca. Un esordio che era stato messo in forse dall'incendio che l'11 marzo, durante le prove dell'opera, aveva danneggiato alcune delle scenografie originali. Le fiamme, comunque, avevano risparmiato buona parte dei fondali dello spettacolo, considerato uno dei migliori del prestigioso teatro moscovita, riproposto a Trieste nella versione orchestrale di Rimskij Korsakov, diretta da Mark Ermler, direttore del Bolshoi dal 1957, che si alternerà nelle varie repliche con Vladimir Andropov.

Tra i cantanti, si esibiranno il basso Vladimir Matorin, il mezzosoprano Nina Terentieva e il tenore Vitaly Tarashchenko. Il coro del Teatro Verdi di Trieste parteciperà alla rappresentazione, arricchito per l'occasione da alcuni elementi del Bolshoi, come pure l'orchestra e il corpo di ballo.

La versione di Rimskij Korsakov è quella più rappresentata del «Boris Godunov». In particolare è andata in scena più volte a Trieste dopo una prima del 1911 in italiano con Eugenio Giraldoni. Ma era assente da quasi trent'anni. Le fortune dell'opera, stavolta rappresentata in lingua originale, saranno ripercorse in una mostra retrospettiva allestita nel foyer. Il dramma, che racconta l'ascesa e la caduta dello zar Boris, rimane in cartellone fino al 3 aprile.

Continuano intanto le indagini della magistratura per cercare di capire le cause che hanno provocato l'incendio dell11 marzo, incendio che non si è tramutato in disastro solo perché scoppiato in pieno giorno. L'intervento prima degli stessi orchestrali e subito dei vigili del fuoco ha infatti impedito che le fiamme riducessero il teatro appena restaurato in un cumulo di macerie. In un primo momento si era temuto che danni avrebbero impedito il normale svolgimento dell'opera, visti anche i danni riportarti dalle preziose scenografie del Bolshoi. Ma gli interventi immediati hanno permesso di effettuare l'allestimento. E stasera gran prima di gala.

Debutta oggi al Verdi l'opera «Boris Godunov».

La mostra apre oggi al Museo di piazza Hortis

Lettere di Livia a Italo Svevo Ritratto dello scrittore in famiglia

Si inaugura oggi, alle 18, al Museo Sveviano la mostra «Vita di mio marito». La mostra riprende il tema dall'opera pubblicata con tale titolo da Livia Veneziani Svevo, moglie dello scrittore, che vi descrisse le vicende biografiche riferite alle vicende letterarie.

Nel descrivere Svevo, Livia ne traccia il ritratto di uomo, nei suoi risvolti familiari, nelle sue abitudini e nei suoi interessi, e nello stesso tempo traccia un ritratto di se stessa, della famiglia, della società in cui la vicenda umana e letteraria di Svevo si inserì. Si comprendono meglio in tal modo gli aspetti della letteratura sveviana, come lei stessa dichiara di aver voluto ottenere, e la mostra illustra tali aspetti, esponendo in parallelo le origini delle famiglie Schmitz e Moravia con l'albero genealogico, l'ambiente familiare in cui crescono i due personaggi e l'educazione che essi ricevono, riferita al mondo scolastico triestino dell'epoca.

Il loro rapporto personale, da fidanzati e da coniugi, offre spunti per capire la diversa posizione davanti ai problemi della vita, per finire con i rapporti con alcuni personaggi del mondo culturale, James Joyce specialmente, e con gli editori di cui si occupò Livia dopo la morte del marito.

Svevo è stato un grande scrittore e Livia ne è una parte inscindibile.

Livia Veneziani era seconda cugina di Ettore Schmitz, in quanto la madre di lui, Allegra Moravia, era sorella del nonno di lei, Giuseppe Moravia. La loro parentela fu determinante: lei frequentava la casa Schmitz con l'approvazione della futura suocera, approvazione che sicuramente influì sulla scelta di lui nel chiederla in moglie tre mesi dopo la morte della madre.

Un riconoscimento a chi è iscritto all'Ordine da almeno 50 anni

Premiati i decani dei giornalisti

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti terrà l'Assemblea annuale per l'approvazione dei bilanci, lunedì 26 marzo alle 15.30, nella Sala Alessi del Circolo della stampa in corso Italia 13 (primo piano). Nel corso dell'assemblea, a cui possono partecipare solamente i giornalisti in regola con le quote di iscrizione, avrà luogo la premiazione dei giornalisti professionisti e pubblicisti iscritti all'Albo da almeno 50 anni che sono i seguenti: Corrado Belci, Giorgio Borghi, Guido Botteri, Marcello Cervo, Giovanni Comelli, Luciano Cossetto, Fulvia Costantinides, Pasquale De Simone, Mafalda Di Brazzano, Mariano Faraguna, Pietro Valerio Fortuna, Aldo Giannini, Giuseppe Khail, Marcello Lorenzini, Ermanno Mari, Vladimiro Mihelj, Fulvio Muiesan, Aldo Pacor, Luciano Paolini, Francesco Parmegiani, Pasqualino Carpinteri, Luciano Provini, Stanislao Renko, Stelio Rosolini, Miranda Rotteri, Danilo Soli, Italo Soncini, Tullio Stabile, Slavoljub Stoka, Giuseppe Tonutti, Albino Toros, Gorazd Vesel, Giorgio Zardi, Ferdinando Zidar.

L'iperrealismo americano in pittura

Oggi, alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, Leda Cempellin terrà una conversazione, corredata da diapositive su «L'iperrealismo americano storico in pittura». Verranno delineate alcune delle principali conquiste delle avanguardie americane nel corso degli anni Cinquanta.

Inaugurazione

Nuovo centro per l'anziano

Si inaugura oggi, alle 11.30, in via Marchesetti 8/3, il Nuovo centro per l'anziano, la struttura gestita dal Comune, formata dall'unione delle due case di riposo «Casa Serena» e «Casa Bartoli». Attualmente Casa Bartoli, inaugurata nel 1994, ospita 120 persone non autosufficienti. Casa Serena, sorta dall'Opera nazionale profughi italiani alla fine degli anni Cinquanta, è stata interessata da un radicale adeguamento delle strutture.

Prima un incontro con i ragazzi del Nordio poi, in serata, la kermesse con illustri ospiti dello spettacolo

In pista al PalaTrieste la grande moda

Lo stilista Antongiulio Grande sarà ospite dell'istituto Nordio per incontrare in una «Uno contro tutti», gli studenti della sezione sperimentale «Moda costume». Nell'occasione i ragazzi avranno modo di fare mille domande a un vip di una delle maison più emergenti dell'alta moda.

L'incontro, che avrà luogo domani alle 11.30 nell'aula magna dell'istituto d'arte, anticiperà di qualche ora la grande kermesse del circuito internazionale della moda, che avrà luogo in serata (alle 20.30) al PalaTrieste. Quest'ultima iniziativa, intitolata «La griffe», alla sua seconda edizione, organizzata dalla Charisma Promotion in collaborazione con l'Apt, la Provincia e il Comune di Trieste e con il coinvolgimento di realtà commerciali e di Friuladria, avrà quale conduttrice della serata Paola Saluzzi, ben nota intrattenitrice del piccolo schermo in «Uno mattina». Sarà affiancata dal mitico dj Alex Bini.

Sapranno dar lustro alla brillante manifestazione anche gli importanti ospiti previsti in programma. Ci sarà l'inviato speciale di «Striscia la notizia» Jimmy Ghione e l'intramontabile «fatina» Maria Giovanna Elmi e l'attrice Barbara Bouchet.

Ma ovviamente la parte centrale della mega manifestazione sarà dedicata alla passerella dell'alta moda con le creazioni di Renato Balestra, Raffaella Curiel, Antongiulio Grande e Gianni Calignano. Sul catwalk triestino sfileranno indossatrici famose non solo del mondo dell'alta moda, ma anche importanti testimonial televisivi. Tra di essi ci sarà anche la modella e indossatrice triestina, che è stata la più bella d'Italia, Susanna Huckstep.

Il ricavato della serata verrà devoluto in beneficenza all'associazione «A.Ma. Re. il rene», che da lungo tempo si dedica al sostegno degli ammalati nefropatici. La serata si concluderà con una cena di gran gala. Intanto l'Azienda di promozione turistica mette a disposizione gratuitamente, fino ad esaurimento scorte, i biglietti d'ingresso per «La griffe». Per ritirare il biglietto bisogna recarsi nelle sedi dell'Apt, al Centro Giubileo, Stazione dei Treni sala Eurostar, e nella sede di via San Nicolò 20.

da.cam.

Sul palcoscenico del San Giovanni debutta «Un sipario rosso sangue» di Gerry Braida

Delitto a scena aperta. In dialetto

Protagonista del giallo teatrale il tenente Piccione

Nel Teatro Cinema S. Giovanni (capolinea autobus 6 - 9) il Pat Teatro si rappresenta al pubblico con il brillante giallo dialettale «Un sipario rosso sangue» di Gerry Braida, per la regia dell'autore.

Ritornano così sul palcoscenico il tenente Piccione, il nostro poliziotto in «impermeabile bianco» interpretato da Gino Tomsich, affiancato dal fidato agente Bubnic interpretato Lorenzo Braida, per risolvere un misterioro caso di omicidio avvenuto all'interno di una compagnia teatrale.

Il cast è completato dai bravissimi Romana Olivo, Enzo Succhielli, Davide Calabrese, Sara Dolce, Roberto Perossa, Marco Volo, Franco Moro, Laura Degrassi e con la parte tecnica curata da Maurizio «Tobia» Garrappa; tutti riescono a disegnare in maniera ottimale e credibile il proprio personaggio e contribuiscono a mantenere lo spettatore con il fiato sospeso, fino all'ultima scena e all'ultima battuta, dando vita a un giallo originale, assolutamente da non perdere.

Lo spettacolo andrà in scena domani e rimarrà in cartellone fino a domenica 8 aprile con i seguenti orari: tutti i sabati alle 20.30 e tutte le domeniche alle 17.30.

Prevendita biglietti e prenotazione posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

E al Castello di Miramare i bambini diventano detective

Dopo la felice esperienza vissuta nel 1999 e nel 2000, anche quest'anno il castello di Miramare – unico museo in regione – sarà coinvolto nell'iniziativa patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e organizzata dalla Società Art'è dal titolo: «Bambini al museo. Le domeniche di Art'è».

Domenica 25 marzo al castello di Miramare i bambini accompagnati da genitori e amici verranno guidati da assistenti museali a risolvere un giallo, un avvenimento strano accaduto all'interno del museo, concepito per una fascia di età tra i sei e i dodici anni e su misura per Miramare.

Il Museo sarà aperto – come ogni giorno – dalle 9 alle 19 (chiusura biglietteria alle 18.30). L'ingresso sarà gratuito per tutti i bambini e ragazzi entro i 18 anni di età. Per gli adulti l'ingresso sarà gratuito solo se accompagnati da uno o più minori di 18 anni. Le visite partiranno ogni quindici minuti dall'ingresso del castello. A tutti i bambini che si presenteranno verranno consegnati: un quaderno dossier, una matita, una lente e un distintivo, l'equipaggiamento del perfetto investigatore. A questo punto i bambini sono pronti a iniziare l'avventura: risolvere il mistero che si cela all'interno del museo. L'indagine potrà avvenire interrogando testimoni, rilevando indizi. Per maggiori informazioni *www. bambinialmuseo.com* oppure n. verde 800-018973.

Corso di formazione di Igiene urbana veterinaria organizzato dall'Azienda sanitaria

Pericolo allevamenti intensivi

Ma nella nostra provincia il problema, per ora, non si pone

Esiste un rapporto tra fame, denutrizione e allevamenti intensivi. Nel mondo si coltivano (a costo di pericolosi disboscamenti) quantità enormi di cereali, che sarebbero sufficienti a sfamare l'intera umanità, per nutrire invece gli animali degli allevamenti intensivi per farli diventare a loro volta cibo, destinato a un terzo dell'umanità mentre gli altri due terzi continueranno a soffrire la fame. Il fenomeno degli allevamenti intensivi è comparso nel dopoguerra per far fronte a un'aumentata richiesta di carne sulle tavole portando a una snaturazione della vita di questi animali e a seri pericoli per la salute umana.

Vengono trattati con antibiotici che nell'uomo, quando si alimenta della loro carne, provoca resistenza agli antibiotici, con ormoni che provocano nell'uomo ritardi di crescita, embolie, intossicazioni, disturbi della sfera sessuale. In Italia si mangiano 80 chili di carne a testa all'anno mentre sarebbero sufficienti 36.

Per un chilo di carne vengono impiegati 3 mila litri di acqua in un pianeta che soffre di una crescente carenza d'acqua. Quali valide alternative si pongono la dieta vegetariana o quantomeno la drastica riduzione del consumo della carne. Ciò è emerso nell'ultimo incontro del corso di formazione di Igiene urbana veterinaria, organizzato dall'Ass. n.1 con il patrocinio della Regione, sul tema «Il benessere degli animali da reddito». Il relatore, il veterinario Paolo de Marin, pur rilevando non trattarsi di una realtà riguardante la zona di Trieste, ha concluso che negli allevamenti intensivi non esiste benessere per gli animali in quanto, puntando esclusivamente al reddito, essi vengono privati delle libertà fondamentali: malnutriti con farine industriali, costretti in spazi esigui (lo spazio equivalente a un foglio di carta per i polli), sottoposti al dolore (come nel caso delle mucche da latte), impediti di esprimere il loro naturale comportamento, stressati, impauriti.

Solo nel 2007 è prevista la revisione della normativa riguardante l'allevamento dei vitelli da latte, fatti diventare anemici per esigenza di gusto, e nel 2009 quella riguardante i polli in batteria. L'esigenza di nuova normativa in merito è pure legittimata dal fatto che il malessere degli animali da reddito va a ripercuotersi sui consumatori.

l.p.

Anche gli animali si drogano Lo racconta Samorini in un libro

Oggi, alle 18, alle Libreria Minerva in via San Nicolò 20, Giorgio Samorini presenta il suo nuovo libro «Animali che si drogano», pubblicato dalla Telesterion di Vicenza.

Il libro tratta del curioso fenomeno degli animali drogati. In questi ultimi decenni, infatti, con l'adozione di tecniche di osservazione sempre più raffinate, gli etologi stanno accumulando una massa di dati sugli animali che si drogano: ci sono oltre un centinaio di specie di animali in cui è diffuso il comportamento intenzionale di inebriarsi con droghe, per lo più vegetali. Dalle mucche ai cavalli alle pecore, fino agli elefanti e ai babbuini una volta che l'animale ha appreso a riconoscere l'erba che gli procura l'ebrezza fra le numerose che pascola, diventa un ricercatore e consumatore abituale di quella particolare pianta o sostanza. E' una vera e propria tossicodipendenza che gli etologi chiamno locoismo.

Caccia aperta ai giovani dj Concorso in discoteca

Si svolge domenica alla discoteca Daimler di via San Michele 11, alle 16, al prima edizione del concorso per dj «Supersfida DJ». Il concorso, organizzato da Andrea Sessa della Show & Dancing, ha il patrocinio del Comune. Lo scopo è quello di trovare i futuri nuovi dj della nostra città da inserire nelle discoteche e nei locali cittadini, e varrà presentato da Francesca Ricci. Ci si può iscrivere io chiedere informazioni relative al concorso telefonando o inviando un sms allo 03491306270 (poi i ragazzi verranno contattati). Per iscriversi al concorso bisogna aver compiuto almeno 15 anni e non averne più di 23. Al momento dell'iscrizione bisogna allegare una musicassetta o un cd della durata di almeno 30 minuti di mixaggi di musica commerciale.

Saranno due i giudizi a cui le giovani promesse saranno sottoposte: il primo composto da una giuria di professionisti del settore, che valuteranno soprattutto la tecnica di mixaggio, il secondo lo darà il pubblico.

Concerto nella Konzerthaus della capitale austriaca assieme al Wiener Jeunesse Chor e all'orchestra nazionale della Radio polacca

Il coro Max Reger dopo Vienna pensa al Messico

A distanza di tre mesi dall'ultimo concerto a Vienna, il coro Max Reger di Trieste *(nella foto)* ha partecipato a un nuovo importante appuntamento nella capitale austriaca al Konzerthaus dove ha preso parte all'esecuzione della Terza sinfonia di Carol Szymanowsky assieme al Wiener Jeunesse Chor e all'orchestra nazionale della Radio polacca diretti da Antoni Witt. Il concerto, che si inserisce in un ciclo dedicato ai compositori e alla musica polacca tra Ottocento e Novecento, è prodotto dal Konzerthaus in collaborazione con la O1 e alla Radio nazionale polacca ed è stato trasmesso in diretta radiofonica in tutto il territorio nazionale polacco.

Carol Szymanowsky (1882-1937), uno dei maggiori compositori polacchi a cavallo tra '800 e '900, ricordato soprattutto per le sue quattro sinfonie e per lo splendido Stabat Mater, fonde nel suo stile l'impressionismo francese, l'epigonismo wagneriano e l'esperienza mahleriana utilizzando di frequente masse orchestrali e corali di vaste proporzioni e sonorità a volte travolgenti contrapposte a sezioni estremamente sottili e rarefatte. La Terza sinfonia op. 27, che porta il titolo di «Il canto notturno», fu scritta nel 1925 utilizzando il testo del poeta polacco Mojej Matce, quando dopo lunghi soggiorni a Lipsia, Berlino e a Vienna, il compositore ritorna in patria dedicandosi alla guida del conservatorio di Varsavia.

Il coro Max Reger che ha partecipato all'esecuzione di questa imponente partitura sta inoltre preparando una tournée in Messico dove nei prossimi mesi, sotto la direzione del proprio maestro Adriano Martinolli, rappresenterà l'Italia al Festival mundial de coros de puebla.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY adiacenze Campi Elisi in piccolo stabile ufficio primingresso al piano strada composto da unico vano con disobbligo e bagno, termoautonomo Lit 150.000.000 cod. 17 tel. 040/7600250.

GALLERY Campanelle terreno con progetto approvato per costruire una casetta su 2 livelli e mansarda, giardino e 3 posti macchina coperti. Ottima esposizione. L. 250.000.000. Cod. 16. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centralissimo 150 mq in casa restaurata appartamento luminoso in perfetto stato composto da soggiorno tre ampie camere servizi cod. 300 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana ampio appartamento in piano alto vicino ai servizi con vista mare e verde L. 255.000.000 cod. 17/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana splendida mansarda in perfette condizioni e ottime rifiniture terrazzo con scorcio mare L. 205.000.000 cod. 15/P 040/2908343. (A00)

GALLERY via Sara Davis villa bifamiliare, vista mare, si compone di due abitazioni distinte di 90 mq. Giardino di 700 mq. L. 670.000.000. Cod. 180 Tel. 040/7600250.

GALLERY vicinanze Muggia casa su due livelli, terreno di circa 900 mq. Soggiorno, cucinino, tre camere, bagno, due cantine e doppio garage. Cod. 400 Tel. 040/7600250.

GALLERY Villaggio del Pescatore casa accostata vicino al porto completamente ristrutturata è disposta su due livelli L. 290.000.000 cod. 23/P 040/2908343. (A00)

GALLERY zona Rossetti bella palazzina trentennale miniappartamento al 3.o piano con balcone disponibilità immediata angolo cottura tinello camera bagno ripostiglio Lit 110.000.000 cod. 275 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona San Vito (via Giustinelli) appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno angolo cottura camera bagno ripostiglio e cantina Lit 125.000.000 cod. 399 tel. 040/7600250. (A00)

L'IGLOO 040/661777 Largo Piave signorile piano alto con posto macchina appartamento signorile in condizioni magnifiche. Salone doppio, cucina, tre stanze, doppi servizi, lavanderia, guardaroba, tre poggioli. Termoautonomo. (A00)

L'IGLOO 040/661777 Piazza San Giovanni grandissima abitazione/studio centralissimo in palazzo signorile. Circa 400 mq con doppio ingresso. L. 600.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 tranquillissimo nel verde centrale ma nel verde attico, box e cantina. Termoautonomo circa 200 mq L. 545.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 centralissimi appartamenti di grande metratura in palazzi d'epoca molto signorili. Adatti sia ad uffici che ad abitazioni. Prezzi competitivi. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 San Vito epoca ristrutturato primo ingresso silenziosissimo composto da atrio, salone, matrimoniale, cucina, grandissimo bagno e cantina. Rifiniture extra. L. 175.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 Viale prestigioso piano alto con doppio ingresso grande metratura. Due terrazzini. Anche frazionabile. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 Zona Università panoramicissimo grande appartamento con giardino, terrazze e box. Soleggiatissimo e immerso nel verde. Offre un salone, grande cucina, doppi servizi, ripostigli e tre camere. L. 550.000.000. Richieste di immobili. (A00)

L'IGLOO tel. 040/661777 cerca con la massima urgenza una casa anche accostata con giardino in zona semiperiferica e con accesso auto.

L'IGLOO tel. 040/661777 cerca zona Fabio Severo/Università appartamento possibilmente dal terzo piano in su di circa 80 mq preferibile stabile max quarantennale. (A00)

L'IGLOO tel. 040/7600243 cerca appartamento da rappresentanza con terrazzo abitabile e posti macchina in contesto residenziale. Essenziali tre stanze doppi servizi e salone. (A00)

L'IGLOO tel. 040/7600243 Duino su due livelli appartamento di soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, terrazze, posti auto e cantina. L. 290.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, ampio monolocale arredato 2.o piano, terrazza. Posto auto numerato. Piscina. 144.000.000. (Fil. 47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Zona darsena appartamento ben arredato, ristrutturato, pianoterra. Posto auto condominiale 150.000.000. (Fil. 47)

MUGGIA casa singola posizione servitissima. Unico piano con ingresso, salone, cucina, due camere, bagno, veranda, ampia cantina. Giardino con accesso auto. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centralissimo, appartamento libero, luminoso, ampie dimensioni, 1.o piano ed ultimo in piccola palazzina, riscaldamento autonomo, ampio balcone. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA Località Fontanella. Villa da ultimare, posizione dominante, 600 mq circa coperti, quasi 2000 mq di giardino. Possibilità bifamiliare B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA nuda proprietà per casetta singola, vista mare: soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, veranda, soffitta, terrazza, cantina, giardino. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA ottimo contesto, nel verde, libero, di: ingresso, cucina abitabile, bagno, servizio, soggiorno, salone con terrazza, 2 ampie camere, ripostiglio, soffitta, giardino e posto auto di proprietà. Poggiolo. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA tre splendide ville bifamiliari in costruzione da vendersi anche frazionatamente. Con terrazze, garage, cantina, giardino. Possibilità rifiniture personalizzate. B.G. 040/272500. (A00)

PASCOLI disponibili ampi posti macchina da privati in autorimessa. B.G. 040/3728802. (A00)

PERFETTO in piccola palazzina Monte S. Pantaleone, climatizzato. Soggiorno, grande cucina in muratura, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo verandato, posto auto coperto B.G. 040/3728802. (A00)

PICCARDI Epoca ben rifinito, termoautonomo. Ingresso, salone, due camere, stanzino, cucina abitabile ammobiliata, servizi separati, cantina L. 195.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PRIMINGRESSO in zona Barriera mq 72 ca con cantina. Soggiorno, cucina all'americana, matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 185.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA Campanelle da 24.000.000 posti macchina in nuovo garage automatizzato, minimo acconto di 5.000.000 e la rimanenza dilazionata cod. 113/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centro 160 mq da risistemare soggiorno cucina quattro stanze bagno wc ripostiglio termoautonomo, anche uso ufficio cod. 252/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villa prestigiosa con parco circostante ampia metratura trattative riservate cod. 389/P 040/368283. (A00)

RIGUTTI libero, discreto, luminoso, tranquillo. Soggiorno, grande cucina, matrimoniale, bagno, poggiolone. Termoautonomo. SOLO L. 110.000.000. B.G 040/3728802. (A00)

SAN Giacomo: termoautonomo in buone condizioni. Cucina, soggiorno, matrimoniale, wc. Solo L. 60.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Rocco - Muggia: casa di ampia metratura interna più soffitta. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

STABILE intero, libero, da ristrutturare, di quasi 9000 metri cubi. Sono presenti note architettoniche di pregio. Zona centrale. Trattative riservate ns. uffici B.G. 040/3728802. (A00)

TRIESTE S. Giacomo, particolare, in ottime condizioni, di: ingresso, cucina abitabile, saloncino, bagno, due camere, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Casamania tel. 040/768222. (A00)

ULTIMO piano San Giacomo perfetto. Saloncino, due camere, cucina abitabile, due bagni, ingresso, ripostiglio. Ascensore. Termoautonomo, climatizzato. Posto auto doppio coperto. B.G. 040/3728802.

ZONA Filzi, in stabile completamente ristrutturato. Piano nobile di 200 mq circa, doppio ingresso, piccolo poggiolo. Termoautonomo. L. 360.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BORGO San Sergio ns cliente cerca 90 mq circa, piano alto con ascensore, posto macchina. Buona disponibilità. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCHIAMO in acquisto appartamenti casette ville per nostri clienti. Garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti. Rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040.369950 - 369960.

MUGGIA cerchiamo per nostri clienti casetta con giardino. Due camere, soggiorno, cucina, servizi, giardinetto. Anche centro storico e/o da ristrutturare. B.G. 040/272500. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTIAMO prestigiosi 190 mq piano alto con ascensore, termoautonomo. In zona pedonale tribunale. Adattissimo studio legale. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti-arredati. Garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040.369950-369960.

L'IGLOO 040/661777 via Fabio Severo alta appartamentino ben ammobiliato composto da ingresso, soggiorno con cucinotto, matrimoniale, bagno e terrazzino, piano alto con ascensore L. 650.000 più accessori. (A00)

LOCALE affari Viale XX Settembre 110 mq circa open space climatizzato, adatto ufficio o negozio. Servizio, riscaldamento, affittasi. B.G. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. NEGOZIO mobili assume giovane impiegato/a, commesso/a dinamico/a e volonteroso/a da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum vitae a mobili Camponovo via Battisti 19 Trieste.

AGENZIA Ts seleziona telefoniste anche part-time per facile lavoro telefonico e motomuniti per consegne. Tel. 040/3728380.

AGRICOLA vini Doc Colli Orientali Friuli nota cerca concessionario o rappresentante per Trieste. Scrivere cassetta mail box n. 169, via Tiberio Deciani 89, 33100 Udine. (Fil. 47)

AZIENDA operante nel settore office automation ricerca personale tecnico per ampliamento organico conoscenza elettronica/informatica inviare curriculum a Fermo Posta Trieste centrale c.i. AD9820562. (A3376)

CERCASI operai saldocarpentieri ed elettromeccanici manutentori per lavori in regione. Scrivere a fermoposta Ag 17, Trieste Pat. TS 5047906A. (A3005)

CERCASI progettista per inserimento in ditta specializzata in arredo bar - ristoranti - pizzerie nella zona di Fiumicello - Cervignano (Ud). Per informazioni tel. 0431/32925. (Fil. 47)

CONCESSIONARIA a Palmanova Ud, ricerca: impiegata/o amministrativa/o con esperienza settore auto, meccanico specializzato. Inviare C.V. a «fidity» - Via Cussignacco, 24 - 33100 Udine. (FIL47)

ELETTROTECNICO cercasi in zona Villesse-Gorizia per lavori di cablatura e montaggio di quadri elettrici per macchine indutriali. Scrivere a Fermo Posta 34076, Romans d'Is. C. I. AD 2732428. (B00)

FRESATORE cercasi in zona Villesse-Gorizia. Scrivere a Fermo Posta 34076 Romans d'Is. C.I. AD 2732428. (B00)

KEYWORD Manzano ricerca telefoniste/i. Fisso+incentivi. Tel. 0432/755421. (Fil. 47)

MONTATORE meccanico per lavori di costruzione di macchine automatiche cercasi in zona Villesse-Gorizia. Disponibilità a brevi e sporadiche trasferte. Scrivere a Fermo Posta 34076 - Romans d'Is. C.I. AD 2732428. (B00)

OFFICINA navale Quaiat Srl ricerca per assunzione immediata meccanici diesel, tornitori saldocarpentieri. Telefonare 040/8323222 ore ufficio.

PERITO elettronico o diploma equivalente cercasi in zona Villesse-Gorizia per lavori di progettazione di impianti elettrici per macchine automatiche. Inviare curriculum a Fermo Posta 34076 Romans d'Is. C.I. AD 2732428.

PERITO meccanico o diploma equivalente cercasi in zona Villesse-Gorizia per inserimento ufficio tecnico, progettazione o disegno Cad. Inviare curriculum a Fermo Posta 23076 Romans d'Is. C.I. AD 2732428. (B00)

PROGRAMMATORE di Plc applicati a macchine industriali cercasi in zona Villesse-Gorizia. Inviare curriculum a Fermo Posta 34076 - Romans d'Is. C. I. AD 2732428. (B00)

SEI grintoso/a, determinato/a? C'è un'opportunità commerciale per te. Chiama Team Perla 0481/482675.

STUDIO notarile cerca impiegata/o esperta/o manoscrivere a studio Giordano e Comisso Trieste Galleria Protti 4. (A3278)

TORNITORE cercasi in zona Villesse-Gorizia. Scrivere a Fermo Posta 34076 Romans d'Is. C. I. AD 2732428. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SEGRETARIA studio legale ventennale esperienza offresi 040/302497. (A3599)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese di intermediazione! Finanziaria Triestina eroga direttamente fino a 15.000.000 040/634025. (A3369)

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es.: 30.000.000, rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.).

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000/2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = Lit. 681.250x180. Firma singola/risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, tasso dal 3%, firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GRADO Studio massaggi medicali/terapeutici/cinesi Dott.ssa Sara Gardasevici. 0328/1297261. (FIL 17)

A Trieste bellissima bionda ti aspetta, tel. 0349/1482152. (A3569)

AFFASCINANTE bella trasgressiva emozionante cerca uomo interessante tel. 03403458942. (Fil37)

BELLA amica calda e indimenticabile per fantastiche ore tel. 0360666729. (Fil37)

BELLISSIMA bambola bionda bomba tutta uno sballo tel. 03337067822. (Fil37)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 0347/0953192. (A3233)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorica, aperto tutti giorni. 0038/653001710. (A3491)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 0338/1659511. (A3457)

DESIDERI un po' di relax dolcissima triestina ti aspetta tel. 0349/4422650. (A3601)

DONNE 35+ cercano contatti veloci, chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. MCI Srl - Porta Romana, 87 Milano. (FIL 1)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333/6568774. (A3500)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. MCI Srl Porta Romana, 87 Milano. (FIL1)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338/1281839. (A3574)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339-1139560. (A3429)

SABRINA sensuale attraente riceve tutti i giorni 9-22. 0333-3519824. (A3458)

TRIESTE appena arrivata, bionda, giovane, sensualissima, molto disponibile ti aspetta tutti i giorni 10-21 tel. 0347/4545958. (A3514)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (Fil1)

TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti giorni 0339/6305052. (A3572)

TRIESTE Federica italo argentina giovane riceve tutti giorni 10-22 0333-4840795. (A3461)

TRIESTE nuovissima esuberante bionda ti aspetta dalle 10-23 tel. 0338/1807683. (A3404)

TRIESTE Stefy bellissima dolce giovane ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328-3768312. (A3426)

TRIESTE: ragazza 21enne riceve tutti giorni dalle 10 in poi 0329/3506665. (A3126)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340/2277443.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: incontrare la felicità! 9 filiali nel Triveneto. Informazioni 040/4528457-0481/537930 www.feliceincontro.com (A2676)

GIULIETTAROMEO, offriamo consulenza, riservatezza, seleziona, incontri mirati, settimanali. Seria amicizia, convivenza, matrimonio. 040/3728533 appuntamento. (A3553)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil. 1)

14 VARIE
Feriale 2200 - Festivo 3500

GOBBI pilotina 5 m 1976 Evinrude 60 Hp carrello visibile a Grado 3,5 milioni. Fax tel. 040224380 03478006691. (A3576)

CULTURA & SPETTACOLI

IL CASO *È polemica sul progetto dell'Ente Regionale Teatrale di un centro dedicato al regista triestino*

Attorno a Strehler s'alza un polverone

E lo scenografo Luciano Damiani rivendica i propri diritti d'autore

TRIESTE «Trieste perdona tutto a Strehler, io no». Luciano Damiani, lo scenografo che per tanti anni ha lavorato con il regista triestino (morto nel 1997), riapre una «ferita» e innesca un «caso». Quello relativo al progetto, voluto da Mario Del Bello, direttore dell'Ente teatrale regionale del Friuli-Venezia Giulia, per portare a Trieste e in regione le «memorie» di Giorgio Strehler, dall'archivio alle scenografie, dalla biblioteca ad altri materiali. Un progetto già annunciato l'estate scorsa, frutto di un accordo tra l'Ert, il Piccolo Teatro di Milano (presieduto da Sergio Escobar) e le eredi del regista, Andrea Jonasson e Mara Bugni.

Che cosa è successo? Luciano Damiani, al quale si devono alcune delle grandi scene di memorabili allestimenti strehleriani (dal «Giardino dei ciliegi», con il famoso «velo», al «Campiello», dalla «Tempesta» al «Galileo») e che ha lavorato anche a Trieste negli anni Sessanta (sue, per esempio, le scene di «Motivo di scandalo e riflessione» di Osborne e «La danza del sergente Musgrave» di Arden, ma anche il disegno del palcoscenico del Castello di San Giusto e la regia di una «Traviata» nel 1969), ne è venuto a conoscenza da un fax inviatogli dai tecnici del Laboratorio scenografico del «Piccolo». «Qui si sta svendendo tutto! Tutti gli spettacoli di Strehler (anche i suoi) sono stati donati a Trieste per creare un maxispazio dedicato al maestro. Non ci rimane più niente della nostra storia. Le lasciamo immaginare con che strazio abbiamo visto buttare sui camion i camini delle Baruffe, i soffitti del Campiello, il portale della Bambola, le panche del Galilei... Non potremo nemmeno più allestire una piccola mostra a Milano!».

Nella foto a sinistra «Il giardino dei ciliegi» di Cechov e a destra, in basso, «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, spettacoli entrambi sceneggiati da Luciano Damiani, al quale si devono alcuni memorabili allestimenti messi in scena da Giorgio Strehler. Accanto al regista triestino (scomparso nel 1997), Tino Buazzelli diretto da Strehler in «Galileo Galilei».

Lo scenografo, che già aveva avuto un tempestoso rapporto («odi et amo», diceva il poeta) con Strehler (grandi artisti entrambi...), rivendicando i diritti d'autore sui suoi lavori, ha affidato a un avvocato il compito di far chiarezza. E in una dettagliata lettera al nostro giornale, ricorda che parte delle sue realizzazioni (tra cui anche le «Baruffe») derivava dal progetto del Nuovo Teatro di Trieste, al quale lavorò con l'architetto Nordio negli anni '60, e che rimase sulla carta perchè «così volle il triestino Giorgio Strehler», che non esitò a definirlo «il parto di un pazzo». Salvo confessargli, qualche tempo dopo, che «Trieste di quel Teatro non sa che farsene. Lo voglio io a Milano». «Perchè non si dimentichi - ribadisce Damiani - che fu Strehler a far affossare quel teatro, perchè lo voleva a Milano, anche se poi non se ne fece niente. Come può essere Trieste riconoscente a un concittadino che gli ha fatto un torto del genere?».

«Il progetto che stiamo realizzando - dice Mario Del Ben, presidente dell'Ert - sarà un centro permanente intitolato a Strehler, che sarà istituito a Trieste (e per questo coinvolgeremo il Comune giuliano) con il finanziamento della Regione e comprenderà non solo le scenografie, ma anche l'archivio e la biblioteca, nell'intento di valorizzare il "percorso" strehleriano non come mausoleo, bensì come centro culturale vivo, in varie sedi, anche private, che saranno presentate al momento giusto, in primo luogo a Trieste». E ribadisce la piena validità dell'accordo sottoscritto il 27 novembre 2000 con il sovrintendente del «Piccolo» di Milano, Sergio Escobar. Un accordo "di collocazione", e non "di cessione", per cui tutto il materiale strehleriano (ceduto in comodato gratuito) rimarrà, comunque, proprietà del Piccolo Teatro di Milano. «Tutto è non solo trasparente, ma soprattutto moralmente corretto nella convenzione tra il Piccolo Teatro e l'Amministrazione del Friuli-Venezia Giulia» afferma Escobar in una nota, aggiungendo: «Mi riesce difficile pensare che non se ne possa condividere, moralità e opportunità».

E Trieste? Sembra non saperne nulla. «Abbiamo appreso dalla stampa, l'estate scorsa, l'intenzione dell'Ente regionale teatrale - ricorda Roberto Damiani, presidente dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia. - Abbiamo considerato quanto meno curioso il fatto che un'operazione del genere, che riguardava la città di Strehler, fosse varata senza coinvolgere subito lo Stabile e naturalmente il Comune. Ma così è stato. E abbiamo fatto un grande sforzo per non montare una polemica. Anzi, proprio sulle colonne del "Piccolo" abbiamo offerto la nostra disponibilità. Non c'è stato nessun tipo di riscontro. L'esistenza dello Stabile è stata del tutto ignorata. Eppure il direttore Antonio Calenda aveva avuto rapporti anche di lavoro molto stretti con Strehler e avrebbe potuto quanto meno contribuire al progetto».

Da sinistra, Ferruccio Soleri, Luca Ronconi, Luciano Damiani e Giorgio Strehler.

«La collaborazione è inerente alla Regione, alla Provincia di Trieste e anche ad altri enti pubblici e privati - sottolinea Del Bello. - Ovviamente adesso, con le elezioni politiche alle porte, è un po' difficile, ma sarà nostro interesse curare anche i rapporti con il Comune di Trieste, in modo tale che questo centro permanente dedicato a Strehler venga istituito proprio a Trieste. Ci stiamo lavorando seriamente da tempo, prima che spuntassero certe richieste o definizioni di proprietà o non proprietà o diritti d'autore. In questo senso, la lettera del signor Luciano Damiani mi coglie un po' di sorpresa, per cui non posso risponderle in modo preciso. Quando sarà il momento, presenteremo ufficialmente tutto il progetto, che per ora, mi scusi, è top secret»».

Ma l'ex vicesindaco di Trieste rincara la dose: «Evidentemente si è voluto, da parte della Regione, creare qualche cosa di alternativo allo Stabile e a Trieste. E la *querelle* sulle scenografie di Luciano Damiani mi sembra, se necessario, una riprova della superficialità e dell'incompetenza con cui viene gestita la cultura a livello regionale. Sembra che la preoccupazione principale sia quella di dare spazio a tutte le attività che non nascono a Trieste. Quindi un'invasione di campo costante, direi accanita».

A pochi giorni dalla riapertura ufficiale del Politeama Rossetti di Trieste, ristrutturata sede del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, e in pieno clima elettorale, Roberto Damiani non risparmia fendenti: «Lo scenografo mio omonimo ha perfettamente ragione, innanzitutto sotto un profilo morale. Mi spiace immensamente che Trieste venga ignorata in questo modo. La città di Strehler non è mai stata non dico coinvolta, ma nemmeno informata del progetto che lo riguardava. Proprio quando ormai siamo riusciti a far parlare di Trieste e del suo teatro, il binomio Trieste-città teatrale è stato avvalorato dall'inserimento dello Stabile nella prima fascia dei teatri di interesse nazionale».

«Se a Milano vogliono liberarsi delle scenografie di Damiani, in sostanza per sgomberare i magazzini, Trieste in questo senso non c'entra niente - commenta Guido Botteri, per anni presidente dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia; - però, secondo me, hanno commesso una leggerezza. Quanto al resto, in parte, si riduce a una bega politica tra Udine e Trieste, tra centrodestra e centrosinistra, tagliando fuori il Teatro Stabile. E in definitiva mi dispiace, che l'argomento non possa essere trattato seriamente, ma debba ridursi quasi a un pettegolezzo».

Insomma, l'antico detto «la destra non sa cosa fa la sinistra» (e viceversa, naturalmente) è purtroppo sempre attuale.

Quanto a Luciano Damiani, oltre alla lettera aperta (e al contenzioso con il "Piccolo Teatro"), nel 1999 ha scritto un'autobiografia, intitolata «Tutta la vita e oltre», pubblicata in Francia e attualmente leggibile in Internet. «Per quel che riguarda il "museo Strehler" a Trieste, non voglio fare la cornice al regista» afferma lo scenografo settantottenne, riferendosi alle sue opere (quasi 9 metri di larghezza, per 5 di altezza e 6-7 di profondità: "non certo roba da burattini"). E conclude: «Non so come e dove pensano di collocare le mie scenografie e il materiale strehleriano, ma so che al "Piccolo" non tutto è rimasto, perchè parte è finita, non so come, per arredare case. Cosa vera eh! Per esempio, nell'appartamento di una famosa attrice ho visto la tramezza di noce della mia scena del "Nost Milan" di Bertolazzi, con le finestre originali delle vecchie cucine economiche, dell'orologio che avevo trovato dai robivecchi... Sono cose che mi fanno venire il mal di fegato».

Renzo Sanson

EDITORIA *Nella bufera il nuovo libro della scrittrice triestina, «Rispondimi»*

Avalli: la Tamaro mi ha copiato

Amiche fino a poco tempo fa, ora divise da una causa legale

Bella amica, deve aver pensato Ippolita Avalli. Tanto che, finito di leggere il nuovo bestseller di Susanna Tamaro, «Rispondimi», pubblicato da Rizzoli e balzato subito in vetta alle hit-parade delle vendite, ha deciso di rivolgersi a due legali: gli avvocati Nicola Rocchetti e Vincenzo Blaga. Che, mercoledì 21 marzo, hanno presentato un ricorso al Tribunale civile di Milano contro la scrittrice triestina. Accusandola, in sostanza, di plagio. E chiedendo «l'inibizione all'ulteriore distribuzione o diffusione in Italia e all'estero» del libro «almeno fino al momento in cui conterrà l'omonimo racconto».

L'intera, clamorosa, sgradevole storia, viene rivelata in un articolo di Laura Maragnani, che «Panorama» pubblica nel numero in edicola a partire da oggi. «Va' dove ti porta il plagio», si intitola, e, in quattro pagine, racconta come si è arrivati all'imprevedibile rottura tra due scrittrici che fino a poco tempo fa potevano considerarsi amiche.

«Tutte e due coi capelli corti - spiega la Maragnani -, con la stessa aria da ragazzina impertinente, tutte e due romane di adozione, tutte e due schive, fuori dal giro dei salotti e della mondanità. Susanna Tamaro e Ippolita Avalli, fino a poco tempo fa, addirittura amiche. Triestina Susanna, classe '57, milanese Ippolita, classe '49, le due s'erano frequentate inizialmente a Roma, dove hanno abitato a lungo nello stesso quartiere, e poi in Umbria: Ippolita era infatti tra i pochi ammessi a frequentare la casa a Porano, vicino a Orvieto, dove Susanna vive e scrive, in compagnia della sua amica-editor Roberta Mazzoni».

Questa volta non sono solo sussurri. Non sono i pettegolezzi maligni che i soliti bene informati bisbigliavano a mezza voce quando «Va' dove ti porta il cuore» conquistava battaglioni di lettori. No, Ippolita Avalli, nome d'arte di Vera Ciossani, un passato di ballerina da avanspettacolo e di diva dello striptease messo in ombra dalla forza di una scrittura capace di affascinare perfino Italo Calvino, questa volta ha riconosciuto nel racconto «Rispondimi», che dà il titolo e apre il nuovo libro della Tamaro, delle macroscopiche somiglianze con la trama del suo «La dea dei baci». Il romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi nel 1997, che, dopo aver raccolto recensioni osannanti, si portò a casa il Premio Valle dei Trulli ed entrò nella cinquina dei finalisti allo Strega. Vinto, poi, da un altro scrittore triestino, Claudio Magris, con «Microcosmi».

Vera Ciossani, che scrive firmandosi Ippolita Avalli.

Con stile formale e gelido, il ricorso firmato da Ippolita Avalli con il suo vero nome recita: «Gli snodi narrativi interni della protagonista sono perfettamente coincidenti, tanto da configurare un'unica storia. Pressochè identici sono la trama, il personaggio, gli stili, l'ambientazione naturale e quella socioculturale, nonchè le premesse e le conclusioni delle due opere». Ovvero, come ha sintetizzato l'avvocato Rocchetti, «siamo davanti a due opere letterarie dalla trama pressochè identiche».

La Tamaro ha rilasciato alle agenzie di stampa una dichiarazione: «Non ne so nulla, ma tutto ciò mi lascia nell'assoluta indifferenza. È una cosa folle, comunque ne ho passate tante e ora niente mi stupisce. Ippolita è un'amica. Ci siamo sentite due settimane fa al telefono. "La dea dei baci" è un libro che ho molto amato. Indagherò».

Quel libro tanto amato dalla Tamaro, «La dea dei baci», non è la solita storia inventata a tavolino. In duecentododici pagine che sembrano prese di peso dal «milieu» del realismo francese, la piccola orfana Giovanna racconta la via crucis che l'ha portata a conoscere la vita fin nelle sue pieghe più intime, paurose. E quella ragazzina altri non è se non Vera Ciossani. Ossia, Ippolita Avalli, che, proprio come la protagonista del libro, è stata abbandonata da una madre che tutti consideravano una «poco di buono», adottata, maltrattata. Solo dopo aver superato la boa dei quarant'anni, la scrittrice ha trovato il coraggio di raccontare in pubblico quella vicenda così intima, dolorosa, più volte confessata agli amici veri.

In «Rispondimi» della Tamaro, è Rosa la protagonista. Pure lei senza genitori, figlia di una prostituta, pure lei adottata, a malincuore, dagli zii, pure lei tormentata, picchiata, e, poi, addirittura violentata dal datore di lavoro, insieme a un amico. Una storia nera. intrisa di sofferenza e ingiustizia. Ambientata, proprio come «La dea dei baci», nella Bassa Padana.

Alessandro Mezzena Lona

Susanna Tamaro ribatte un sibillino: «Indagherò».

MOSTRE *Tendenze contemporanee dell'arte al Museo Revoltella di Trieste, da domani*

Le «Odissee» di Bonito Oliva

In esposizione, opere di Kounellis, Paladino, Byrne, Viola e altri

Alla «LipanjePuntin», oggi, viene presentato il nuovo libro del critico

Tutti a pranzo gratis, da Achille

TRIESTE Oggi, alle 19, alla «LipanjePuntin Arte Contemporanea», serata artistica in cui protagonista è il libro «Gratis a bordo dell'arte» di Achille Bonito Oliva (editore Skira Paperbacks). La pubblicazione, che sarà presentata da Cecilia Casorati e Sabrina Zannier (presente l'autore), raccoglie una serie di interventi critici su artisti, temi e mostre redatti dal critico d'arte dal 1972 a oggi.

È sufficiente sfogliarlo per comprendere che nasce sotto il segno della fantasia creativa più spinta e dell'eclettismo. Alcuni titoli del sommario: «Taglio Fontana», «Narcigiuda dell'arte», «Il ragazzo raggiante», «Gibellina: sei artisti solitari», «Sette sorelle dei musei», «Architetti ancora uno sforzo: si passa alla storia», «Stile di bellezza», «Plagio fraterno», «Architettura e Natura». Il libro contiene, poi, teorie critiche ad analisi di fenomeni dell'attualità, dalla ricerca di consonanze tra artisti diversi, all'individuazione delle strategie del sistema artistico, da considerazioni sui più aggiornati modelli architettonici, alla recensione di fatti salienti per civiltà ed energia curatoriale.

Il primo testo, «Un pranzo gratis», sottolinea quella gratuità dell'arte che le infonde una delle sue caratteristiche identitarie più appariscenti: essere svincolata da legami e cliché per affondare completamente, invece, nei luoghi dell'autonomia più pura, o meglio in quei «non luoghi» che sono il territorio degli spostamenti semantici degli artisti e delle loro produzioni devianti rispetto alla regola e al codificato. C'è uno scritto dedicato al pubblico che si sta trasformando parallelamente all'evoluzione tecnologica: «La tecnologia ha creato un'involontaria scuola d'obbligo di prealfabetizzati cronici. Il pubblico dell'arte diventa "istantaneo", "indiretto", provvisorio. La velocità diventa il tempo della contemplazione».

Bello è l'intervento sull'ultima Biennale di Szeemann definita «ariosa», mentre il critico è duro con alcune presenze architettoniche ormai «obsolete» rispetto alle esigenze espositive più contemporanee. Alcuni esempi: il Pac di Milano o il Guggenheim di New York. All'opposto, per visionarietà e riuscita, stanno ad esempio il Guggenheim di Bilbao o il MoCA di Los Angeles di Isozaki. Nel libro c'è naturalmente un'attenzione per il concetto di «nomadismo come comportamento e di diaspora come destino» dell'arte e per artisti che, tra l'altro, ritroveremo nella mostra che si apre domani. Un volume, dunque, come sommatoria vivace e caparbia testimonianza dell'identità relazionale dell'arte.

l.m.

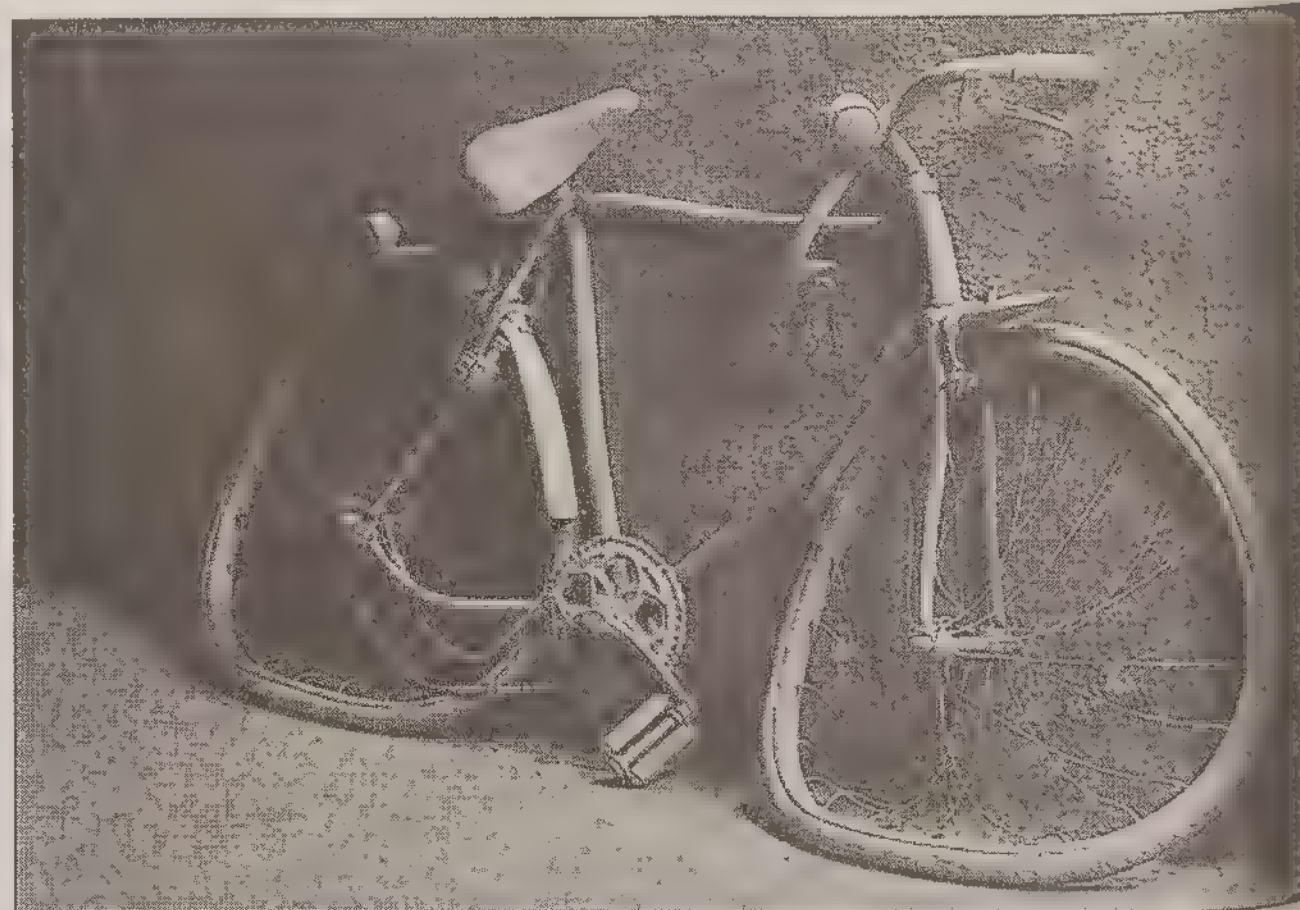
Gianmarco Montesano: Fellini e la Ekberg.

TRIESTE S'inaugura domani, alle 18, al Museo Revoltella di Trieste, la mostra «Odissee dell'arte» curata da Achille Bonito Oliva. Promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, dagli Incontri internazionali d'arte e sostenuta da Illy Caffè, la manifestazione avrà luogo nel prestigioso museo cittadino che, ancora una volta, verrà trasformato da opere d'arte contemporanee.

A illustrare la mostra è lo stesso Bonito Oliva che, raggiunto telefonicamente, ha accennato ai punti focali attorno ai quali si sviluppa il progetto. Innanzitutto, una vita dedicata all'arte attraverso quella che lui definisce la «critica creativa»; cioè, una continua serie di contrappunti tra tesi e sperimentazioni diverse col fine di decifrare l'arte e pervenire a una lettura creativa dell'universo artistico.

In quest'ottica, il critico parla di «nomadismo culturale, cioè di un atteggiamento proprio dell'artista che rivisita territori concettuali noti per poi proporli con rinnovate identità. L'artista è colui che guarda con insofferenza allo stereotipo e con piena autonomia costruisce nuovi significati attraverso la sua produzione».

A Trieste, che è anche la città di James Joyce, l'odissea riveste i panni della frantumata contemporaneità. E a testimoniare questi viaggi nella terra dei non luoghi, qual è l'arte, saranno gli artisti invitati alla mostra. Essi si dividono in tre gruppi; quelli delle «Odissee primarie»: Bill Viola, acqua; Jannis Kounellis, fuoco; Mimmo Paladino, terra; Panamarenko, aria; quelli delle «Odissee urbane»: Carlo Benvenuto, Adam Berg, Christophe Boutin, David Byrne, Giulia Caira, Maurizio Cannavacciuolo, Loris Cecchini, Giacinto Cerone, Marco Cingolani, Mario Della Vedova, Nan Goldin, William Kentridge, Khco, Donatella Landi, Amedeo Martegani, Tracey Moffat, Gianmarco Montesano, Liliana Moro, Anna Muskardin, Shirin Neshat, Luca Pancrazzi; unico rappresentante dell'«Odissea globale»: Nam June Paik.

La primarietà è, dunque, rappresentata da Viola che lega le opalescenze tecnologiche ai fluidi liquidi, dal robusto Kounellis, grande maestro di materia e concetto, dal raffinato Paladino e dall'onirico Panamarenko. A testimoniare della globalizzazione, è il campione della videoart che ha sempre focalizzato la sua ricerca sulle opalascenze elettroniche, a volte compulsive e inebrianti, altre meditative.

«Stage Evidence» di Loris Cecchini, uno degli artisti in mostra al Museo Revoltella.

Quelle che potremo definire peripezie mentali urbane, invece, sono il nucleo di riflessione del gruppo più nutrito, che sottolinea la volontà di Achille Bonito Oliva di riflettere attorno alla problematica del quotidiano. Un quotidiano rivisitato che si collega con quell'ambiguità che sovente appartiene all'arte. In un periodo in cui il pubblico pare allontanarsi dalla sperimentazione estetica, da quel «pranzo gratis» di nozioni e pensieri che ci viene offerto, il dato conosciuto e di immediata lettura spesso riveste il ruolo di via per il prodotto artistico che sembra leggero e inconsistente proprio perché facilmente riconoscibile.

Ma questa è solo la partenza perché, poi, l'artista, riesce a produrre un cortocircuito vivificante proprio con immagini e concetti che appaiono di primo acchito banali e quotidiani e che assumono, alla fine, altre connotazioni. E in questa mostra – ed è anche questa la scommessa di Bonito Oliva – le opere subiranno un ulteriore contrappunto: proprio per il rapporto con quel particolare contenitore che è il Museo Revoltella, con i suoi spazi bianchi e quelli dorati baronali, luogo complesso per stili, epoche, identità diverse e ora correlate più che mai le une alle altre proprio grazie a questi temporanei inserimenti.

I lavori che sono esposti appartengono a collezioni private, a musei, ma soprattutto sono stati chiamati gli artisti stessi a produrre opere per questa odissea contemporanea che, proprio perché al presente, poteva connotarsi solo con opere fragranti, vive ed estremamente attuali.

Trieste, in questa mostra, sembra rivestire il ruolo di novella Itaca e, dunque, terra di nostalgie; Bonito Oliva dice che certo lo è, «ma è soprattutto una città che sta vivendo un momento che potrebbe sempre più divenire magico, soprattutto se riuscirà a guardarsi con nuovi occhi».

I presupposti sembrano esserci.

Lorenzo Michelli

«Autoritratto con il violino» di Antonietta Raphaël».

ANTICIPAZIONI

La perdita e la mancanza di lavoro come emergenza sociale nel nuovo saggio di Anna Maria Mori, «Gli esclusi»

Flessibile e disponibile: disoccupato senza certezze

La voce di tutti coloro che negli ultimi anni sono diventati solo numeri o curve statistiche

Esce in questi giorni, edito da Sperling & Kupfer, «Gli esclusi» (pagg. 208, lire 26 mila, con un contributo di Giuliano Amato), l'ultimo libro della giornalista di origine istriana Anna Maria Mori, già autrice con Melida Milani di «Bora». A metà tra saggio e racconto, il volume, attuale e provocatorio, vuole dar voce a tutti coloro che sono diventati negli ultimi tempi solo numeri e curve statistiche: gli inoccupati e i disoccupati.

La perdita o la mancanza di lavoro è, infatti, ormai una vera e propria emergenza sociale, una ferita psicologica che, per dirla con il ministro francese Martine Aubry, «sovrappone le facce e le storie al bianco e nero delle statistiche».

Il libro della Mori aggiunge a quello che altri hanno già scritto, in forma saggistica, sulla perdita irreversibile dei posti di lavoro, il «dato umano», le vicende di persone, i disagi, le paure inconfessate e inconfessabili, la mortificazione dei «giovani per sempre», i disoccupati costretti a vivere con mamma e papà a quarant'anni suonati e anche quella dei manager cinquantenni arrivati «in cima», ed espulsi dalla loro azienda dopo una delle tante ristrutturazioni.

Dal volume di Anna Maria Mori «Gli esclusi. Storie di italiani senza lavoro», pubblichiamo parte del capitolo «Flessibile, flessibilizzato, mobile, disponibile, interinale, precario, senza contratto, senza certezze...», tratto dalla sezione «Storie di "normale" disoccupazione: parlano i protagonisti».

Davide L., 27 anni, diplomato ragioniere - Latina

«Lavoro dal 93, anno in cui ho terminato gli studi. Ho cominciato con mio padre che poi ha chiuso la sua piccola attività, e di conseguenza ho dovuto guardarmi intorno e cercare fuori.

Primo lavoro: ho fatto il muratore. E sono stato preso perchè l'impresa era di un amico di mio padre. Cinquantamila lire al giorno, pagato settimanalmente, tutto in nero, senza contratto e senza assicurazione.

Secondo lavoro: consegna di pacchi con il furgone nel periodo natalizio. Quattromila lire a pacco, ma siccome il furgone non era di mia proprietà, dovevo dare la metà al padrone.

Guadagnavo comunque bene, perché riuscivo a fare anche cento consegne al giorno. Ma il lavoro riguardava solo il periodo natalizio. Se avessi voluto continuare, avrei dovuto comperarmi il furgone, e non avevo i soldi.

Terzo lavoro (dopo un anno e mezzo in cui, iscrivendomi all'università, facoltà di Scienze naturali, ho provato a fare lo studente. Ma ho dovuto rinunciare per necessità di guadagnare): cameriere in un ristorante-pizzeria. L'orario era pazzesco: entravo la mattina e uscivo a notte fonda. Non ce l'ho fatta, e ho rinunciato.

Quarto lavoro: sempre per lo stesso locale, per due anni di seguito ho consegnato le pizze a casa. Lavoravo la sera e la notte. Mi davano 40 mila lire al giorno, lavoravo tutti i giorni, sabato, domenica, Natale e Pasqua compresi, che venivano pagati come gli altri giorni: non esisteva il festivo né lo straordinario.

Quinto, sesto, settimo, ottavo, nono lavoro...: ho fatto e faccio il dog-sitter; pulisco terrazzi e terrazze, aiuto a realizzare piccoli lavori di ristrutturazione, continuo a fare consegne. Insomma, accetto qualsiasi cosa.

Ma il lavoro non c'è. Non c'è per me, e non c'è per i ragazzi molto più bravi e preparati di me. Conosco gente laureata con centodieci e lode, sempre bravissima a scuola, ragazzi che oggi hanno trentacinque anni, e che a suo tempo mi hanno dato lezioni di tedesco, di inglese, di matematica: se vogliono lavorare fanno gli autisti, o gli insegnanti di nuoto in piscina.

Io mi adatto, faccio tutto, sperando un giorno o l'altro di riuscire a migliorare la mia condizione.

Ma quello che vedo non è incoraggiante: i pochissimi che trovano una sistemazione decorosa, ho la sensazione che vengano presi per «fare numero», sì, insomma, per fare da copertura e da alibi ai raccomandati per i quali un posto si trova sempre.

Gli anziani, spesso i più feriti dalla perdita del lavoro.

Mi hanno detto, ci hanno detto: ragazzi, imparate l'inglese e l'uso del computer, ed è fatta. L'inglese lo so abbastanza bene. Quanto al computer, ho seguito un corso della regione per programmatori ed esperti di acquisizione dati: ottocento ore di lezione. Risultato: ho inviato decine di curricola e di domande, per esempio a Wind, a Telecom, e non solo nessuno mi ha mai chiamato per un colloquio, ma nessuno mi ha neanche mai risposto. Del resto, anche in queste grandi società il lavoro per i programmatori, quando c'è, è sempre e solo a tempo determinato: contratti di un mese, massimo due mesi, nessuna garanzia, nessuna sicurezza.

Ho provato con i concorsi. Ho visto seduta accanto a me gente che si presentava alle prove scritte con i compiti già tutti svolti, senza neanche il pudore di nasconderli. E chi è riuscito senza raccomadazioni a superare la prova scritta, è stato poi bocciato agli orali [...].

Ho letto su Internet di una società di informatica che offriva assunzioni: chiedevano la conoscenza dell'inglese e di Windows. C'era da svolgere una prova scritta, e promettevano che se fosse stata superata, avrebbero offerto immediatamente un lavoro accompagnato da un breve corso di formazione per il quale l'unica spesa prevista era per i libri di testo.

Giovani disoccupati a Napoli dove il problema del lavoro è particolarmente sentito.

Per fortuna mia sorella lavora presso uno studio legale, così ho chiesto al suo avvocato di informarsi su questa società. È venuto fuori che, non di lavoro si trattava, bensì di un vero e proprio corso di formazione che alla fine mi sarebbe costato dieci milioni e dal quale non sarei potuto recedere una volta pagata la somma prevista per i libri, poiché questa avrebbe ratificato la mia iscrizione al corso.

Adesso lavoro in un grande vivaio di Roma: il mio contratto, che peraltro è ancora una volta di due mesi, non lo dice, ma io non faccio tanto il giardiniere, quanto, assieme a veri e propri contadini che vengono dalle campagne intorno a Roma, il facchino. Trapianto, trasporto alberi, faccio buche, impianti di irrigazione, e guido il furgone dalle otto di mattina alle cinque del pomeriggio, con un'ora di intervallo per mangiare. Ma nella struttura dove lavoro non c'è mensa. E quello che è più grave non c'è neanche un bagno: ci hanno detto "arrangiatevi con gli alberi".

Non sono previste ferie di nessun tipo, neanche durante le festività natalizie. E soprattutto non è previsto che si facciano richieste o proteste: la reazione, prontissima, è l'interruzione del contratto.

E così io mi accontento di sognare. Sogni di avviare un'attività mia, di non dipendere più da un padrone. Perché il padrone, o i padroni per i quali lavora la gente come me, non ti trattano neanche come una persona, un essere umano che ha diritto se non altro al proprio nome e cognome: "coso vieni qui", "coso, prendimi questo","coso, porta di là quell'altro".

Sogno di aprire un negozio di animali o addirittura un allevamento di cani, perché le bestie sono la mia passione [...]

La mia ragazza insiste: andiamo a vivere insieme, prendiamo una casa. Ma io, in queste condizioni, rispondo di no, e continuo a stare con i miei genitori. Ho paura...».

Anna Maria Mori

CONVEGNO *Una due giorni a Brescia*

Ventesimo secolo, l'età dei conflitti

Sarà Ernst Nolte l'ospite d'onore del convegno nazionale organizzato dall'Airs (Associazione insegnanti e ricercatori di storia), che si svolgerà, oggi e domani, a Brescia al centro pastorale Paolo VI, con il patrocinio degli enti locali della città lombarda. «Un approccio critico alla storia del XX secolo. Un'età di conflitti 1900-1945» è il titolo dell'iniziativa, nell'ambito della quale Nolte affronterà un tema caro alla sua attività di studioso, ovvero la «guerra civile europea come fondamento del XX secolo». Nolte è autore noto presso il pubblico italiano fin dagli anni Sessanta, quando venne pubblicato la sua più famosa fatica, «I tre volti del fascismo» (poi ripresentata con il titolo «Il fascismo e la sua epoca») incentrata sulle figure di Mussolini, Hitler, Maurras. Scalpore e dibattito suscitarono le tesi contenute in «Nazionalsocialismo e bolscevismo», apparso in Italia alla fine degli anni '80, libro nel quale lo storico tedesco impostava uno stretto rapporto causa-effetto tra l'affermarsi del comunismo in Russia e i timori e le reazioni che la vittoria di Lenin produssero in Europa, segnatamente in Germania.

Ernst Nolte

Nel corso della «due giorni» bresciana relazioni saranno inoltre tenute da Domenico Losurdo (Università di Urbino) sul «revisionismo storico» e da Roberto Chiarini (Università di Milano) su «liberalismo, democrazia di massa, totalitarismo». Folta la rappresentanza di studiosi del Friuli-Venezia Giulia: Fulvio Salimbeni (Università di Udine) farà il punto sul dibattito storiografico relativo al '900; Marco Cuzzi («Anthropos»-Fvg) si occuperà di cinematografia e Grande Guerra; Raffaella Sgubin, sovrintendente dei musei provinciali goriziani, parlerà del museo della Grande Guerra nella città isontina.

CINEMA *Esce il 6 aprile il film del regista ambientato nel Medioevo, con Raoul Bova e Carlo Delle Piane*

Avati e i suoi cavalieri da kolossal

Cinque giovani eroi in un mondo di violenze efferate e presenze demoniache

ROMA E' un Raoul Bova pressoché irriconoscibile il protagonista dell'ultimo film di Pupi Avati, «I cavalieri che fecero l'impresa», dal 6 aprile sugli schermi. Dimagrito di oltre dieci chili, la faccia coperta da cicatrici, la testa rasata che lo fa assomigliare curiosamente a Rosalinda Celentano. Il suo personaggio, un povero fabbro che stringe un patto con il demonio e che, una volta esorcizzato, diventa cavaliere, parla pochissimo, e obbliga l'attore ad esprimersi soprattutto con sguardi ed espressioni del viso. Un ruolo insolito per l'ultimo dei belli del cinema italiano, noto per aver interpretato polizieschi e film d'azione di grande successo anche televisivo. Ma non un debutto nel cinema d'autore, per lui che ha in curriculum «La frontiera» del triestino Franco Giraldi, dove aveva per collega, tra gli altri, proprio quel Marco Leonardi con il quale compone il quintetto dei cavalieri che vanno a recuperare la Sindone rapita (gli altri sono Edward Furlong, il bambino di Terminator 2, Thomas Krestschmann e Stanislas Merhar).

«Quando Avati mi ha proposto il film – dice – ho accettato subito perché mi interessava la sfida di affrontare una recitazione tutta interiore affidandomi completamente a un grande regista. Ho dato tutto quello che avevo dentro, al cento per cento, senza risparmiarmi mai. Il rischio maggiore per me, dovendo comunicare con il volto, era quello di fare troppo o troppo poco. Con Pupi abbiamo trovato una giusta via di mezzo». «Sul set c'era un'atmosfera speciale, quasi magica. Quando, ad esempio, abbiamo girato la scena della Sindone ci siamo ritrovati a parlare a bassa voce senza che nessuno ce l'avesse chiesto».

Pupi Avati e Raoul Bova

Oltre ai magnifici cinque, il cast del film di Avati annovera molti nomi conosciuti, dal premio Oscar F. Murray Abraham, il Salieri di Amadeus, all'attore feticcio di Avati, Carlo Delle Piane, che considera questo film il capolavoro del regista. Anche Avati non nasconde la sua soddisfazione per essere riuscito in un'impresa che ha pochi precedenti nella storia del cinema italiano, un kolossal storico del costo di 18 miliardi che sarà distribuito nel mondo dalla Fox. «Nel film – spiega il regista – tutto è documentato storicamente, anche le parti che vi sembreranno più strane (consulente è uno dei più celebri studiosi del Medioevo, Franco Cardini). Ma ho voluto anche fare un grande film d'avventura, qualcosa che mi portavo dentro sin dall'infanzia. La cosa che più mi affascinava era il senso di predestinazione che circonda i cinque ragazzi: a un certo punto della loro vita hanno la consapevolezza di far parte di un disegno più grande e dedicano la loro vita alla realizzazione di un ideale».

Perché certe scene sono così violente? «Perché era un'epoca di quotidiani orrori e, credetemi, mi sono limitato molto nel dare il senso di quella realtà. Ho concentrato le peggiori efferatezze all'inizio del film, come premessa di un racconto che ha la pretesa di essere anche storico». Il film parla di Templari, di Crociati, della Sacra Sindone. Lo vedrà il Papa? «Questo non lo so, non vorrei che lo turbassero le scene di violenza. Di sicuro sono previste proiezioni per alti esponenti del mondo cattolico».

Se è sicuro che «I cavalieri che fecero l'impresa» andrà in Vaticano, non si sa ancora se rappresenterà l'Italia al prossimo Festival di Cannes, accanto ai dati per sicuri Scola e Moretti. In passato i francesi hanno dimostrato di amare molto il cinema di Avati, intimista e attento alle piccole storie. Sarà interessante vedere se ne amano anche i tentativi di grandeur cinematografica.

Fulvio Toffoli

Bova trasformato ne «I cavalieri che fecero l'impresa».

APPUNTAMENTI

Woody Mann al Folk Club di Buttrio

Quelli di Grock, rivive il circo
Monfalcone: Deutsche Philharmonie
L'Opera Giocosa a Gorizia

TRIESTE Oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per il «Progetto Viozzi», concerto del duo croato di flauto e pianoforte, Paola Radin e Vesna Ivanovic.

Oggi e domani, alle 20.30, domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, va in scena «Coda de paia».

Oggi, alle 22, all'Hip Hop, serata con il gruppo ska triestino Specializzati.

Oggi alla Birreria Corsia Stadion di via Battisti concerto del gruppo Magazzino Commerciale.

Oggi, alle 22, ai Macaki, serata di musica house.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'auditorium per i «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer l'Orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini, e il Coro «Città di Trieste», diretto da Cristina Semeraro, proporrà pagine dei Puccini.

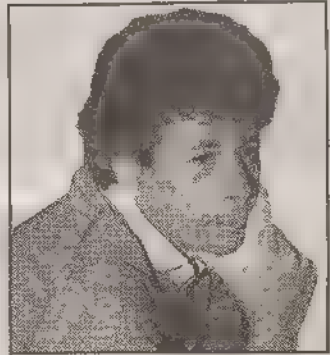
Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom, la Compagnia Italiana di Operette presenta «La vedova allegra», di Lehar.

Alessandro Baricco

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto della Junge Deutsche Philharmonie.

CIVIDALE Oggi, alle 20.45, al Teatro Ristori, va in scena «Novecento» di Baricco.

UDINE Oggi, alle 21, al Folk Club di Buttrio, per il «St. Patrick Festival», concerto del chitarrista Woody Mann.

Oggi, alle 21, allo Zanon per Teatro Contatto la compagnia Quelli di Grock presenta «La clé du Chapiteau».

MUSICA *Accolto a Milano con ovazioni lo spettacolo di Riccardo Cocciante*

Il «Gobbo» conquista anche l'Italia

Un'opera fra il passato di Hugo e la contemporaneità del pop

MILANO Una ovazione di otto minuti: così Milano ha accolto Notre Dame di Paris, lo spettacolo musicale di Riccardo Cocciante che ha debuttato al Forum di Assago nella versione originale francese. «Vi ringrazio è stata una accoglienza bellissima», ha commentato Cocciante dal palco dove è salito alla fine dello show per salutare il pubblico e ringraziare l'Italia..

In attesa dell'edizione italiana con i testi adattati da Pasquale Panella, ultimo paroliere di Battisti, le traduzioni dei testi francesi sono state proposte su due maxi schermi posti a lato del palco. Un palco di oltre 500 metri quadrati, oltre 200 fari, per un allestimento da tre miliardi, degno del musical dei record.

Una scena dello spettacolo di Riccardo Cocciante.

Lo show, tratto dal «Gobbo di Notre Dame» di Victor Hugo, musiche di Riccardo Cocciante e testi di Luc Plamondon, dal suo debutto nel 1998 ha avuto fino ad oggi oltre tre milioni di spettatori, mentre il disco nelle sue differenti versioni, ha venduto otto milioni di copie. Due ore e mezza di spettacolo diviso in due atti, raccontano l'amore disperato del Gobbo, zoppo e guercio Quasimodo, campanaro di Notre Dame, per la bella zingara Esmeralda, la sans papier che, cantando e danzando sul sagrato della cattedrale strega tutti gli uomini con la sua bellezza selvaggia, ma non riesce a sfuggire all'impiccagione.

Sul palco milanese si è esibito il secondo cast dell' opera, visto che quello originale, grazie alla fama raggiunta con lo show, si è dato alla carriera solista. Insieme a Nadia Bel (Esmeralda), Mario Pelchat (Quasimodo) e il Phoebus di Richard Charest in scena si sono visti anche 12 ballerini, un breakdancer e quattro acrobati. Un' opera a metà tra il passato di Hugo e la contemporaneità di Cocciante, che per rendere l'immortalità di Notre Dame de Paris ha voluto fondere due epoche diverse attraverso danze scatenate e luci e costumi coloratissimi. Un musical pop dalla melodia latina, che non si ispira all'America, ma va al recupero dell'opera, fondendola con il concerto.

Un'operazione che è stata premiata anche in Italia con applausi calorosi ed entusiasti. «Non conoscevo lo spettacolo - ha commentato una entusiasta Laura Pausini - è un musical particolare senza dialoghi, solo con canzoni pop, mi è piaciuto tantissimo». «Fantastico, stupendo - ha sottolineato Loredana Bertè - è uno spettacolo molto forte, Cocciante ha fatto davvero un ottimo lavoro». Notre Dame de Paris resterà al Filaforum di Assago per fino a domani.

Lo scrittore Morton

Il biografo di Diana è pronto a svelare i segreti di Madonna Allarmata la popstar

LONDRA Dopo le pene della principessa Diana, gli inconfessabili retroscena del «Sexgate» di Monica Lewinsky e le sregolatezze della coppia «Posh & Beck», lo scrittore britannico Andrew Morton è pronto a raccontare i segreti della vita di Louise Veronica Ciccone, in arte Madonna. Lo scrive il tabloid londinese «Daily Express», spiegando anche che la popstar, allarmata dalla prospettiva di scandalose rivelazioni da parte del biografo, ha dato da settimane a tutti i suoi amici un avvertimento: «Se parlate di me con Morton, non vi rivolgerò più la parola».

Lo scrittore, che per questo libro avrebbe firmato con l'editore americano St Martin's Press un contratto di 500 mila sterline (pari a 1,5 miliardi di lire), non si sarebbe scoraggiato e cercherà comunque di carpire dalle fonti a sua disposizione risvolti inediti sulla vita private della cantante.

Dopo il divorzio

Nicole Kidman si confessa: «Ho paura di fare la mamma single»

LONDRA È difficile essere una mamma single anche se sei una strapagata diva di Hollywood: a dirlo è Nicole Kidman che rivela ansie e paure per la nuova vita che l'aspetta dopo il divorzio dal marito Tom Cruise. «Ovviamente i miei figli hanno un padre pienamente coinvolto, ma spaventa comunque trovarsi da soli», ha detto l'attrice.

Dopo dieci anni di matrimonio, Nicole Kidman e Tom Cruise si sono separati, ed ora i loro legali sono in trattative per trovare un accordo finanziario e sulla tutela dei due figli adottivi: Isabella, 8 anni, e Connor, 6. Lui ha chiesto l'affidamento congiunto, il che significa che non vuole essere tagliato fuori dalla vita dei bambini. E, secondo indiscrezioni, questo sarebbe uno dei motivi di maggiore attrito fra la coppia, essendo Cruise un seguace della setta di Scientology che detta regole rigide anche nell'educazione dei figli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Prima rappresentazione oggi, venerdì 23 marzo ore **20** (turno A/F). Repliche: domenica 25 marzo ore **16** (turno D/D), martedì 27 marzo ore **20** (turno B/A), mercoledì 28 marzo ore **20** (turno C/B), venerdì 30 marzo ore **20** (turno E/C), sabato 31 marzo ore **17** (turno S/S), domenica 1 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 3 aprile ore **20** (turno F/E). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Un equilibrio delicato». Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Un equilibrio delicato» con V. Moriconi, F. Graziosi, M. Vukotic e P. Colizzi. 2h30'. ULTIMI GIORNI. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO DEI FABBRI. Petit Soleil presenta «King Lear», regia di Aldo Vivoda. Dal 20 al 25 marzo e 30 e 31 marzo **20.45** (dom. **17**). Inf. 040/310420.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** il gruppo «Proposte teatrali» del Cral Poste di Trieste in «Coda de Paia», commedia tratta da un testo di Edgar Wallace nel libero adattamento di Massimo Papagno, Angelo e Agata Delluniversità. Regia di Angelo Delluniversità. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti ed alla cassa del Tetro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester» con Sean Connery. Domani e domenica alle **15.20, 17.40, 20, 22.30.**

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Billy Elliot». Un ragazzo, la sua famiglia, la danza... tra fanciullezza e adolescenza il momento della scelta decisiva. Il film inglese che sta conquistando il mondo, candidato agli Oscar. 2.o mese di successo a Trieste.

ARISTON. SCUOLE. Ogni sabato ore **10.45:** «Billy Eliot» per le scuole elementari, medie e superiori a **lire 7000.** Prenotare tel. 040-304222.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante e Silvio Orlando.

GIOTTO 1. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Snatch» (Lo strappo) con Brad Pitt e il candidato all'Oscar Benicio Del Toro.

GIOTTO 2. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. Candidato a 12 Oscar.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «A mia moglie piace il lecca lecca».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «15 minuti - follia omicida a New York» con Robert De Niro..

NAZIONALE 2. 16.45, 19.20, 22: «Traffic» con Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones. Candidato a 5 Oscar.

NAZIONALE 3. 16 e **17.45**: «Prima o poi mi sposo» con Jennifer Lopez. La più deliziosa e divertente commedia dell'anno!

NAZIONALE 3. 19.45 e **22:** «What women want» (Quello che le donne vogliono) con Mel Gibson ed Helen Hunt. Il film che da due mesi diverte tutta Trieste!

NAZIONALE 4. 15.50, 17.55, 20.05, 22.15: «The Faculty» di Robert Rodriguez. Dal regista di «Dal tramonto all'alba» e dallo sceneggiatore di «Scream» un grande film di fantascienza.

NAZIONALE DIGIMON. Domani e domenica solo alle 15.15: «Digimon il film».

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Applaudirete il film candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino, con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli. Solo martedì per la rassegna «il martedì all'Alcione»: «In the mood for love», mercoledì il lingua originale spagnola «Garage Olimpo».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Ti presento i miei» con R. De Niro. Domani e domenica solo ore 16.15 «La carica dei 102».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Sospeso, a causa di un'improvvisa malattia, l'attesissimo concerto di Krystian Zimerman programmato per venerdì 23 marzo. In attesa di sapere se l'esibizione sarà recuperata o sostituita, gli spettatori in possesso del biglietto potranno chiedere il rimborso dal 23 al 31 marzo 2001. 26 marzo (turno A); 27 marzo (turno D); 28 marzo (turno E); 29 marzo (turno C); 30 marzo (turno B); 31 marzo (turno F). **Abb. a 10 e abb. a «5+1» formula B.** «Re Lear» di W. Shakespeare, con G. Mauri e R. Sturno, regia di G. Mauri. **1 aprile ore 20.45 fuori abbonamento:** Francesco De Gregori. **Biglietteria (tel. 0432/248419).** Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 23 marzo 2001, Teatro Zanon, ore 21: Quelli di Grock in **«La clè du Chapiteau».** Prevendita, Info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65, Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore **16** alle **18.30.** Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore **20.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001, oggi ore **20.45**: Junge Deutsche Philharmonie. Heinz Holliger - direttore, Thomas Demenga - violoncello. Musiche di Heinz Holliger, Bernd-Alois Zimmermann, Gustav Mahler. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: venerdì 30 marzo p.v. ore **20.45** orchestra d'archi italiana. Paul Meyer direttore, Markus Stockhausen tromba, Andrea Lucchesini pianoforte. Musiche di André Jolivet, Dmitrij Sostakovic, Goffredo Petrassi. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Ti presento i miei».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Le nozze» di Pavel Lounguine ore **21.15. Ingresso lire 9000.**

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.50, 22.15: «15 minuti - follia omicida a New York» con R. De Niro.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Le fate ignoranti», con M. Buy.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», con Russell Crowe.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.20, 19.50, 22.20: «Scoprendo Forrester» con S. Connery.

Sala 3. 18, 20, 22: «Dracula's legacy». V.m. 14 anni.

È morto l'attore Marcello Tusco, testimonial della Birra Moretti

Addio all'uomo coi baffi

Sospesi, per ora, i nuovi spot con Enzo Iacchetti

MILANO **È morto la scorsa notte a Milano, in seguito a un malore, l'attore Marcello Tusco, che da anni interpretava l'uomo coi baffi negli spot della Birra Moretti.**

Proprio per ieri mattina la Heineken Italia, produttrice della birra, aveva convocato una conferenza stampa per la presentazione dei nuovi spot di cui è protagonista anche Enzo Iacchetti, reduce dal successo dell'edizione di «Striscia la notizia», condotta con Ezio Greggio, e ospite fisso e «inviato speciale» di trasmissioni come «Quelli che il calcio». L'appuntamento per la presentazione del nuovo testimonial è stato sospeso, così come i nuovi spot che avrebbero dovuto andare in onda a partire da domenica 25 marzo.

L'uomo coi baffi.

Attore e doppiatore, Marcello Tusco aveva lavorato sia per il cinema che per la tv, sia pure in parti spesso secondarie. Si ricordano, tra l'altro, le sue interpretazioni in «Zeder» di Pupi Avati, nel telefilm «Francesca» di Giovanni Ricci e nella «Piovra». Tra i suoi numerosi doppiaggi c'è quello di Bernie, il popolare topolino, nel film «Le avventure di Bianca e Bernie».

Tusco era stato scelto anni fa come testimonial della birra, per la sua somiglianza con l'uomo con i baffi dell'etichetta, che contraddistingue la birra dal 1942. Dall'anno scorso, l'immagine si era moltiplicata con dei sosia e con il coinvolgimento del calciatore Ciro Ferrara. E adesso era il turno di Enzo Iacchetti.

Ascolti: domina «L'impero» ma alla fine vince la Rai

ROMA La seconda puntata dell'«Impero», la fiction di Canale 5 con Claudia Koll, è risultata mercoledì il programma più visto anche se la Rai, complessivamente, ha vinto la gara degli ascolti in prima serata. Gli spettatori per «L' impero» sono stati 6.419.000 (share 24.97 per cento). «Un pugno o una carezza» su Raiuno ha avuto un seguito di 5.581.000 (share 22.44 per cento).

«Striscia la notizia» condotto dalla coppia Bonolis-Laurenti su Canale 5 ha superato i 10 milioni (10.271.000, share 36.36 per cento) ed è risultato il programma più visto.

Complessivamente però sono state le reti Rai ad aver avuto la meglio, anche se di un soffio (12.376.000, share 45.38 contro 12.314.000, share 45.15, delle reti Mediaset).

Mercoledì in seconda serata vittoria del «Maurizio Costanzo Show» (1.949.000, share 23.21); «Porta a porta» è statao visto da 1.215.000 (share 16.75), mentre il film di Federico Fellini «Satyricon», trasmesso da Raidue in sostituzione dell'omonimo programma di Daniele Luttazzi, è stato visto da appena 502.000 spettatori e il 6.19 per cento di share.

Canale 5 è risultata la rete più vista sia in prima sia in seconda serata sia nelle 24 ore. La Rai segnala gli ascolti di programmi di approfondimento di Raitre in seconda serata, che superano sempre la media di rete: «Tg3 Primo piano» (12.87%) e «C'era una volta» (13.65%).

OGGI IN TV

«Ecco fatto» di Muccino su Raitre

Ripetente a oltranza innamorato pazzo

I film

«Ecco fatto» (1998) di Gabriele Muccino (Raitre, ore 21.25). Un ripetente a oltranza va a vivere con una ragazza slovacca: ma non ha fatto i conti con il passato irrequieto della giovane, di cui è gelosissimo. In prima tv con Barbora Bobulova *(nella foto)*, Giorgio Pasotti e Claudio Santamaria.

«Colli di cuoio» (1989) di Ignazio Dolce (Tmc, ore 14.10). Superficiale apologo sullo scontro tra culture diverse, quella americana e quella vietnamita. Con Richard Hatch e Antonio Marsina.

«Nella città l'inferno» (1958) di Renato Castellani (Retequattro, ore 16). Una domestica veneta finisce ingiustamente in galera, dove impara a farsi furba attraverso gli insegnamenti di una detenuta scafata, che invece cambierà. Dramma carcerario con due primedonne: Anna Magnani e Giulietta Masina.

«Reazione a catena» (1996) di Andrew Davis (Italia 1, ore 20.45). Un uomo che conosce il modo per estrarre energia dall'acqua viene braccato da una banda criminale e dall'Fbi. Con Keanu Reaves, Morgan Freeman e Rachel Weisz.

«Priscilla: la regina del deserto» (1994) di Stephen Elliott (Retequattro, ore 23.50). Australia: due gay e un transessuale partono in pullman per Sydney e raggiungono un locale nel cuore del paese, dove devono esibirsi. Autoironico «road movie» sulla diversità. Con Terence Stamp, Hugo Weaving e Guy Pearce.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Jerry Scotti a «Premiata Teleditta»

Il gruppo della Premiata Ditta si trasformerà nei Flinstones nella puntata odierna di «Premiata Teleditta 2» per una carrellata di versioni riviste di popolari trasmissioni televisive grazie anche all'aiuto di Jerry Scotti, Aldo Biscardi, Evaristo Beccalossi, Bruno Conti e Walter Zenga. In scaletta: 'Dit Paradè con Andrea Pellizzari; i 'Pokemon' con la partecipazione di Mino Reitano e Wendy Windham; la 'Premiata Paperissimà; 'Star Trik e Trak' e le caricature di Maria De Filippi e Cristina Parodi.

Raidue, ore 23.30

Strampalati e curiosi a «Perepepè»

In diretta dalla casa di Michigan Pellacani, ecco di nuovo gli strampalati e curiosi ospiti di «Perepepè». Ci saranno il regista tv Sergio Japino, l'esperto del Vaticano che parlerà di rock satanico ed Elton John.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE.
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE).
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW
20.55 UNA DONNA PER AMICO 3. Film tv (drammatico). Di Alberto Manni Marcantonio Graffeo. Con Elisabetta Gardini, Enzo De Caro, Vanni Corbellini.
22.55 TG1
23.00 FRONTIERE
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 SOTTOVOCE: FABRIZIO CERQUA. C
1.55 RAINOTTE
2.00 CERCA E DISTRUGGI. Film (drammatico '96).
3.25 ZORRO. Telefilm.
3.45 SUPERMAN - LE NUOVE AVVENTURE. Telefilm.
4.30 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.10 TERAPIA D'AMORE
6.30 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.35 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.40 LAVORORA (R)
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.10 ROSWELL. Telefilm.
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 BATTICUORE.
20.00 GREED.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL RAGGIO VERDE.
23.00 PEREPEPE'.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 IL CASO UNABOMBER. Film tv (thriller '96).
1.40 RAINOTTE
1.42 ITALIA INTERROGA
1.45 TUTTOBENESSERE (R)
1.55 LAVORORA
2.05 MAGELLANO: YEMEN.
2.15 NOTTEITALIA 1976
2.45 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. -
5.55 SCANZONATISSIMA
6.05 L'OROSCOPO
6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - VERDINCANTO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
19.25 CALCIO: ROMANIA - ITALIA
21.25 ECCO FATTO. Film (commedia '98). Di Gabriele Muccino. Con Giorgio Pasotti, Barbara Bobulova, Claudio Santamaria.
23.00 TG3
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.35 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
0.20 RAI SPORT PIT LANE
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 ART-TU E I TAVOLI ROTONDI. Con Philippe Daverio.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

Trasmissioni in lingua slovena
20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Gli emarginati"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "La poesia della notte"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UN NEMICO INVISIBILE. Film tv (avventura '95). Di Sandor Stern. Con Perry King, Stephanie Zimbalist.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 PREMIATA TELEDITTA 2. Con la Premiata Ditta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 MURDER ONE. Telefilm. "Un alibi di ferro"
3.45 TG5 (R)
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Guerra tra bande"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Il concerto"
5.30 TG5 (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Lezioni di romanticismo"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Benzina super"
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Attentato nel Pacifico"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Caccia al microchip"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 USA HIGH. Telefilm. "L'insegnante di francese"
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 BUFFY. Telefilm. "Balthzar"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 REAZIONE A CATENA. Film (azione '96). Di Andrew Devis. Con Keanu Reeves, Morgan Freeman.
22.45 2008. Con Andrea Pezzi.
0.10 SPIN CITY. Telefilm. "La crisi dei trenta"
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.20 FRASIER. Telefilm. "Il nuovo boss"
1.50 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Un investimento sicuro"
2.20 POPSTAR (R)
2.45 WOZZUP (R)
3.10 UNA NOTTE ALL'OPERA. Film (commedia '35). Di Sam Wood. Con Groucho Marx, Harpo Marx, Chico Marx.
4.40 KARAOKE. Con Fiorello.
5.05 NON E' LA RAI
6.05 BENNY HILL SHOW
6.15 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.30 MURDER CALL. Telefilm. "Venerdi' nero"
7.20 SAVANNAH. Telefilm. "Chi e' Bunny?"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 NELLA CITTA' L'INFERNO. Film (drammatico '58). Di Renato Castellani. Con Anna Magnani, Giulietta Masina.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 SISKA. Telefilm. "L'ultimo concerto" - "Ancora tre minuti"
23.15 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.50 PRISCILLA LA REGINA DEL DESERTO. Film (commedia '94). Di Stephen Elliot. Con Terence Stamp, Bill Kunter.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 LA DONNA DELL'ALTRO. Film (drammatico '60). Di Victor Vicas. Con Giulietta Masina, Richard Basehart.
3.45 LA RIVOLTA DEI PRETORIANI. Film (avventura '64). Di Alfonso Brescia. Con Giuliano Gemma, Paola Pitti, Richard Harrison.
5.20 VIVERE MEGLIO (R)
5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TELEFILM. Telefilm.
9.35 REGNO D'INVERNO. Film tv (fantastico '91). Di Ola Solum. Con Siw Anita Andersene, Maria Bonnevie.
11.25 TELEFILM. Telefilm.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 TELEFILM. Telefilm.
14.10 COLLI DI CUOIO. Film (guerra '88). Di Paul D. Robinson. Con Richard Hatch, Tony Marsina.
16.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
17.30 TELEFILM. Telefilm.
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 UN LUPO PER AMICO. Film (commedia). Di Suzanne Zanke. Con Michael Schiller, Susanne Schafer.
22.30 TMC NEWS
22.55 SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE. Con Anna Pettinelli.
0.45 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.00 ARS AMANDI. Film (erotico '83). Di Waleryan Borowczyk. Con Massimo Girotti, Michele Placido, Marina Pierro.
3.35 CNN

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 ANIMALI E NATURA: LA CASA NELLA FORESTA. Documenti.
6.50 IL ROSSETTI
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 BALLO, AMORE E GELOSIA. Film (drammatico). Con E. Wine, N. Silva.
12.00 MAGICA MAYA
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.05 AMARE TRIESTE
14.15 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 BEN BON
20.30 FRONTE NORD
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 RIDENDO LA CANTADA
0.15 VETRINA
0.45 IL NOTIZIARIO (R)
1.15 SENZA PREZZO. Film (drammatico). Con Dustin Huffman, J.T. Curtis.
2.50 DOTTOR MAX. Film (drammatico). Di James Goldstone. Con Lee J. Cobb, Janet Ward.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 KILLER. Film.

TELEFRIULI

11.55 MATCH
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
17.00 RADICI, LE NUOVE GENERAZIONI. Scenegg.
18.00 VOLLEY TIME
18.52 BORSA
18.55 TITOLI TG
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.40 TOTOSCOMMESSE
20.00 SPORT IN... OGGI
20.30 FRONTE DEL NORD
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.00 EVA ORLOWSKY SHOW.
0.30 FILM.
2.00 OBIETTIVO REGIONE
4.00 NOTTURNO

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MAD 4 HITS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 HIPS LIPS & GENDER BENDERS
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV LIVE
23.30 SNOWBALL
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 MAPPAMONDO. Documenti.
15.00 ITINERARI ITALIANI DOC. Documenti.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 ZONA SPORT
16.25 L'URLO DELLA FORESTA. Film (avventura '52). Di Edward Ludwig. Con Jhon Payne, Agnes Moorehead.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV. Documenti.
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTEPRIMA
22.05 PARLIAMO DI...NOTTE
22.45 PATTINAGGIO: ARTISTICO UOMINI - SINTESI
0.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.45 IL TG DI BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 NICE FRIENDS
19.00 AMARE TRIESTE
19.20 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
19.55 TRIPLOZERO
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 GHIRADA NEWS BASKET
20.30 C'ERA UNA VOLTA IL LUPO CATTIVO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.55 TRIPLOZERO
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

8.20 ATENEO
9.20 IL SICOMORO
10.20 INCONTRI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
14.00 SPRINT TRIVENETO
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.15 COMMERCIALI
20.45 ANTEPRIMA VOLLEY
21.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.

TMC2

12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.40 MARAMANA'
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 1+1+1=3
21.00 X FRAME
22.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 LAMU'
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUN COLLEGE
20.50 I FUORILEGGE DELLA VALLE SOLITARIA. Film (western '62). Di Michael Carreras. Con Don Taylor, Richard Basshart.
22.30 IL FATTO DEL GIORNALE
22.35 LA STRANA STORIA DI OLGA O.. Film (giallo '95).
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 COSI' DOLCE, COSI' PERVERSA. Film (drammatico '69).
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 SPIE PASTICCI E BUGIE. Film (commedia '89).
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.00 CARTONI ANIMATI
20.50 TRAMONTO. Film.
24.00 FILM. Film.

TELECHIARA

15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 PENSIERI PER LA QUARESIMA
16.05 UNA GIORNATA PARTICOLARE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 KELLY. Telefilm.
18.30 VIAGGIO A ORIENTE.
19.00 LA FAMIGLIA MEZIL
19.20 HELP
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 IL VENDICATORE DI CORBILLERES. Telefilm.
22.45 SPORTIVAMENTE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1; 6.07: Bolneve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: All'ordine del giorno, 7.00 GR1, 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport 8.35: Golem, 9.00: GR1 Cultura; 9.08 Radio anch'io, 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa, 10.15 Il Baco del millennio, 10.30, GR1 Titoli, 11.00 GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00. GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Parlamento News; 13.36. Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab, 16.30: GR1 Titoli; 17.00 GR1 Come vanno gli affari, 17.30 GR1; 17.32 GR1 Borsa, 18.00 GR1 - Bit, 18.30: GR1 Titoli, 19.00 GR1; 19.23 Ascolta, si fa sera, 19.33 Zapping, 21.00 GR1, 21.03: GR Millevoci, 21.06 Zona Cesarini - Music club, 22.00. GR1; 22.34. Uomini e camion; 23.00: GR1, 23.05: All'ordine del giorno; 23.34: Uomini e camion; 23.47. Spazio Accesso; 24.00. Il Giornale della Mezzanotte; 0.38. La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01 Il Cammello di Radiodue, 6.30 GR2, 7.30: GR2, 7.54: GR Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30 GR2; 8.45. Titanic; 9.00. Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00. Il Cammello di Radiodue 12.30. GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30. GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario: I topi ballano; 15.30: GR2, 16.00: Il cammello di Radiodue, 17.30: GR2; 17.54: Bolneve; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50. Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre - Lucifero, 6.45 GR3. 7.15 RadiotreMondo, 7.30. Prima Pagina 8.45. GR3, 9.01 Mattinotre - seconda parte, 10.00 RadiotreMondo, 10.30 I sig. o di Luffenbach; 10.45. GR3; 10.50 Concerti di Mattinotre; 11.45 La strana coppia. 12.15: Tournee, 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45 GR3, 14.00 Fahrenheit; 14.10: Diario Verdiano 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3: 18.00 Cento Lire, 18.15 Invenzioni a due voci seconda parte, 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50 Radiotre Suite, 20.00: Teatrogiornale, 20.30 Il Cartellone; 22.30: Oltre il sipario, 23.30: Storie alla radio; 24.00 Notte Classica

Notturno Italiano
0.00. Rai Il giornale della mezzanotte 0.30 Notturno italiano, 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3.03 - 4.03 - 5.03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4.06 5,06), 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 3,09

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde regione; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa

Programmi in lingua slovena. *103.9 o 98.6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30 La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonal. cultural, 9: Evergreen, 9.30. Pagina di musica classica, 11 Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio' 13 Segnale orario - Gr, 13.20 Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10 L'angolino dei ragazzi: «Oggi vorrei essere...» a cura di Evelina Umek, 14.25 Rock party; 15. Onda giovane. 17. Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Libro aperto. Ivan Cankar La signora Judit. Racconto radiofonico nell'interpretazione di Mira Sardoc 7a puntata; 17.30. Noi e la musica, 18 Avvenimenti culturali; 18.45. Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Elena e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13 Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14 Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21 Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20 minuti (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, giro pa a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3) con i collegamenti con le discoteche.

a cura della MANZONI & C. PUBBLICITÀ

MARE NOSTRUM

Speciale Nautica

Le migliori aziende del settore

CON L'ARRIVO DELLA PRIMAVERA E' GIUNTO IL MOMENTO DI PREPARARE LE BARCHE PER UNA NUOVA STAGIONE: LA SOLUZIONE MIGLIORE E' UN CANTIERE BEN ORGANIZZATO

Imbarcazioni, i segreti per un perfetto check-up

Con l'arrivo della primavera è arrivato anche il tempo di preparare le imbarcazioni per una nuova stagione. Che si tratti di barche a vela, da regata o da crociera, di scafi a motore, il check-up è obbligatorio, e riguarda un po' tutto: la carena, le appendici, l'albero, e poi la coperta e il motore. E tutto questo deve essere effettuato da persone competenti, in grado di riconoscere, a colpo d'occhio, eventuali problemi.

Il pericolo dell'osmosi

Un cantiere organizzato al meglio è senza dubbio la soluzione migliore: permette di tenere sotto controllo tutti gli aspetti critici, a partire dall'osmosi.
Su questo fronte (e sia permesso di passare, con la dovuta cautela, il paragone con la carie dentale) la prevenzione è l'unica arma vincente: un costante controllo della superficie della carena e della sua struttura interna permettono infatti di valutare l'eventuale presenza di infiltrazioni e di bloccarle a uno stadio ancora iniziale, quando cioè lo scafo non risulta ancora intaccato, e l'umidità non ha indebolito le strutture. Si tratta di un test rapidissimo, che un moderno cantiere è in grado di effettuare grazie all'utilizzo di particolari strumenti in dotazione. Nel caso in cui l'osmosi abbia intaccato lo scafo sarà necessario procedere quanto prima, asciugando i materiali inumiditi prima di reimpermeabilizzare il materiale.

Una pulizia adeguata

Anche gli scafi sani e anche quelli nuovi hanno bisogno di cure. Vi sono approcci diversi per imbarcazioni in legno o vetroresina, con diversi controlli da eseguire a cadenza annuale, ma in generale è necessario partire da un'adeguata pulitura del fondo.
Se lo scafo non è stato tirato a secco nel corso dell'inverno, o peggio, è in mare da più stagioni, il fondo sarà senza dubbio "abitato" da molluschi e infestato da alghe: se l'ormeggio si trova in una zona particolarmente tranquilla, in acqua particolarmente salata, si rischia addirittura di trovare coltivazioni di cozze abbarbicate sul timone o sulla chiglia, che mettono in pericolo non solo la "salute" della carena, ma impediscono anche i corretti movimenti dell'imbarcazione, rallentandone la velocità e aumentando, nel caso di scafi a motore, il consumo di carburante.
Il normale diportista, che esce in barca per la gita della domenica, non deve attenersi certo alle regole stabilite per chi effettua regate o gare di motonautica: non è necessario cioè sollevare lo scafo alla fine di ogni giornata in mare per una adeguata pulizia con l'acqua dolce, ma una pulizia a inizio stagione è assolutamente necessaria. Se la barca è stata in acqua per oltre un anno sarà anche necessario procedere con un restauro della parte immersa dello scafo, e sarà cura degli esperti consigliare sul tipo di antivegetativa da utilizzare. Questi particolari tipi di vernice permettono infatti di mantenere più a lungo la pulizia della carena, evitando che i molluschi e le alghe attecchiscano. Se la pulizia del fondo può essere eseguita facilmente (anche se faticosamente) dall'armatore con una buona idropulitrice e qualche spugna, sul fronte della "mano" di antivegetativa è il caso di farsi aiutare da esperti: una mano sapiente, infatti, riesce a scegliere il prodotto giusto in virtù dell'utilizzo dello scafo, dosare meglio la quantità di prodotto, e mantenere costante lo spessore di vernice, senza lasciare resti del lavoro sulla carena, visto che è fin troppo facile vedersi attaccati sul fondo della barca residui di pennello, di polvere o piccole bolle d'aria che vanificherebbero, almeno in parte, il lavoro.
Un operatore specializzato, infatti, utilizza dei macchinari specifici per tutte le operazioni di rimessa a nuovo della carena, dalla pulitura alla carteggiatura, fino, appunto, all'applicazione di antivegetative.

Controlli personalizzati

Fin quí le operazioni di routine. Una barca ha bisogno, così come un'automobile, di una serie di controlli personalizzati, che dipendono dalla "storia" personale dello scafo, e riguardano il motore (che di solito tende a non funzionare di sabato o domenica, qualche ora prima dell'inizio della gita), e tutte le altre attrezzature che rischiano di usurarsi quando uno scafo viene tenuto costantemente all'aperto, ormeggiato 365 giorni l'anno. Portare lo scafo in cantiere, alarlo per controllare la sua salute, è un'operazione fondamentale, quindi, per assicurarsi un'intera stagione tranquilla, senza sorprese sgradite. E pur investendo, a conti fatti si risparmia: il canonico meglio prevenire che curare, infatti, vale anche per le imbarcazioni.

PRESENTATO GALLI

Giovanni Galli è da ieri il nuovo dirigente addetto alla prima squadra della Fiorentina. L'ex portiere di Fiorentina, Milan, Napoli, Torino, Parma e della Nazionale è stato presentato dal responsabile delle relazioni esterne Massimo Sandrelli. «Il suo ruolo - ha puntualizzato - sarà quello di fare da tramite fra la squadra e la società». Giuseppe Pavone sarà invece il nuovo diesse.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: Tmc Sport
14.00 Telepordenone: Sprint triveneto
16.00 Capodistria: Zona sport
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.25 Raitre: Calcio: Romania-Italia
20.10 Telemontecarlo: Tmc Sport
20.15 Antenna 3 TS: Ghirada News Basket
20.15 Diffusione Eur.: Tne Sport - L'attualita' sportiva di Tne
20.45 Telepordenone: Anteprima Volley
22.45 Capodistria: Pattinaggio: Artistico uomini - Sintesi
23.00 Videomusic: Tmc2 Sport
23.10 Videomusic: Tmc2 Sport Magazine
23.30 Diffusione Eur.: Tne Sport
23.30 Rete A: Snowball

SCHUMACHER VELOCISSIMO

Il più veloce è stato Michael Schumacher. Nella terza giornata di prove sul circuito di Barcellona il pilota tedesco della Ferrari (al volante della F2001) ha percorso 76 giri ed ha stabilito il miglior tempo della sessione fermando il cronometro su 1'20"034. In pista anche Luca Badoer che ha percorso 61 giri. Per la McLaren hanno girato sia Mika Hakkinen sia David Coulthard.

IL PERSONAGGIO Alla Venezia-Giulia è legato dal ricordo di Rocco («un padre») e mercoledì sogna di sentire l'affetto dei triestini attorno alla sua Italia

Trapattoni: «Spero molto nell'abbraccio di Trieste»

Sulla C2: senza soldi è difficile risalire. Su Hübner: è bravo ma potevo preferirlo a Montella?

TRIESTE **Domani a Bucarest e, soprattutto mercoledì a Trieste contro la Lituania, sono le prossime tappe dell'«ItalTrap» verso i Mondiali. Una Nazionale che ha proprio nel ct il suo personaggio più amato. Ha attraversato quasi mezzo secolo del nostro calcio da vincente, e sempre con un'invidiabile dose di buon senso, diventando popolare anche al di là dei confini del calcio. Anche per il Trap Trieste significa Rocco e dal grande Paron siamo partiti in questa intervista che cortesemente il ct ha rilasciato l'altra sera dal centro tecnico di Coverciano. Spera che mercoledì lo stadio Rocco sia pieno di gente pronta ad applaudire la sua Nazionale. Sicuramente gli applausi non mancheranno per lui.**

Trapattoni, Rocco, Milan, Trieste. La storia continua. Ma cosa lega Trieste al Trap?

«Quarant'anni di vita, da quando ho conosciuto Rocco. Lui era ct e io difensore della Nazionale olimpica. Poi è venuto il Milan. Rocco mi ha voluto bene come un figlio e io ho mantenuto costanti contatti con i figli. Trieste dunque è nel mio cuore e mercoledì allo stadio vorrei vedere tanti triestini».

Trieste ha dato tanto al calcio italiano. Adesso è sperduta in C2. Qual è il motivo secondo lei?

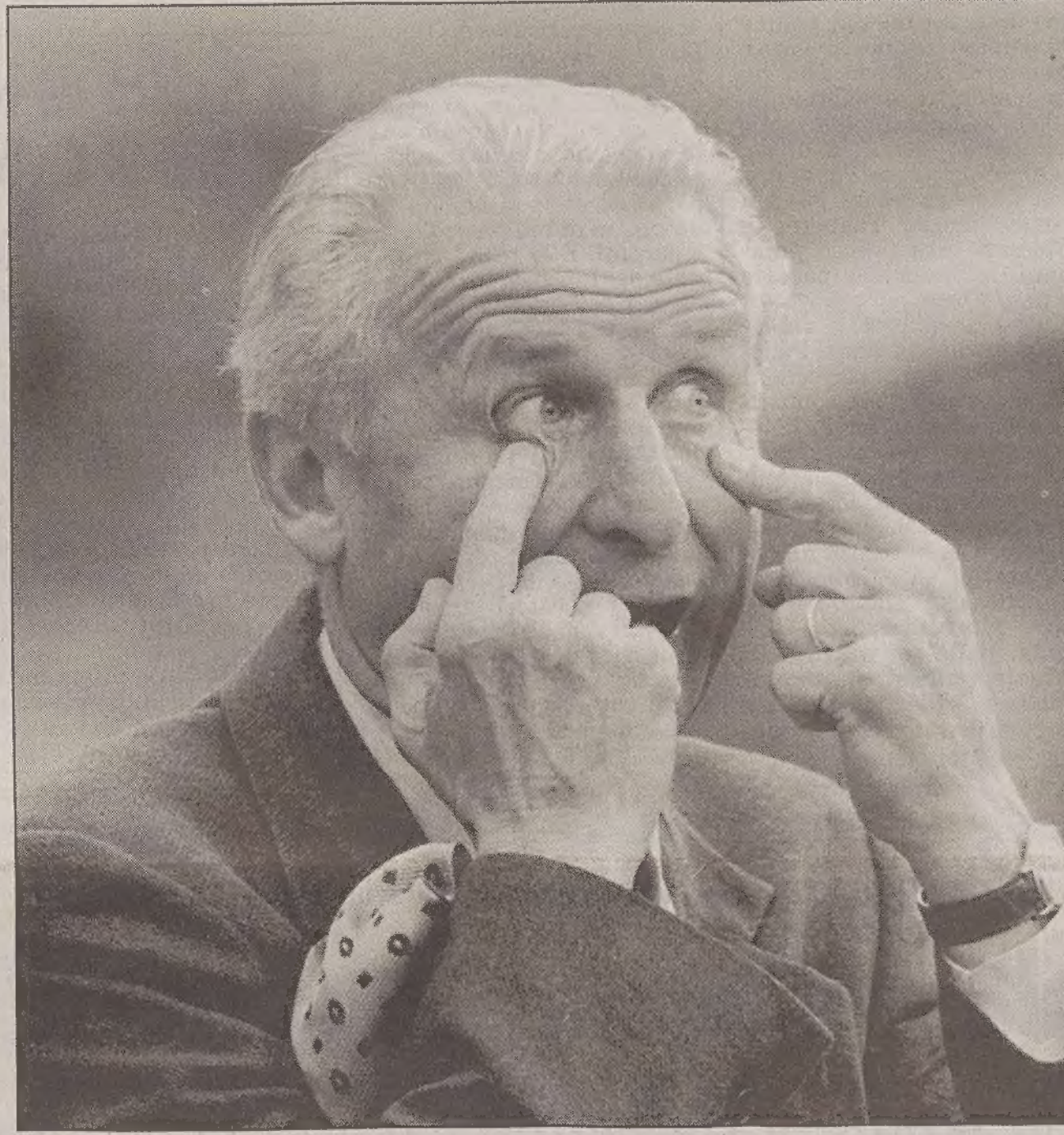
«Cambiano i tempi e il calcio adesso vuol dire soprattutto danaro. Dove esiste una forte presenza imprenditoriale il calcio è ai massimi livelli. Altrimenti si fatica».

E' solo questione di soldi? E il discorso tecnico dove lo mettiamo?

«Giusto, ogni problema non ha mai una sola causa. E' che il calcio non è più quello di una volta, anzi il mondo non è più quello di una volta. Provate a chiedere ai giovani se sanno cos'è il sacrificio, la pazienza. E poi ci sono tanti altri interessi che ai miei tempi non c'erano. Io ho un figlio di 23 anni a cui non importa nulla del calcio. Nonostante un padre ct».

Passi per la Triestina, ma a Trieste e nella Venezia-Giulia sembra esserci anche una crisi di talenti. Possibile che i nostri giovani non sappiano più giocare?

«Non lo credo proprio. Secondo me è anche un discorso di strutture. Oggi per allestire un settore giovanile servono tanti soldi, e una società di C2 probabilmente non se lo può permettere. Così succede che da un lato hai la dispersione di giocatori e dall'altro la società perde contatto con i grandi club. E dopo diventa molto difficile costruire nuovi rapporti».

Protagonista negli spot.

Tante vittorie e tanta simpatia nella lunga carriera di Trapattoni.

E' tornato in panchina Cesare Maldini, Mazzone continua ad essere un punto di riferimento. E' finita la stagione degli allenatori rampanti?

«Premetto che io sono per i giovani, ma per esperienza posso dire che alla fine la tradizione dà sempre risposte positive. Ed è quento chiedono i presidenti».

Lei è un mito non solo per le vittorie che ha ottenuto, ma anche per la capacità di mettersi sempre in discussione. Come fa ad essere sempre attuale anche in questo pazzo calcio?

«Bisogna avere entusiasmo e sentirsi sempre sotto esame. Il passato non conta. Questa è la mia ricetta, anche se non nascondo che certe cose cominciano a pesarmi. Penso ad esempio alle pressioni che fate voi giornalisti, non è facile reggere. Ma. come ho detto, basta un sorriso alle volte per andare avanti».

Arriva in regione in un momento delicato per l'Udinese. Condivide l'esonero di De Canio?

«Se non fosse perchè è molto più giovane di me direi che De Canio è mio amico, ma potrebbe essere mio figlio. Resta un ottimo allenatore. Ma i presidenti li capisco, non possono ragionare con il cuore e dunque cambiare allenatore è la scelta obbligata. Qualche volta le squadre entrano in una spirale di crisi da cui sembra impossibile uscirne. La prima cosa da fare è cambiare allenatore. Non sono d'accordo ma spesso non ci sono alternative».

Molti a Trieste speravano di vedere in azzurro il muggesano Dario Hübner. Sbagliavano a pensare così?

«Temo di sì e mi spiego. Io per Hübner ho una stima sincera tanto che lo volevo alla Fiorentina. Ma Dario ha scelto di giocare in realtà che gli permettessero di vivere in tranquillità. Cosa che non si può fare a Torino, Milano, Roma o Firenze. Piazze che però offrono di maturare esperienze in Europa, condizione quasi indispensabile per giocare in Nazionale. E poi scusate, avrei dovuto lasciare a casa un Montella per portare Hübner? A Trieste mi avrebbero applaudito, tutti gli altri mi avrebbero linciato».

Roberto Covaz

LA SCHEDA

Nato a Cusano Milanino il 17 marzo 1939. Comincia a giocare nella squadra del suo paese dove viene scoperto da Mario Maltesta che lo porta al Milan. A 18 anni debutta in prima squadra in Coppa Italia e nel 1960 fa il suo esordio in serie A contro la Spal. E' l'inizio di una carriera ricca di soddisfazioni e di trionfi. Al Milan rimane per dieci stagioni vincendo due volte lo scudetto, due Coppe dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, una Coppa delle Coppe una Coppa Italia. Il suo nome è legato all'epopea Rocco. In Nazionale gioca 17 partite segnando un gol (memorabile quell'Italia Brasile del '63 durante la quale non fece toccare palla a Pelè). Terminata la carriera di calciatore inizia quella di tecnico allenando il Milan. Nel 1976 approda alla Juventus dove si dimostra l'artefice principale del grande ciclo bianconero arrivando a vincere tutto. Nel 1986 passa all'Inter vincendo il campionato, quindi ancora la Juventus, il Bayern di Monaco, il Cagliari, ancora il Bayern e infine la Fiorentina. E' l'allenatore che ha vinto di più: ricordiamo tra i suoi trionfi sette scudetti, una Coppa Campioni, una Coppa Coppe e tre Coppe Uefa.

Under 21: Gentile in Romania si affida all'estro di Cassano

ROMA Più difficile, da allenatore, starsene seduto in panchina contro la Romania oppure, da giocatore, marcare Maradona? Questo è il dilemma di Claudio Gentile, che oggi guiderà la nuova under 21 nella prima gara che conta del dopo-Tardelli. «Nell'82 dipendeva tutto da me, stavolta saranno i ragazzi a scendere in campo. Quella contro i romeni - spiega - si presenta come la gara più delicata del raggruppamento. Una vittoria ci permetterebbe di allungare in testa al girone».

La comitiva azzurra in Romania sarà priva degli infortunati Corrent e Troise, con Gamberini acciaccato e soprattutto con i malumori del giovane Cassano. «Tutte le attenzioni sul suo nome, sembrano avergli tolto serenità. Lo vedo un po' turbato», osserva Gentile.

L'Italia presenterà il consueto volto con un attacco a due punte e mezza. Bonazzoli l'ha spuntata su Cipriani e farà coppia d'attacco proprio con Cassano. Alle loro spalle Pirlo libero d'inventare. Davanti a Pelizzoli difesa a tre con Ferrari centrale e Lucchini e Bonera ai lati. In mezzo al campo Maresca e Donati con Marchionni a sinistra e Bellini a destra.

La classifica del raggruppamento 8 vede gli azzurrini primi della classe con 7 punti in tre partite, dietro, a tre lunghezze di distanza i romeni, ma con una gara in meno. **Rai3, 19.25**

Del Piero nella partitella con i dilettanti under 18.

PASSAPORTI

Oggi a Parigi

Un vertice europeo tra Pm Nuove indagini sull'affaire Cafu

PARIGI Sull'allarme passaporti falsi in Europa scatta un vertice della magistratura: alcuni fra i più importanti pm impegnati nello scandalo che sta mettendo a soqquadro il mondo del calcio europeo si incontrano oggi a Parigi, a palazzo di Giustizia, per discutere e confrontare strategie.

Per l'Italia è presente il promotore dell'incontro internazionale, il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Paolo Alessio Vernì. È lui che indaga sul filone principale dei passaporti falsi nel campionato italiano. Di recente, Vernì ha girato al collega romano, il pm Silverio Piro, gli incartamenti relativi ai giocatori tesserati in modo dubbio dalla società giallorossa.

Intanto è durato oltre tre ore l'interrogatorio, nell'ufficio del Pm Silverio Piro, del responsabile dei servizi demografici del Comune di Morano Calabro, Francesco Gentile, indagato per alcune ipotesi di falso in concorso con il presidente della Roma, Franco Sensi, in merito alla naturalizzazione del giocatore giallorosso Cafu.

Dopo Gattuso si è bloccato anche Di Biagio. La comitiva ieri sera è giunta nella fredda Bucarest

Troppi infortuni, gli azzurri si ribellano

La proposta di Albertini e Maldini: «D'inverno dovremmo fermarci»

ROMA «Fermiamoci». Non è un ammutinamento ma al momento soltanto un grido di dolore (fisico) e una richiesta accorata tesa a frenare quello che per molti forzati della pedata sta diventando un gioco al massacro, muscolare s'intende. Spremuti e stressati e di conseguenza regolarmente infortunati per colpa di un calendario senza tregua e di un sistema che ha portato all'esasperazione il concetto di rendimento, gli azzurri d'Italia si mettono in fila alzando bandiera bianca. Ogni giorno un forfait da annotare, un petalo azzurro che cade a terra davanti agli occhi di Trapattoni che vede sfoltirsi la sua rosa che con le spine rimaste dovrà pungere e sgonfiare le ambizioni di Romania e Lituania.

Con Vieri lasciato a casa per un problema alla coscia e Totti che si aggregherà alla comitiva solo domenica a causa di qualche linea di febbre conseguente ad un ascesso (il giallorosso non sarebbe stato comunque utilizzabile domani perchè squalificato), saluti e baci da parte di Delvecchio prima, Gattuso poi e ieri di Di Biagio tornato a casa con una contrattura al quadricipite sinistro.

Il ct assiste allo sfascio ma non si scompone e giocando in contropiede, avverte che aveva ampiamente previsto l'emergenza: «Spero non piova dove c'è più penuria ma il gruppo è ampio e io non piango. E poi le rose ricche sono sempre servite ad alimentare polemiche. Comunque già a luglio di tre anni fa quando arrivò la Champions League a quattro squadre dissi: Vedrete che massacro».

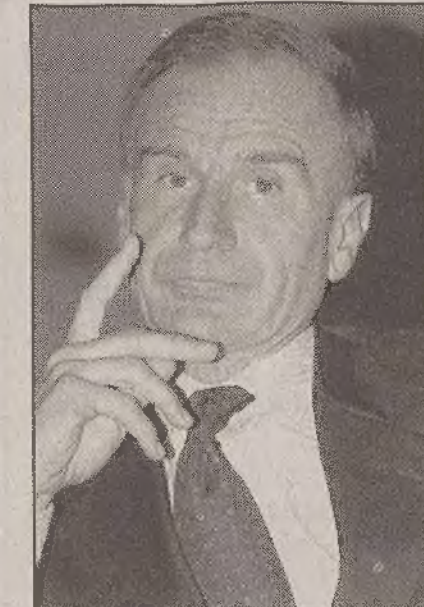
In questo clima di emergenza (alla quale si fa fronte con le «sante e dannate» infiltrazioni) si riporta a galla un'idea che in Italia non è mai stata presa troppo sul serio: la pausa invernale, come accade nei principali campionati continentali che spezzano la stagione in due tronconi. «Lo chiediamo da tempo ma non per potere così andare in vacanza - è l'atto di accusa di Demetrio Albertini, in campo a Bucarest con una nuova infiltrazione per quell'infiammazione al ginocchio che ha provocato dolorose calcificazioni -. Con uno stop più lungo recupereremo psicologicamente e avremo modo di rimetterci in sesto fisicamente. Sono i piccoli infortuni non i grandi che non ti fanno più recuperare con i ritmi di oggi». I calciatori infatti non si allenano più, o quasi, e come sottolinea il Trap «giocano, salgono in aereo e rigiocano».

L'Italia ieri sera è sbarcata a Bucarest tra freddo e pioggia. L'allenatore azzurro potrebbe privilegiare un difensore puro per la corsia di sinistra. Ecco dunque salire le quotazioni di Giuseppe Pancaro, che potrebbe essere preferito sia a Pessotto che a Coco. Il giocatore della Lazio deve aver intuito qualcosa, perchè un paio di frasi sono parse sibilline: «Se il mister chiama, sono prontissimo.

IL CASO

Totocalcio verso la Spa. Petrucci è in corsa per la presidenza del Coni

Figc, doppio commissario

ROMA La Federcalcio continua a non avere un presidente, ma nel frattempo si concede il lusso di avere due commissari. Infatti, Gianni Petrucci ripresenta la sua candidatura per la presidenza del Coni (elezioni il 18 aprile). In corsa per la presidenza oltre a Petrucci e Abete, c'è anche Renato Corsini, il giornalista autore di molti esposti contro dirigenti del Coni. Dunque, visto che Petrucci corre per il Coni, sarà il presidente della Commissione d'appello federale della Figc, Giuseppe Volpari, a occuparsi di tutte le procedure per la nomina dei cinque rappresentanti della federcalcio che parteciperanno alle elezioni. L'ha deciso ieri la Giunta Coni. La Figc avrà così due commissari. Resta in carica Gianni Petrucci, che continuerà a occuparsi di tutti gli altri problemi della federazione gioco calcio. Soddisfatto Sergio Campana, presidente dell'Assocalciatori (Aic): «È chiaro che in questo specifico caso esiste una incompatibilità in quanto quando una federazione è commissariata è lo stesso commissario ad indicare i nomi. Petrucci nella sua doppia veste, si trovava in una posizione di disagio e quindi anche in base a una norma dello Statuto del Coni non sarà lui, ma un altro, ad indicare i nomi».

Gianni Petrucci

Oltre alle elezioni per il rinnovo dei vertici del Coni, ieri in Giunta si è parlato del Totocalcio che è pronto a diventare una spa. La giunta ha infatti dato l'ok per la nascita di una società che gestirà la quota di minoranza dei concorsi pronostici. La scelta sarà fatta attraverso una gara con la quale si assegnerà la quota fino al 49 pc. La nuova società non avrà la concessione della gestione dei concorsi pronostici, che resta comunque al Coni.

Sul doping, la giunta ha chiesto di incontrare il procuratore della Repubblica di Roma per chiarire alcuni aspetti della nuova legge, che stabilisce il reato penale anche per l'uso delle sostanze non lecite. Nella riunione, la giunta ha anche nominato nuovi segretari generali delle federazioni.

Totti si aggregherà a Trieste

ROMA Francesco Totti probabilmente raggiungerà la Nazionale solo domenica a Trieste. Il capitano della Roma già da mercoledì pomeriggio ha cominciato ad accusare sintomi influenzali e nella notte è comparsa la febbre che attualmente è stabilizzata sui 37 gradi e mezzo.

Il dottor Brozzi, medico sociale della Roma, è in continuo contatto con il dottor Ferretti, medico della Nazionale. Il giocatore è stato subito sottoposto ad un' adeguata cura di antibiotici visto che tra l' altro martedì ha subito un leggerissimo intervento chirurgico per un problema di odontotecnica, ma il dott. Brozzi esclude che lo stato febbrile sia provocato anche da un' infezione.

CALCIO SERIE C2 La partita Triestina-Mestre (domani, ore 15) propone la sfida in panchina tra i due giovani allenatori. All'andata vinsero i veneti

Rossi e Costantini: «E' un derby da tripla»

L'alabardato: «Una gara che si giocherà sul filo dell'equilibrio». L'ex: «Il pareggio non ci basta»

TRIESTE La sfida è anche in panchina, tra due giovani allenatori emergenti. Diversi come temperamento ma non come modo di concepire il calcio. Ezio Rossi contro Maurizio Costantini: gran parte delle responsabilità del derby Triestina-Mestre di domani ricade sulle loro spalle. Non c'è rivalità tra i due, semmai esiste qualche ruggine tra la Triestina e Costantini, liquidato lo scorso giugno (anche prima) dall'Alabarda.

Sono perfettamente consci di giocarsi oggi un pezzo di futuro tuttavia entrambi gli allenatori sostengono di vivere questa vigilia in assoluta tranquillità. E non barano. «Qui a Mestre l'ambiente è molto sereno e ho un ottimo feeling con la società», ci tiene a rimarcare Costantini. «Stiamo già pianificando i programmi per il prossimo anno. Ne stiamo elaborando due, uno per la C1 e uno per la C2 visto che in questo momento non esistono certezze». La tranquillità a Rossi l'ha regalata, invece, la vittoria di Fiorenzuola. «Possiamo affrontare il Mestre in condizioni mentali ideali, senza eccessive tensioni. Purtroppo pesano le quattro assenze. Siamo sguarniti soprattutto sulla fascia destra per cui sono obbligato a schierare un giocatore fuori ruolo». Costantini concorda con il collega: «Stavolta, in effetti, la situazione sotto il profilo psicologico sarà diversa rispetto all'andata quando la Triestina scontò la contestazione pre-partita».

Tutti e due gli allenatori si trovano in difficoltà al momento di formulare un pronostico: «Mi aspetto una partita equilibrata», dice Rossi. «Con ogni probabilità sarà meno convulsa e tatticamente più bloccata rispetto a Mestre. Noi dobbiamo cercare di essere molto 'controllati' per tentare di colpire al momento giusto». Costantini è più o meno dello stesso avviso: «E' un incontro in cui può nascere di tutto. Veniamo a Trieste per giocarcela, fiduciosi del fatto che negli scontri diretti abbiamo sempre ben figurato. Il pareggio? A priori non lo accetto ma può scaturire come logica conseguenza del gioco. Noi dobbiamo cercare di restare agganciati al Padova pertanto un punto difficilmente ci può bastare. In questa parte finale del campionato abbiamo comunque un calendario abbastanza favorevole e per questo motivo, a prescindere da come andrà questo derby, non alzeremo bandiera bianca».

L'allenatore della Triestina Ezio Rossi.

L'allenatore del Mestre Maurizio Costantini.

Nessuno dei due tecnici fa catenaccio sulla formazione. «Dati i numerosi assenti - spiega Rossi - le mie scelte sono obbligate. Devo solo sciogliere un dubbio per la fascia destra dove sono in ballattaggio Stancanelli e Scotti. Giocheremo di nuovo con il 3-5-2 perchè è il modulo che richiede il minor numero di esterni. Attualmente noi e il Mestre ci assomigliamo. Loro però a centrocampo giocano con il vertice alto e noi con il vertice basso». Rossi «nasconde» solo Masolini, fermato precauzionalmente per malanni muscolari.

Tocca adesso a Costantini: «Ho recupero Mariniello ma mi mancano due pedine importanti come Siviero e Maniero. Tuttavia non mi lamento. In panchina ho tutta gente affidabile, che si applica tanto. In difesa schiererò Favero. Per la prima linea ho buoni giovani come Pasca, Tabbiani e Floccari. Era inutile prendere un rinforzo e pagarlo a peso d'oro».

Rossi riconosce il valore degli avversari: «Se il Padova è la squadra più forte, il Mestre è quella più compatta e affiatata. E ha un Polesel in più. Costantini della Triestina non parla volentieri ma fa un'eccezione: «Secondo me ha perso qualcosa con la partenza di Pasa ma poi si è rinforzata. La difesa mi sembra il reparto più vulnerabile». L'ultima palla è per Rossi: «Conto sull'entusiasmo di tutti e sulle motivazioni particolari di alcuni miei giocatori».

Maurizio Cattaruzza

IL CASO

Per il Procuratore federale c'è stata combine nella partita di Coppa Italia Atalanta-Pistoiese. Oggi la sentenza

Chieste nove squalifiche. Ma le prove?

MILANO Ma davvero i giocatori di Atalanta e Pistoiese coinvolti nel nuovo caso scommesse si misero d'accordo una sera a cena per un innocuo pari, magari col brivido incorporato di una rimonta nel secondo tempo, e poi perfezionarono le intese con una impressionante quantità di telefonate con uno degli avversari e con parenti e amici? Lo stabilirà stamane la Commissione Disciplinare chiamata a decidere se il risultato di Atalanta-Pistoiese di Coppa Italia fu «addomesticato» da Doni, Siviglia, Banchelli, Gallo e Zauri tra i bergamaschi e da Aglietti, Allegri, Amerini e Bizzarri (Lillo inizialmente coinvolto è stato subito scagionato) tra i toscani, per consentire la vincita di un pugno di milioni a amici e parenti. È la teoria sostenuta dal Procuratore federale Carlo Porceddu che ha chiesto per tutti e nove i giocatori la squalifica per tre anni. È invece solo un «teorema senza uno straccio di prova» per il presidente dell' Atalanta Ivan Ruggeri.

Le prove, o meglio, tanti indizi starebbero nelle scommesse sul risultato parziale/finale del match di Coppa Italia giocate da personaggi vicini ai giocatori (lo zio di Gallo, il cognato di Zauri) e in un giro di telefonate e di Sms tra i giocatori, e tra loro e i parenti, da far impazzire i tabulati. Accordi illeciti, soffiate ai parenti scommettitori, oppure, come ventila la difesa, comunicazioni innocue.

Una o più telefonate, in questo caso, più che allungare la vita rischiano di stroncare la carriera. Ma non è diventato forse addirittura uno stereotipo quello del calciatore che quando non ha la palla tra i piedi, ha il telefonino all' orecchio? Zauri chiamava il cognato per indicargli la scommessa da fare, sostiene l'accusa. «No chiamava casa della sorella che doveva partorire per sapere come stava, il cognato gli stava pure antipatico», ribatte la difesa. E così dopo un' intera mattinata dove si sono sfidate le 'seconde lineè, cioè i consulenti che dovevano far luce sui tabulati, si è scoperto nel pomeriggio che non aveva importanza capire se quegli Sms tra Bizzarri e Doni e viceversa sono arrivati a destinazione. Il colpo di scena all'apertura della requisitoria: Doni - dice Porceddu - interrogato aveva ammesso i messaggi. Naturalmente, per il calciatore, il contenuto era innocuo, Bizzarri prendeva accordi per un passaggio in auto, i biglietti per la partita ecc. E poi Doni, è noto, è uno che scommette. Tocca, quindi, alla difesa e Giulia Buongiorno cerca di dimostrare che non ci furono giocate 'anomalè e che semmai la Snai segnalò scommesse a Bergamo concentrate sul segno X. Solo 6 furono quelle sull' 1-X, quotato a 11, e quattro per sole 10.000 lire.

E addirittura l'avvocato segna un clamoroso gol quando cita una testimonianza secondo la quale, Maestri, il famoso cognato, voleva giocare un milione sull'X, ma il titolare di un' agenzia non glielo permise 'costringendolo a ripiegarè sul parziale-finale. Coppi, infine, usa parzialmente le armi dell'avversario. «Doni era uno scommettitore - dice - avrebbe aggiustato una partita e poi lui non avrebbe nè scommesso di persona nè fatto scommettere per lui». Coppi cita un promemoria dell'autorità giudiziaria di Lucca dalla quale «non risulta che le scommesse siano riconducibili al risultato della gara e le telefonate al più sono indizi». Il giocatore qui incolpato, dice, per la giustizia è solo persona informata dei fatti. E Banchelli, uno che secondo l'accusa sapeva tutto, avrebbe fatto l'accordo per una partita dove era destinato a non scendere in campo e poi è entrato in una sala scommesse per chiedere informazioni, ma non ha giocato.

Un tecnico dà ragione a Cosmi: «Al Sud la C vive nell'illegalità»

ROMA «Cosmi ha detto la verità, la serie C è un inferno. Da Nord a Sud: ma nel meridione la situazione è peggiore perchè si accetta maggiormente l'illegalità. O, forse, si è abituati a subirla». La denuncia è di un allenatore che lavora da qualche decennio in serie C e che ha accettato di parlare con il settimanale «Rigore».

«Come lo Stato ha ottenuto risultati nella lotta contro la mafia ricorrendo ai pentiti, anche gli organi federali potrebbero usarli per portare alla luce il marcio che si nasconde nel mondo del calcio indebolendo così l'omertà nell'ambiente». Roberto Fiore, presidente della Juve Stabia, ribadisce di avere nutrito gravi sospetti sulla trasparenza dello svolgimento del campionato dello scorso anno, che ha visto la retrocessione della sua società in C2, anche dopo le esternazioni dell'ex presidente del Baracca Lugo e quelle di Serse Cosmi, allenatore del Perugia.

«È necessario intervenire - spiega Fiore, che ipotizza la istituzione di un premio in denaro per chi collaborerà con gli organi federali - i pannicelli caldi non servono più a niente.

IN BREVE

Classica di ciclismo

Sanremo: al via tre dei quattro vincitori ancora in attività

ROMA Soltanto quattro corridori ancora in attività hanno vinto nella loro carriera una Sanremo: soltanto tre di loro si presenteranno al via domattina, visto che Jalabert, sul taccuino nel 1995, è ancora alle prese con i postumi di un incidente. E tra questi tre, Erik Zabel, Andrej Tchmil e Gabriele Colombo, il più in forma sembra proprio il varesino della Cantina Tollo. È l'ultimo degli italiani ad averla vinta, nel 1997; nell'ultima Tirreno-Adriatico è stato sconfitto per soli 27 centesimi da Rebellin.

RALLY Si chiudono alle 24 le iscrizioni per la quindicesima edizione del «Rally polizie europee-Prealpi Giulie», gara internazionale valida per la Coppa Italia 4.a Zona, coeff. 1,5, per il Challenge delle polizie, i campionati Triveneto e Fvg e vari Trofei di Marca. Da domani poi, per tre giorni consecutivi e il 29 marzo, ci sarà la distribuzione del road-book alla Pro Glemona di via Caneva. Il 30 si terranno le verifiche , quelle sportive in municipio e quelle tecniche al park multipiano di via del Ferro. Le ricognizioni del percorso di gara saranno autorizzate dalle 9 alle 19 dei giorni 24, 28 e 29, con controlli stradali previsti da parte delle forze di polizia per il rispetto delle norme del codice della strada. Sabato 31 marzo infine la tanto attesa manifestazione, con partenza del primo concorrente alle 8.01 dalla pedana posta in piazza del Ferro. Il percorso della competizione friulana, organizzata dall'Autoclub nazionale delle Forze dei polizia, che ha sede a Udine ed è presieduto da Angelo Rossi, si snoda su 7 prove speciali (delle quali tre ripetute) per complessivi 71,90 km., tutti su asfalto. L'intero giro del Prealpi Giulie, comprendendo anche i trasferimenti, ammonta a 241,25 km. L'arrivo del primo concorrente è previsto, sempre a Gemona, alle 16.30, mentre le premiazioni seguiranno due ore dopo.

BASKET

SERIE A1 Lunedì l'amministratore unico Cosolini svelerà programmi e strategie per rafforzare la compagine societaria

Nuove alleanze alla Pallacanestro Trieste

Intanto l'ostacolo Siena non fa paura al rigenerato team di Pancotto

TRIESTE Si lavora con il sorriso in casa Telit alla vigilia della trasferta di Siena dove domenica alle 18.10 la formazione di Pancotto affronta il Monte Paschi. Impegno e sudore negli allenamenti ma anche grande serenità con i giocatori pronti a scherzare tra loro e con il coach. Merito del ritrovato feeling e dei risultati ottenuti sul campo che, come sempre nei momenti difficili, sono la miglior medicina per ritrovare l'armonia. Ieri Pancotto ha lavorato opponendo al quintetto che nelle ultime settimane è partito titolare (Bazarevich, Calabria, Gurovic, Podestà e Shaw) le cinque cosiddette riserve. Un test più che attendibile visto che soprattutto Casoli e Sauer sono sembrati i più in palla. La Telit si allena ancora oggi alle 17 in via Locchi e domani nella tarda mattinata prima di mettersi in viaggio alla volta di Siena.

E proprio dal capoluogo toscano, in vista della gara contro la Telit, arriva il tam-tam di uno sciopero del tifo organizzato a seguito dei deludenti risultati finora raggiunti dalla compagine di Fabrizio Frates. Le prestazioni poco convincenti delle ultime settimane avevano acceso le prime contestazioni, lamentele che si sono amplificate dopo la gara di coppa contro il Panathinaikos e quelle di campionato contro Varese. I tifosi hanno ritenuto opportuno prendere una posizione decisa nei confronti del mancato esonero del coach Fabrizio Frates. «Non nego che questa notizia mi amareggi – è il commento del tecnico toscano Frates – non tanto per me, che ormai ci sono abituató, quanto per la squadra. In un momento così delicato della stagione, quando ci si gioca l'accesso ai play-off, i ragazzi non meritano di giocare in un clima ostile». Molto probabilmente invece i tifosi toscano riverseranno il loro affetto su Pancotto, che anche a Siena ha lasciato ottimi ricordi. Poco ci manca che i senesi tifino per la vittoria della Telit.

Tornando alla partita buone notizie in casa Monte Paschi riguardano le condizioni dell'ex triestino Ron Rowan che oggi Rowan dovrebbe riprendere gli allenamenti con la squadra per poi essere regolarmente in campo.

Sauer scalpita e potrebbe partire in quintetto.

Ore decisive intanto per quanto riguarda il futuro assetto societario della Pallacanestro Trieste. Lunedì prossimo l'amministratore unico Roberto Cosolini svelerà accordi e strategie per garantire un futuro certo alla squadra in A1. Sarebbe stato definito un accordo con un importante gruppo operante nella grande distribuzione.

Entro un mese infine l'annunciata fisione tra Suprolega ed Eurolega sarà cosa fatta. L'ha annunciato in Spagna il segretario generale della Fiba, Borislav Stankovic.

Lorenzo Gatto

JUNIORES

La Bor Videobox passa a Staranzano ed è sempre prima

TRIESTE La settima di ritorno del campionato juniores regionale consacra ancora al vertice il Bor Videobox. La compagine più regolare della stagione ha staccato il tagliando anche a Staranzano imponendosi nettamente con il punteggio di 56-84. Alle spalle della leader, la Rimaco Libertas e la San Marco Antincendio mantengono il passo. Più sicuro l'andamento della Rimaco che ha travolto lo Jadran per 105-50, una vittoria nitida sin dall'inizio. Il successo della Rimaco ha inoltre rilanciato le quotazioni di Brancale, un due metri sulla via del recupero come attestano i suoi 16 punti e le dieci stoppate e i 13 rimbalzi. Più accidentato il cammino del San Marco Antincendio che vince ma non incanta contro il Santos B per 84-78 (43-34). La Pom si è aggiudicata il derby isontino espugnando il parquet dell'Arte Gorizia per 61-66. Il derby si è risolto nelle fasi finali soprattutto grazie ad alcune invenzioni di Rosso.

L'imprevedibile Santos A di questa stagione ha confezionato un altro dei suoi colpi a sorpresa. La vittima di turno è stata l'Ardita Gorizia battuta per 75-62 con 20 punti essenziali forniti da Puliti.

Agevole anche la vittoria del Dom sulla Barcolana per 69-45. I triestini, incentrati sul blocco dei giovanissimi della classe '85 hanno sfoggiato solamente la mira del solito Marchesi autore di 20 punti.

La classifica: Bor Videobox 32; San Marco Antincendio e Rimaco 30; Ardita Gorizia 22; Dom e Staranzano 20; Pom 18; Santos A 16; Arte Gorizia 14; Jadran 6; Santo B 4; Barcolana 1.

Francesco Cardella

CADETTI

Salesiani di Padovan castigati in casa dalla capolista Ubm

TRIESTE Al Don Bosco non riesce il colpaccio nel posticipo della settima di giornata di ritorno del campionato regionale cadetti. I salesiani rimediano in casa 20 punti secchi di margine dalla capolista Ubm, 76-96 (23-44). Partito malissimo (7-25) il parziale del primo quarto, il Don Bosco ha saputo ben presto attuare una replica riuscendo a portarsi sino al -6 a 3' dalla fine.

I monfalconesi hanno concretato la netta superiorità nelle ultime battute a suon di contropiedi e realizzazioni dalla lunetta: «Nel complesso sono soddisfatto – ha commentato il coach salesiano, Padovan – siamo partiti molto male, è vero, ma siamo riusciti poi a dare un po' di spavento alla capolista, fosse se non altro per il grande impegno dei miei ragazzi fino alla fine della gara». Moratto e Ianza rispettivamente con 26 e 23 punti sono stati i migliori realizzatori triestini, Sturma e Stefanini con 21 e 23 quelli di casa monfalconese.

La vetta della graduatoria è intanto mutata nuovamente. Cade il Muggia che abdica dopo una settimana facendosi trafiggere in casa dalla Baloncesto per 60-62. Un risultato un po' a sorpresa che ha ricompattato al vertice anche la Ubm e la Servolana A. Quest'ultimi sono andati a vincere in casa della Ginnastica per 77-88 (35-40). Un successo maturato nella terza frazione, fase che ha visto i servolani di Palombita produrre l'accelerazione di +15 che ha spento le risorse dei cugini biancocelesti. La Barcolana ha concesso il visto per un'altra vittoria dell'Alba per 57-66 mentre il Ronchi è riuscito a sfiorare soltanto la fine del digiuno concedendo la posta alla Servolana B per 73-76.

La classifica: Servolana A, Muggia e Ubm 26; Ardita e Alba 24; Ginnastica, Servolana B, Baloncesto 12; Don Bosco e Barcolana 8; Ronchi 0.

fra. ca.

SNAIDERO

Presentato al Carnera, prima dell'allenamento, il nuovo rinforzo americano

Derek in campo già domenica

Derek Hood, nuovo ala-pivot della Snaidero.

UDINE Stanco del viaggio ma visibilmente voglioso di tuffarsi nell'esperienza italiana, Derek Hood, timido 2,03 pescato da Giancarlo Sarti nel Kansas City Knights, si è presentato ieri sera alla stampa prima del suo allenamento di esordio al «Carnera».

C'era una piccola folla di tifosi ad attenderlo sui gradoni del palazzetto friulano quando si è presentato sul parquet in compagnia del giemme Giancarlo Sarti e della signora Sandra Snaidero.

«I documenti sono stati depositati e Hood potrà esordire domenica contro Treviso – ha assicurato Sarti –. Hood non ha una statura altissima ma è un gran saltatore, idoneo a giocare da quattro e da cinque. Mi è subito piaciuto».

«Del basket italiano non conosco assolutamente nulla – ha mormorato Big Derek con l'aria un po' smarrita – ma mi piace il basket e conto di dare il massimo di me stesso. Gioco sotto canestro, amo la difesa, per il resto mi vedrete domenica».

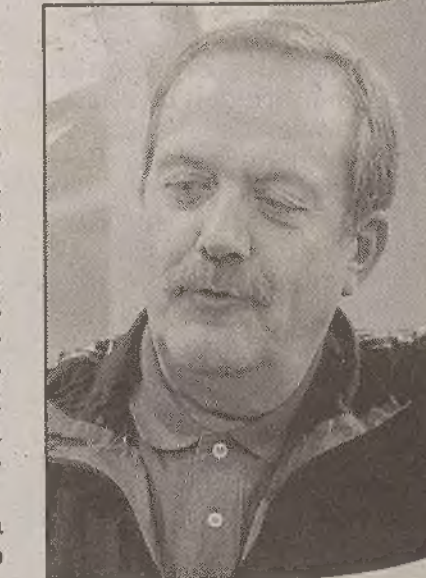
È un taciturno e un modesto, Derek Hood, e alle parole pare proprio preferisca i fatti.

Edi Fabris

SQUALIFICATO

Sales, sotto contratto con la Fit allenava con l'auricolare la Reyer

ROMA Esonerato dalla panchina della nazionale di basket femminile, continuava a allenare di nascosto un club con l'auricolare e per questo si è visto infliggere sei mesi di squalifica dalla commissione giudicante. Protagonista della vicenda è Riccardo Sales, ex ct delle azzurre del basket che ha allenato fino a novembre '99, prima di essere esonerato. Sales, una ventina di anni fa, aveva portato dalla B in massima serie la formazione maschile di Gorizia.

La procura federale aveva aperto un'indagine all'inizio dell'anno, perchè sospettava che Sales, ancora sotto contratto con la Fip, desse consigli attraverso un'auricolare all'allenatore della Reyer Venezia (serie B maschile, girone B), Silvio Cacco. Per l'ex ct azzurro l'accusa è di aver dunque continuato a fare il tecnico, seppure non direttamente, nonostante fosse ancora legato dal contratto con la federazione.

Riccardo Sales

La commissione giudicante nazionale, che lunedì renderà note le motivazioni della decisione, ha inflitto a Sales una squalifica di sei mesi, mentre è stata più clemente con l'allenatore in seconda del Venezia, infliggendogli una squalifica di tre mesi.

PALLAMANO SERIE A1 La formazione di Sibila vuole chiudere il discorso sul primato nella «regular season»

Rubiera vuole mettere paura alla Coop

Il tecnico emiliano: «Evitare di concedere a Trieste di ripartire in contropiede»

TRIESTE Parte il conto alla rovescia in casa della Coop Essepiù alla vigilia del big match contro Rubiera. Una sfida tra le regine del campionato che, in caso di risultato positivo, consegnerebbe alla formazione di Sibila la certezza della prima posizione al termine della stagione regolare. «Arriviamo a Trieste – commenta il tecnico emiliano Zafferi – in buone condizioni fisiche. Non siamo al top dal punto di vista mentale: aver perso tre partite nelle ultime cinque tornate di campionato ha lasciato il segno». Eppure la sfida contro la Coop sembra fatta apposta per ricaricare le pile. In caso di vittoria potreste riaprire il campionato? «Non credo proprio. Penso che Trieste con 10 punti di vantaggio, abbia ormai vinto la stagione regolare. Una squadra così esperta sa amministrare un margine tanto consistente». Il vostro obiettivo, dunque, è mantenere il secondo posto tenendo a bada il ritorno di Conversano? «Certo – conferma Zafferi -. Conservare il fattore campo per la gara di semifinale sarebbe importante. Possiamo farcela anche perché il calendario di Conversano da qui alla fine del campionato non sembra dei più agevoli».

Mark Sibila

L'assenza di Tarafino è un problema importante per la Coop. Senza il suo centrale Trieste è una squadra più abbordabile? «Senza dubbio. Considero Alessandro il miglior giocatore italiano, un talento puro difficilmente sostituibile. Questo ci regala una speranza in più anche se dovremo comunque disputare una partita perfetta per sperare di violare il campo triestino». Con il taglio del francese Besançon e in attesa dell'arrivo dell'islandese Ragnarsson la sua squadra si affida su quei sette giocatori che, dall'inizio della stagione, si sono dimostrati più affidabili. Punterà su loro anche a Trieste? «Sicuramente i vari Flego, Kobilica, Szyotori e Krasavac saranno il perno su cui costruiremo la nostra gara. Io, comunque, ho piena fiducia nella rosa che ho a disposizione e so di poter contare su ognuno dei miei giocatori».

Qual è la chiave per fermare Trieste? «Bloccare la loro prima e seconda fase in difesa, attaccare con grande pazienza in attacco senza forzare le conclusioni ed evitando di concedere loro di ripartire in contropiede».

Ellegì

JUDO Qualificazioni a Pordenone

Il triestino Babic ammesso agli assoluti di Ostia nella categoria dei 90 kg

PORDENONE Si è disputata a Pordenone, nella palestra della polisportiva Villanova, la gara di qualificazione per i campionati italiani assoluti in programma a Ostia il 21 e 22 aprile. Soltanto 26 gli atleti che si sono dati appuntamento per rincorrere il tricolore, ma l'importanza dell'evento e la selettività della prova avevano ampiamente fatto prevedere una risposta numericamente così selezionata. Da tenere in conto anche l'assenza degli atleti che hanno conquistato una medaglia nei campionati 2000, ovvero Ivan Tomasetti (Skorpion Pordenone), 3.o agli Assoluti, Andrea Epiro (Fenati Spilimbergo), 2.o agli Junior, Armando Maldonado (Kuroki), 1.o Assoluti, Mirko Tambozzo (Yama Arashi), 3.o Assoluti, Luca Bersan (Tenri), 3.o Junior e Matteo Pez (Sport Team), 3.o Cadetti, che per regolamento erano già qualificati alla finale nazionale.

Particolarmente positiva la prova del triestino Tiziano Babic (A&R), protagonista di una gara convincente nella categoria, nuova per lui del 90 kg dove ha ottenuto d'autorità un primo posto che lo promuove alle finali tricolori. Fabio Zuliani (73 kg) del Ken Otani e Christian Zabbia (90 kg) dello Spartan Trieste sono stati gli altri due triestini che hanno gareggiato a Pordenone, classificandosi nelle posizioni di rincalzo senza riuscire così a meritare il passaporto tricolore.

In coda alla gara individuale si è disputata la seconda giornata dello Scudetto Friuli-Venezia Giulia, dove il Tenri ha rimesso in parità il conto con il Kuroki Tarcento. Dopo il 3-4 della prima giornata a favore dei tarcentini, è stato il Tenri in quest'occasione ad aggiudicarsi il punto (5-2), riportando in equilibrio la corsa a squadre.

Enzo de Denaro

PALLANUOTO

SERIE C Parte domani il campionato con in panchina il nuovo tecnico Vodopivec

L'Edera non vuol fallire la B

TRIESTE L'Edera Samer Shipping ricomincia la sua avventura in Serie C alla caccia di quella promozione sfumata solo agli spareggi nella scorsa stagione contro il Bissolati. L'intelaiatura della compagine triestina è rimasta quasi intatta. Se ne sono andati Fatovich, passato alla Triestina, e Golob, che ha smesso l'attività. Sono arrivati Shorn dal Cus e il giovane Stoppa dalla Triestina, mentre si stanno definendo gli ultimi dettagli per l'acquisto di un centro-boa. L'altra novità riguarda l'allenatore: Piero Bonetta ha dovuto lasciare la panchina per dei problemi personali ed è stato sostituito da Janez Vodopivec, già tecnico ederino per tanti anni sia a livello giovanile sia della prima squadra, poi coach di Capodistria e selezionatore dell'under 18 slovena. Bonetta, rimasto come dirigente, afferma: «Andiamo alla ricerca del salto in serie B con determinazione ed entusiasmo, per poi mantenerla e dare spazio ai nostri giovani. Dovremo però metterci molta attenzione già al debutto contro il Persiceto (domani alle 19 nella piscina Bianchi, ndr), una diretta avversaria per la promozione, che ha mantenuto immutato l'organico».

Le altre concorrenti saranno Parma, Modena e Mestrina. La prima classificata otterrà direttamente il pass per la promozione, mentre alla seconda toccherà in sorte uno spareggio con la seconda, del girone lombardo e la penultima del raggruppamento Nord della Serie B.

Rosa dell'Edera Samer Shipping. Portieri: Levi, Stoppa; Stopper: Cattaruzzi, Masolli, Emilio e Giovanni Montagnana, Gerato; centro-boa: Valeri, Irredento; centro-vasca: Pino, Giuretig, Adriano e Alessandro Zanot, Millevoi, Shorn, Samani, Millevoi, Lepore, Alessandro Montagnana.

Massimo Laudani

GIOVANILI La vittoria per 10-2 con la Mestrina permette di chiudere imbattuti l'andata

Allievi alabardati a valanga

TRIESTE Netto successo esterno dell'Edera Samer Shipping contro l'Adria (18-3) nel campionato ragazzi. Gli ederini hanno messo in mostra un'evidente superiorità e hanno conquistato così la quinta vittoria in altrettanti confronti. In evidenza Iacobini, autore di otto reti. La Triestina invece si è arresa in casa della Mestrina, con quest'ultima compagine vincente per 13-11 al termine di una gara combattuta.

Gli allievi della Triestina, invece, hanno dominato l'incontro con la Mestrina, superata per 10-2, e hanno chiuso a punteggio pieno il girone d'andata. In evidenza Giorgi e Petronio. I pari età dell'Edera Samer Shipping hanno pareggiato 6-6 contro l'Adria. Sono partiti bene nel primo tempo (4-1), poi, seppur molto volonterosi, hanno sofferto la maggior forza fisica degli avversari, più grandi d'età, e hanno subìto la rimonta ospite.

Passando agli esordienti, la Mestrina si è dimostrata più forte e non ha lasciato scampo alla Triestina (19-5). L'Edera Samer Shipping è rimasta in partita fino alla fine al cospetto dell'Adria, ma è stata sconfitta per 9-12, pagando dazio sotto il profilo agonistico.

SCI

Ai campionati italiani allievi e ragazzi Alessia, dopo l'oro nello slalom, è terza nel gigante a soli 63 centesimi dal primo posto

La Segulin porta la sesta medaglia a Trieste

TRIESTE Ultima giornata di gare ai campionati italiani allievi ragazzi di Alleghe e ultima medaglia per la triestina Alessia Segulin, terza nello slalom gigante allieve, a soli 63 centesimi dalla vittoria. Alessia, già oro nello slalom, si è confermata così una delle giovani più interessanti del panorama italiano: pur essendo solo al primo anno di categoria è riuscita a battere atlete più esperte come la bresciana Fanchini, una delle dominatrici della categoria, e la «fassana» Rasom. Brava anche la settantina Calyspo Cesca, già oro nello slalom e bronzo nel gigante. Calypso ha chiuso al sesto posto nel superG, staccata di 84 centesimi dal podio. Nulla da fare, invece, per gli altri regionali in gara. Ferin, complice un errore pesante, ha concluso oltre la cinquantesima piazza, Marassi e Sadoch hanno chiuso al 35.o e 39.o posto. Più che positiva, comunque, la prestazione dei giovani regionali a questi campionati italiani. Il Friuli-Venezia Giulia ha conquistato sei medaglie, di cui ben cinque vinte dai triestini.

CLASSIFICHE

Gigante. Allieve: 1) Hilary Longhini (Valmalenco) 1'02"01, 2) Maddalena Dell'Olivo (Alleghe) 1'02"05, 3) Alessia Segulin (Cai Lussari) 1'02"64, 35) Micol Marassi (Cai Ts) 1'05"85, 39) Carlotta Sadoch (XXX Ottobre) 1'06"54. **Allievi:** 1) Patrik Zelger (Deutschofen) 1'01"62, 2) Giorgio Pantino (Limone) 1'01"79, 3) Simon Baumgarten (Ritten) 1'01"85, 59) Andrea Ferin (Cai Ts) 1'05"84. **SuperG. Ragazze:** 1) Camilla Borsotti (Bardonecchia) 1'12"02, 2) Nicole Miniotti (Gressoney) 1'12"16, 3) Giulia Abbriata (Bardonecchia) 1'12"54, 6) Calypso Cesca (70) 1'13"38, 35) Michela Toffoli (70) 1'17"72. **Ragazzi:** 1) Luca Liore (Gressoney) 1'08"97, 2) Paolo Pangrazzi (Campiglio) 1'10"54, 3) Pietro Alessi (Montecampione) 1'12"34.

Anna Pugliese

TENNISTAVOLO

SERIE B-C Maschi retrocessi dalla B1

Kras Avalon a caccia della A1 dopo aver concluso in vetta il campionato di B femminile

TRIESTE Il Kras Avalon ha concluso al primo posto il girone B del campionato nazionale cadetto femminile e adesso, dalle semifinali, potrà lottare per entrare direttamente in serie A1 (dalla prossima stagione la serie A si sdoppierà in A1 e A2). Un successo pieno, quindi, quello della squadra di Martina Milic, Irena Rustja, Jasmin Kralj e Ana Bersan, sconfitte solo una volta in tutto il campionato. L'ultima vittoria per il Kras Avalon è giunta nel derby con il Fincantieri Warsilia, una squadra temibile e compatta, terza nel girone. Il Kras, con tanta fatica, si è imposto per 4-1 grazie all'apporto importante di Katja Milic: Katja si è imposta su Pann e Posega, un punto è arrivato dall'affermazione della Rustja sulla Posega e uno dal doppio Rustja-Kralj. Il punto del Fincantieri è arrivato dalla Pann, vincente per 2-1 sulla Rustja.

Brutte notizie per il Kras arrivano invece dalla serie B1 maschile. La squadra carsolina impegnata nel campionato cadetto è ormai matematicamente retrocessa. Una beffa, anche perchè un solo set ha fatto la differenza. Nell'ultimo incontro del campionato i triestini hanno incontrato l'Epivent Mestre del triestino Infantolino e del goriziano Urizio. Il Kras ha perso per 5-1: l'unico punto triestino è arrivato da Simoneta, vincente su Infantolino. L'Epivent ha chiuso la regular season al quarto posto.

Nel campionato di serie B2 terza piazza per l'Azzurra (sconfitta dal Duomofolgore per 5-1) e ultima, e quindi retrocessione, per il Latisana (battuto per 5-2 dal Borgo Trento Verona).

Nel campionato di serie C femminile già promossa in B la squadra del Kras Gs Market. Nell'ultima giornata il Kras Gs Market ha vinto per 5-0 sul Kras B e il Kras C ha vinto 2-3 sul Margreid.

Nel campionato di C1 maschile quarta piazza per il Sakura Grado. Nell'ultima giornata il Cus Udine ha perso dal San Giovanni (5-1) e il Sakura ha perso dall'Azzurra (5-1).

Per la serie A maschile, infine, da segnalare la vittoria del Duomofolgore di Mersi sul Torino Lavazza (6-4) e la sconfitta del Tramin di Milic con l'Este (6-0).

PUGILATO

Al pugile monfalconese durante un allenamento si è riacutizzato il dolore alla mano destra già manifestatosi nell'ultimo vittorioso incontro

Zoff, rinviato di un mese l'europeo al PalaTrieste

E domani sera a Las Vegas «Gladiator» Vidoz nel suo secondo match da professionista

Zoff in allenamento e Vidoz, che domani sarà sul ring a Las Vegas, alla sua vittoria a New York.

TRIESTE Rinviato di quasi un mese, dal 10 aprile all'8 maggio, l'esordio al PalaTrieste del pugile monfalconese Stefano Zoff, che affronterà il francese Djamel Lifà, con in palio il titolo europeo dei pesi leggeri attualmente vacante: il francese Daniel Lorcy aveva rifiutato qualche mese fa la sfida di Stefano che l'aveva già battuto nella gara mondiale dell'agosto '99.

Tre giorni fa, durante un allenamento a Monfalcone, gli si è riacutizzato il dolore alla mano destra già manifestatosi durante il suo ultimo vittorioso incontro. È stato visitato da un medico che gli ha consigliato una dozzina di giorni di riposo. L'infortunio è capitato mentre Zoff stava provando a boxare con i guantoni più piccoli, quelli da gara. Primo ad accorgersi il procuratore del pugile monfalconese, Salvatore Cherchi, che ha subito fatto interrompere la seduta per far fare subito la visita medica al suo protetto.

È domani sera un altro pugile regionale, il goriziano Paolo Vidoz, bronzo a Sydney, già soprannominato negli Usa «Gladiator», si batterà nel suo secondo match da professionista sul ring di Las Vegas.

Il peso massimo lucinichese, che all'esordio da prof ha steso già alla prima ripresa il suo avversario al Madison square garden, domani sera se la vedrà con Marcus Johnson: «È un pugile che si lancia all'arrembaggio - dice Paolone -. È forte, ma credo di poter poter dire che mi sembra alla mia portata. Dovrò però stare molto attento a non scoprirmi».

E per Vidoz è già stato programmato, sempre negli Stati Uniti, un nuovo incontro: il match è in programma per il 14 aprile, vigilia di Pasqua: «Ma non voglio nemmeno iniziare a pensare a quell'incontro. Tutto dipende da come andrà a finire con Johnson. Ora devo solo pensare a battere il mio prossimo avversario. Ho le mie buone chance, ma devo saperle sfruttare».

CALCIO ECCELLENZA

Cormonese: si dimette Zoratti, squadra a Gallina

CORMONS Non c'è pace alla Cormonese. Dopo la crisi societaria e il clamoroso sciopero dei giocatori, l'allenatore Giuliano Zoratti ha rassegnato ufficialmente le dimissioni. Sentiva di non avere più lo spogliatoio nelle sue mani e per questo ha deciso di abbandonare la guida della squadra. Gli subentra l'ex tecnico del Monfalcone, Claudio Gallina, sino a domenica scorsa viceallenatore della Cormonese. A lui è affidato il non facile compito di far approdare la barca grigiorossa al porto della salvezza. Se, potenzialmente, la squadra è da primi posti sono tanti gli elementi «turbativi» (crisi societaria in primis) che possono ostacolare il suo cammino.

TRIS

Trotto a San Siro: sono favoriti 4 cavalli penalizzati

MILANO Sembra una rimpatriata con i protagonisti delle ultime Tris, quella che oggi a San Siro riunisce 18 trottatori per una prova su due nastri. I vari Torio, Zoning America, Texel e Valdemaro As, spesso alla ribalta ultimamente, si ripropongono in veste di favoriti, e, pur penalizzati, si fanno preferire a Zuma d'Anzola, Villa Torlonia, Virgin Chris e Tiz Bi che danno sostanza al primo nastro.

Premio Speed Expert, lire 44.000.000, metri 2060-2080, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Urk Cobra (A. Meneghetti); 2) Taxi Driver (A. Farolfi); 3) Tiz Bi (D. Nobili); 4) Zenobbio Fox (W. Lagorio); 5) Volitivo Pl (M. Finetti); 6) Zirconio (L. Baldi); 7) Vorden Lady (M. Di Muro); 8) Virgin Chris (F. Martinelli); 9) Villa Torlonia (M. Smorgon); 10) Zuma d'Anzola (L. Guzzinati).

A metri 2080: 11) Zephyr Gar (P.L. D'Angelo); 12) Valdemaro As (G.P. Minnucci); 13) Texel (G. Lombardo jr.); 14) Brilliant K. (P. Gubellini); 15) Zoning America (E. Bellei); 16) Gallant Brillouard (F. Ferrero); 17) Zenor Lb (M. Baroncini); 18) Torio (A. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) TORIO. 15) ZONING AMERICA. 12) VALDEMARO AS. Aggiunte sistemistiche: 14) BRILLIANT K. 10) ZUMA D'ANZOLA. 3) TIZ BI.

Intanto nella Tris di ieri i 250 vincitori si portano a casa quasi nove milioni di lire, precisamente 8.681.500. La combinazione vincente: 10-3-13.

m.g.

GINNASTICA

SERIE C1 REGIONALE FEMMINILE Domani la competizione «Programma A», aperta sia alle agoniste sia alle «generaliste»

Benolli, Bradaschia e Macrì: atlete che sfiorano il 9

TRIESTE Senza sorprese la terza e ultima prova del campionato regionale di serie C1 di ginnastica artistica femminile. La squadra A dell'Artistica '81, con Benolli, Bradaschia e Macrì, ha dominato. Alle sue spalle, e questa è la sopresa, altre due squadre dell'Artistica (la C di Carrafiello, Gregori, Benolli e Michelazzi e la B di Grottola, Hila, Iona, Pettirosso, Tuco e Verdecchia), a ribadire una superiorità schiacciante. Quarta piazza per la Ginnastica Triestina, con le giovanissime Bratos, Costa, Leban, Piccioni, Suklan e Ugo e poi, staccate, Gemonese e Libertas Torviscosa. Artistica '81 e Sgt, quindi, si sono qualificate per il campionato interregionale del 21 aprile.

Le atlete dell'Artistica A, ragazzine già protagoniste ai campionati nazionali di categoria, hanno conquistato i punteggi più alti, sfiorando per pochi decimi il 9, la perfezione. Francesca Benolli ha meritato un 8.70 al volteggio e un 8.725 al corpo libero, Sara Bradaschia è stata la migliore alle parallele e alla trave. Ottime anche le prove di Macrì (8.60 al volteggio e al corpo libero), di Carrafiello (8.45 al volteggio e alla trave) e di Gregori (8.55 al corpo libero). Più che soddisfatto Diego Pecar, direttore tecnico regionale e allenatore, insieme a Teresa Macrì, delle ginnaste dell'Artistica. «Solo le cinque veterane dell'Artistica A - ricorda Pecar - avevano partecipato alla prima prova del campionato regionale. Quindi arrivare a sei squadre impegnate nell'ultima gara è stato un vero successo». Domani all'Artistica '81, è in programma la competizione «Programma A», aperta sia alle agoniste sia alle atlete della ginnastica generale.

an. pug.

Le brave atlete dell'Artistica '81.

In crescita da Natale gli oltre cento atleti dell'Artistica '81

TRIESTE *Sono stati ben 114 gli atleti dell'Artistica '81 che hanno preso parte alla Gara di Primavera, una competizione costruita sul nuovo programma di gara. Ogni ginnasta, quindi, poteva scegliere i movimenti da presentare in relazione alle proprie capacità e alle proprie caratteristiche individuali. Agonisti e atleti della ginnastica «generale» hanno gareggiato insieme, mettendo in evidenza, complessivamente, rispetto alla Gara di Natale, dei buoni miglioramenti.*

Classifiche. Maschile. '92-'93: 1.o volteggio Bronzi, 1.o trampolino Innocenti, 1.o corpo libero Brezzi. '88-'91: 1.o volteggio e corpo libero Schneider, 1.o trampolino Costa. Preagonisti: 1.o volteggio Carbonaro e Marocco, 1.o trampolino Marocco e Lukan, 1. corpo libero Carbonaro. Femminile. '90-'91: 1.a volteggio De Grassi, 1.a trampolino Bieker, 1.a trave Primossi, 1.a corpo libero Marino. '88-'89: 1.a volteggio e trave Cinco, 1.a trampolino Gurian, 1.a corpo libero Vesnaver. Allieve: 1.a volteggio, trave e trampolino Giani, 1.a parallele e ex aequo trampolino Guerrini, 1.a corpo libero Calligaris. Junior: 1.a volteggio, trampolino, parallele, trave, corpo libero Albertini, 1.a ex aequo parallele Fiorenza. Senior 1: 1.a parallele e trave Grison, 1.a volteggio Gregori, 1.a trampolino Molinari, 1.a corpo libero Vichi. Senior 2: 1.a trampolino e parallele Allegretto, 1.a trave e corpo libero Zerjal, 1.a volteggio Danelon. Agoniste '91-'93: 1.a Iona. Agoniste '88-'90: 1.a Pettirosso.